oasi studio dentistico
Via San Lucio, 41
Clusone (Bg)
Tel. 0346 20579
info@centrodentaleoasi.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

29 gennaio 2016

Anno XXX - n. 2 (501) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

oasi studio dentistico

Dentiera
Euro 570!!
Garantita
10 anni

Gli editoriali

MATTIA CAMMINA SULLA STRADA DEI SOGNI

Aristea Canini

Ti vedo volare con quel tuo sorriso stampato addosso infilato dentro riccioli spettinati incontro alla vita. Che oggi mi prendo il mio spazio e ti faccio gli auguri. Perché sei il mio bimbo e perché sei al primo compleanno tondo. E io mi ritrovo che questi anni di te mi sono volati più del resto della vita. Che alla fine sei

» *segue a pag. 32*

RENZUCCIO E FATA BOSCHETTA

Benedetta gente

(p. b.) "Omnia munda mundis", risponde infastidito fra' Crisoforo a fra' Fazio che brontola e fa resistenza all'ingresso in convento di due donne (Agnese e Lucia) in piena notte. E', nel romanzo manzoniano, "la notte degli imbrogli", dove gli scagnozzi di don Rodrigo sono appostati per rapire Lucia, Agnese si porta a spasso a chiacchiere e pettegolezzo Perpetua, i due promessi sposi tengono l'agguato a don Abbondio e finisce con il paese in subbuglio e le campane che suonano a martello. Fra' Cristoforo è stato un uomo di mondo, ma il "mundis" della citazione di S. Paolo sta per "puri" di cuore s'intente, "tutto è puro per i puri". Non regolamentate l'amore, fate solo norme che lo garantiscano libero e frastagliato, tormentato ed esaltante.

La Cei (Conferenza Episcopale Italiana, non quindi il Sinodo, insomma un'assemblea tutta… italiana che manda messaggi in italiano al parlamento italiano) ha tentato la spallata finale contro una pa-

» *segue a pag. 32*

SARNICO

LA CRISI

Sarneghera fuori stagione. Bufera nella maggioranza. Parte lo 'sbarazzo politico'

alle pagg. 34-35

Prossima uscita
VENERDÌ 12 FEBBRAIO

COSÌ È… E CI PIACE!

Giulia Lorenzi

Compiti di fine settimana: studiare tutte le tabelline.

Assegnati oggi per venerdì prossimo. Sette giorni per memorizzarle, inframezzati nientepopodimeno da… dal resto della vita! Tutte le tabelline entro venerdì!!!

Come faremo con Giorgia? Voglia di giocare batte sempre voglia di studiare 10 a 1.

Credo che la maestra abbia esagerato veramente. Ma non lo si può dire a voce alta. Lo si può solo pensare.

Vabbè, risolveremo anche il problema tabelline!

Reinfilo il diario nello zaino e do un'occhiata alla mia pagina facebook sul tablet, spaparanzata sul divano di casa mentre Ilaria prepara un buon caffè. Anche per noi

» *segue a pag. 32*

DIO C'È ANCHE QUANDO NON C'È

Annibale Carlessi

Sembra scomparso, quasi a dar ragione a chi ha sempre detto che non c'è. Periodi bui ci sono sempre stati, che il culmine di una serie di nefandezze umane ha sempre caratterizzato la sua temporanea scomparsa. Quando la gente non sa più cosa pensare per quel che di grave accade, Dio scompare, viene meno, a

» *segue a pag. 32*

LA STORIA - DEMENZA SENILE

Franca che nella confusione dei ricordi va a cercare il suo amore perduto in giardino

alle pagg. 2-3

PIARIO ESCLUSIVO

Viaggio nel paese di **Anna Rinelli**, l'infermiera accusata di omicidio preterintenzionale

a pag. 5

CLUSONE

OLINI: *"Il 1 settembre apre l'Asilo. Richiesta Conad da 750 mq, sarà il Consiglio a decidere"*

alle pagg. 10-11

ALZANO

Il fallimento del **centrosinistra** alzanese tra beghe di cortile e lotte di potere

alle pagg. 52-53

CENATE SOTTO

Il **Parroco Don Enrico** difende il sindaco: *"Giunta insensibile sulle questioni umane".*

a pag. 46

ARDESIO - LA POLEMICA PER LA 'FESTA DELLE CAPRE'

Animalisti e vegani sul piede di guerra. La gente: *"Vi aspettiamo con lo spargiletame".*

a pag. 7

COSTA VOLPINO

Riccardo Cecchini: è lui il candidato per il centro destra alle amministrative

a pag. 27

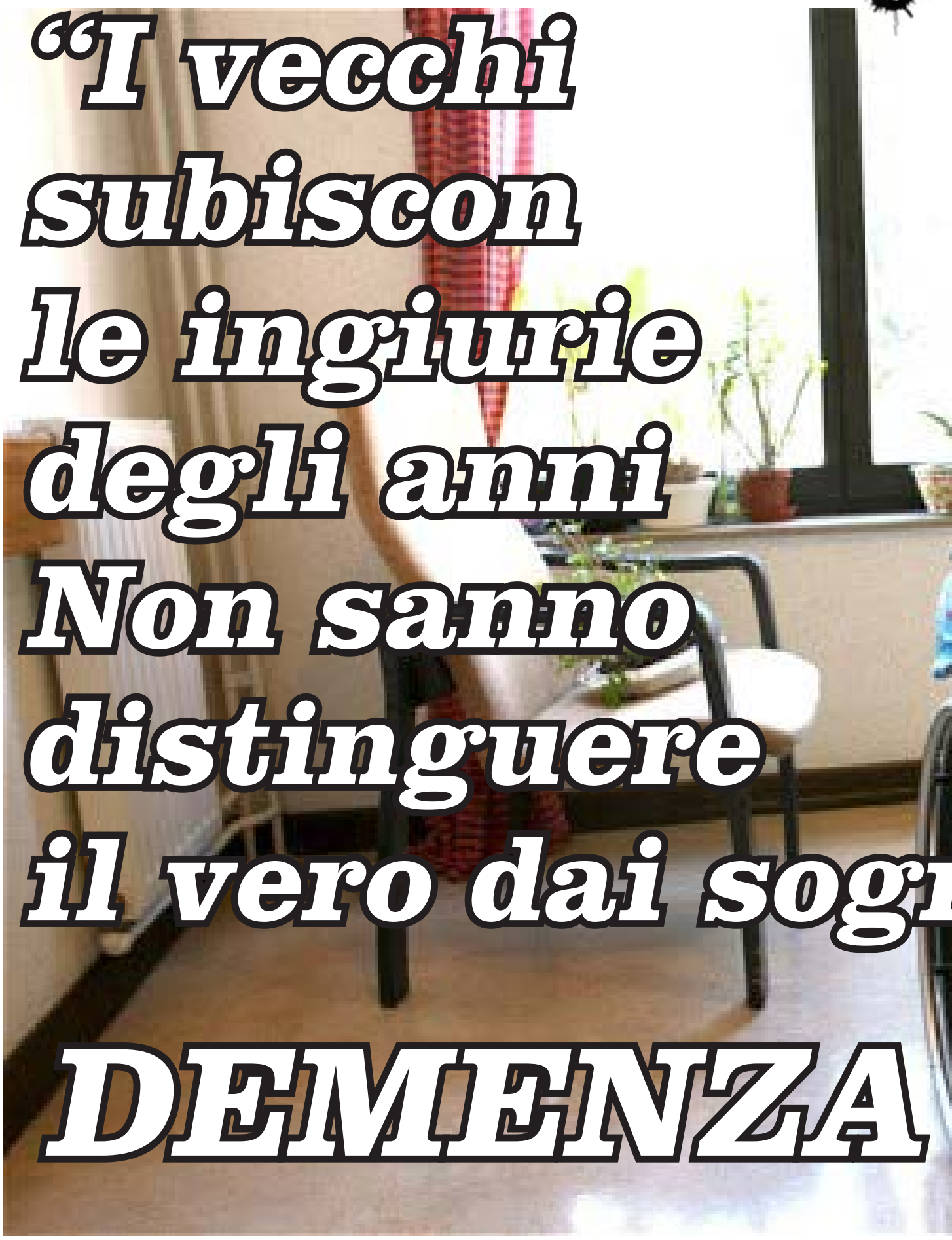
BERGAMO

NANDO PAGNONCELLI racconta la "sua" Bergamo affetta da "strabismo"

alle pagg. 8-9

LA STORIA

“I vecchi subiscon le ingiurie degli anni Non sanno distinguere il vero dai sogni DEMENZA



Franca che nella confusione dei ricordi va a cercare il suo amore perduto in giardino

ANNA CERIANI

“Anche ieri l’infermiere mi ha detto che mia mamma ha fatto i capricci”.

Adele mi racconta la sua storia durante l’intervallo, sbucciando un mandarino, mentre intorno il vociare dei bambini sempre un po’ troppo alto. Ma che si deve fare? Tre ore seduti sui banchi, fra analisi grammaticale e divisioni: piove e non possono scendere in cortile. Pazientiamo un poco di più oggi e li lasciamo sfogare.

Adele è la mia collega della classe parallela: io insegno italiano e lei matematica. Ci scaldiamo appoggiate al calorifero e ci raccontiamo un po’ di noi.

La sua mamma sta invecchiando.

La sua mamma è quasi una bambina ormai. La sua mamma ha la demenza senile.

Adele me ne parla spesso, gli occhi che non mi guardano, per un pudore tenero, quasi a voler proteggere chi, per anni, ha protetto lei, accudendo anche i suoi figli, per evitarle le spese di un asilo nido troppo costoso e lontano da casa. La signora Franca io non l’ho conosciuta personalmente: sarà stata bella? Gli occhi scuri o chiari? Le mani affusolate?

Certo avrà avuto dei sogni da ragazza e le gonne appena un po’ più corte per andare a spasso con le amiche; certo avrà messo un velo di rossetto, di nascosto dai suoi genitori, i nonni di Adele, e avrà pensato al suo abito da sposa o sospirato per qualche attore del cinema.

“Una donna dolce, ma determinata”, mi dice Adele. Sempre curiosa delle novità e soprattutto di idee aperte, comprensiva, ma senza mai venir meno alle proprie responsabilità. Ma da quando si è ammalata, il suo mondo ha iniziato ad andare all’indietro, come un orologio impazzito.

“Mi chiamano spesso dalla casa di cura ed io corro... se ne va nel giardino da sola e so dove trovarla...”.

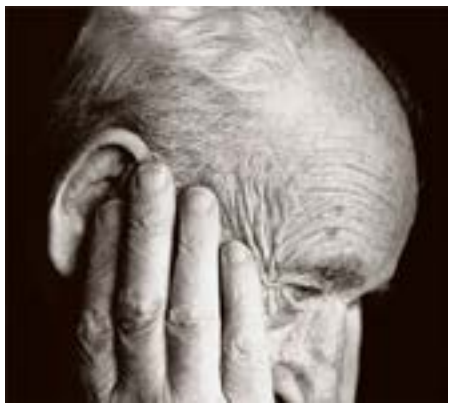
Sì, perché la mamma di Adele ha un appuntamento fisso e non lo mancherebbe per nessun motivo al mondo.

Un appuntamento importante, che si ripete ogni giorno, in qualsiasi stagione e con qualsiasi condizione meteorologica.

La fuga

E per non rischiare di arrivare in ritardo, ogni pomeriggio, dopo il the delle 16.00, infila le sue pantofole blu, che sembrano sempre più larghe e dentro le quali i piedi smagriscono, fino a che un giorno, forse, non si vedranno neppure più. Indossa la vestaglia “bella”, quella di ciniglia rosa, che mette solo in un’altra occasione, cioè alla messa della domenica mattina; si pettina, si guarda allo specchio ed esce dalla sua camera, puntando dritta verso il giardino.

Se cercano di fermarla, se qualche infermiere od inserviente le sbarra il passo e, con delicatezza, la riporta indietro, lei lascia fare. Non è violenta,



non si ribella e pare rassegnata: sa di essere fragile e troppo anziana per opporsi fisicamente e non ci prova neppure.

Viene ricondotta nella sua camera, un sorriso ed una raccomandazione: ”Attenta signora, non può uscire lo sa! Fa freddo! Guardi, le accendo la televisione, c’è la Barbara D’Urso!”.

E la mamma di Adele ringrazia, si siede sulla poltrona e fissa docilmente la procace presentatrice che, di solito piangendo, si arrovella su qualche tristissimo caso di omicidio o si protende verso una tronista distrutta dall’abbandono del fidanzato.

Ma quando rimane sola scatta in piedi, volta le spalle alla D’Urso e, di nuovo, si incammina verso il giardino.

Capita sempre che ci sia una distrazione o un po’ di confusione e lei riesce ad uscire.

Ma dove va così ostinatamente?

Chiedo ad Adele, mentre richiamo un bambino che sta lanciando mezza merenda addosso ad un compagno.

Lei sorride e mi guarda, quasi fosse pure lei incredula su quanto mi sta per dire.

“Ad un appuntamento galante”, risponde.

Me la immagino la mamma di Adele che va ad un appuntamento galante, magari con il papà di chissà chi, anche lui nella stessa casa di cura, anche lui fuggito da Barbara D’Urso o forse

SCHEDA/1

Le alte valli popolate di anziani

La mappatura dell’indice di vecchiaia nella provincia di Bergamo indica che Valle Brembana, Valle Seriana e Bergamo hanno il più alto tasso di popolazione anziana.

Al contrario la distribuzione geografica del tasso di natalità evidenzia maggior concentrazione nell’area della Bassa bergamasca e nell’Est Provincia, zone in cui tipicamente si sono concentrati gli immigrati e che presentano attrattive lavorative e abitative per le coppie giovani, mentre rimane esclusa l’area urbana.

Le alte valli presentano i tassi di natalità più bassi. Le cause tumorali e le cause cardio- circolatorie sono le prime cause di morte sia nei maschi che nelle femmine in tutta la provincia.

Il trend storico è tuttavia in costante diminuzione sia per le cause tumorali (meno nelle donne) sia per le cardio circolatorie . Tuttavia le azioni di prevenzione e di screening attuate dalle Asl e dai diversi ambiti territoriali, indica un deciso calo della mortalità in entrambe le patologie in tutta la provincia. Il tumore alla prostata è la prima causa di morte negli uomini, mentre il tumore alla mammella lo è nelle donne. Tuttavia, grazie alla massiccia campagna di prevenzione delle Asl e dei diversi ambiti territoriali, il tumore ha sempre meno un esito di morte.

Sono al contrario in aumento i casi di malattie neurodegenerative, in particolar modo il morbo di Parkinson e la demenza. Per entrambe le patologie, la distribuzione dei tassi specifici per età e genere evidenzia l’impatto nelle classi più avanzate, con picco a 78 nei maschi e 82 nelle donne. Più del 50% dei pazienti in RSA presenta una diagnosi di Demenza.

SCHEDA/2

I servizi per la persona affetta da demenza in Lombardia

A livello regionale lombardo si può stimare che le persone anziane (maggiori di 65 anni) non autosufficienti e/o fragili siano circa 380.000. Il sistema regionale sociale e socio-sanitario dei servizi oggi presente si articola in una serie di Unità d'Offerta articolate per "intensità" di cura e per "tipologia di offerta": Rete dei servizi domiciliari: sostanzialmente dedicata a integrare le abilità del singolo anziano e/o supportare funzioni di cura assunte dai famigliari e/o da accudenti non famigliari.

Tale rete oggi appare distinta in: assistenza domiciliare (SAD) tradizionalmente gestita dai Comuni singoli o associati destinata a rispondere a un bisogno "sociale" (usufruita da 22.078 persone nel 2012); assistenza domiciliare integrata (ADI) gestita, tramite le ASL da Enti Accreditati, volta a rispondere a un prevalente bisogno di "cura socio-sanitaria" nelle aree delle funzioni "vitali" e delle funzioni "primarie" (72.000 persone). Inoltre, è stata attivata la Rete dei servizi diurni, dedicata ad accogliere persone anziane durante la giornata, sviluppando interventi di tipo rieducativo/riabilitativo e/o di socializzazione. La rete è organizzata in Centri diurni anziani, a prevalente contenuto sociale, (73 strutture, con 4.526 utenti) e Centri Diurni Integrati (C.D.I.) a prevalente contenuto socio-sanitario, rivolto ad anziani non autosufficienti o ad alto rischio di perdita dell'autonomia, portatori di bisogni non facilmente gestibili a domicilio (291 strutture accreditate, con 10.990 utenti seguiti nel 2012).

L'offerta assistenziale nei confronti delle demenze si completa con la Rete dei servizi residenziali, dedicata ad accogliere stabilmente o temporaneamente persone anziane fragili, che in ragione dei loro bisogni non possono essere assistite nell'ambito del contesto famigliare:650 strutture, con 57.483 posti e 93.162 persone seguite nel 2012.

(Tratto da MANUALE DI COORDINAMENTO DEGLI ALZHEIMER CAFFE' DELLA LOMBARDIA ORIENTALE Gruppo di Ricerca Geriatrica, Brescia. Marzo 2015)

SCHEDA/3

RSA situazione provinciale

R.S.A.: n. 61 Posti letto autorizzati: n. 5643, di cui 5315 accreditati. I 328 posti letto autorizzati, ma non accreditati, sono utilizzati in parte per rispondere ai bisogni di ricovero temporaneo, attraverso specifiche convenzioni con gli Ambiti Territoriali o con i Comuni singoli, in parte gestiti direttamente dalle stesse Rsa come posti di sollievo o occupati da ospiti solventi.

Quadro demografico e epidemiologico: sintesi di tendenze e temi: progressivo invecchiamento della popolazione, proiezione positiva dell'aspettativa di vita, riduzione della mortalità generale. Forte spostamento del BISOGNO nell'ambito delle malattie cronico-degenerative (in forte aumento) e delle malattie stabilmente cronicizzate, patologie rilevanti, come carico e come "costi" anche economici, ma soprattutto come impatto sociale e familiare: paradigmi di complessità fra bisogno sanitario e bisogno sociale del paziente, del care-giver e della famiglia. Temi della complessità, della fragilità e della disabilità. Continuità assistenziale come tema centrale sia strategico sia clinico. Necessità di programmazione forte, volta all'integrazione dei percorsi e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali .

Tratto da Relazione generale Asl Bergamo Lombardia 2012

SCHEDA/4

A Vigano in arrivo una struttura

Nel 2016 a Vigano San Martino sorgerà una casa di riposo dedicata proprio alle problematiche legate all'alzheimer. La famiglia Trapletti e l'amministrazione comunale stanno lavorando da tempo per realizzare la struttura in un'area dismessa e il progetto è già pronto.

dall'ennesima replica di Un medico in famiglia.

I capelli grigi si confondono con la luce perlata alle sue spalle e alcune ciocche ribelli si arrotolano su se stesse, ricadendo sulla fronte. Minuta, il viso che si è fatto affilato, le gote pallide, la bocca increspata dai sorrisi dati al mondo.

Vorrei abbracciarla, la mamma di Adele e prenderla per mano, dirle che è bellissima ed aiutarla a raggiungere il suo amato.

"Guarda" Adele mi porge il telefonino. C'è la foto di un biglietto stropicciato e consumato, una calligrafia antica e svolazzante, una mano altrettanto consumata dal tempo che regge con delicatezza quel pezzo di carta. Penso che sia bellissimo vedere il passato attraverso un oggetto così tecnologico.

"Guarda, è di mio padre. Lo ha scritto alla mamma prima di essere ricoverato in ospedale per l'ultima volta. Sapeva che non sarebbe più uscito, la malattia aveva vinto".

L'intervallo è finito da un pezzo, ma non importa. Vorrà dire che i bambini oggi ringrazieranno la madre di Adele per aver potuto giocare di più.

Leggo. La grafia è sicura e nitidissima, la mano ferma ha dato all'inchiostro un vigore che ha resistito al tempo e all'usura e che non è mai diminuito in tutti questi anni.

Leggo.

L'Addio del marito

"Amore mio, sì, perché tu sei l'amore mio, anche dopo 55 anni. Sono in giardino e ti aspetto per fare quattro chiacchiere. Ma prima che tu venga vorrei scriverti queste righe.

Voglio solo ringraziarti per avermi dato la tua vita e aver accolto la mia per tutto questo tempo.

Ci siamo sposati a 20 anni e abbiamo attraversato l'esistenza sempre insieme.

I figli, le case, il lavoro, i nipoti sono doni meravigliosi che abbiamo ricevuto e che hanno attraversato il nostro mondo.

Ma tutto questo è stato qualcosa 'di più' qualcosa che abbiamo avuto e che, seppure immensamente grande, non ci appartiene interamente.

Noi, invece, ci apparteniamo l'uno all'altra da tutta la vita e siamo la nostra anima…

Ti amo tesoro mio, ti amo con le tue ossa che fanno un po' di fatica al mattino e con il tuo volto bellissimo, così ricco di quelle rughe che mi fanno pensare alla nostra vita insieme. Ti amo perché sei la ***mia persona****, la donna che fa di me un uomo degno di essere chiamato tale. E ti amerò per sempre, in ogni luogo ed in ogni tempo".*

L'appuntamento

"Bello vero?" mi dice Adele. *"Meraviglioso*" rispondo e lo penso davvero.

Indugia ancora un attimo a fissare quell'immagine, poi oscura lo schermo e ripone il telefonino nella tasca del maglione.

Eccolo l'appuntamento galante della sua mamma, eccolo il suo innamorato.

Non è un ospite della casa di riposo, no, è l'amore della sua vita.

Come si fa a dirle che lui è morto senza più tornare a casa? Come si fa a dirle che, quando il medico è uscito dalla porta e l'ha incontrata nella sala d'attesa dove era seduta, è stato per dirle che era restata sola?

Lei ha cancellato tutto questo dolore, ha negato questo immenso soffrire.

Nel giardino della casa di riposo aspetta che l'amore di una vita riappaia per fare quattro chiacchiere con lui.

La sua mente è tornata indietro e non si muove più. La signora Franca ha vissuto tanti anni, ha ricostruito un pezzetto di Italia ed ha cresciuto tre figli. Poi ha cresciuto i figli dei suoi figli. Ha accudito la sua di mamma, quando stava male ed ha detto addio al suo grande, immenso amore.

Ma la mente l'ha tradita e le ha tolto tutto: ricordi, autonomia, a volte persino la dignità.

Non sa più di avere dei nipoti e quasi mai ricorda i nomi dei figli.

Ma si deve essere pentita, ad un certo punto, quella mente malvagia, ed è tornata indietro. Ci deve aver pensato un po' se ha frugato in mezzo a tutto quello che aveva rubato ed ha trovato il modo di rimediare al danno che aveva fatto.

Le ha ridato un solo ricordo, anche quello a metà, ma è stato un gran bello regalo.

La mamma di Adele ha ritrovato il suo amore, anzi non l'ha mai perso ed ogni giorno si reca all'appuntamento con lui, in giardino.

Aspetta e rilegge chissà quante volte quel bigliettino. Poi, la mente fa sentire il morso crudele della demenza e ritorna il vuoto. Si smarrisce di nuovo la signora Franca ed aspetta che qualcuno la venga a riprendere, senza capire perché si trova lì.

Adele mi guarda, mi chiede conferma mentre dice: *"Dovrei sgridarla, dovrei arrabbiarmi con lei, perché è anziana e cocciuta. Ma ogni volta penso a quel foglietto giallo e stropicciato e non me la sento. Non me la sento proprio".*

Poi sospira, mi chiede scusa e torniamo in classe, richiamando i bambini, molto felici per quei momenti in più passati a giocare.

Io assegno una lettura e passo fra i banchi.

Penso.

Aspetta la sua persona, la signora Franca e nessuno ha il diritto di impedirglielo. Nel giardino della casa di riposo aspetta che l'amore di una vita riappaia per fare quattro chiacchiere con lui.

"Attento, manca l'accento su questa parola", dico ad un mio alunno e penso che oggi non sono stati solo i bambini a passare un bell'intervallo.

SER ALL s.n.c.

INFISSI & PORTE

ISO 9001/2008

Via San Lucio 37/8 - 24023 Clusone (Bg)

Tel. 0346 20222 - Fax 0346 920631

Email: info@sereall.it - www.sereall.it

Seguici anche su Facebook: https://www.facebook.com/sereall

PIARIO

l'inchiesta

VIAGGIO A PIARIO PAESE DI **ANNA RINELLI**, L'INFERMIERA ACCUSATA DI OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

"Sempre affabile e tranquilla, anche dopo che è esploso il caso". Il trasferimento a Lovere negli ambulatori e poi via anche da lì. Anna e la mamma 83enne nella villetta in centro al paese. 86 cartelle cliniche sequestrate, si comincia con 6 estumulazioni, 5 casi eclatanti e le fiale scomparse di Valium

Aristea Canini

Sei cadaveri riesumati in questi giorni, molti altri verranno riesumati più avanti, le indagini che proseguono e lei, l'imputata numero uno che aspetta di sapere quello che succederà. Lei è **Anna Rinelli**, 42 anni, anche se ne dimostra di meno, infermiera. E' lei l'unica iscritta nel registro degli indagati con un'accusa pesantissima: omicidio preterintenzionale. Ma di Anna finora si è saputo poco o nulla. Alcuni media dicono che dopo essere stata sospesa dall'ospedale di Piario ed essere assegnata a Lovere con altri incarichi, in realtà all'ospedale di Lovere non si è mai vista, notizia che trova riscontro su altri giornali. In realtà non è così. Siamo andati a fare un giro all'ospedale di Lovere. E Anna qui la conoscono e l'hanno vista ed era in servizio sino a poche settimane fa, poi quando il caso è scoppiato su tutti i giornali, lei è sparita, meglio evitare altri clamori. "*Anna lavorava qui negli ambulatori da qualche tempo* – racconta una dipendente dell'ospedale di Lovere – *una ragazza normale, tranquilla, di poche parole ma sempre disponibile. Del caso se ne parlava già da giorni ma lei non ha mai lasciato trasparire nulla di anormale, per niente nervosa, anzi. Affabile con tutti"*. Anna assegnata agli 'ambulatori', assisteva i medici durante le visite giornaliere. *"Non mangiava in mensa, almeno noi non l'abbiamo mai vista* – continua la dipendente – *alcuni colleghi che l'hanno conosciuta e che conoscono la situazione di Piario non credono a quello che dicono i giornali"* . E cosa credono? "*Screzi tra colleghi che hanno portato a questo"*. Insomma, qui molti non credono a quanto ipotizzato dall'accusa. *"Comunque dopo il polverone Anna non si è più vista nemmeno qui a Lovere, non so se sarà in malattia o aspettativa, certo è che a noi non hanno detto nulla e l'intenzione è quella di tenere i toni bassi"*.

Anna Rinelli, originaria di Milano, risiede a Piario con la madre in una villetta in centro al paese. Assistita dagli avvocati **Veruska Moioli** e **Michele Cesari**, sinora non sarebbe stata sentita dagli inquirenti e non ha chiesto di essere interrogata. Anna, è un'infermiera professionale dal 1992, iscritta all'albo del collegio interprovinciale degli infermieri, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia di Milano, Lodi e Brianza. Da anni lavorava a Piario, nel reparto di Medicina Generale. Poi lo scandalo delle morti sospette e il trasferimento all'ospedale di Lovere con altre mansioni, anche se lei ha confidato ad alcune persone che il trasferimento lo aveva già chiesto da tempo.

Cosa è successo

Il reparto è quello di Medicina Generale di Piario, secondo l'accusa l'infermiera avrebbe provocato la morte di alcuni pazienti somministrando loro dosi massicce di Valium, ma si sta facendo avanti l'ipotesi di altri medicinali simili, il tutto somministrato per via endovenosa. Secondo l'accusa, Anna Rinelli, l'infermiera, spesso di turno di notte, avrebbe iniettato ai degenti i medicinali per tenerli tranquilli ma qualcuno non avrebbe retto e sarebbe morto.

Sono 89 le cartelle cliniche sequestrate dai carabinieri e riferite a pazienti morti tra il novembre 2013 e il novembre 2015. Dopo la diffusione della notizia ai carabinieri della zona erano arrivate una cinquantina di segnalazioni da parte di parenti di persone decedute all'ospedale di Piario. A guidare le indagini il capitano della Compagnia dei carabinieri di Clusone **Diego Lasagni** mentre il pubblico Ministero **Carmen Pugliese** ha deciso di riesumare i cadaveri di 6 pazienti per capire se le morti possono in qualche modo essere collegate alla somministrazione di medicinali.

E ad occuparsi delle salme saranno un anatomopatologo e un tossicologo che analizzeranno anche le 89 cartelle cliniche sequestrate, tutti pazienti morti quando di turno era l'infermiera indagata. Tutto era cominciato con una denuncia il 6 novembre scorso di alcuni parenti di un paziente che nella notte tra il 1 e il 2 novembre era peggiorato e la mattina dopo era morto, il paziente aveva 76 anni, un altro paziente era entrato in coma e un altro si è ripreso 24 ore dopo.

Quella notte alcune fiale di Valium erano sparite misteriosamente e di turno c'era l'infermiera Rinelli. Da lì è scattata l'indagine e il tam tam.

Alcuni infermieri che iniziavano il turno del mattino avrebbero notato come alcuni pazienti fossero come intorpiditi.

La denuncia era arrivata ai vertici dell'azienda ospedaliera che sono andati in caserma a denunciare il tutto anticipando di poche ore un esposto anonimo inviato a tre sindaci della zona.

Il 7 novembre infatti arriva un esposto anonimo indirizzato proprio a tre sindaci della valle: "*Nel reparto di medicina dell'ospedale di Piario si muore. La situazione è fuori controllo. Andate a indagare"*. E non è vero come sarebbe trapelato da alcune fonti che tutti i pazienti vittime di morti sospette sarebbero stati anziani, nell'elenco ci sono anche persone di 54, 56 e 63 anni, un milanese morto il primo dicembre 2014 aveva 54 anni. E non erano tutti pazienti con gravi patologie, in alcuni casi, ed è il dato più inquietante, sarebbero stati dimessi il giorno dopo… se non fossero morti la stessa notte.

I cinque casi più sospetti

Le cartelle cliniche sono 89 ma si parte dai cinque casi ritenuti più sospetti: persone di 83, 75, 79, 64 e 62 anni. E su di loro gli esperti valuteranno età, patologie, cure, tempo di degenza e ogni dettaglio. Nelle cartelle cliniche mediche chiaramente il Valium non è mai presente, per questo è stato disposta la riesumazione, perché dall'analisi del capello sarà invece possibile capire se è stato somministrato. E poi ci sarà il controllo incrociato della quantità nel dispensario dell'ospedale con la quantità somministrata ai pazienti e se il conto non torna è chiaro che qualche dose è sparita. Ma il magistrato cercherà di capire se la responsabilità è di una sola o di più persone, non solo quindi di chi ha somministrato i farmaci ma anche di chi li avrebbe forniti. Insomma rientra anche il mancato controllo, per ora nel registro degli indagati c'è solo il nome dell'infermiera ma non si esclude che l'indagine possa allargarsi.

Il paese

A Piario non hanno molta voglia di parlare. *"Anna Rinelli?* – commenta una donna che sta andando a fare la spesa – *qui si è sempre vista poco, cosa pensiamo? che c'è sotto qualcosa di strano, mica una fa tutto da sola e comunque bisognerà vedere e capire. Io ho un parente in casa di Riposo e lo sanno tutti che chi più chi meno gli danno tranquillanti per farli dormire. E se non fosse colpevole? intanto lei è rovinata e il nostro ospedale che doveva essere il fiore all'occhiello è sulla bocca di tutti"*. Non la pensa così un uomo di rientro dal lavoro: "*L'infermiera? conosco meglio la mamma, sembrano brave persone ma è chiaro che un numero così alto di morti fa insospettire e qualcuno doveva fare qualcosa. Bisogna indagare"*. Gli fa eco un ragazzo: "*Io ho lavorato in case di riposo, è impossibile che se l'infermiera ha fatto qualcosa, lo ha fatto da sola, non possono sparire fiale di valium nel nulla. E poi io per la poca esperienza che ho vedo gente che porta in casa di Riposo parenti e genitori di 90 anni e pretendono che glieli restituisci 20enni. Purtroppo non è possibile, insomma, io prima di parlare come fa qualcuno aspetterei il risultato delle indagini"*.

La casa di Anna Rinelli è una villetta in centro al paese, vicino al parco giochi, al campanello non risponde nessuno, suoniamo ai vicini che però non hanno voglia di parlare. Preferiscono aspettare. E ha tutta l'aria di essere una lunga attesa.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni organizza per
martedì 1 marzo alle ore 18.00
presso il Centro Congressi
viale Papa Giovanni XXIII 106, Bergamo
l'incontro:
Medio Oriente e Mediterraneo.
Conversazione con EMMA BONINO
intervistata da Alberto Negri,
giornalista de Il Sole24ORE
presiede
Pia Locatelli
presidente della Fondazione

Veicoli Speciali Peugeot

Un nuovo piano ribassato integrato nella porta posteriore del veicolo per accogliere una carrozzina ed il suo passeggero mantenendo spazio e confortevoli posti a sedere.

L'inclinazione del piano migliora la visuale e l'interazione con gli altri passeggeri. L'accesso avviene tramite una rampa pieghevole servoassistita.

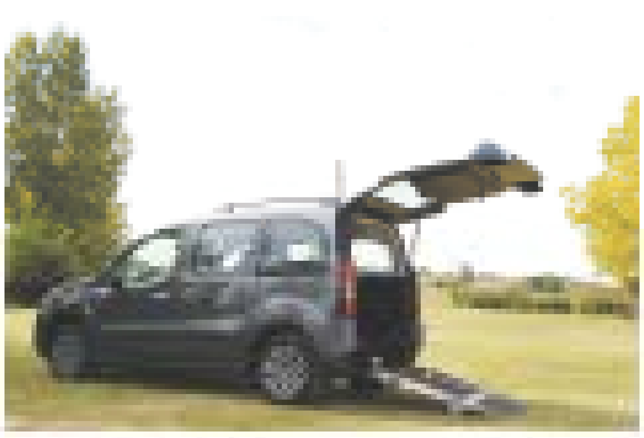
Le diverse soluzioni di allestimento permettono di avere un veicolo polivalente e sicuro, garantito da sistemi di ancoraggio conformi alla norma ISO 10542.

Pronta consegna 22.800 €

CONFIGURAZIONE FLESSIBILE Tre sedili singoli, o una panchetta biposto abbinata ad un sedile singolo, consentono il trasporto di una carrozzina manuale o elettrica. Panchetta e sedili posteriori possono essere ripiegati e smontati facilmente per la configurazione a cinque passeggeri.

RAMPA PIEGHEVOLE per un accesso alla vettura posteriore al conducente; maniglie ergonomiche e sistema servoassistito per un utilizzo rapido e funzionale.

SISTEMA DI RITENUTA Due ancoraggi anteriori e due posteriori, cinture di sicurezza con fissaggio a tre punti garantiscono la sicurezza di carrozzina e passeggero.



PEUGEOT F.lli BETTONI

dal 1979 il tuo Concessionario di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
via Piò 20 - tel. 035 970306

SERIATE
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
via Nazionale 101 tel. - 035 291410

il caso

ARDESIO

Lo “scorno” annunciato della... Festa delle capre

Animalisti e vegani sul piede di guerra, il tam tam sui social network in arrivo da tutta Italia: “Luoghi poco evoluti, assassini, criminali, pastori, liberiamo gli animali”.

La gente: “Vi aspettiamo con lo spargiletame”. L’hastag #veganostammilontano

Aristea Canini

C’è di tutto. E di più. E quest’anno la consueta Festa delle capre che ad Ardesio è una tradizione ormai decennale, rischia di diventare una guerriglia. Le prime avvisaglie c’erano già state lo scorso anno con gli animalisti sul piede di guerra. Ma quest’anno il tam tam si fa preoccupante. E corre sulla rete. Su facebook è cominciato da settimane il passaparola su alcune pagine create per l’occasione, la più gettonata ‘presidiocontrolafestadellecapre’ e i toni si sono alzati. Troppo.

E basta leggere l’incipit della pagina dedicata per farsi venire i brividi: “*Torneremo in questo luogo per protestare contro il mondo della pastorizia, antica forma di schiavitù e sfruttamento, che in questi posti poco evoluti è ancora molto praticata. Le intimidazioni dell’anno scorso, il lancio di uova e sassi non ci scoraggiano di certo... anzi! Ci saranno auto che partiranno da Torino, Milano, Bergamo, Brescia, Trento e Bologna, chi ha bisogno di un passaggio ci contatti in privato*”.

Insomma, dalla definizione dei posti ‘poco evoluti’ al resto l’aria non è di quelle proprio raccomandabili. Anzi. Ma ce n’è per tutti, da F. D. che scrive ‘*sto arrivando assassini criminali pastori rompo tutto e viva gli animali’*. E le minacce si alzano, al netto degli errori di grammatica. A. L: “*nella libertà loro possono salvarsi il culo e proteggersi tra di loro dagli predatori. Nei vostro allevamenti con ‘amore’ no! E quindi, finchè tutti gli animali non saranno liberi, noi faremo un culo così a tutti gli agguzini. Non venite qui a dire che rompiamo le palle, non venite qui a minacciarci, non venite qui a insultarci se doppo fatte le vittime e non venite qui se la nostra lotta non vi interessa. Per i mangiatori di cadaveri, nessuna pietà! non venite qui a dire che ci sono problemi più gravi sulla terra mentre voi non fatte un cazzo per l’umanità e x gli animali, e ancora una volta, non venite qui a provocarci per poi fare le vittime*”.

Un altro scrive: “*Alla fiera delle capre di Ardesio i pastori dicono che le capre sono trattate meglio delle loro mogli hahahaha a parte i recinti con capre legate a DIECI cm di catena tutto il giorno senza acqua e usate come giocattoli dai bambini... quelle che stavano meglio (ovvero senza catene) a causa dello stress si scornavano tra loro... Bravi pastori sfruttatori!*”. A.B. mette le mani avanti: “*Secondo me se fate vedere ai Carabinieri quello che scrivono sull’evento del presidio, ci sono tutti i presupposti per far relegare i manifestanti in un parcheggio sperduto, per motivi di sicurezza e ordine pubblico!*”.

E di contraltare alla pagina facebook ‘*presidio contro la festa delle capre*’ è nata la pagina ‘*presidio contro il presidio contro la festa delle capre*’, e qui i post sono di tutt’altro tenore. Eccone due. L.Z. “*secondo me vi conviene attaccare la manichetta dell’idrante e quando arrivano bagnarli che siccome fa freddo fanno presto ad andarsene*”. T.C. propone una soluzione ancora più drastica: “*Ci vuole uno spargiletame bello pieno o una bella botte di piscia e gli si dia una bella rudàda*”. Ma è partito anche l’hastag v*eganostammilontano*.

Insomma, il tam tam aumenta e così anche la preoccupazione di qualche allevatore: “*Non si può andare avanti così* – commenta un allevatore della zona – *facciamo già un lavoro faticoso e tante volte fatichiamo a sbarcare il lunario, ci manca solo che qualcuno fomenti queste cose e ci conviene a questo punto stare a casa. Perché se andiamo io non ho certo intenzione di porgere l’altra guancia. Non lavoriamo tutto il giorno per poi farci insultare. Che sia chiaro*”.

Già, che sia chiaro che il clima è torrido, anche se siamo in pieno inverno.

IL SINDACO

“E’ una delle tre feste più importanti. Ho chiesto un incontro con Prefetto, Questore, Colonnello. Faccio appello al buon senso”

Qui la gente farebbe volentieri a meno di parlarne. In paese la Festa delle Capre è una di quelle manifestazioni che fanno ormai parte integrante del paese, in tutti i sensi: “*Ed è uno dei tre eventi più sentiti e che richiamano più gente* – spiega il sindaco di Ardesio **Alberto Bigoni** – *prima c’è l’Apparizione della Madonna a giugno, che è il clou, e poi c’è la fiera delle capre e Ardesio Divino. Manifestazioni da migliaia di persone*”. Chiaro quindi che la tensione si taglia col coltello: “*A ottobre* – spiega Bigoni – *ho mandato una richiesta di convocazione in Prefettura per far parte del Comitato di Controllo di Sicurezza del Territorio, per intenderci lo stesso tavolo dove si parla dei migranti con i sindaci e dove ci si ritrova col Prefetto, il Questore, il Colonnello dei carabinieri, i Vigili del Fuoco, la Guardia di Finanza. E sono stato ricevuto il 3 dicembre, in qualità di sindaco di Ardesio mi sono seduto al tavolo e ho messo di fronte a tutti il problema della festa della Capre, visto che lo scorso anno sappiamo tutti come è andata. Ho fatto presente al Prefetto e al Questore che ci sono concrete possibilità che si vengano a verificare delle situazioni francamente spiacevoli come quelle dello scorso anno e i post che appaiono su facebook e sui social network sono davvero preoccupanti e non possono passare inosservati*”.

L’organizzazione è da sempre affidata alla Pro Loco che poi si appoggia sulle molte altre realtà associative del paese: “*Speriamo non succeda niente* – continua il sindaco Bigoni – *spero prevalga il buon senso. E non ho la minima idea di quali misure andremo a prendere domenica 7 febbraio, verranno valutate da chi sovrintende l’ordine pubblico e da quello che man mano succederà.*

Per quel che mi riguarda la manifestazione si farà, si tratta di una festa molto importante in quel ramo, arriva gente dalla Valtellina, dalla Valcamonica, da tutte le valli creando un indotto di migliaia di persone”. Insomma, non si cede ai disturbatori: “*Sino al 2015 non c’erano mai stati problemi, nessuna contestazione, poi lo scorso anno sono cominciati i problemi. E per come si erano messe le cose lo scorso anno non ci voleva una sfera di cristallo per immaginare che sarebbero tornati, io sono stato giustamente messo sotto pressione dal presidente Simone Bonetti, dobbiamo tutelarci, e le mie carte le sto giocano da ottobre, quando ho chiesto di partecipare al tavolo della sicurezza, non ho certo aspettato il 6 febbraio. Concedimi una battuta, lo so già che poi succederà come è successo a Bergamo dopo Atalanta – Inter, tutti ad attaccare il sindaco Gori che non c’entrava nulla ma è sempre così, il sindaco è responsabile dell’ordine pubblico e quindi se la prendono con lui. Io mi auguro solo che si usi la testa e il buon senso, ma non ho la sfera di cristallo, la mia è una speranza, quello che succederà davvero non lo so*”.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Emilio Verzeroli: 3485740247
Angelo Zanni Cell. 3398931742

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione e commerciale angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 26 GENNAIO 2015

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l’estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

UNITE VALLE SERIANA E BREMBANA

LA "NUOVA" BCC BERGAMO E VALLI
"Cuore per capire e testa per risolvere"
7.500 SOCI che eleggono gli Amministratori,20 sportelli e utili reinvestiti sul territorio

Le Banche di questi tempi non hanno buona stampa. Accusate, parliamo delle grandi, di aver fatto affari e scaricare sui conti pubblici le loro crisi, si pensava di ripiegare sul "piccolo è bello". Poi abbiamo visto le tristi vicende delle ormai famose "quattro banche" (Banca Etruria, Banca Marche, Casse di Risparmio di Ferrara e di Chieti) di fatto fallite, i salvataggi, i piccoli investitori che (a loro insaputa?) hanno messo i loro risparmi in "obbligazioni subordinate", termine oscuro per chi ha il suo gruzzoletto e si rivolge all'impiegato di fiducia che gli promette remunerazioni elevate, tacendo sui rischi.

Insomma di chi ci si può ancora fidare?

"Di chi è sul territorio da tanti decenni e al territorio è veramente legato, di chi reinveste gli utili in opere e attività concrete che migliorano la qualità della vita dei suoi abitanti. Insomma, di noi". Il "noi" sta per BCC Bergamo e Valli, scaturita dalla fusione per incorporazione di BCC Valle Seriana (nata a suo tempo dalla fusione tra l'allora CRA di Villa d'Ogna-Gandellino con quella di Pradalunga) nella BCC di Sorisole e Lepreno.

Tante fusioni potrebbero insospettire, ci si ingrandisce e così si perde contatto con il sempre citato "territorio".

Duilio Baggi è da luglio 2015 il neo Presidente della BCC Bergamo e Valli. Al suo fianco il Direttore Generale **Giovanni Diotti.** Il Vice Presidente Vicario (proveniente dalla ex BCC Valle Seriana) è **Francesco Percassi.** L'altro Vice Presidente è **Costantino Bonaldi.**

Due valli (Brembana e Seriana) che, per la prima volta, si uniscono non disdegnando però la città e il suo hinterland; ci sono infatti due filiali in Bergamo e altre filiali nella cosiddetta "bassa" come Lallio e Brembate Sopra. Alle spalle ci sono ben 120 anni di storia, 20 filiali e due sportelli di Tesoreria a Gromo e Ranica, quest'ultima diventerà filiale in primavera dopo l'autorizzazione di Banca d'Italia. 7.500 Soci *"che sono i veri proprietari della Banca…".*

Si dice sempre così, poi leggiamo di Dirigenti o Amministratori che portano al massacro le loro Banche e se ne vanno a casa con prebende milionarie.

Afferma il Presidente Baggi: *"Il Credito Cooperativo è la componente più patrimonializzata dell'industria bancaria italiana. Siamo il terzo Gruppo Bancario italiano e il primo per capitali italiani. Le BCC hanno un* ***Cet1*** *(indice di patrimonializzazione) di TRE punti superiore a quello delle altre banche ordinarie. Da noi i Consiglieri (Amministratori) ed i Sindaci (Controllori) vengono eletti dai Soci ogni tre anni. Vi è quindi un controllo effettivo, una forma di democrazia diretta, è come quando si elegge un Sindaco di un Comune, se non va bene, alle prossime elezioni lo si può sostituire. Da noi l'utile viene in parte redistribuito ma solo dopo aver accantonato almeno il 70% a Riserva Indivisibile (a ulteriore garanzia di una duratura stabilità) con un occhio attento a sostenere numerose opere sul territorio di riferimento. Nel 2015 abbiamo investito circa 200 mila euro in sponsorizzazioni, investimenti e progetti locali. I Soci possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici e vantaggi economici diretti in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la BCC: minori commissioni e spese, interessi passivi inferiori sui finanziamenti ecc. La Fusione effettuata è da definirsi 'strategica' e non certo 'di necessità'; ha dato luogo anche ad una profonda revisione organizzativa con la creazione di nuovi servizi/uffici secondo il principio: 'formazione, informazione e processi' con dipendenti preparati alle nuove sfide e necessità. Tutto questo non ha prodotto esuberi nel personale in ossequio alla nostra ribadita logica di attenzione al territorio già fortemente provato da sette anni di crisi".*

Ogni tanto sui giornali circolano voci sulla crisi di qualche BCC. Risponde il Direttore Diotti: *"Noi conosciamo i nostri Clienti, diamo fiducia agli imprenditori che vogliono investire nelle loro aziende. Anni or sono tutti criticavano le banche perché non finanziavano le imprese e non sostenevano la crescita. Ebbene, noi nel 2015 abbiamo concesso 855 mutui per un valore di 62 milioni di euro. Questi sono fatti concreti e non opinioni. La BCC Bergamo e Valli ha 'sofferenze'* (i crediti a rischio di recupero – n.d.r.) *inferiori al 10%, al di sotto della media delle BCC provinciali e regionali. ICCREA Holding (in cui troverà attuazione l'unica Capogruppo del prossimo e imminente* ***Gruppo Bancario Cooperativo****) ha un patrimonio di 1,76 miliardi di euro – con un utile al 30.06.2015 di Euro 51 milioni – che è la vera risposta contro tutti i 'minestroni mediatici' di queste settimane che confondono il malaffare e i reati commessi da Esponenti oggetto di procedimenti penali (dicasi le quattro Banche non BCC oggetto delle cronache degli ultimi mesi) con alcune sporadiche difficoltà di qualche BCC (in Italia ce ne sono però 363!) nei cui confronti il Sistema del Credito Cooperativo ha sempre fatto fronte fino all'ultimo centesimo di euro SENZA MAI CHIEDERE NULLA A SOCI E DEPOSITANTI. E' in arrivo l'Autoriforma delle BCC che già da settembre 2015 è stata portata al tavolo del MEF e che, ormai, dovrebbe essere approvata entro gennaio. Il nuovo modello rafforza le finalità mutualistiche, mantiene i centri decisionali delle singole BCC nei rispettivi territori. Verrà stipulato un vero e proprio 'patto di coesione e coordinamento'; chiaramente ogni BCC manterrà la sua autonomia e il suo modello organizzativo originale e innovativo che non ha eguali in Europa ma dovrà rispettare regole comuni e indicatori patrimoniali condivisi. A tutti: Soci, Clienti e Dipendenti chiediamo di avere 'cuore per capire e testa per risolvere…'; il futuro è ciò che creiamo!".*

SCHEDA

I CONTRIBUTI DEL 2015

Lo scorso anno sono stati elargiti 200 mila euro di contributi a scuole, parrocchie e associazioni varie. Ecco un elenco che riguarda i beneficiari delle nostre zone.

Oratorio S. Tomaso in Bergamo, Bocciofila Clusone, CSI Bergamo, Gruppo Sci alpinistico Fior di Roccia Villa d'Ogna, Oratorio Calcio Pradalunga, U.S. Calcio Villa d'Ogna, ARCI Pradalunga, ANA Gazzaniga, Ass. Commercianti Gazzaniga, Orchestra Salmeggia Nembro, Ass. Micologica Bresadola Villa d'Ogna, Ass. Alpini Gazzaniga, Circolo anziani Villa di Serio, Comitato Pirotecnico Cene, Comune di Pradalunga, Comune di Ranica, Lo Spirito del Pianeta, Noi Altri Onlus Valle Seriana, Ciclistica Gazzanighese.

IN

NANDO P
racconta la
affetta d

"Quando nei nostri sondaggi chiediamo alle persone se sono contro l'immigrazione la maggioranza risponde di sì, ma poi ammette che gli immigrati che conosce, quelli che ci sono e lavorano nel suo paese, sono 'brave persone'… Dunque non c'è conflittualità tra stranieri e autoctoni, anche se la presenza straniera in Bergamasca è passato in dieci anni dal 2002 all'attuale 11,5%".

ANNA CARISSONI

Dott. Pagnoncelli, il suo ultimo libro si occupa delle "mutazioni del signor Rossi", cioè del cittadino medio italiano, in questi ultimi 30 anni. Noi però vorremmo che restringesse la sua analisi ai 'signori Rossi' bergamaschi ed alla nostra Provincia…

"Premesso che nella realtà l'italiano medio, e perciò anche il bergamasco medio, non esiste perché si tratta di un'astrazione statistica e di una semplificazione, rispondo alla domanda con numeri e analisi, facendo tesoro delle centinaia di sondaggi che ho svolto negli ultimi decenni.

Come sono cambiati i bergamaschi negli ultimi trent'anni? Diciamo che, se qualche decennio fa la provincia di Bergamo era caratterizzata da prospettive economiche incoraggianti, da un reddito pro-capite superiore alla media nazionale e quindi da una maggior ricchezza rispetto ad altre aree del Paese, in seguito è stata investita dagli stessi temi e dalle stesse dinamiche sociali che hanno riguardato tutta la nazione, in un processo di omogeneizzazione che dagli anni '80 in poi ha sfumato le differenze nette tra Nord e Sud, tra piccoli e grandi centri, tra giovani e adulti, ecc… Da allora questo processo, realizzatosi soprattutto grazie alla tv, ha riguardato gli stili di pensiero, di vita e di consumo, gli atteggiamenti e i comportamenti: l'Italia è diventata molto meno eterogenea e le fratture si sono ridotte.

La Bergamasca del passato era stata impattata più di altre realtà dallo sviluppo basato sulle piccole imprese e, finita l'emigrazione verso l'estero, i bergamaschi si erano rimboccati le maniche avviando un ciclo economico molto produttivo di cui hanno beneficiato anche gli extra-comunitari, una presenza che però non ha determinato atteggiamenti di rigetto e di xenofobia. Un atteggiamento perfettamente in linea con quello che chiamo una sorta di 'strabismo italiano': quando nei nostri sondaggi chiediamo alle persone se sono contro l'immigrazione la maggioranza risponde di sì, ma poi ammette che gli immigrati che conosce, quelli che ci sono e lavorano nel suo paese, sono 'brave persone'…

Dunque non c'è conflittualità tra stranieri e autoctoni, anche se la presenza straniera in Bergamasca è passato in dieci anni dal 3% del 2002 all'attuale 11,5%".

Ma la crisi economica ha colpito duro anche qui…

"Certamente la crisi ha toccato anche Bergamo e la sua provincia, e davanti a questo fenomeno preoccupante si registrano due atteggiamenti opposti: da un lato una drammatizzazione persino eccessiva, anche se è innegabile il forte aumento della disoccupazione che si è quasi triplicata passando dal 7% al 12%; dall'altro la tendenza a pensare che in fondo noi Bergamaschi stiamo pur sempre meglio di tanti altri…"

Atteggiamenti contraddittori, dunque?

"Sì, la stessa contraddizione macroscopica che connota le opinioni politiche dei Bergamaschi, nella stragrande maggioranza cattolici praticanti ma nella stessa stragrande maggioranza votanti la Lega…

In proposito voglio ricordare che si tratta di un voto fortemente identitario: l'esplosione della Lega aveva intercettato infatti un'istanza di maggior rappresentanza politica perché, una volta affrancatisi dalla povertà, i bergamaschi sentivano se stessi e la loro Provincia poco rappresentate nelle istituzioni politiche e governative, mentre le loro domande in proposito – in termini di infrastrutture, di servizi, di maggior agilità della burocrazia, ecc…- non venivano soddisfatte; di qui, appunto, la trasformazione della Bergamasca da una sorta di Vandea nostrana a feudo leghista per antonomasia. Poi però, anche in seguito alle note vicende della Lega stessa, questo voto identitario si è un po' sfilacciato e infatti alle ultime elezioni europee molti voti sono andati a Renzi, probabilmente perché intercettava una domanda forte di cambiamento.

Ora la situazione è fluida, si registra l'ascesa della leadership di Salvini, però Renzi tiene, ma comunque non ho dati per fare previsioni. Tuttavia vorrei mettere l'accento su questa contraddizione che, pur riguardando anche altre regioni, è molto… bergamasca: come mai tanti voti alla Lega in una terra dove il volontariato è una realtà diffusissima ed efficiente?".

Mi ha anticipato la domanda…

"Secondo me la causa di questo fenomeno è la frammentazione identitaria che fa venir meno una visione coerente del sé: l'individuo deve continuamente rispondere a domande diverse e fa sempre più fatica a vedere nella fede qualcosa che orienti i suoi comportamenti; di qui la scarsa attenzione dedicata alla coerenza: l'individuo si sente a posto perché largheggia in donazioni a favore dei poveri o in attività di volontariato, ma nel contempo non si fa scrupolo ad evadere il fisco… Un'incoerenza che si nota anche nella riluttanza, persino da parte delle persone più 'generose', ad assumere in prima persona responsabilità di governo. An-

E Orio pun
a quota 14 n

(IL.SI.) Obiettivo 14 milioni di passeggeri nel 2030: è ciò che è emerso dall'incontro di presentazione del piano di sviluppo dello scalo aeroportuale di Orio al Serio tenutosi a Roma la scorsa settimana. Sindaci perplessi, sindaci contrari, con posizioni più o meno variegate e condivisibili, ma a mio avviso figlie sempre di una visione parziale. Mi spiego meglio. Innanzitutto è un argomento che interessa tutti noi quello dell'aeroporto, non solo quelli che hanno comprato casa nei suoi dintorni (e su questo, coerentemente con il tema in questione, sorvolo): interessa tutti noi perché tutti noi fruiamo dei servizi dello scalo di Bergamo. È un grave errore considerare la questione aeroportuale alla stregua di qualche sparuto comitato di quartiere, pensare che Orio al Serio sia cosa che riguarda solo poche centinaia di persone, quando trasporta 11 milioni di passeggeri l'anno, quando è di estremo interesse per le nostre aziende in quanto quarto aeroporto italiano per merci. Ritengo che scelte sull'aeroporto si debbano svincolare da queste logiche, figlie essenzialmente sempre della dialettica della polemica e della protesta per forza. Le posizioni di qualche sindaco di un comune da 5000 o 7000 abitanti non può rappresentare la reale portata dello scalo di Bergamo. I nostri organi di informazione parlano continuamente di crescita del nostro territorio e quando si parla dell'aeroporto non ne tengono mai in considerazione e limitano la visione a particolarismi da comitato. Non può funzionare.

In quest'ottica si innestano le novità delle ultime settimane, ovvero la notizia della progettazione da parte dello Stato del collegamento ferroviario tra la stazione di Bergamo e Orio al Serio con un finanziamento di 8 milioni di euro. Un elemento davvero positivo, che dimostra finalmente che Bergamo può meritare

INTERVISTA AL FAMOSO SONDAGGISTA BERGAMASCO

PAGNONCELLI
a "sua" Bergamo a "strabismo"

SCHEDA

NANDO PAGNONCELLI

Nando (Ferdinando) Pagnoncelli, nato a Bergamo nel 1959, laureatosi in Scienze Politiche entra in ABACUS nel 1985, ne diventa direttore generale nel '90 e amministratore delegato nel '92. Dal 2004 è direttore di Ipsos Italia e presidente dell'ASSIRM, associazione di categoria dei sondaggisti e ricercatori sociali.

Nel 2014 è subentrato a Renato Mannheimer nella cura della rubrica settimanale "Scenari", dopo aver scritto anche per Il Messaggero occupandosi sul Corsera della rubrica "Che Italia fa". E' docente presso l'Università Cattolica di Milano.

Sondaggista di "Ballarò" sui Raitre e ora di "Dimartedì" su La7 condotta da Giovanni Floris, ha pubblicato numerosi titoli: "Opinioni in percentuale: i sondaggi tra politica e informazione" (Laterza, 2001); "L'elettore difficile: cosa influenza il voto degli italiani?"(con Andrea Vannucci, Il Mulino, 2006); "Le opinioni degli italiani" (intervista di Mario Broggi, La Scuola, 2011); "Come siamo cambiati. Gli italiani ieri e oggi:metamorfosi antropologiche"(Gabrielli, 2015); "Le mutazioni del signor Rossi, gli italiani tra mito e realtà" (Ed. Dehoniane Bologna, 2015. Quest'ultima opera sarà anche al centro dell'incontro con l'Autore, organizzato dalle Associazioni Culturali IL TESTIMONE e il BARADELLO, la sera del 29 gennaio, alle ore 20,30, presso l'auditorium delle scuole elementari di Clusone, in via Roma, 9.

Grande tifoso dell'Atalanta, dagli anni dell'Università fa il pendolare tra Bergamo e Milano e, pur essendo sempre in giro per l'Italia, torna spesso nella sua città che ama molto. E' sposato ed ha due figli che studiano a Londra.

che nei nostri piccoli paesi il volontariato militante fa fatica a trasformarsi in cittadinanza attiva, compilare le liste elettorali per le amministrative spesso diventa un'impresa difficile…

In effetti lo registriamo anche noi. C'è una sorta di sterilità politica…

"Sì, anche questo è un fenomeno aumentato in questi ultimi anni, e penso che c'entrino molto alcuni fatti: la riduzione drastica delle risorse disponibili per i Comuni; la maggior domanda, sia per quantità che per qualità, dei servizi richiesti da parte dei cittadini; la disaffezione ed il livore nei confronti della politica tout-court e la scarsa propensione a riconoscere quanto di positivo fanno gli amministratori.

Le faccio un esempio: da un nostro sondaggio è risultato che in Lombardia una parte rilevante della popolazione è convinta che i suoi amministratori comunali facciano parte della famigerata 'casta', mentre in realtà si tratta molto spesso di persone che hanno compensi molto modesti o che addirittura rinunciano al loro compenso a favore dei servizi sociali e assistenziali… Anche di qui la necessità dei cittadini di non 'chiamarsi fuori', il dovere di informarsi bene e di discernere, di dotarsi di senso critico ed autocritico, di sentirsi parte della comunità in cui vivono e di contribuire alla "costruzione della città" ed al miglioramento del loro paese e del Paese"

Parliamo di cultura, dott. Pagnoncelli. Cosa rimane dell'enorme patrimonio artistico ed architettonico bergamasco, dei lasciti dei Donizetti, dei Manzù, dei Moroni, insomma di tutto quanto costituisce il patrimonio culturale della nostra terra?

"Innanzitutto bisogna dire che i bergamaschi sono orgogliosissimi del loro patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico, che costituisce, fra l'altro, un potente elemento della loro identità. E diciamo anche che la Bergamasca è sede di numerosissime iniziative culturali, capillarmente distribuite sul territorio e spesso assolutamente eccellenti. Ma c'è un grande problema anche in quest'ambito, lo stesso che rileviamo nell'ambito imprenditoriale: ai Bergamaschi difetta la capacità di fare sistema, e così vediamo rivoli di iniziative straordinarie che si replicano e che si sovrappongono, fatalmente condizionate, di conseguenza, dall'individualismo e dal personalismo. Anche qui dovrebbe entrare in campo il valore della politica come volontà e capacità di coordinamento".

Pensando al futuro, come vede l'avvenire dei giovani bergamaschi?

"Quando si parla di giovani, di solito li si vede in una sorta di triangolo i cui tre vertici sono rappresentati dai cosiddetti 'bamboccioni', dagli 'schizzinosi' e dai 'martiri'. Una schematizzazione che non aiuta granché, anche se è indubbio che oggi i giovani, e non solo quelli bergamaschi, fanno una fatica maggiore a trovare occasioni e modalità di espressione di se stessi a causa della mancanza di lavoro che non consente progetti di autonomia.

Anche in Bergamasca il 66% dei giovani dai 18 ai 30 anni vive ancora in famiglia, mette in atto strategie di adattamento alla situazione, cercando la propria strada nella fatica di progettare a lungo termine, esprimendo il desiderio di andare all'estero ma poi non andandoci e restando coi genitori-welfare che forniscono loro risorse economiche ma anche sicurezza affettiva e serenità…

E così succede che in Bergamasca si invecchia in misura superiore ad altre zone d'Italia e il 45% delle famiglie è costituito da una sola persona, quasi sempre anziana.

Credo che nel nostro Paese non si rifletta abbastanza sul cosiddetto inverno demografico che già ci investe e sulla prospettiva di un ulteriore invecchiamento della popolazione a meno che gli stranieri non facciano invertire questo trend negativo: già oggi nella nostra Provincia 1 su 4 dei giovani tra i 18 e 30 anni è straniero, mentre in città la quota sale al 27%; e si tratta di persone che occupano ed occuperanno i posti di lavoro che i giovani bergamaschi rifiutano, assicurando inoltre il gettito tributario a venire.

Anche a questo proposito non vedo alternativa se non l'adozione di politiche che favoriscano l'uscita dei giovani dalla loro famiglia d'origine: politiche abitative, politiche di occupazione, di servizi alle donne che lavorano, di aiuti alla maternità, ecc… Non ci sarebbe bisogno di inventare nulla, basterebbe seguire l'esempio di altri Paesi, ma pare proprio che per i nostri governanti sia un tema impopolare…".

Le sue analisi rilevano differenze significative tra la Bassa Bergamasca e le Valli?

"Si tratta di realtà molto diverse: la Bassa, a parte l'ovvia maggiore quantità di popolazione, si presenta oggi come una realtà economica in crescita, c'è meno senso di appartenenza ma un clima complessivo più fiducioso, mentre le Valli si sentono un po' 'fuori' ed il clima sociale è più depresso, con punte di grande chiusura in se stesse e conseguente enfatizzazione dell'aspetto identitario".

Come vede, se li vede, cambiamenti nel governo della città in seguito all'avvento dell'amministrazione Gori?

"Direi che si nota l'avvio coraggioso di progetti finalizzati ad un graduale cambiamento, nonostante l'atteggiamento tipico prevalente della cittadinanza appaia ancora legato alla tradizione e ad un certo immobilismo per cui bisogna 'tocà negót'…

Dai dati a nostra disposizione risulta che Bergamo ha una lunga tradizione di buona amministrazione e che la maggioranza dei cittadini è composta da persone oneste e lavoratrici. Forse ora il problema, dal momento che il desiderio di visibilità della città nei confronti del resto del Paese è grande, è la capacità di riuscire a rendersi più visibili da fuori, appunto. Ma mi sembra che sia proprio questa la direzione intrapresa".

SCENARI

nta (ma per il 2030) milioni (di passeggeri)

l'attenzione del Ministero delle Infrastrutture, come dimostrato dai progetti di Ferrovie dello Stato per quel che riguarda il raddoppio del primo tratto della Montello-Bergamo-Ponte San Pietro. Il viceministro Riccardo Nencini ha avuto il merito di portare sotto l'attenzione l'argomento infrastrutturale durante un incontro tenutosi in città: viceministro che ha pasticciato parecchio con dati e giornali, parlando prima di 86 milioni di denaro privato (!) per il collegamento tra piazzale Marconi e Orio al Serio, salvo cambiare idea e spiegare che tale cifra era destinata allo sviluppo di sistemi di movimentazione intorno all'aeroporto e non facendo più capire nulla a nessuno. In realtà quegli 86 milioni saranno con tutta probabilità di Sacbo e serviranno allo sviluppo dell'aeroporto da qui al 2030. Ora, parlare di insostenibilità di queste cifre mi lascia perplesso. Nel 2005 lo scalo di Bergamo contava quattro milioni e rotti di passeggeri: la crescita degli ultimi dieci anni recita un +6milioni in dieci anni. Una crescita di tre milioni di passeggeri nei prossimi 15 anni significa un rallentamento notevole dello sviluppo dell'aeroporto o, quanto meno, una crescita soft: se si considera che l'intenzione è quella di mollare molti dei trasporti cargo, liberando spazio e soprattutto movimenti sulla pista, diciamolo, 14 milioni nel 2030 è un dato che non dovrebbe spaventare più di tanto.

In questo senso decisivo speriamo possa essere il collegamento ferroviario tra Bergamo e Orio al Serio. Interessante sul tema la posizione di Alessandro Sorte, Assessore regionale alle infrastrutture, che al convegno sul tema al quale ha partecipato Nencini ha sostenuto che la ferrovia tra lo scalo e la stazione di Bergamo avvantaggerebbe Milano e che lo sviluppo turistico del capoluogo orobico verrebbe messo al palo, tagliato fuori dal nuovo asse ferrato tra la pista del Caravaggio e Milano. Questo ragionamento, portato all'estremo, avrebbe come conseguenza quella che dobbiamo cercare in tutti i modi di peggiorare i collegamenti con Milano e il resto della Lombardia se vogliamo davvero incentivare il nostro turismo, così tutti coloro che atterrano a Orio saran costretti a rimanere nei dintorni e non scappare verso altri lidi. Forse è per questo quindi che i pendolari bergamaschi lamentano ogni giorno le condizioni del trasporto di Trenord verso Milano: i disservizi forse sono parte di una strategia che previene la fuga di lavoratori e di cervelli verso il capoluogo di Regione. Chi l'avrebbe mai detto.

P.S. E comunque ritengo che la storia della funivia, che procede interrata per un tratto, tra Bergamo e Orio non abbia senso.

In occasione del ritorno a Bergamo, dopo oltre 150 anni, dell'opera più conosciuta al mondo del pittore albinese Giovan Battista Moroni, l'associazione Percorsi Albinesi ha deciso di coinvolgere il micro-birrificio Dom Byron e di proporre insieme:
LA BIRRA DEL SARTO
I motivi di questa scelta? Semplice!
Da sempre, in particolar modo dal nostro primo Festival delle Passioni, crediamo nel potere delle passioni e nel fatto che esse possano sfociare in un'opportunità lavorativa. Per questo l'incontro con Marco Birolini, giovane mastro-birraio albinese, era già scritto!
Inoltre è per noi importantissimo valorizzare il nostro territorio e le buone pratiche produttive e questa birra di alta qualità risponde in pieno ai requisiti, utilizzando ingredienti naturali come l'acqua di Clusone ed amalgamandoli poi in un accurato processo artigianale, tutto "made in Val Seriana". Il risultato è una birra tagliata su misura, in stile Golden Ale, con sentori erbacei e speziati e che al palato presenta un aroma leggermente agrumato. Birra chiara, secca, amarognola e dissetante.
Per info. sull'acquisto:
info@percorsialbinesi.it .
www.percorsialbinesi.it –
Fb: "Percorsi Albinesi"
www.dombyronbeer.com

percorsi albinesi

Festival delle Passioni

IL SINDACO

OLINI: *"IL 1 SETTEMBRE A*
Conad: è arrivata la r
per il commerciale per
sarà il Consiglio comunal

(p.b.) L'offensiva delle minoranze unite non imbarazza più di tanto il Sindaco **Paolo Olini.** Anzi, dice in premessa, tutti gli argomenti tirati in ballo stanno a dimostrare che *"l'Amministrazione sta tribulando"*, insomma sta facendo, altrimenti non ci sarebbero polemiche. Olini affronta uno a uno gli argomenti e le contestazioni relative.

Caserma Carabinieri

In realto su questo non ci sarebbero critiche. Ma tanto vale ricordare che si è arrivati a una bozza di soluzione che sta andando avanti. Il trasferimento della Caserma nell'attuale sede della Comunità Montana. Tutti d'accordo. Manca il progetto.

"Dal 16 dicembre scorso abbiamo inviato al Comando dei Carabinieri tutta la documentazione necessaria per avviare il progetto preliminare. Adesso tocca all'ufficio tecnico dell'Arma elencare le loro esigenze. Poi gli uffici tecnici della stessa Comunità Montana e del Comune di Clusone sono a disposizione per redigere il progetto vero e proprio.

Il comandante Capitano Lasagni è al corrente e noi aspettiamo che ci arrivi appunto l'elenco di queste esigenze, che dovrebbe arrivare nei primi giorni di febbraio".

Parco del Principe

Le minoranze (vedi articolo in queste pagine) contestano il fatto che la nuova Convenzione sia al ribasso rispetto a quella originaria, che il Comune abbia rinunciato ai parcheggi e al marciapiedi previsti nel precedente Piano Integrato. *"Bisogna che ci intendiamo. Sono 12 anni che è stato presentato quel Piano Integrato, che quindi era scaduto senza che niente fosse realizzato. Noi abbiamo fatto un'operazione che smuova da subito il tutto, l'area diventa immediatamente disponibile per il Comune. Non è che abbiamo rivisto il Piano, il Piano era scaduto, non c'era più alcun obbligo per fare nulla. Si poteva restare col nulla di fatto. Noi abbiamo spuntato la cosa più importante, l'immediata disponibilità dell'area. Entro la fine di quest'anno contiamo di aprire il Parco al pubblico. Ripeto, dopo 12 anni in cui a chiacchiere si doveva avere la luna, ma non avevamo avuto un bel niente. E nel bilancio di previsione 2016 stanziamo già del fondi".*

Il caso dell'Ospedale di Piario

Olini affronta anche il caso dell'Ospedale di Piario (vedi articolo a pag. 5). L'inchiesta ha fatto rumore, l'Ospedale rischia di perdere credibilità. *"Mi aspetto una dichiarazione ufficiale dell'Azienda Ospedaliera, non si può tacere su una questione così importante, la gente adesso ha paura, paura ingiustificata magari, ma che c'è. E allora ho chiesto un appuntamento per avere notizie in merito. Il silenzio in questo caso fa più rumore e rischia di compromettere lo stesso Ospedale, un servizio essenziale per il nostro territorio".*

Caso Testmarket

LE MINORANZE

Il "Parco del Principe"? "Olini gli regala volumetria e cancella le opere dovute"

"Il Parco del Principe"? Le minoranze che trovano compattezza nei rilievi da fare all'amministrazione Olini, vogliono far rilevare come la nuova convenzione sia peggiorativa rispetto a quella precedente. "Ci pare che l'enfasi nel comunicare il risultato dell'accordo sia fuori luogo.

La realtà è che l'amministrazione Olini ha concesso fin troppo alla proprietà.

La precedente convenzione firmata prevedeva 2.800 metri cubi sul fronte di Via Benedetto Prina, 71 box interrati in Via Baldi con sopra 51 parcheggi a raso in più il marciapiedi in via Baldi. In compenso la proprietà cedeva l'area per il Parco Pubblico che doveva realizzare a proprie spese". Vediamo le condizioni della nuova convenzione.

"Adesso con la convenzione firmata dal sindaco Olini si prevede la cessione dell'area con l'obbligo di intestazione che prima non c'era: 'Parco Principe Giuseppe Giovanelli, pittore, umanista'.

Ma rispetto al Piano Integrato precedente, Olini & C hanno concesso altri 440 metri cubi di volumi. Inoltre non si fa più il marciapiedi e soprattutto non realizza più con mezzi propri il Parco e nemmeno il parcheggio. Se vogliamo quantificare il vantaggio per la proprietà e lo svantaggio per il Comune che dovrà realizzare parcheggio e Parco, si può ipotizzare ragionevolmente un cifra tra i 700 e gli 800 mila euro. Bel risultato!".

Torniamo alle contestazioni della minoranza che abbiamo riportato sull'ultimo numero. Ci sono date che non concordato sul sopralluogo di aprile e la segnalazione alla Prefettura e alla Procura fatta a dicembre. Si tratta di abuso edilizio. Sarà sanzionato? *"Capisco che la gente pensi che sia il Sindaco a fare tutto, ma non è così. Ho chiesto anch'io cosa è successo agli uffici che mi hanno spiegato che dopo il soparlluogo ci sono state verifiche nei mesi seguenti per arrivare alla definizione dell'abuso.*

Sono passaggi delicati che, mi hanno spiegato, hanno i loro tempi. Aggiungo che la Prefettura ha fatto sapere di essere stanca di tutte queste segnalazioni. Fatto sta comunque che ci sarà una sanzione. Anche qui bisogna chirire, non è il Sindaco che stabilisce quanto dovrà pagare la proprietà per l'abuso. E non sono nemmeno gli uffici, come potrebbe pensare la gente. A stabilire la cifra è l'Agenzia delle Entrate che stabilisce l'importo. Non l'ha ancora fatto, deve farlo entro il 28 febbraio prossimo. Quindi ne so tanto come voi".

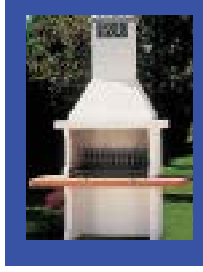
"Testmarket: la multa la decide l'Agenzia delle Entrate Caserma: aspettiamo i dati per il progetto di massima Parco del Principe: il PII era scaduto, abbiamo l'area"

Chiostro

Tanto per far capire i fronti su cui è impegnata l'Amministrazione, il sindaco Olini accenna anche alla vicenda del Chiostro dell'Angelo Maj. *"Ho parlato con l'assessore regionale Garavaglia, per un intervento finanziario ci deve essere un interesse pubblico e c'è in programma un accordo di programma che dovrebbe sbloccare la situazione definitivamente".*

Ex Mirage

E arriviamo al punto più contestato. E' arrivata o no quella richiesta di cambio di destinazione d'uso che viene data per scontata al punto che si mettono in vendita già spazi commerciali anche là dove non sono previsti dall'attuale Convenzione del Piano Integrato? *"Sì, è arrivata la richiesta che riguarda 750 mq del piano terra, mentre per i 750 mq al piano*

FACCHI GIOVANNI
OFFERTA BARBECUE A LEGNA
con o senza cappa

A PARTIRE DA
EURO 100,00
ULTIMI 20 PEZZI RECUPERATORE TERMICO SCONTATO DA 1200 A 300 EURO
INTERESSANTE OFFERTA USATO
STUFE A LEGNA / STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

LA PISTA DELLO SCI CL

71 alunni delle classi Terze fanno

Neve artificiale a Clusone, il forte gelo ha permesso l'innevamento artificiale della pista di fondo de La Spessa, la vera ghiacciaia di Clusone. E sull'anello che è di circa 1 km e mezzo già sono attivi i corsi per le classi Terze (classi A-B-C) della Scuola Primaria di Clusone che si alternano il mercoledì per I corsi di sci di fondo con I maestri che li avviano alla pratica sportiva che, in una stagione "senza neve" consente invece di sciare a 600 metri di altitudine. Qui alla Spessa il sole arriverà solo a febbraio, quindi la pista, grazie alle temperature rigide delle ultime settimane, è perfettamente innevata e preparata anche per le gare, in particolare per quella del 7 febbraio, "Trofeo Città di Clusone", quando la pista avrà una lunghhezza di 2.5 km. Già adesso però la pista ospita gare di Sci Club (addirittura dalla Val Serina).

"*Le temperature gelide e il basso tasso di umidità ha per-*

APRE L'ASILO
richiesta
750 mq,
e a decidere"

superiore resterebbe la destinazione a direzionale. Anche qui sia chiaro, non è il sindaco che decide se concedere o meno quei 750 mq di commerciale. Sarà il Consiglio comunale a decidere con una variante alla Convenzione approvata. Quindi dove sta la paura? Saranno i consiglieri comunali a votare sì o no alla richiesta.

A me non sembra che 750 mq rovinino il commercio del centro storico, ma vedremo cosa decide il Consiglio comunale". L'altra contestazione è che parrebbe che la volumetria non sia come da progetto… *"La volumetria sarà quella prevista, non basta andare a occhio e fare accuse senza fondamento. Così come alla fine sarà la facciata. Non è un'esclusiva delle minoranze volere il bello, anche noi lo vogliamo.*

C'è una Commissione Paesaggio che dovrà dare il suo parere. E, sia chiaro anche qui, il sottoscritto non fa parte di quella Commissione. Parlando con i dirigenti e proprietari del Piano Integrato, insomma con Conad, anche loro mi hanno rassicurato, guardi che anche noi vogliamo realizzare una bella struttura, la più bella possibile. E la facciata sarà tutta in vetro, come da rendering".

Aspettando di vedere l'opera finita quello che viene fatto notare è che lo standard di qualità, vale a dire il palazzetto polivalente sotto il Monte Polenta, non viene realizzato. E solitamente prima di ha lo standard e poi si permette di realizzare l'opera.

"Anche qui stiano tutti tranquilli che il mese prossimo si avranno novità e la struttura polivalente alla fine ci sarà. Bisognerebbe fare la storia del Piano Integrato, quando l'abbiamo preso in mano, l'abbiamo spacchettato e abbiamo concordato le cifre, 500 mila euro per la rotonda e 1.800.000 per la struttura sportiva. Di quando ci fu chiesto di rivedere quegli importi al ribasso, di quando noi abbiamo rifiutato ecc. Alla fine le cose arrivano in porto".

L'Asilo apre a settembre

E arriviamo appunto a una delle opere che hanno impiegato anni a realizzarsi e che adesso stanno arrivando in porto. L'Asilo: apre o non apre a settembre? *"La notizia ve la do in anteprima. Il 1 settembre 2016 l'Asilo apre. Non solo. Lo stesso giorno apre anche l'Asilo nido, con 16 posti. Il cantiere chiderà il 30 giugno e luglio e agosto serviranno per il trasloco. La Fondazione ha mantenuto gli impegni, si stanno mettendo gli infissi e le mattonelle, il cantiere è avanti, ma comunque ci siamo dati il 30 giugno come fine lavori. E credo che Clusone avrà finalmente il suo Asilo. Anche perché l'affitto all'ex Rezzara scade, è stato chiesto e ottenuto un cambio di destinazione d'uso ad uso residenziale e alberghiero. Vediamo anche lì cosa può succedere".*

Il Fantoni e il tessile

E infine il lato scolastico. Il Fantoni (il polo scolastico nell'ex seminario) cerca un rilancio. Verrà avviato un corso per operatori di moda, tecnico-modellista. La presentazione che avverrà sabato 30 gennaio, vede la partecipazione di titolari di aziende tessili della valle. Un rilancio che si vuole fondare sulla qualità. E il Sindaco che tiene al buon nome di Clusone, vorrebbe che sia per il Fantoni che per l'Ospedale si parlasse di presidi di qualità. Certo, a volte basterebbe non finire in cronaca...

LETTERA

Quel muletto è pericoloso, fa rumore e scorrazza per strada

Egregio Direttore, vorrei approfittare del suo quindicinale per porre in evidenza un'anomalia del tutto clusonese che si verifica quotidianamente sotto gli occhi di tutti.

Mi spiego meglio: a molti suoi lettori miei concittadini sarà sicuramente già capitato percorrendo la strada ex provinciale e vie limitrofe, di imbattersi in un muletto che scorazza con un po' troppa disinvoltura ed in modo non del tutto lecito per le strade sopracitate, il più delle volte contromano, senza tener conto di sensi unici, attraversamenti pedonali, incroci pericolosi, zone residenziali, spesso trasportando carichi instabili ed alcune volte con un operaio in piedi per evitare di perdere per strada la merce trasportata.

Tutto ciò dando luogo ovviamente a situazioni di pericolo per pedoni e traffico veicolare oltre a non giovare di certo ad una immagine di decoro che dovrebbe essere propria di una cittadina con velleità turistiche.

Da tempo sto segnalando il fatto ad Autorità ed Enti preposti ma senza ottenere alcun riscontro.

E' fondamentale però sapere che un muletto non è un mezzo di trasporto ed è descritto sui manuali aziendali come un'attrezzatura pericolosa.

Esso e i relativi conducenti sono sottoposti a severissime norme per la conduzione all'interno di aree private, figuriamoci all'esterno delle stesse.

A causa della sua pericolosità, pur se targato e regolarmente immatricolato, non può comunque circolare su strade pubbliche salvo in casi particolari o situazioni di emergenza e pure in questi frangenti deve essere preceduto e seguito da auto che ne segnalino il transito. Apposita segnaletica deve essere apposta nelle aree temporaneamente interessate. Ovviamente a Clusone, caso più unico che raro, nulla di tutto ciò (neppure la cintura di sicurezza) in sfregio al codice della strada e alle normative inerenti la sicurezza sul lavoro.

Nello specifico vorrei evidenziare inoltre che il muletto in questione, un vecchio catenaccio con motore a gasolio euro zero a cui non funziona neppure il freno di stazionamento, emette una rumorosità accertata da Ente accreditato quasi tre volte superiore a quella consentita in termini di legge in zone abitate e viene utilizzato quotidianamente a ciclo quasi continuo ivi compresi orari non autorizzati.

A farne le spese in modo particolare il sottoscritto e i suoi familiari che si sono visti la propria abitazione trasformata in un inferno e il tenore di vita indegno della più squallida delle periferie metropolitane.

A poco servono gli alberelli di Natale e gli altoparlanti per le vie del centro storico per dare un'immagine accogliente ed idilliaca di Clusone.

La realtà dei fatti è diametralmente opposta almeno dal provinciale in giù. Servirebbero piuttosto un po' di buonsenso ed educazione. Mi dispiace molto che il mio Paese, quello che una volta era un buon posto in cui abitare, sia degenerato in tal misura.

Nel frattempo speriamo che non accadano incidenti o disgrazie, in tal caso responsabilità e negligenze saranno accertare da Chi di dovere. Grazie. Cordiali saluti.

LetterA firmata

CLUSONE

Incontro con **Nando Pagnoncelli**

Il nuovo anno di attività dell'Associazione Culturale IL TESTIMONE inizia con un incontro col noto ricercatore sociale e sondaggista bergamasco **Nando Pagnoncelli,** presidente di IPSOS Italia, che si annuncia come una riflessione a più voci sul suo libro da poco pubblicato, LE MUTAZIONI DEL SIGNOR ROSSI, gli Italiani tra mito e realtà.

Organizzata in collaborazione con il Circolo Culturale BARADELLO e coordinata dal presidente de IL TESTIMONE **Giovanni Cominelli,** la discussione coinvolgerà anche **Mons. Alberto Carrara** direttore di www.santalessandro.org, giornale online della diocesi di Bergamo; **Giorgio Gandola** direttore de "L'Eco di Bergamo" e **Remo Morzenti Pellegrini,** Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo.

"Facendo tesoro delle centinaia di sondaggi che ho svolto negli ultimi trent'anni, - scrive Pagnoncelli nella presentazione del libro – *mi sono fatto un'idea di come è cambiato il signor Rossi e di come è cambiata l'Italia, cioè tutti noi che abbiamo mutato - non sempre in meglio, non sempre in peggio - le nostre abitudini e i nostri comportamenti".*

L'appuntamento è per la sera di venerdì 29 gennaio, alle ore 20,30, presso l'Auditorium delle scuole elementari di via Roma 9 a Clusone.

LUB 13

o sci di fondo a La Spessa

messo di avviare l'impianto di innevamento - conferma **Giulio Visini**, preparatore Sci Club 13 che cura l'impianto. L'apertura della pista della Spessa diventa così il secondo impianto di sci Nordico aperto in Val Seriana dopo la Pista Corti a Valbondione.

"Il mercoledì, per cinque settimane - prosegue Visini - *anche le scuole di Clusone potranno utilizzare la pista. Grazie al lavoro dei volontari auspichiamo di preparare il primo anello di 800 metri".* Infatti sono 71 gli alunni delle classi terze delle Elementari di Clusone che si mettono gli sci ai piedi e ci provano… Le elementari di Clusone alternano I corsi, nuoto per le classi Quarte, basket per le classi Quinte e appunto sci di fondo per le classi Terze.

MEMORIA

ERNESTO OPRANDI

(p.b.) Un rumore sordo che scuote la terra e poi il silenzio. Ma il silenzio prende la forma di quello sguardo dolce e fermo, di quel sorriso che accoglie. Un silenzio che diventa infinito e sa di Paradiso. Quando assaggi la dolcezza di un pensiero che si fa eterno. Ernesto se ne è andato così, una mattina di fine gennaio, ha preso il volo per il cielo, un volo di andata e ritorno, perché il ritorno è tutto qui, nello sguardo di chi lo ha amato e lo ama. Di chi gli ha voluto bene e gli vuole bene. E sono tanti. E io fra questi. Che ti ho conosciuto quando eri un ragazzo e io ero sindaco di quel pezzo di mondo che è Vilminore, io e te, tu il tecnico comunale e al mattino quante parole mischiate sotto il cielo mentre ce ne andavamo insieme verso la Val di Scalve. Ti ho conosciuto lì, ti ho lasciato ragazzo e ti ho ritrovato uomo. E continuo a ritrovarti nel battito del vento che sa di speranza infinita. Perché è solo un arrivederci. Nient'altro che un arrivederci. Una rotta verso le stelle. Dove ci si ritroverà. Nei tuoi occhi si specchia il volto dei tuoi cari, quella paura di non saper volare, come gabbiano che muove i passi lungo la riva scansando i sassi. Ma poi si alza lo sguardo e il volo diventa vento e ti fai respiro. E io non sono un cultore di Steve Jobs, ma di tutte le sue frasi che circolano sul web e che invece a me non lasciano nulla, ce n'è una, che pochi conoscono, ma che invece è uno squarcio infinito di speranza, di arrivederci, di vita infinita. E la scrivo per te "La morte con tutta probabilità è la più grande invenzione della vita. Spazza via il vecchio per far spazio al nuovo". Arrivederci Ernesto.

VALBONDIONE

BOTTA E RISPOSTA TRA MAGGIORANZA E MINORANZA PER LA GESTIONE DEL RIFUGIO DEL BARBELLINO.

In mezzo… il **Prefetto** e il **VicePrefetto**.

La sindaca **Simoncelli**: *"Situazione complessa ma abbiamo agito in piena trasparenza".*

La minoranza: *"Non ci danno gli atti"*

Ar.Ca.

Botta e risposta tra maggioranza e minoranza. E in mezzo il Prefetto Ferrandino e il Vice Prefetto Coretti. La questione questa volta è quella della gestione del Rifugio del Barbellino e di una presunta illegittimità degli atti. La minoranza di **Romina Riccardi** aveva scritto al Prefetto ma arriva la risposta per le rime della sindaca **Sonia Simoncelli**: "*Premettendo che la consigliera Riccardi non si è mai confrontata direttamente con alcun amministratore e funzionario comunale sul tema in oggetto per avere un riscontro oggettivo in merito alla procedura, ma riporta esclusivamente considerazioni a lei riferite da terzi… si comunica che… il tema della definizione della gestione del Rifugio Barbellino, per la sua complessità è seguita dagli uffici già da qualche anno e dall'attuale amministrazione fin dall'insediamento, con l'attuale consulenza legale dell'Avv. Messi Ivonne. La giunta con delibera… ha approvato una scelta di procedura con allegata una bozza del contratto con parere di regolarità tecnica e contabile. La stesura definitiva del contratto ha comportato necessità di tempo ulteriore dovuto alla complessità della questione. Come noto fino alla fase di pubblicazione, il testo di una delibera può essere modificato…*

Pertanto non è assolutamente inopportuno, insensato e illogico che gli amministratori comunali… non abbiano comunicato al cittadino Semperboni Walter informazioni riguardanti atti interni funzionali alla pubblicazione della delibera. …Si ritiene di aver agito nel pieno rispetto della legalità e con la massima trasparenza della condotta da parte degli amministratori, contrariamente a quanto presunto dalla capogruppo di minoranza Romina Riccardi".

Ma la minoranza non ci sta e rilancia riscrivendo al Prefetto e al Vice Prefetto: "*Non si può andare avanti così* – spiega Romina Riccardi – *la verità è che non abbiamo accesso agli atti. A parte che sono perplessa soprattutto nel leggere che l'amministrazione anche per questa situazione ha richiesto la consulenza di un legale. In ogni caso le istanze presentate al Comune di Valbondione nel mio ruolo di consigliere di minoranza per le quali non ottengo alcun riscontro dall'amministrazione e dal segretario comunale in piena violazione della legge sono ormai tantissime".* Romina Riccardi mostra un foglio e le snocciola tutte: "*Dalla mozione di un anno fa per il recupero dei forni fusori di Gavazzo ad oggi non ancora trattata in consiglio, a tre interpellanze mai portate in consiglio (sull'argomento migranti ospitati a Lizzola, ma anche sul contenzioso Imu Enel/Comune), a una serie di mancati accessi agli atti, avevamo chiesto più volte documenti che non ci sono stati ancora consegnati. Quindi mi rivolgo nuovamente al Prefetto e al Vice Prefetto, perché è chiaro che in mancanza di un riscontro concreto e nel rispetto delle tempistiche il mio lavoro è rallentato ed ostacolato e di conseguenza devo rivolgermi ad enti superiori".*

VALBONDIONE

Scontro sulla 'centralina': "Dovrebbe garantire gli introiti del Comune e invece l'amministrazione non sapeva nemmeno che fosse in scadenza il contratto"

Centralina. Il tema scotta sempre di più a Valbondione. Perché gran parte degli introiti del Comune passerebbero da lì. Ma adesso la questione esplode. Un'altra patata bollente per la sindaca Sonia Simoncelli: *"Quando* – spiega **Romina Riccardi**, capogruppo di 'Vivere Valbondione' - *in consiglio comunale abbiamo fatto 'l'assestamento di bilancio' abbiamo definitivamente capito che qualcosa non andava. Come in tutte le altre fasi contabili l'economia del Comune di Valbondione gira sempre attorno agli introiti della centralina di Piandineve. Da quando si è insediato il nuovo consiglio comunale, il mio gruppo ha sempre rivolto molta attenzione alla gestione della centralina di Piandineve con lo scopo che l'ottimizzazione della sua gestione e manutenzione fosse tra le funzioni prioritarie degli amministratori. Ma ciò non ci è mai constatato, di fatto abbiamo scritto interpellanze in merito, richiesto i relativi grafici, con relazione, discusso animatamente in consiglio e assemblee, documentato con foto. Anche il vostro giornale mesi fa ci ha dato spazio per comunicare le nostre perplessità".* Perplessità che derivano dal fatto che la centralina dovrebbe introitare di più, indipendentemente dalla pioggia e dalla neve. *"Occorre pulire le griglie intasate di foglie tempestivamente. Se ci sono problemi strutturali provvedervi. E' un anno e mezzo che ci vengono date sempre le stesse giustificazioni e ci auspicavamo che tutte queste problematiche fossero tenute in considerazione nella stesura del nuovo contratto di affido. Il 30 novembre scorso scadeva il contratto e in consiglio sia io che il mio consigliere Rodigari abbiamo chiesto al sindaco e al vicesindaco chi sarebbe subentrato dal primo dicembre e se nel nuovo contratto si fossero risolte le problematiche da noi avanzate. Il fatto che la sindaca ci abbia risposto di rivolgerci all'ufficio tecnico per avere risposta alla domanda, il fatto che non abbiano saputo dirci quale ditta sarebbe subentrata dal primo dicembre, il fatto che non abbiano accennato ad un nuovo contratto ci ha lasciato sgomenti e frastornati. Il dubbio che quindi non fossero neanche al corrente della scadenza si è poi rivelato giusto, contattando l'ufficio tecnico".* Insomma, la centralina rimane in stand by. Le polemiche no.

VALBONDIONE

Semperboni vs la **Parrocchia**: *"500.000 euro e case lasciate dagli anziani per la gente di Lizzola ma la Parrocchia se ne frega. Vogliamo un nuovo consiglio affari economici"*

"La gente di Lizzola lascia i soldi e le case alla Parrocchia perché aiuti il paese ma alla fine non li usano per questi scopi, una vergogna". **Walter Semperboni**, ammaccato dopo un frontale in auto, non perde lo spirito battagliero, anzi.

Reduce da mesi sotto i riflettori, che hanno visto però le sue proteste prendere la forma del processo a Sergio Piffari, e poi all'ex sindaco Benvenuto Morandi, ma che lo hanno visto anche ricevere minacce, fra cui un proiettile recapitato direttamente a casa, adesso punta il dito contro la Parrocchia: *"E' da tre mesi* – tuona Semperboni – *che chiedo al parroco Don Michele di farmi avere documenti inerenti la costituzione del Consiglio Economico Parrocchiale…*

Mi disse che me li avrebbe fatti avere dopo pochi giorni..., sono andato il giorno promesso e finita la messa ho chiesto quel che mi doveva dare. Come da sua consuetudine non aveva preparato nulla....

Se questa è la Parola di Dio. Allora ho chiamato il responsabile del Vicariato e presentandomi con nome e cognome, mi dice se non avevo altro momento in cui chiamare.

E continuando mi dice come il Consiglio Economico Parrocchiale venga a discrezione chiamato dal Parroco in casi eccezionali (forse a loro non pare un caso eccezionale il ricevere 500mila euro più case e boschi in quel di Lizzola e non Montecarlo). Chiudendo la telefonata ho detto che pur non portando l'abito talare, credo molto più io di certi parroci e fortuna che a vegliare ci sia sempre il buon Dio... Ho capito come Monsignor Marcinkus abbia lasciato semi".

Semperboni come sempre non va per il sottile: "*40 anni fa una vecchietta ha lasciato la sua casa direttamente alla chiesa perché la usasse per i giovani di Lizzola, 40 anni dopo la casa è li che sta crollando, 7 o 8 anni fa il Consiglio Economico di Lizzola ha ritirato un'altra casa lasciata da una donna con 500.000 euro di tre eredità di due fratelli e una sorella che avevano lasciato i soldi alla Chiesa, con una clausola, che venissero usati per i giovani di Lizzola.*

E che succede? che qui va tutto in rovina e si gettano al vento le promesse fatte ad anziani del paese che hanno lasciato i loro averi e sono stati presi in giro. Non hanno rispetto nemmeno dei morti. Per questo sono andato dal parroco chiedendo che venisse rifatto il consiglio affari economici, visto che tre membri se ne sono andati, almeno per dare una direzione a tutti questi lasciti. E invece vengo trattati a pesci in faccia.

Eppure non mi sembra che 500.000 euro siano pochi, soprattutto per Lizzola che non è Montecarlo".

LETTERA - VALBONDIONE

A chi andrebbe titolato il centro sportivo

Approfittando del suo periodico, vorrei esprimere la mia più totale contrarietà in merito alla decisione dell'amministrazione comunale di Valbondione di dedicare il centro sportivo di Valbondione a Mario Merelli. Premetto che il sottoscritto è sempre stato amico sia di Mario che della sua famiglia, però questa decisione mi sembra un po' eccessiva.

Vorrei ricordare che nel 1988 un nostro paesano perdeva la vita rimanendo travolto da una valanga, mentre come volontario, dunque senza percepire alcun compenso, perlustrava le piste da sci di Lizzola: da quel giorno più nessuno si è ricordato di lui, a quanto pare neanche l'attuale amministrazione che è composta anche di persone che (spero) quell'evento lo ricordino.

Sicuro che troverà uno spazio per la mia lettera, le auguro buon lavoro.

Giovanni Semperboni
Lizzola

GROMO

ORNELLA PASINI LASCIA DOPO 15 ANNI DI AMMINISTRAZIONE, 5 DA SINDACA:

"Non hanno fatto altro che sparlare con volantini e accuse di ogni tipo. Vadano avanti loro adesso. Io sono stanca. Ma prima di andare ecco come trasformo le frazioni e la scalinata del centro storico"

ARISTEA CANINI

Ornella Pasini non sarà più della partita. Basta così. Dopo 15 anni in amministrazione, consigliere, assessore, vicesindaco e da 5 anni sindaco, dice no al secondo mandato. La lady di ferro di Gromo (ma di ferro solo per quel che riguarda alcune decisioni amministrative, per il resto la mano di una donna si è vista anche sul sociale) se ne va non senza togliersi qualche sassolino dalle scarpe: *"15 anni impegnativi* – commenta Ornella – *e soprattutto gli ultimi 5 anni sono stati molto pesanti. E scrivi pure che con una minoranza così è stato davvero difficile, non hanno fatto altro che sparlare del sindaco, anche attraverso volantini distribuiti in paese, di fronte a queste cose preferisco lasciar perdere. Vadano avanti loro. Io mi sono sempre spesa per il mio paese e mi sento apposto. Adesso vediamo quello che sono in grado di fare loro. Vadano avanti e prendano in mano il paese. Sono proprio curiosa di vedere come lo amministreranno. Io da parte mia dico basta"*. Quindi lista unica? "*Non lo so, se ne parla ma io preferisco stare fuori da tutto, non sono molto al corrente"*. Tocca a **Sara Riva**? "*Bisognerebbe chiederlo a lei"*.

ORNELLA PASINI

Ornella finisce qui. Ma prima di attaccare la fascia tricolore al chiodo sforna una serie di opere pubbliche che andranno a caratterizzare i mesi da qui alle elezioni: *"Con lo sblocco dei fondi del patto di stabilità riusciamo a far partire un po' di opere che volevo portare a casa prima della fine del mandato. Avevamo un avanzo di amministrazione di 280.000 euro che si somma agli 80.000 euro del 2015 e quindi abbiamo a disposizione 360.000 euro. Per quel che riguarda le scuole elementari e medie andiamo ad acquistare altre 5 Lim che per le classi sono uno strumento davvero importante. Poi abbiamo previsto per la primavera una serie di opere che abbiamo già appaltato e qui abbiamo dato spazio alle frazioni"*. Via quindi alle asfaltature nella zona della Ripa Alta e agli Spiazzi di Boario: "*Andremo a fare un intervento sul piazzale Papa Giovanni Paolo II, lo allarghiamo e togliamo la rotonda che c'è nel mezzo creando così uno spazio a disposizione sia in estate che in inverno"*. Previsti quindi molti lavori sul fronte viabilità: "*Sì, andremo a mettere in sicurezza alcuni punti pericolosi e a rifare il guard rail di protezione della zona di Boario e Ripa Alta. E poi spazio al restyling delle mulattiere, strade che vengono utilizzate molto dai turisti e anche dai residenti di Boario e degli Spiazzi. E abbiamo previsto anche lavori di sistemazione della Pozza di abbeveramento del laghetto e della pineta. Abbiamo deciso di dare spazio alle frazioni perché ne avevano più bisogno ma per quel che riguarda Gromo abbiamo in mente comunque un intervento. Andremo a rifare la gradinata di Via Tito Terzi, la nuova via che abbiamo appena intestato a Terzi, nel cuore del centro storico, molto utilizzata dai ragazzi che escono da scuola, andremo a mettere in sicurezza tutta la gradinata che è molto caratteristica, un recupero importante sia sul fronte sicurezza che sul fronte della bellezza artistica"*. Insomma, Ornella lascia. Ma se ne va con un paese rimesso a nuovo.

GORNO - INTERVENTO

Vizi capitali (INVIDIA) ed elezioni comunali

Anche se mancano ancora alcuni mesi alle prossime elezioni comunali, in alcuni nostri paesi si è già aperta la caccia ai voti, ancor prima che sia abbozzato un programma amministrativo da discutere e proporre agli elettori. Pare che si prevedano più scontri che incontri, che prevalgano le beghe di parte anziché gli interessi delle comunità. C'è il rischio che dominino l'invidia e la sete smodata di potere e di denaro, che sono i peccati della società d'oggi.

L'invidia, si sa, è uno dei vizi capitali. Significa rammarico e risentimento che si prova per la felicità, il benessere, il successo altrui. L'effetto dell'invidia non è un proprio desiderio da realizzare, quanto piuttosto che gli altri non lo realizzino, oppure togliere all'altro qualcosa che possiede, come può essere una carica.

L'invidia è, tra le passioni umane, una delle più spregevoli e pericolose, perché i suoi effetti sono devastanti e il suo manifestarsi sempre subdolo e coperto. L'invidia spesso e volentieri è figlia della stupidità, perché può causare un danno ad un'altra persona o una comunità senza realizzare alcun vantaggio per sé o addirittura subendo una perdita, se non altro di credibilità. Se a questa dovesse aggiungersi un'ambizione smodata, alimentata da sete di potere e di denaro, i risultati sarebbero tragici, come quelli rappresentati nel Macbeth di Shakespeare, cioè la distruzione totale quando l'ambizione non viene tenuta a freno da limiti morali.

E come se, facendo un'ipotesi del tutto campata in aria, qualcuno degli amministratori di Gorno sollecitasse dei funzionari ad impedire la visita alle miniere, anziché affrontare il problema in campo politico e amministrativo. Vorrebbe dire non tener presente, tra l'altro, quanto di positivo ne ha tratto da ciò il comune e quanto si siano impegnate in questo l'attuale amministrazione e quella precedente. Se mancasse una virgola, tutti dovrebbero fare in modo che si metta, non certo cercare di mandare alla malora il lavoro di anni con grave danno per la comunità, tenendo presente che per Gorno le miniere sono un fiore all'occhiello ed un'ancora di salvezza per il futuro.

Per tornare al tema generale, non è l'odio l'opposto dell'amore, ma l'invidia.

Perché l'invidioso non conosce l'amore, dunque vorrebbe distruggerlo in chi lo prova, in chi lo conosce. Il suo universo è privo d'amore, mentre questo dovrebbe essere il sentimento che un amministratore nutre per la sua comunità, ancor prima del senso morale del bene e del diritto. Con questo vizio, la vita comune ne soffre vistosamente. Non è certo quello da auspicare alla gente dei nostri comuni.

Finisco con uno scritto di Sallustio, senatore romano (tratto da De coniuratione Catilinae, 10,3-11,7 - trad. di Lidia Mazzolani): *"La sete di denaro e di potere aumentò e con essa, si può dire, divamparono tutti i mali. Fu la cupidigia a spazzar via la buona fede, la rettitudine e tutte le norme del vivere onesto (...) L'ambizione indusse molti a fingere, a tener chiuso in cuore un pensiero e a manifestarne un altro, a considerare amici e nemici non per i loro meriti ma per il vantaggio che potevano ricavarne, a parere onesti più che ad esserlo"*. Meditate gente, meditate!

Luigi Furia

LETTERA - ARDESIO

VALCANALE UN PAESE PER VECCHI O UN PAESE VECCHIO GIA' MORTO

Vorrei sottoporre la presente lettera all'attenzione dei cittadini di Ardesio e soprattutto Valcanale. Non ho nulla di personale contro il sindaco Bigoni, ho solo sdegno e delusione e viste le ormai imminenti elezioni comunali mi sembra doveroso tracciare un bilancio sull'operato e il non operato riguardante il sindaco Bigoni e la sua giunta sullo sviluppo turistico di Valcanale.

Potrei comodamente esordire con "il nulla è stato fatto" in 5 anni di giunta Bigoni a Valcanale.

Ma in realtà qualcosa è stato fatto, il problema che è tutto tranne che positivo. Mi dispiace dover andare a rispolverare vecchie storie riguardanti l'area degli ex impianti dove in questi anni, ha sollevato attraverso tv e giornali allarmismi e proclami per farsi bello ma assolutamente dannosi, descrivendo la zona e quindi anche Valcanale come una piccola "Terra dei fuochi".

Sono diventati innumerevoli gli interventi del sindaco in tv, giornali dove sollevava con una leggerezza di un giovincello inesperiente, il problema moquette, dove metteva in guardia contro un pericolo mai riscontrato dalle varie analisi e contro analisi, dove spendeva parecchi soldi pubblici in trivellazioni, carotaggi, consulenze, perizie ecc…

Il risultato è agli occhi di tutti, tanto casino e la moquette giace ancora al suo posto sepolta al pia spiss. Il danno a livello turistico e di immagine però è rimasto. (…) Meno grave ma lo stesso dannosa, la più recente vicenda sempre della zona degli ex impianti, riguardante il dissesto idrogeologico con cui si appresta ad andare in causa con la società impianti in liquidazione, dove lascerà ad un suo eventuale successore una bella patata bollente e una cifra a 5 zeri spesa e da spendere in avvocati e perizie.

La ciliegina sulla torta è stata la sbarra sulla strada del rifugio Alpe Corte che ha decretato inesorabilmente il divieto di transitare a mezzi con a bordo anche persone diversamente abili, facendo capire loro che forse è meglio che vadano altrove e non a Valcanale. (…). Nel discutere (…) col sindaco e la sua giunta, un suo assessore (all'ecologia se non ricordo male) mi rispose che non erano loro ad avere, passatemi il termine, "sputtanato" Valcanale, ma bensì il Cai di Bergamo. Notare che interviste scritte e in tv invece erano e sono lì tutte da guardare su internet con la loro voce e le loro facce fiere. Insomma negavano l'innegabile.

Vorrei ricordare a questa giunta che ha tanto a cuore l'ecologia e la moquette di Valcanale, che magari prima dovrebbero prestare le loro attenzioni da paladini dell'ecologia in parte alla piazzola ecologica di Ardesio, dove è ben presente e ben visibile un deposito comunale con un tetto in eternit. Come mai non ne hanno mai parlato di quello?

Sempre nella stessa riunione, il sindaco mi mette sulla scrivania (ricordo che eravamo nel 2014) una planimetria di 2 metri quadri, inerente i futuri parcheggi nella zona del laghetto. Vi ripeto le sue parole: Il progetto è fatto, abbiamo i soldi in arrivo, non a breve ma a brevissimo inizieranno i lavori!!! siamo nel 2016 voi avete visto i parcheggi??? noi no!!! Devo dire che io inizialmente, siccome non voglio passare come un disfattista o un polemico, ho cercato attivamente di collaborare col sindaco, anche coinvolgendo altre persone che collaboravano con me a livello turistico in albergo a Valcanale, abbiamo fatto diversi incontri, abbiamo pianificato diverse operazioni, ma poi quando si trattava di ottenere la sua attenzione, ti accorgevi che il sindaco non c'era, ma erano rimaste le sue belle parole e nulla di più. (…) Non potrà negare che idee e progetti non siano arrivate sulla sua scrivania, ma senza mai aver riscontro dal sindaco.

Voglio portare un esempio (documentando con delle fotografie) come ci è stata lasciata in condizioni di puro abbandono la strada di passaggio della contrada Babes. Specifico che ho fatto numerose segnalazioni, numerose lamentele scritte al sindaco e all'ufficio competente. Ma il risultato è quello che vedete nelle foto scattate qualche giorno fa. Dovete anche sapere che la sua campagna elettorale a Valcanale è già iniziata, siccome hanno asfaltato numerosi punti, ma quello sotto al mio albergo che era di gran lunga il peggiore degli altri asfaltati invece stranamente no.

Che caso? sotto l'albergo di chi lo ha sempre contestato non viene asfaltato, invece davanti a case di chi lo ha sostenuto e votato si!!! vorrei ricordare al signor sindaco che nella contrada non risiede solo il sottoscritto, ma anche altre 10 famiglie e altrettanti villeggianti che pagano le tasse e si meritano attenzione anche se magari non lo hanno votato. Vi confesso e non ho vergogna a dirlo che da quando ho iniziato a protestare per questa situazione del pezzo di strada non asfaltato, ho smesso di pagare ogni tassa al comune di Ardesio in segno di protesta e dovrebbero fare la stessa cosa anche gli altri abitanti della contrada per far capire che buoni lo siamo tutti, ma fessi no!!!

Giudico questo sindaco inadatto e troppo cacciatore di poltrone e se dovesse essere riconfermato io francamente potrei decidere di chiudere definitamente depositando le licenze. Destinando la struttura ad altri usi. Andando cosi a sparire l'unico albergo presente a Valcanale. Il mio non è un

segue a pag. 55

ARDESIO- MEMORIA

LORENZO MANDOTTI LE LACRIME DI UN PADRE FANNO GERMOGLIARE ANGELI

…ti ho visto l'ultima volta inginocchiato davanti al loculo di tuo figlio aperto ancora per poco in quel freddo mattino... lacrime e lacrime ed ancora lacrime ti sgorgavano dagli occhi... e gli occhiali, spessi, ingigantivano quelle gocce che erano impossibili da trattenere...

Ciao Lorenzo... mi hai sempre sostenuto.. Eri un uomo non da tutti ben compreso... ma hai saputo smuovere i loro animi facendoli ricredere.

Hai dimostrato coerenza e tenacia... per questo, non solo io ma tutto il paese ti è vicino e nutre ora un grande rispetto a significare la riconoscenza che un "uomo" come te merita. Non so pregare, non so se una mia preghiera avrà valore... da uno che non sa pregare... ma un pensiero carico di tristezza e colmo di nostalgia ti accompagna in quel mondo ai mortali sconosciuto...

Là dove è eterna primavera, là dove la speranza trova la certezza. Buon viaggio Lorenzo Mandotti.

Arrivederci.

Tuo amico
Giorgio

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2016

WALTER E ANDREA ABBANDONANO LA LEGA

E nella "notte dei… Cristalli(no)"…

(p.b.) La notizia è che i due attuali consiglieri eletti nella lista della Lega abbandonano il movimento. L'hanno comunicato con una lettera alla Segreteria Nazionale di Via Bellerio a Milano (**Paolo Grimoldi**), alla Segreteria provinciale (**Daniele Belotti**) e al Segretario di Castione (**Fabio Ferrari**). Nella lettera denunciano il venir meno di "quella collaborazione necessaria per essere coinvolti nelle decisioni strategiche, sia politiche che amministrative (…) siamo rimasti soli senza la benché minima sinergia con la sezione Politica (…) che ci ha impedito anche di replicare alle osservazioni e agli attacchi provenienti da forze politiche avverse al movimento (…) sapere che la segreteria locale ha continuato e continua senza il benché minimo coinvolgimento dei suoi consiglieri comunali un'attività di direzione politica con soggetti che nulla hanno a che vedere con il contenuto del movimento, non poteva più essere tollerata (… auspichiamo un serio dibattito ai vertici del movimento sull'opportunità delle scelte della Sezione di Castione".

Un attacco più che diretto contro il segretario locale della Lega Fabio Ferrari (detto Fabietto per distinguerlo dal Fafo).

L'altro **Fabio Ferrari** intanto compatta i cinque della minoranza attuale in un solo gruppo consigliare (il nome è in gestazione) che quindi sarà composto dallo stesso **Fabio Ferrari, Viviana Ferrari, Sergio Rossi** e appunto i due ex leghisti **Walter Tomasoni** e **Andrea Sorlini**.

E in rappresentanza di questo gruppo che sta lanciando la candidatura a sindaco dello stesso Fafo, ecco una cena nella "notte dei cristalli". Anzi, no, del "Cristallino" inteso come albergo sotto il Passo della Presolana. Niente di drammatico rispetto alla vera "Notte dei cristalli" del 10 novembre 1938 quando i nazisti sferrarono un'offensiva drammatica contro gli ebrei. Qui si è trattato di un incontro per "usmarsi". I grandi vecchi della politica castionese (che hanno in pectore come candidato **Guerino Ferrari)**, hanno invitato i rappresentanti della lista del Fafo a bere un caffè. Come a dire il centrodestra che invita quello che veniva considerato di centrosinistra. Del resto la Lega di destra non ti fa riunioni presentando come candidato in pectore uno di centrosinistra come **Angelo Migliorati**?

A quella serata "cristallina" c'sra anche **Claudio Ferrari** detto Pacanì che però sta dall'altra parte, dalla parte di Fabio (leghista) e di conseguenza nemmeno per la Lega quello che si teme possa accadere: vale a dire che l'ex sindaco più amato dai castionesi (appunto Angelo) alla fine o si faccia una lista per conto proprio o molli tutti con una scusa qualsiasi. In effetti l'elettorato leghista a questo punto è frantumato, Fabrizio Ferrari ha ancora influenza e non poò essere cacciato dal movimento, più facile che riesca a non far avere neppure il simbolo al giovane segretario locale e la defezione dei due consiglieri leghisti in carica non è certo di buon auspicio.

guenza di Aneglo Migliorati. Come dire un uovo fuori dalla cavagna.

Ma c'è di più: la Lega castionese e in particolare il suo segretario Fabio Ferrari (sempre Fabietto) è in rotta di collisione con l'ex consigliere regionale ed ex sindaco di Castione leghista **Fabrizio Ferrari** che sostiene a spada tratta a questo punto la candidatura di Guerino Ferrari.

Vi gira un po' la testa eh a seguire le giravolte di tutti questi "Ferrari"?

Il problema appunto della Lega castionese è la spregiudicatezza del suo giovane segretario che non ha mancato di fare gli onori di casa per la manifestazione leghista sulle nevi del Pora. Ma è mancato il botto, insomma il Presidente **Roberto Maroni** non è arrivato in Pora. Fa niente, la campagna elettorale non è nemmeno cominciata. Alla festa della Lega era presente però Angelo Migliorati, che descrivono presente sì ma silenziosissimo. Non è un mistero nemmeno per la Lega quello che si teme possa accadere: vale a dire che l'ex sindaco più amato dai castionesi (appunto Angelo) alla fine o si faccia una lista per conto proprio o molli tutti con una scusa qualsiasi. In effetti l'elettorato leghista a questo punto è frantumato, Fabrizio Ferrari ha ancora influenza e non poò essere cacciato dal movimento, più facile che riesca a non far avere neppure il simbolo al giovane segretario locale e la defezione dei due consiglieri leghisti in carica non è certo di buon auspicio.

E allora: si prospettano ad oggi 3 liste: quella del sindaco in carica **Mauro Pezzoli** che ha il problema di trovare candidati consiglieri nel capoluogo, finora gli hanno detto tutti di no, ma è caparbiamente determinato a farsi una lista di continuità magari facendo un botto elettorale inaugurando la piazzola ecologica in Agro (sempre che non sia un boomerang). Poi **Fabio Ferrari** e **Guerino Ferrari** a contendersi la candidatura a sindaco in una lista composta dalle attuali minoranze a da qualche elemento in più proveniente dai grandi vecchi castionesi. E poi la lista civica più Lega con candidato momentaneo **Angelo Migliorati.** E se non ci sta? Fabio Ferrari (Fabietto) risponde: *"Abbiamo un sostituto"*. Che poi sarebbe una sostituta… Il che non migliorerà però la disponibilità di Angelo che di cognome fa Migliorati ma che è fine politico che sa distinguere il miglioramento vero dal falso.

OLTRESSENDA - IN 161

Residenti al minimo storico

(An. Ca.) *"Sono contento che siamo riusciti a concludere i lavori prima che arrivassero la neve e la pioggia, quel che rimane da fare speriamo di poterlo realizzare la primavera prossima, magari nell'ambito dei bandi di gara della Regione per i progetti di sviluppo rurale".*

Il sindaco **Michele Vanoncini** allude ai lavori di asfaltatura della strada per Valzurio, all'allargamento di alcune curve ed alla posa futura di un altro tratto di reti paramassi nonché di reti più leggere per trattenere la ghiaia nei punti in cui parte della roccia è stata rimossa.

"Certo si tratta di una strada che avrebbe bisogno di ulteriori interventi migliorativi – conclude – *ma, si sa, non si può fare tutto in una volta".*

Quasi al termine del suo mandato, il primo cittadino rimane convinto che si debba favorire in ogni modo il ritorno dei giovani alle attività della montagna: *"Quest'anno se ne sono andati altri sei nasolinesi e abbiamo toccato il minimo storico degli abitanti, 161 persone, mentre gli allevatori, con la scomparsa del compianto* ***Pierandrea****, sono rimasti solo in tre… E' chiaro che chi verrà dopo di me dovrà farsi carico anche di questo problema ed essere motivato soprattutto da questo impegno, oltre che disporre di molto sincero entusiasmo ed amore per la montagna, oltre che di molto tempo da dedicare all'amministrazione di un territorio così vasto e problematico".*

CASTIONE - SABATO 23 GENNAIO

200 persone per lo slalom e la cena della Lega al Pora (senza Maroni)

Non c'era l'ospite più atteso, il governatore di Regione Lombardia **Roberto Maroni**, ma lo slalom gigante federale organizzato sabato 23 gennaio al monte Pora dalla sezione di Castione della Presolana della Lega Nord ha riscosso comunque grande successo e partecipazione.

"*80 persone hanno partecipato alla gara e 200 alla cena al rifugio, dove abbiamo raggiunto il tutto esaurito* – spiega il segretario **Fabio Ferrari** -. *C'erano tante persone del posto, il coro Idica che ha allietato la serata e tra gli ospiti Massimo Garavaglia, Giacomo Stucchi, Cristian Invernizzi, Nunziante Consiglio, Roberto Anelli, Lara Magoni e diversi sindaci del territorio. Maroni ci ha chiamato dicendo che non avrebbe fatto a tempo ad arrivare*".

La gara, disputata in notturna sulla pista innevata artificialmente del pian del Termen, è stata vinta da **Sabrina Rodigari** per la categoria femminile, **Bignami Lorenzo** per la categoria maschile e **Matteo Canova** per la categoria ragazzi.

"Siamo molto soddisfatti – continua Fabio -, *c'è stata un'ottima partecipazione ed è stata una bellissima serata; dobbiamo ringraziare indubbiamente i nostri sponsor, il comprensorio sciistico Presolana-Monte Pora e lo sci club Presolana che ha aiutato nell'organizzazione"*. Durante la serata al rifugio c'è stato spazio anche per gli interventi degli ospiti. "*Abbiamo parlato del referendum per l'autonomia della Lombardia e delle elezioni amministrative, che saranno i due obiettivi per Castione nel 2016*".

VILLA D'OGNA - OLTRE ALLA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

L'omaggio al **M° Gianluigi Bigoni**

(An. Ca.) Un itinerario in compagnia del canto gregoriano, per apprezzarne le qualità artistiche, per ritrovarvi le radici della cultura europea e per riscoprirne l'essenzialità in quanto "canto proprio della liturgia della Chiesa".

Questo, oltre all'intenzione di omaggiare degnamente la memoria del ***M° Gianluigi Bigoni,*** recentemente scomparso, il senso dell'evento svoltosi domenica 24 gennaio nel Santuario di Villa d'Ogna, protagonisti il Coro Femminile ARS NOVA, fondato dallo stesso Bigoni, e l'ensemble di canto gregoriano MORE ANTIQUO, di cui Bigoni era un apprezzato componente, diretto da **Giovanni Conti.**

Le voci dei cantori hanno fatto rivivere questo tesoro prezioso, purtroppo trascurato, negli ultimi decenni, dalla Chiesa stessa che lo ha liturgicamente retrocesso a privilegio riservato a pochi "nostalgici" , cancellandolo quasi dalla stessa memoria dei fedeli, un tempo diffusa dal momento che anche il popolo lo cantava. Sia le Coriste dell'Ars Nova che i "magnifici sette", che hanno riproposto i canti liturgici della Quaresima, hanno dato al numeroso pubblico la misura della differenza abissale tra questo tipo di canto e le melodie banali, vuote di mistero e di bellezza, dei canti che oggi spesso accompagnano le celebrazioni nelle nostre chiese. Agli applausi del pubblico ed al grazie del sindaco **Angela Bellini** e del parroco **don Riccardo** si è poi unito l'auspicio che il prestigioso appuntamento possa rinnovarsi ogni anno a Villa d'Ogna, perché sarebbe il modo migliore di ricordare i tanti meriti del M° Bigoni e di esprimergli la gratitudine della sua terra natale.Seguono le immagini della benedizione degli animali per la Festa di S. Antonio Abate.

(FOTO DI PIERINO BIGONI)

VILLA D'OGNA

Arianna Poli

Ben arrivata alla piccola Arianna. Tua sorella Marta con papà, mamma e nonni. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

Il caso

PONTE NOSSA: QUELLA PARTITA DI PALLAVOLO CON INSULTI, È FINITA A SQUADRE MISTE…

Una lezione per i genitori maleducati

Anna Carissoni

Quando giocavano a pallavolo le ragazze di una cinquantina d'anni fa, *quorum ego*, l'unica intrusione genitoriale nel mondo sportivo era la domanda che le madri ci facevano al ritorno di ogni partita: *E gliùra, com'éla po' 'ndàcia?* Se rispondevamo che avevamo vinto, sorridevano; in caso contrario, si limitavano a un *Pòta, 's vèd che chi ótre i éra pö bràe…*

Tutto qui, senza ulteriori commenti, anche perché né i padri né ancor meno le madri, a quei tempi, si sarebbero mai sognati di seguire da vicino le gesta sportive dei loro pargoli e delle loro pargole né tantomeno di accompagnarli nelle trasferte.

Anni dopo, madre a mia volta di una figlia con la passione del calcio, ho sempre seguito l'esempio dei miei Vecchi: un po' perché il calcio non mi è mai piaciuto, ma soprattutto perché pensavo, e penso tuttora, che lo spazio dello sport debba essere, per i ragazzi che crescono, uno spazio in cui "misurarsi" con i coetanei e con se stessi senza interferenze genitoriali di sorta. E infatti mi era molto piaciuto, quando l'avevo letto sul giornale, l'intervento pubblico di un parroco torinese il quale, dopo aver constatato che la presenza dei genitori "disturbava il leale e corretto svolgimento delle partite", aveva raccomandato loro di starsene a casa, o comunque di dedicarsi a qualcos'altro quando i loro figli giocavano all'Oratorio.

Evidentemente non la pensano così tutti i genitori delle piccole atlete ed atleti della Nossese e del Cene che due settimane fa, durante una partita del campionato Under 12, nella palestra di Ponte Nossa, sono venuti alle mani in seguito agli apprezzamenti negativi nei riguardi dei maschi schierati dalla squadra mista (con regolare autorizzazione della Fipav): offese che hanno scaldato gli animi di padri e madri e scatenato un parapiglia, con conseguente sospensione della partita e intervento dei carabinieri a riportare la calma.

Il direttore sportivo del settore volley dell'U.S. Nossese, **Stefano Brignoli,** si dice stanco di polemiche e di pubblicità negativa: *"I mass-media, compresi quelli nazionali, hanno gonfiato a dismisura un episodio da nulla: in tribuna c'era un centinaio di genitori a seguire la partita, può capitare che tra di essi ce ne sia un paio di maleducati… Francamente sono dispiaciuto anche per la squadra del Cene che a causa di due sole persone si è trovata al centro di tanta pubblicità negativa, mentre il suo stesso dirigente si è invece dato molto da fare per calmare gli animi"*.

E' ingiusto, secondo Brignoli, che basti un piccolo episodio per squalificare una realtà, quella del volley, che a Ponte Nossa esiste da ben 42 anni e che coinvolge 135 persone: *"Nel 2013 siamo stati premiati dalla Federazione Lombarda per il 40° anno di attività, abbiamo, solo nel settore giovanile, ben 7 squadre e facciamo funzionare una scuola di pallavolo per i bambini delle elementari; in più la nostra 'specializzazione' sono le squadre maschili, militanti in serie C e in serie D, di cui sono anche allenatore. Tra l'altro, e sembra un paradosso alla luce di quanto avvenuto, i nostri compaesani nossesi sono famosi per il fair-play con cui seguono le loro squadre e perciò vengono spesso accusati di tifare troppo poco… In effetti è così, in tutti questi anni non abbiamo mai avuto alcun rimprovero né tantomeno multe per eventuali scorrettezze della nostra tifoseria…"*.

La passione di Stefano Brignoli per il volley è di lunga data: *"Da piccolo seguivo mio fratello* **Sergio**, *che negli anni '70 giocava nella prima squadra maschile, non perdevo né una partita né un allenamento, e così mi sono appassionato a questo sport decidendo di occuparmene a vari livelli perché lo ritengo molto importante per la formazione umana dei ragazzi"*.

Ragazzi che durante la rissa si sono un po' spaventati ma che, passato lo smarrimento iniziale, intelligentemente guidati dalle loro allenatrici, hanno deciso di continuare a giocare, e per giunta mischiando le squadre: "*Una bella lezione anche per certi genitori, perché è purtroppo vero che in questi ultimi tempi vedo sempre più spesso padri e madri 'scatenati', una tifoseria che si esalta facilmente e che riguarda soprattutto i bambini più piccoli… Spesso invece ai ragazzi non interessa granché vincere o perdere, vogliono solo giocare e divertirsi, com'è giusto, anche perché nel settore degli Under 12 non si fa classifica e non ci si ripromette di sfornare campioni bensì ragazzi che imparino a staccarsi dalla gonna della mamma, a rispettare regole e orari, a confrontarsi lealmente coi compagni, a perseguire gli obiettivi di squadra e di gruppo, insomma a conquistare gradualmente senso di responsabilità e autonomia… Opportunità di crescita importanti soprattutto in un paese come Ponte Nossa, dove la maggioranza della popolazione è anziana, ed è una fortuna avere la possibilità di praticare uno sport, valida alternativa alle ore davanti alla tv o al pc, anche perché la palestra è a due passi da casa. Anche il fatto che maschi e femmine giochino nella stessa squadra è positivo, a quell'età le differenze fisiche tra i sessi sono abbastanza irrilevanti, anzi, spesso le ragazze sono più alte e più forti per via del loro sviluppo che precede quello dei coetanei maschi"*.

"La tristezza più grande è constatare che anche nel nostro sport si verificano le stesse situazioni spiacevoli di tifoseria esagerata che prima si vedevano solo nel calcio – aggiunge **Ester Locatelli,** clusonese, allenatrice della Nossese Under 12 - *La nostra politica è di impegnare maschi e femmine insieme, anche se questo ci esclude dalla classifica. I due tifosi di Cene hanno insultato pesantemente i maschi della nostra squadra, con allusioni volgari alla loro scarsa virilità… Ora, qualche insulto può anche starci tra adulto e adulto, tra ragazzo e ragazzo, ma tra un grande e un bambino è davvero inaccettabile. Sospesa la partita, ho portato i ragazzi negli spogliatoi per sottrarli al penoso spettacolo, e ai loro 'perché?' ho risposto come potevo, invitandoli a concentrarsi su se stessi e sul gioco… Poi, d'accordo con l'allenatrice del Cene, abbiamo mischiato le squadre e siamo tornati a giocare, ed è stato bellissimo vedere come invece, tra di loro, i ragazzi fanno presto a fare amicizia, qualcuno ha persino avanzato l'idea che le squadre posano fondersi a livello di valle! Ecco, di questo sono contenta: alla fine è passato il messaggio giusto, i figli hanno dato il buon esempio ai genitori!"*.

Anche Ester Locatelli ammette tuttavia che sempre più spesso i genitori si immischiano troppo: *"E' giusto che sappiano a chi affidano i loro rampolli, ci mancherebbe, ma una volta accertatisi di questo, dovrebbero defilarsi. Invece tutti vogliono figli fenomeni, interferiscono nelle scelte tecniche, una madre mi ha persino minacciato sfracelli nel caso che sua figlia si fosse infortunata… Del resto ce l'hanno confermato anche i Carabinieri: sempre più spesso devono intervenire a causa di genitori litigiosi…."*.

"Io a quella partita non ero presente – dice la mamma di uno dei ragazzini dell'Under 12 Nossese – *me ne ha parlato mio figlio quand'è tornato a casa, anzi me ne ha solo accennato ed ho capito che non aveva molta voglia di raccontare cos'era successo. Però ha sottolineato il fatto che le due ragazzine piangevano perché si vergognavano del comportamento dei loro padri: 'Se anche tu o il papà vi foste comportati così anch'io mi sarei vergognato'* – ha concluso - *Però non mi pare sia rimasto scioccato, i giorni successivi è tornato ad allenarsi e a giocare come se niente fosse, probabilmente non ci pensa già più, meglio così"*.

"Quanto è successo non mi meraviglia affatto – dice scuotendo amaramente la testa e pregandomi dell'anonimato una signora che fin da piccola ha amato e praticato a vari livelli la pallavolo e che da ragazzina ha anche giocato in serie A - *ormai anche il volley sta diventando come il calcio, con i relativi episodi di tifoseria sfegatata e rissosa: ora ci sono sempre i genitori sugli spalti che vogliono mettere il becco in tutto e su tutto hanno qualcosa da ridire… Fino a pochi anni fa, dopo aver lasciato per motivi di salute il volley giocato, ho fatto prima l'allenatrice e poi la segnapunti, seguendo sempre con interesse ed entusiasmo le vicende della pallavolo di Ponte Nossa.*

Ma negli ultimi tempi non mi ci riconoscevo più: padri e madri arroganti – i loro figli sono sempre i più bravi, tutti sono convinti di aver generato chissà quale campione o campionessa e si ritengono tecnici ed esperti consumati -; ragazzi spesso con poca voglia di lavorare e molta di contestare le decisioni dell'allenatore; persino addetti ai lavori che incitano all'aggressività ed alla violenza, incuranti, o forse proprio inconsapevoli, della responsabilità educativa che il loro ruolo comporta… Insomma, la rissa in palestra è solo la punta di un iceberg, e per iceberg intendo tutto un ambiente ed un'atmosfera in cui, e lo dico con molta sofferenza, di veramente sportivo è rimasto ben poco".

Alta Valle

Eventi imperdibili ad ARDESIO (BG)

Dal famoso soprannome degli abitanti di Ardesio, "i cavre dè ardés" (le capre di Ardesio), è nata diversi anni orsono la Fiera delle Capre e dell'asinello. Ogni anno si svolge una vera e propria sagra paesana, con protagonisti questi animali, richiamando allevatori e semplici curiosi che accalcano nei tendoni appositamente predisposti a contenere decine di espositori con i loro capi.
Importantissimo l'appuntamento mattutino dove, selezionati dai propri padroni e dai veterinari, i capi partecipano al concorso caprino, giudicati poi da un Giudice che ne decreta i vincitori di ogni categoria.
Ormai punto di riferimento per l'intera Valle Seriana, apprezzata e riconosciuta come importante vetrina del settore ovocaprino, la Fiera delle Capre di Ardesio è una manifestazione capace di attrarre numerosi appassionati o semplici curiosi, ma anche famiglie e bambini vista la molteplicità di eventi che la contraddistinguono, senza dimenticare la cornice d'eccezione: la manifestazione si svolge infatti nel centro storico del caratteristico paese orobico.
La rassegna, organizzata con molta cura e attenzione e fortemente legata al territorio e alle sue radici e tradizioni, si conferma ogni anno in crescita dal punto di vista dei numeri che la trascinano nel settore dell'allevamento. Sono in aumento il numero degli allevatori, di mestiere o hobbisti che partecipano: ormai oltre 50 aziende, con un elevato afflusso di capi che il più delle volte supera le 400 unità.
Tra gli eventi collaterali inoltre, riscuotono grande successo la presenza di carrozza e cavallo per dare la possibilità a chiunque di provare l'ebbrezza di un suggestivo giro turistico per le vie del centro storico del piccolo borgo dell'Alta ValSeriana, e per celebrare la presenza degli asini nella manifestazione, verranno realizzati divertenti momenti di svago per i più piccoli nella zona dedicata all'animale più "monello" che la storia letteraria per bambini ci ricorda.
E inoltre sempre per i più piccoli, battesimo della sella su pony e asini!
Per animare sempre più quest'importantissimo evento tradizionale di Ardesio, ogni anno un gruppo o un cantautore di musica folk o popolare, intrattiene nelle prime ore del pomeriggio la numerosa folla presente in Ardesio.
Legato alla Fiera delle Capre, il sabato sera precInsomma, Fiera delle Capre di Ardesio, un viaggio attraverso la riscoperta del nostro territorio e di tutto ciò che lo circonda, visto dalla parte di chi, la terra, la vive.

GICAR

Vendita e assistenza
macchine agricole
attrezzature giardino
Clusone (BG)
Via Vitt. Emanuele II, 55
Tel. 0346.28004

COSMET srl
costruzioni metalliche
Attestato Centro di Trasformazione n. 2133/12
Azienda certificata UNI EN ISO 3834-2:2006
Azienda con sistema di qualità certificato UNI EN ISO 9001:2008
Attestazione SOA cat. OS18-A class. IV
Certificazioni CE per cancelli EN 13241-1
COSMET di FANTONI s.r.l.
Via San Lucio, 37/16 - 24023 CLUSONE (BG)
Tel. 0346.22649 - Fax 0346.920946
info@cosmetcostruzionimetalliche.it - www.cosmetcostruzionimetalliche.it
Capitale Soc. € 15.600 I.V. - Registro Impr. Bergamo - C.F. e P.IVA 03844330161
CQOP SOA
OS 18A - CLASSE IV
CSI CERT
ISO 9001
AZIENDA CON SISTEMA DI QUALITA' CERTIFICATO

PARRE, PREMOLO, PONTE NOSSA, GORNO E ONETA

UN MILIONE E DUECENTOMILA EURO PER RILANCIARE GLI ALPEGGI DELLA **NOSSANA** E **VAL DEL RISO**:

al via un progetto rivoluzionario con Parre capofila e l'arrivo del primo 'formai de mùt' prodotto in Valle

Ar.Ca.

Alpeggi. Da sistemare e rilanciare, con un mega progetto. Roba da 1.200.000 euro che potrebbero anche salire sino a un milione e mezzo. Tanti soldi. Da trovare. Perché il progetto si fa. "*Un progetto condiviso* – spiega soddisfatto il sindaco di Parre **Danilo Cominelli** – *che si chiamerà ValOrobie, sottotitolo, Alpeggi da vivere, noi come Comune di Parre siamo ente capofila, poi ci sono Ponte Nossa, Oneta, Premolo e Gorno. Andremo a rivalorizzare i nostri alpeggi, da molto tempo stiamo lavorando all'idea e adesso ci siamo*". Ognuno di questi paesi ha in quota suggestivi alpeggi, da Parre col Vaccaro, Forcella e il Fop al Belloro di Premolo per arrivare poi agli altri Comuni. "*Abbiamo costituito una commissione nei 5 Comuni che si sta occupando proprio di questo progetto e che sta predisponendo il tutto. Per ora abbiamo ricevuto un contributo di 20.000 euro dal Parco delle Orobie per lo studio di fattibilità, e adesso stiamo portando avanti il tutto e cercheremo i contributo. Io come presidente del Gal mi sto dando da fare e ho fatto una richiesta di finanziamento*". Un progetto ambizioso e importante per tutelare e rilanciare le montagne della zona: "*Stiamo facendo una valutazione di quello che c'è sul territorio e che andrà valorizzato, che può essere la sistemazione delle strade piuttosto che delle baite piuttosto ancora delle casere, o dei laghetti e delle pozze ma questi sono dettagli che vedremo dopo. Il nostro scopo sia a livello turistico che ambientale e lavorativo è di rilanciare e riqualificare la zona con alcune grosse novità. Ogni Comune gestirà ancora indipendentemente i vari contratti di affitto ma il malgaro dovrà attenersi ad alcune regole, si deve dare la possibilità di assaggiare il formaggio, di produrlo in un certo modo perché l'idea è di creare come già esiste in Val Brembana un formaggio di montagna con caratteristiche uniche*".

Insomma un marchio apposito per il formaggio della Val del Riso e Nossana: "*Un formaggio di monte caratteristico, in Val Seriana c'è già la formaggella, questo sarà un'altra cosa, abbiamo già parlato con la Provincia, con i tecnici e con alcuni malghesi, gli abbiamo chiesto di prepararci alcune forme che poi andremo ad assaggiare. Come si chiamerà questo formaggio è tutto da vedere ancora, riguarderà comunque tutti e 5 i Comuni con una sottodenominazione, per esempio 'formai nostrà de mut de Par' per quel che ci riguarda con il nome della malga dove è stato prodotto*". Adesso parte la caccia ai finanziamenti: "*Sì, si comincia, il primo a cui siamo andati a bussare è il parco delle Orobie, che già con questi 20.000 euro e lo studio di fattibilità ci permetterà di avere in mano qualcosa di concreto, nel frattempo abbiamo presentato la domanda al Gal, stiamo lavorando su più fronti. Una gestione che vada a rilanciare tutti gli alpeggi e l'economia di montagna. E a breve la commissione presenterà nei dettagli tutta l'operazione*". Insomma, si comincia. Per mangiare il formai de mut nostrà non si dovrà aspettare molto.

PARRE

Una Cenerentola che tradisce il principe e scappa con l'autista

(An. Ca.) Una tournée che sta percorrendo tutta la Valseriana suscitando dovunque un mare di sane risate e riscuotendo un successo strepitoso: da Clusone a Gromo, da Gandellino a Vertova, un gruppo di intraprendenti signore parresi con la passione del palcoscenico porta allegria e buonumore nelle Case di Riposo, dove pur di assistere al loro spettacolo molti anziani rinunciano volentieri al pisolino pomeridiano.

"*La storia del nostro gruppo è una storia lunga* – dice **Ezia Pinna** che coordina le "attrici" – *comincia nel lontano 1992, quando il sindaco di allora* ***Gesuina Imberti*** *mi chiese di organizzare qualcosa per l'8 marzo, la Festa della donna. Con* **Sonia Piccinali,** *allora collega di lavoro, ci mettemmo a scrivere a quattro mani una scenetta divertente che durasse una mezz'oretta e che intrattenesse allegramente le partecipanti alla festa.*

Le protagoniste, naturalmente, erano tutte donne. Usando canzoni molto note e stravolgendo la storia di Cenerentola, ne facemmo una gustosa parodia che il pubblico dimostrò di gradire parecchio". Dopo ben 25 anni, questa pièce, rimaneggiata, adattata e allungata, è stata inserita nella serata del Gran Varietà che si è tenuto presso l'oratorio nel marzo scorso, e da quella serata la compagnia non si è più fermata, ripetendo la performance a Parre nell'ottobre scorso nell'ambito della Festa degli Anziani: "*La storia rispecchia la favola originale ma riserva parecchie sorprese, tra cui l'insolito finale, quando Cenerentola, dopo aver sedotto ed abbandonato il Principe, fugge con l'autista del pullman e dalle Hawaii ci fa sapere 'quanto è bello l'autista delle corriere'!*".

Lo spettacolo, dal divertimento assicurato, dura circa un'oretta e le signore del gruppo sono pronte a riproporlo a chiunque volesse ospitarlo.

PARRE - MEMORIA

IL RICORDO DI RINALDO BRASI MORTO SUL MONTE VACCARO: IL SINDACO: "INSEGNAVA TENNIS AI BIMBI E DAVA UNA MANO A TUTTI. AVEVA APPENA COMPRATO I RAMPONCINI…"

Ar.Ca.

Rinaldo Brasi è stato ritrovato morto lunedì 18 gennaio dalle squadre del soccorso alpino. Rinaldo, appassionato di montagna, era uscito di casa due giorni prima, sabato mattina insieme a un amico per raggiungere il monte Vaccaro, l'amico verso mezzogiorno non avendo con sé i ramponi era rientrato, mentre Brasi ha proseguito da solo. Non vedendolo rientrare il figlio Gordon ha dato l'allarme. Il corpo è stato rinvenuto alle 17,30 di lunedì nei pressi della terza baita del Vaccaro. Probabilmente è scivolato per circa 300 metri. Rinaldo, 69 anni, era molto conosciuto in paese, appassionato di sport e volontario in molte associazioni del paese.

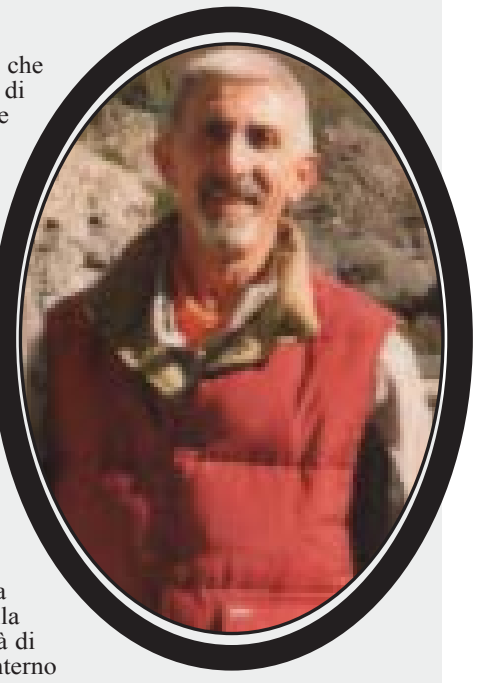
* * *

Il sindaco **Danilo Cominelli** è scosso. La morte di Rinaldo Brasi lo ha colpito in prima persona, lui che di Rinaldo e del figlio Gordon è sempre stato amico, e **Gordon** è stato pure il suo testimone di nozze. Mettiamoci anche che quando Rinaldo se ne è andato era in compagnia del suocero di Danilo. Insomma, una serie di coincidenze e amicizie che lo hanno lasciato con l'amaro in bocca e il cuore colmo di dolore: "*Rinaldo era una persona fantastica* – ricorda Danilo – *e i ramponcini che aveva addosso li aveva appena comprati, da pochi giorni e voleva provarli. Mio suocero non aveva con sé niente ed è tornato indietro e si sono sommate una serie di drammatiche coincidenze, mio suocero quel giorno aveva il telefonino in tilt, il suo vicino di casa che sentiva sempre Rinaldo era via, insomma, un destino tragico*".

Danilo ricorda Rinaldo: "*Una persona che ha dato tantissimo alla nostra comunità, lui era da sempre appassionato di sport, da giovane giocava a calcio, poi era passato al tennis, e ogni anno alla tradizionale giornata dello sport era sempre in prima fila, insegnava ai ragazzini a giocare. E collaborava con la società sportiva per la pulizia della palestra, era sempre in prima linea nell'aiutare gli altri*".

E Danilo ha partecipato alle ricerche: "*Sono stato al cimitero quando lo hanno portato lì, e devo ringraziare gli uomini del soccorso che sono degli angeli, hanno lavorato incessantemente per recuperare il corpo. Rinaldo è caduto ed è morto per le ferite riportate, aveva parecchie lesioni su tutto il corpo ma noi lo ricordiamo così, con quel suo inesauribile sorriso pieno di vita*".

RINALDO BRASI



Ancora una volta, la settima in questo primo scorcio di anno nuovo che ha visto la scomparsa di numerosi nostri compaesani, la parrocchiale di Parre si è riempita di persone per l'ultimo saluto a Rinaldo Brasi, classe 1947, tragicamente perito sul M. Vaccaro durante una delle tante escursioni che amava fare sulle montagne di casa.

"La comunità di Parre in questo è davvero speciale – ha sottolineato il parroco don Armando – ogni funerale è un convenire dell'intero paese che sempre mi sorprende e mi suscita ammirazione, perché è come se fossimo una grande famiglia".

"Famiglia" i cui componenti, spinti da motivazione di fede o anche solo di solidarietà umana, hanno salutato il fratello Rinaldo con particolare commozione, viste anche le circostanze della sua scomparsa che hanno colpito dolorosamente soprattutto le molte persone che ne condividevano la passione per la montagna e per lo sport: "La montagna che non è una traditrice, ma semplicemente una realtà vera, come la vita, come la natura umana, bella e forte ma tremendamente fragile allo stesso tempo".

"Tuttavia – ha continuato – è il desiderio stesso di conquistare una vetta che ci dà la misura della tensione umana verso qualcosa di grande e di bello e perciò della dimensione di eternità cui l'animo umano tende.

Da ora Rinaldo, proprio da questa dimensione di purezza e di bellezza che lui ha già raggiunto, potrà aiutare tutti noi a scalare gli ostacoli della vita, per conquistare quelle vette di amore, di amicizia e di solidarietà di cui è stato testimone nel suo quotidiano impegno di volontariato all'interno della nostra comunità".

Alla preghiera corale si è aggiunta la gratitudine dei "suoi" ragazzi del Gruppo Tennis: "Sei stato per tutti noi una guida paziente e disponibile – hanno detto – e ci hai fatto conoscere ed amare uno sport bello e divertente, non ci sembrerà vero di non averti più con noi, ma ti preghiamo di continuare a guidarci da lassù", mentre Tino Piccinali lo ha ringraziato per l'assiduità e la cura meticolosa con cui ha svolto il ruolo di custode della palestra dove, grazie a lui, "era impossibile trovare persino il minimo granello di polvere".

Commosso anche il commiato di Alberto Palamini: "Noi tutti amici del gruppo Tennis ti accompagniamo con profonda commozione, con tanta gratitudine,

con una preghiera speciale e con un ricordo perenne ringraziandoti per tutto il tempo prezioso che ci hai dedicato, per l'affetto, la disponibilità, l'amicizia che hai sempre dimostrato, per aver trovato sempre una parola per tutti: ragazzi, giovani e meno giovani.

Per questo oggi, giorno tristissimo e doloroso, vediamo una luce che ci accompagna

e ci invita ad essere sempre buoni, altruisti e disponibili come sei stato tu.

Questa sera dovevi giocare a tennis nella 'tua' palestra… Ma siamo sicuri che una rete, quattro palline e due racchette in Paradiso le troverai di sicuro… Allora, buona partita!

Ciao, Baby!|"

Anche la redazione di Araberara porge le condoglianze più sentite al figlio Gordon, ai fratelli Margherita, Giovanbattista e Romano ed ai parenti tutti. (A. C.)

NON SOLO FRUTTA

Mele Golden
Bianco Mela si
€ 0,89 il Kg

Tarocco
Sicilia Extra
€ 0,89 il Kg

Banane
Equadoe Extra
€ 0,99 il Kg

Mandaranci
Calabria Fiorone
SCONTO -25%

Finocchi
Latina Extra
€ 1,29 il Kg

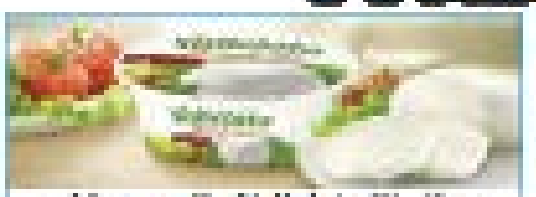
Carote
Latina Tenere
€ 0,79 il Kg

Pomodori
Costoluto Sicilia
SCONTO -25%

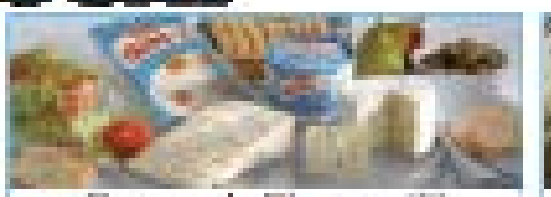
Zucchine
Latina Extra
SCONTO -25%

I FRESCHI

Galbi Dessert
€ 0,79



Mozzarella Valletata Ciuffo
€ 1,39



Gorgonzola Gim assortiti
€ 1,79

Certosa Galbani 144g
€ 1,49

LA FORMAGGERIA

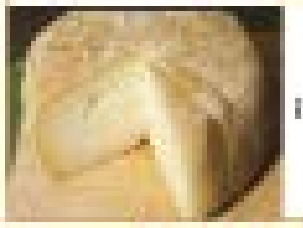
Robiola Stagionata
€ 5,99/kg

Formaggio Nostrano
€ 7,49/kg

Formagella Val Imagna La Magra
€ 4,50/kg

Monte Vecchio
€ 7,50/kg

Formaggella la Bianca
€ 5,50/kg



Magretto Nostrano Intero o a metà
€ 5,99/kg

Robiola Fiscia
€ 6,00/kg

Rosa Camuna
€ 7,50/kg

LA MACELLERIA

Costine di Suino
€ 3,99/kg

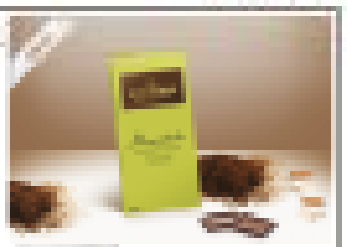
Lonza di Suino
€ 4,30/kg

Scaciole di Suino
€ 3,99/kg

Prosciutto Cotto Italia Alta qualità
€ 0,99/etto

OFFERTE VALIDE FINO AL 25 GENNAIO AL 07 FEBBRAIO

Cioccolato Perugina 100g
€ 0,99

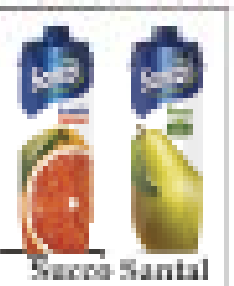


Biscotti Gocciole Pavesi 500g
€ 1,45

Nutella Ferrero 630g
€ 3,19

Caffè Lavazza Oro 500g
€ 5,70

Sughi Barilla Basilico e Arrabbiata
€ 0,79



Succo Santal Arancia Rossa e Pera Ut
€ 0,89

Carta Igienica Scottex x°6 rotoli
€ 1,09

Ammorbidente Fiore Azzurro Max amour
€ 1,99

VIA EUROPA, 117/D - **PONTE NOSSA (BG)** - APERTO TUTTI I GIORNI

CERETE, FINO, ONORE, ROVETTA E SONGAVAZZO

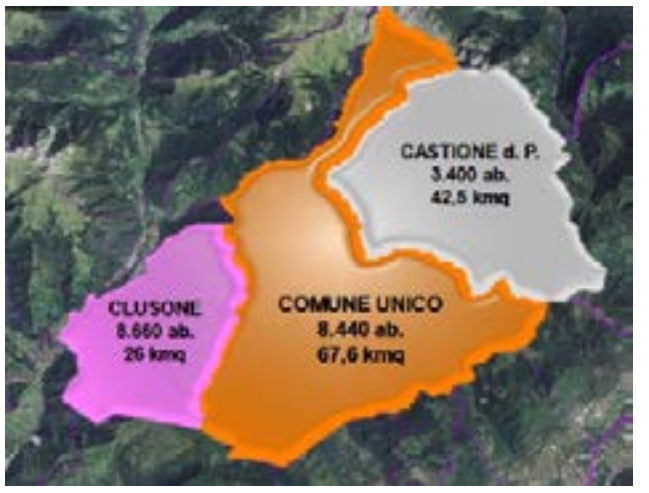
ASSEMBLEE PUBBLICHE SULLA FUSIONE. LA **SINDACA** DI CERETE: *"La minoranza si contraddice, prima contro, poi dopo il referendum a favore, adesso ancora contro. Amministratori compatti, nel 2017 le elezioni"*

Aristea Canini

Ci siamo. E quella di mercoledì 20 gennaio, potrebbe essere stata l'ultima assemblea a Cerete con il nome… di Cerete. Prima del referendum del prossimo autunno, s'intende. Definiti tempi e modi, senza tralasciare qualche polemica con la minoranza che, in maggioranza sino a un anno e mezzo fa, aveva anche fatto un referendum, poi perso, per tentare di arginare quello che proprio sembra ormai inevitabile. *"In tutta sincerità, non ho ben chiaro da che parte sta la mia attuale minoranza* – spiega la sindaca **Cinzia Locatelli -** *Non dimentichiamoci che Cerete è stato l'ultimo comune ad entrare nel percorso di fusione proprio perché l'Amministrazione di* **Adriana Ranza** *aveva voluto indire un referendum per sapere quale fosse la volontà dei cittadini.*

Per preparare le famiglie a votare serenamente al referendum, avevano pensato bene di allegare all'informativa una lettera dell'Assessore Garavaglia di Regione Lombardia il quale si dichiarava contrario alle fusioni. Nonostante ciò, al referendum hanno ampiamente vinto i sì. Dopo che il 70% dei votanti si è dichiarato favorevole alla fusione, l'allora sindaca ha rilasciato un'intervista nella quale dichiarava che il voto è sovrano e incontestabile, pertanto avrebbe sostenuto la fusione in funzione della volontà espressa dai cittadini di Cerete. Anche nel loro programma elettorale si erano dichiarati a favore della fusione convinti che avrebbero lottato per dare la giusta valorizzazione a Cerete.

E' interessante che nel momento in cui le minoranze sono state chiamate a contribuire all'arricchimento del progetto di fusione, quella di Cerete, si è chiamata fuori dai giochi dopo le prime battute… Non capisco come ritenevano di poter sostenere la volontà dei cittadini che si erano espressi a favore del sì in questo modo".



La Locatelli una sua idea se l'è fatta: "*Mi viene il forte dubbio che siano sempre e comunque stati contrari, ma che semplicemente, per incontrare il consenso della maggioranza a livello politico e in fase di elezioni, abbiano cavalcato l'onda… per fortuna, la verità alla fine viene a galla. Dopo che nell'assemblea ci sono stati un paio di interventi dell'ex vicesindaco, il quale si è dichiarato contrario alla fusione non portando peraltro argomenti interessanti a sostegno della sua tesi, mi vien da pensare che si tratti più di una presa di posizione contraria nei confronti dell'amministrazione attuale e questo mi dispiace molto, perché su un tema così importante, ritengo necessario mettere da parte le diatribe personali e dare voce a sostegno del bene dei cittadini. In merito a ciò, considero particolarmente coraggiosa la scelta della minoranza di Fino del Monte che, nonostante sia una minoranza, ha deciso di sostenere la fusione a fianco dell'Amministrazione proprio perché ne riconosce la necessità e i benefici".*

La Locatelli non va per il sottile: "*Ho ritenuto triste il commento del consigliere di minoranza Seghezzi, nonché ex assessore dell'amministrazione Ranza, il quale pone forti dubbi in merito alla rappresentatività dei territori intesi come 'frazioni di Cerete'. Nel nuovo comune non ci saranno frazioni, bensì solo località che costituiranno il nuovo comune unico. Sentire un ex amministratore che dice che se il sindaco sarà di Songavazzo, piuttosto che di Fino, o di un qualunque territorio diverso da Cerete non tutelerà il nostro paese è davvero un'affermazione pesante: questa situazione è già stata ampiamente vissuta in campagna elettorale nel comune di Cerete: se il sindaco è di Cerete Alto non tutela Cerete Basso e viceversa… da amministratore, agisco in quanto sindaco di tutto il territorio di Cerete e non solo di una parte di esso, pertanto non vedo come proprio un ex-amministratore possa mettere in dubbio la coscienza e l'integrità amministrativa di chi viene eletto".* Intanto l'assemblea pubblica è andata bene: "*Alla mia esposizione del Progetto di Fusione è seguito un intervento molto interessante del dott. Simonetta, il funzionario di Ancitel che ci ha seguiti nel nostro percorso di fusione e poi abbiamo concluso la serata con un dibattito aperto al pubblico.*

Tra le questioni più spesso sollevate dalla gente che abbiamo fin ora incontrato, c'è la quella legata alla rappresentatività dei vari territori in quello che sarà il nuovo Consiglio Comunale del comune unico. A questo proposito, la legge prevede che alle comunità di origine siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi. Ci sono diversi modi per tutelare i territori d'origine e stiamo proprio in questi giorni valutando, insieme a Regione Lombardia, quale può essere la situazione migliore da applicare ai nostri cinque comuni".

La vostra posizione: "*Ritengo che quello che stiamo portando avanti sia certamente un progetto lungimirante, un progetto inclusivo, stiamo parlando di un territorio già molto omogeneo ed integrato che si racchiude in un raggio di soli 2.5 km. Noi Amministratori siamo molto compatti nel credere che stiamo portando i nostri territori nella giusta direzione; certo, chiediamo molto ai nostri cittadini, infatti è indispensabile fare un grande salto culturale e stare al passo con i tempi. Ora abbiamo la possibilità di fare una scelta che cambierà in meglio il nostro futuro e soprattutto quello dei nostri figli.*

E' una grande sfida, ma siamo convinti che gli abitanti dei nostri comuni siano abbastanza maturi per poterla affrontare con serenità. Avere un comune unico è la nostra occasione per limitare gli sprechi ed ottimizzare le risorse a disposizione nella Pubblica Amministrazione del nostro territorio. Le fusioni, ora come ora sono pesantemente incentivate sia dallo stato italiano che da Regione Lombardia e questo è il segno tangibile che ci stiamo muovendo nella giusta direzione e soprattutto che lo stiamo facendo nel momento ideale. Sedere ai tavoli della Pubblica Amministrazione rappresentando un comune montano di oltre 8000 abitanti ha un peso non indifferente e aumenta in modo esponenziale le opportunità di ottenere benefici per tutto il territorio".

Tempi e modi per la fusione: "*Entro la fine di febbraio tutti i cinque comuni dovranno portare nei Consigli Comunali i progetti di fusione per poi inviare il tutto a Regione Lombardia entro il primo di marzo. La Regione si pronuncerà in merito alla data del referendum entro la metà di luglio 2016. Si andrà alle urne presumibilmente tra la fine di novembre e i primi giorni di dicembre. Dopodiche, se vinceranno i SÌ, interverrà un commissario prefettizio che, con l'ausilio dei sindaci, accompagnerà il nuovo comune alle elezioni previste per la primavera del 2017".* Cosa cambia concretamente per Cerete? *"In realtà i nostri cittadini continueranno a fare la vita di tutti i giorni, con la consapevolezza e la tranquillità di essere parte di una realtà amministrativa più grande, che potrà offrire maggiori benefici ed erogare servizi di miglior livello. Sarà una grande comunità che potrà e dovrà mantenere vivi i propri ricordi e le proprie tradizioni, esattamente come accade ora. Sarà una realtà nella quale l'amministrazione avrà anche la possibilità di realizzare investimenti importanti senza pesare sulle spalle dei cittadini".*

Alta Valle

ARDESIO - ELEZIONI 2016

ALBERTO BIGONI E LA SUA RICANDIDATURA:

"Si riparte da un gruppo nuovo, alcuni non ci saranno più, nuove forze. In questi 5 anni ho avuto il privilegio di conoscere la vera anima di Ardesio".

La Lega si muove. Si va verso due sole liste

Ar.Ca.

Si chiude un capitolo. Se ne apre un altro. In modo ufficiale. Cosi come piace ad **Alberto Bigoni**. Il sindaco uscente che si ricandida e che per aprire ufficialmente la campagna elettorale ha convocato un incontro venerdì 5 febbraio all'albergo Ristorante Bigoni, che si trova nel palazzo vescovile nel centro storico del paese: *"Ci siamo, quel giorno faremo il punto della situazione al termine del mandato 2011-2016 e indicheremo le principali novità per l'imminente scadenza elettorale"*. Insomma, si comincia a fare sul serio: *"Lo avevamo detto che a febbraio saremmo partiti e così è"*. E nel gruppo ci saranno novità: *"Il gruppo è allargato* – continua Bigoni – *ci sono alcuni ricambi fisiologici come è naturale che sia, alcuni hanno manifestato l'intenzione a non ricandidarsi, e ci sono forze nuove e fresche. Insomma, un ricambio normale. Da ora alla presentazione della lista mancano 100 giorni se la data rimane quella del 12 giugno, e in 100 giorni molte cose possono ancora cambiare ma in ogni caso la direzione è tracciata"*.

Tempo di bilanci, sei stato eletto a 33 anni, ora ne hai 38. La più grossa soddisfazione in questi 5 anni: *"Più che un'opera è stata la possibilità di conoscere le tante facce del paese di Ardesio che ignoravo completamente ed è stato davvero un privilegio. Ho conosciuto sia in positivo che in negativo aspetti del paese e delle persone che ignoravo completamente. Capire come è fatta la tua comunità è davvero un privilegio e ne sono orgoglioso e questo credo sia il miglior biglietto da visita per ricominciare questa campagna. Ripartiamo dal cuore della gente e del paese"*.

E si muove anche la Lega, per ora in sordina ma gli incontri interni proseguono serrati, anche perché questa salvo imprevisti dell'ultima ora sarebbe la prima tornata elettorale con due sole liste, e per la Lega potrebbe essere un vantaggio, ma il gap da colmare con Bigoni sembra ancora alto.

GANDELLINO

La sindaca rende onore agli anziani del paese

Dopo aver fatto mettere sul calendario del comune 2016 le fotografie di alcune delle Persone più anziane del paese (coloro che hanno accettato la proposta), la sindaca Flora Fiorina accompagnata dal consigliere addetto ai servizi sociali Malachia Pasini, In occasione dei compleanni si è recata (e si recherà) a far visita personalmente ad ognuna di loro, per offrire un omaggio floreale ma specialmente per dedicare un po' del suo tempo a "chi con fatica e sacrificio ha fatto la storia del nostro paese".

Questa iniziativa ha fatto piacere ai nonni, li ha fatti sentire importanti: "è un onore ricevere la visita del sindaco"; e ha donato loro un momento di emozione e felicità!

Grazie a lei per la disponibilità.

(Nella foto la sindaca in visita a Consiglia Vedovati che il 18 gennaio ha compiuto 93 anni).

ARDESIO

La festa del Patrono di Rizzoli

Alta Valle

Tra le feste di S. Antonio abate (17 gennaio), quella celebrata a Rizzoli di Valcanale di Ardesio è stata anche quest'anno una delle più sentite e partecipate: moltissime infatti le persone che, nonostante il gran freddo, nella piccola contrada hanno seguito i Vespri cantati con la guida di **don Guglielmo**, la processione col Santo, la solenne benedizione e il bacio della reliquia, accolti con cordialità dagli abitanti, signora **Ausilia** in testa, i quali non hanno lesinato in frittelle e vin brulé per tutti, e dal coro degli Alpini di Ardesio che ha rallegrato il gran finale della festa; culminata, come da tradizione, nell'estrazione dei premi dell'originale lotteria a base di animali vivi e di gustosi prodotti locali.

PREMOLO

90 mila euro di opere primaverili

(An. Ca.) In seguito alle nuove normative della legge di stabilità, l'Amministrazione comunale di Premolo é riuscita ad affidare numerosi lavori entro la fine del 2015, lavori che partiranno in questi mesi ed all'inizio della primavera a seconda della loro tipologia.

"Si tratta di numerosi interventi – dice il sindaco **Omar Seghezzi** – *la sostituzione/manutenzione dei serramenti del municipio e della biblioteca; la manutenzione straordinaria del cimitero; il rifacimento della copertura del magazzino comunale; l'installazione di telecamere presso la biblioteca e il comune per implementare il servizio di videosorveglianza; l'installazione/sostituzione dei tabelloni per le affissioni; l'installazione di nuovi giochi, già consegnati e in attesa di posa, presso i giardini pubblici; la- manutenzione straordinaria del verde pubblico e il rinnovamento della dotazione delle apparecchiature necessarie all'operatore ecologico"*. In totale verrà impegnata una somma di circa 90.000 euro, ma si spera di risparmiare con le offerte al ribasso. *"In seguito a contributi della CMVS verranno inoltre eseguiti lavori per la prevenzione del dissesto idrogeologico sul reticolo idrico minore-* continua il primo cittadino *–e poi eseguiremo i lavori su via Valzella e sulla mulattiera di collegamento tra via Grumello e via Madre Gesuina Seghezzi: per un totale di circa 135.000 euro partiranno anch'essi col ritorno della bella stagione"*.

Omar Seghezzi ricorda poi la buona riuscita della serata di poesia che ha preceduto lo scorso Natale, una serata organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione col poeta locale **Mario Rota**. Protagonisti, oltre allo stesso Rota, **Piero Marcellini, Germano Meloncelli**, **Renato Rocca** e **Giannina Marchesini,** una villeggiante che da anni ormai risiede stabilmente nel paese. *"Nella sua presentazione Marcellini, direttore anche della prestigiosa scuola di teatro del Circolo Fratellanza di Casnigo, ha sottolineato l'importanza della lingua bergamasca nel teatro dell'arte e gli argomenti delle poesie presentate hanno spaziato sulle tradizioni e sui ricordi legati alla ricorrenza del Natale, con grande partecipazione di pubblico e conseguente grande soddisfazione dei poeti"*.

Val di Scalve

VILMINORE – ELEZIONI

BENDOTTI: *"NOI SPERIAMO DI CONVINCERE GUIDO A RIPRESENTARSI"*

ORRÙ: *"SE SI RIPRESENTA GUIDO NOI FACCIAMO UNA LISTA NOSTRA"*

PIETRO ORRÙ

GUIDO GIUDICI

LORIS BENDOTTI

(p.b.) Il ritornello non è incoraggiante: *"Non ci sono molte persone disponibili. Ti dicono che non hanno tempo, che non hanno voglia, che non se la sentono"*. E' la sintesi dei due personaggi che abbiamo sentito. **Loris Bendotti** è il nome più accreditato nel gruppo di maggioranza, sentendo in giro è il nome più ricorrente. Ma lui risponde: *"Ho già detto di no. Non mi sento adatto a fare il sindaco"*. Poi, insistendo, precisa: *"Meglio, diciamo che non ho mai detto di sì"*. Ma lo dirai? *"Non credo proprio. Speriamo di convincere Guido a restare"*. Guido, sarebbe inutile precisarlo ma meglio farlo, è il sindaco in carica **Guido Giudici** che ha annunciato più volte di volersi ritirare a godersi la… vecchiaia. Ma insistendo…

Ma la prospettiva della rielezione di Guido Giudici sembra poter indurre il capogruppo dell'attuale minoranza a presentare una lista in proprio. **Pietro Orrù**, dove aver fatto l'analisi sconsolata sul disinteresse delle persone a impegnarsi, precisa: *"Sia chiaro che con Guido ho avuto un buonissimo rapporto. E su tante cose siamo d'accordo come ci sono molte altre cose che invece non condivido. Se si presentasse ancora lui, credo che noi presentermo una nostra lista, come cinque anni fa. Ma, a differenza di cinque anni fa, ho acquisito esperienza e quindi credo di poetr camminare per conto mio"*. Mai hai partecipato alla cena a Pianezza con tutti i cimponenti del Consiglio comunale… *"Appunto era una cena ma non ci sono accordi trasversali, assolutamente no, ci nsono punti di vista diversi su molte cose"*.

Quindi, dato per scontato e ovvio che da qui a maggio (quando si dovranno presntare le liste) possono cambiare tante cose, si prospettano due liste, una della maggioranza uscente, probabilmente con la ricandidatura di Guido Giudici e una dell'attuale opposizione con candidato Pietro Orrù. Sarabbe la riproposizione di 5 anni fa.

COLERE

Bonomo: *"Il bilancio torna in ordine. Da marzo potremo ridare i contributi"*

Gatto delle nevi da Carbonera a Polzone

Prima le belle notizie. E sono quelle del bilancio risanato. *"Risanato è una parola grossa* – precisa il Sindaco **Benedetto Bonomo** - *Ma diciamo che a consuntivo i conti dovrebbero tornare in ordine, nel senso che incassiamo un po' di più di quanto spendiamo. I debiti ce li ha anche lo Stato, ma è chiaro che il bilancio è sano quando c'è anche solo un piccolo avanzo. In questo senso crediamo che da marzo potremo tornare a elargire contributi alle associazioni"*.

La seconda bella notizia è che un privato ha organizzato un "trasporto" del tutto particolare. Un "gatto delle nevi" che partendo poco sopra Carbonera, a impianti chiusi, la sera, collega il paese con gli alberghi lassù al Polzone o anche oltre. *"E' un gatto delle nevi con capienza di una ventina di persone e va nella direzione di saldare il paese con i suoi impianti.*

Purtroppo il fatto che gli alberghi siano stati costruiti in quota penalizza il paese. Questo servizio torna a collegarlo.

Comunque tutti gli impianti sono aperti e quindi si può sciare alla grande. E sono stati fatti interventi di manutenzione tecnica piuttosto rilevanti, circa 600 pezzi sostituiti, come i quadri elettrici. Il tutto per la completa sicurezza".

SCHILPARIO

Agoni: *"Pista di fondo aperta. Skilift invece ancora chiuso"*

Aperta solo la pista di fondo e per solo 3 chilometri e mezzo. Ma almeno si scia nell'impianto più classico di Schilpario. *"Niente da fare invece per la discesa,* - dichiara Claudo Agoni - *lo skilift non è stato messo in funzione, del resto passate le feste natalizie, gran parte della stagione è andata persa"*.

VILMINORE

Il calendario scolastico

La Scuola Elementare di Vilminore anche quest'anno ha realizzato il suo calendario, i cui proventi andranno all'Associazione "Un naso rosso per…". Il tema è "I diritti dei bambini" e così mese dopo mese si susseguono il "diritto alla vita, alla nazionalità, alla Famiglia, alla Religione, all'Amicizia, alla Salute, al cibo, alla casa, all'istruzione, alla pace, al gioco, alla protezione". In realtà il calendario è dedicato ai compleanni, mese per mese, illustrati dai disegni degli stessi alunni della scuola. Bella la copertina in cui il 2016 è rappresentato graficamente dai bambini stessi.

VOLONTARIATO

IL "GRUPPO AFRICA" VALICA I CONTINENTI

Nel 2016 acquedotti in Papua e Kenia

Anche quest'anno, il Gruppo Africa farà grandi cose per quelle popolazioni che purtroppo vivono ancora in condizioni miserabili, e in una società troppo spesso menefreghista, l'azione del gruppo acquisisce ancor più valore e importanza. Già lo scorso anno, **Baldino Belingheri, Giuseppe Albrici** "Giusy", **Lucio Tagliaferri** e **Gianmaria Grassi**, dal 15 settembre ai primi di novembre, si recarono sull'isola di Ferguson in Papua Nuova Guinea per un sopralluogo di prosecuzione del progetto "*Acqua per la vita"*, avviato nel 2010 in collaborazione con l'arcivescovo **Francesco Panfilo**, operante a Rabau!, una delle città dell'arcipelago oceanico.

In quell'anno, il gruppo missionario fondato nel 1988 dall'infaticabile **Assunta Tagliaferri**, che a ottant'anni compiuti si dimostra ancora una persona energica e capace di amorosa carità, realizzò a Watuluma, nell'isola di Goodenough, un acquedotto di quindici chilometri per l'acqua potabile, al quale se ne aggiungerà un altro della medesima lunghezza nell'anno successivo. Grazie a queste importanti opere, le popolazioni locali, si parla di circa seimila persone, non hanno più problemi di malattie gastrointestinali causate dall'acqua inquinata che bevevano. "*La Papua è ancora selvaggia e primordiale, non ci sono negozi, bar, per questo bisogna portarsi da qua tutto il necessario. Infatti, più o meno a maggio, prepareremo almeno cinque container per la roba che ci servirà quest'autunno, quando a Mapamoiwa, paese dell'isola di Ferguson di circa duemila abitanti, realizzeremo un altro acquedotto di dieci chilometri"* .

Queste le parole di Baldino, che dalla sua fondazione è il presidente del Gruppo.

"*Ci serviranno: tubi, valvole, riduttori, centocinquanta pannelli da muratura e cinquanta quintali di ferro per costruire la vasca di raccolta e quella di accumulo, generatore e pale eoliche per la corrente, visto che là c'è parecchio vento, un trattorino, viveri"* continua Giusy, *"nel periodo autunnale in Papua fa molto caldo, in più è umido, per questo è importante avere il cibo necessario.*

Tutto il materiale che dovremo portare, lo dobbiamo ancora reperire, per questo ci appelliamo alla generosità di chiunque fosse disposto ad aiutarci, visto che c'è sempre bisogno di un sostegno economico e anche umano, perchè noi iniziamo ad invecchiare e mancano giovani che possano garantire il futuro del gruppo". Sull'isola di Ferguson, opera padre Jhon, ingegnere che collaborando con Madre Teresa di Calcutta, decise di seguire la vocazione, e adesso, a circa quarant'anni è il responsabile statale per la Papua del P.I.M.E., l'Istituto nato a Saronno nel 1850 che sostiene ed organizza le attività dei missionari nel mondo. Sarà proprio il P.I.M.E. a sponsorizzare 30.000 € per il trasporto dei container dall'Italia alla Papua. Un viaggio molto lungo, che gli uomini compiono in ventiquattro ore di volo più svariate ore a bordo di imbarcazioni. *"Abbiamo bisogno di volontari anche per quest'autunno"* rimarca Lucio, *"perchè di cose da fare ce ne sono"*.

Il 2016 per il Gruppo Africa non finisce qui, infatti, non ci sarà solo la Papua, ma c'è anche il Kenya, dove **Antonio Duci**, ex falegname di Vilminore, è impegnato dal 5 gennaio nella realizzazione di opere per la scuola e la chiesa di Rongo insieme ad un gruppetto di volontari di Vicenza e a marzo ci sarà l'Eritrea, dove **Baldino, Fiorino Duci, Giuseppe Belingheri, Anna Tagliaferri, Daniela Spada, Gabriele Moretti** e **Palmira Ruini,** realizzeranno un acquedotto di un chilometro e installeranno pannelli solari.

Per maggiori informazioni sul Gruppo e sulla possibilità di contribuire, consultare il sito www.gruppoafrica.it, oppure telefonare a Baldino al numero 0346.51361.

L'INTERVISTA

NICOLA MACARIO, VICESINDACO E LA LOVERE CHE TENTA LA SPALLATA VERSO IL RILANCIO:

"Trello e parcheggi: il punto debole di Lovere. Il centro storico non è più morto e la nuova entrata lo riconsegnerà a tutti. Zona Bingo e lungolago: ecco cosa succede"

AR.CA.

Nicola Macario. 30 anni, vicesindaco, commercialista, è entrato dalla porta principale dell'amministrazione, nel senso che si è ritrovato subito vicesindaco senza aver mai fatto altra gavetta amministrativa. Merito di un mucchio di preferenze e di una passione per la vita amministrativa che hanno convinto subito tutti. E in questi giorni che il sindaco Giovani Guizzetti è in convalescenza dopo un intervento chirurgico, tocca a lui tirare le redini di Lovere.

Tempo di primi bilanci. Un anno e mezzo dalla vittoria nel secondo mandato.

Come sta andando? *"Come ce lo immaginavamo. Lovere ha 5400 abitanti ma molte più persone che gravitano attorno per ragioni di scuola e di servizi e quindi la mole di lavoro è davvero imponente ma è una bellissima esperienza"*.

Nicola la passione per l'amministrazione ce l'ha sempre avuta: *"Mi è sempre piaciuto ritagliarmi spazio per il mio paese, volevo entrarci dal dentro per poter dare il mio contributo"*. E sei entrato dalla porta principale, subito vicesindaco: *"Non mi aspettavo neanch'io 149 preferenze, credo che i giovani mi abbiano premiato, c'è voglia di ventata di novità e di freschezza, anche se ritengo che da soli i giovani non possano prendere in mano un'amministrazione, ci vuole un mix e questo mix è quello che siamo riusciti ad ottenere egregiamente con questa amministrazione. La grande esperienza di chi aveva già fatto amministrazione mischiata alla ventata di novità ed energie fresche è stato fondamentale nel nostro approccio.*

E' importante affiancare noi giovani, nessuno nasce imparato".

Amministrazione ma non politica: *"No, io non ho nessuna tessera e non sono in nessun gruppo, ho fatto questa scelta per Lovere e per il mio paese, senza influenze chiarendo subito che sono un civico, è chiaro che poi quando voto ho le mie idee ma non rientrano in alcun modo nel mio modo di amministrare"*.

La criticità di Lovere: *"Parcheggi e Trello. Purtroppo sono due criticità enormi. Per Trello c'è stato un temporaneo tamponamento qualche anno fa, adesso il problema si è ripresentato. Si stanno verificando i primi cedimenti in via 2 Giugno, stiamo lavorano per intervenire e per fare indagini approfondite. Per quel che riguarda i parcheggi purtroppo la crisi dell'edilizia e il conseguente blocco del piano Integrato di Schiavi che prevedeva in cambio la realizzazione di parcheggi ha mandato a monte tutto"*.

Ma state pensando a soluzioni alternative? *"In questo momento non ce ne sono, stiamo continuamente monitorando eventuali bandi o finanziamenti ma per ora non ci sono progetti"*. Il sogno nel cassetto? *"Beh, i parcheggi, sono importantissimi per un paese che vive per la maggior parte di servizi, speriamo di trovare presto una soluzione magari con un binomio con qualche privato"*.

Negli scorsi anni si è parlato di un centro storico in apnea, come va? *"Con i bandi che abbiamo creato due anni fa per le nuove iniziative qualcosa si è mosso, siamo consci che non sono le manifestazioni temporanee che rilanciano un centro storico, ma comunque invitano il visitatore a frequentarlo e a renderlo vivo, dai concorsi presepi alle manifestazioni con la Pro Loco qualcosa si è mosso.*

E anche sul fronte esercenti il negozio di alimentari ha cambiato gestione e continua, altri ragazzi hanno deciso di investire. E le nostre iniziative, penso per esempio alla Torre Civica che ha portato qualcosa come 9000 visitatori, vuol dire che 9000 persone sono passate dalla piazza, hanno guardato le vetrine dei negozi del centro storico. Insomma un flusso importante.

E ora abbiamo pronto il bando per le insegne tipiche, che dovrebbe contribuire a rilanciare il centro storico. E a breve inizieranno i lavori per la gradinata Cavallotti che porta al centro storico, un lavoro per noi importante per due motivi, per abbattere le barriere architettoniche ma anche per abbattere quella sorta di muro virtuale che faceva da barriere all'ingresso del centro storico.

Finalmente accessibile da tutti. Il bando di gara sarà pronto in questi giorni, e i lavori dovrebbero concludersi già per l'inizio di maggio".

Lungolago: *"Anche lì la ripresa comincia a sentirsi, ha aperto anche un centro veterinario, e sul porto dopo la chiusura di Spinnaker hanno riaperto subito altri negozi, dall'abbigliamento a una gelateria, segno che Lovere rimane appetibile"*. Zona Bingo: *"Rimangono due spazi da affittare, per il resto la situazione di degrado di qualche anno fa è rientrata.*

Ovviamente è una zona che deve essere sempre monitorata ma noi lo stiamo facendo anche con decisioni come la chiusura dei parcheggi a mezzanotte, adesso c'è più ordine e controllo e la zona è più fruibile per tutti.

La gestione dell'Ora sta mettendo in campo una visione e un'attenzione importante alla qualità della vita in quella zona". Insomma, Macario è soddisfatto: *"Certo che lo sono, e con la voglia e l'energia di fare qualcosa per Lovere"*.

COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI – IL PRESIDENTE

BIGONI: *"PROGETTO ACCOGLIENZA PROFUGHI: tutto bene a Costa Volpino, Pianico e Sovere e toccherà ad altri paesi. Rilancio del fiume Oglio e ciclabili a Trescore con biciplan"*

Se ne era parlato mesi fa, poi tutto era finito in sordina, ma il progetto dell'accoglienza diffusa dei profughi nell'Alto Sebino è andato avanti, senza troppi clamori ma lavorando sodo e i risultati si sono visti. E cosi in questi mesi i profughi sono arrivati a Pianico e Costa Volpino, senza clamori e senza problemi, integrati e al lavoro su progetti predisposti apposta: *"Sono arrivati a Sovere e arriveranno in altri paesi* – spiega il presidente della Comunità Montana dei laghi bergamaschi **Alessandro Bigoni** – *la disponibilità c'è e il progetto procede senza intoppi"*.

E soddisfazione anche per i 500.000 euro ottenuti grazie anche alla Fondazione Cariplo per rilanciare e sistemare la sponda del fiume Oglio, progetto che abbiamo raccontato nel numero scorso con i sindaci dei due Comuni interessati, **Mauro Bonomelli** per Costa Volpino e **Dario Colossi** per Rogno: *"Un bel risultato* – commenta Bigoni – *perché vuol dire ridare vita a un collegamento importante e vitale tra Valcamonica e Alto Sebino, un rilancio in grande stile anche per il nostro turismo"*.

E ci sono altre novità: "*Stiamo ragionando attorno a uno studio delle scuole Federici e del Lotto di Trescore per un discorso sulle piste ciclabili, l'idea è anche quella di riuscire a creare un biciplan come già esiste a Bergamo, stiamo ragionando sulle proposte degli studenti e insieme vedremo come intervenire"*.

LOVERE - MEMORIA

IL RICORDO DI SANDRO MOROSINI

Ho accettato l'invito a salutare e raccontare Sandro, anche a nome di tanti amici, perché rappresento forse una sintesi tra quanti hanno condiviso esperienze di vita e di lavoro con Sandro ma, soprattutto, perché io ho un grande debito di riconoscenza nei suoi confronti e desidero dare testimonianza di un periodo bello, intenso e anche difficile che abbiamo vissuto insieme. Ho conosciuto Sandro alla vigilia delle elezioni amministrative del 1995 quando la comunità loverese affidò alla nostra lista "VIVA LOVERE" il compito di amministrare il paese. Erano anni difficili, difficili per la nazione (erano gli anni di tangentopoli) e difficili per Lovere che risentiva pesantemente della crisi della siderurgia. Affrontammo l'impegno, nuovo per tutti noi, con entusiasmo ma anche con umiltà, consapevoli della grande responsabilità che ci eravamo assunti. Durante il mio primo mandato Sandro fu al mio fianco nel ruolo di vicesindaco e di assessore ai lavori pubblici e fu davvero una spalla su cui fare affidamento. Sandro aveva alle spalle lunghi anni di militanza sindacale e politica, conosceva a fondo i problemi e i bisogni della nostra comunità ma, soprattutto, aveva dalla sua grandi doti umane e caratteriali che lo rendevano prezioso per il conseguimento di progetti e obiettivi comuni.

Sandro era una persona seria e coerente, in grado di promuovere i suoi valori e principi senza cadere nel dogmatismo. Era curioso, aperto alle novità ma in modo critico e analitico e, contemporaneamente, era un pragmatico, dotato di grande buon senso e concretezza (doti fondamentali per un amministratore); così affrontava le problematiche che la quotidianità della vita amministrativa ci poneva davanti con spirito positivo e con operatività. Allo stesso modo e con la stessa determinazione si impegnava nei grandi progetti che, secondo i nostri programmi, dovevano offrire a Lovere opportunità di rinascita. E' giusto ricordare che gli anni durante i quali Sandro mi ha affiancato in Comune sono gli anni in cui abbiamo posto le basi e dato l'avvio al grande progetto del porto nuovo, quello che per noi era il progetto RESIDER. Se non fossimo stati una squadra coesa mai avremmo conseguito questo importante obiettivo che ha rappresentato davvero una opportunità di svolta nella vita economica e sociale di Lovere. Sandro, con il suo equilibrio e la sua determinazione, è stato un elemento fondamentale di questa squadra. Inoltre Sandro era generoso, generoso di sé, delle sue idee, del suo tempo, della sua amicizia e della sua intelligenza.

Ne fanno testimonianza l'adesione non solo formale all'AVIS e i lunghi anni dedicati, da volontario, al sindacato dove in tanti hanno potuto apprezzare la sua competenza e disponibilità. Ma a me piace ricordare anche il tempo e l'energia che, assieme agli altri membri del consiglio di amministrazione peraltro amici suoi, ha dedicato all'ORA, nella delicata fase in cui il lido di Lovere, da struttura balneare solo estiva, si trasformava in un grande complesso dotato di qualificati impianti polisportivi e polifunzionali aperto 12 mesi all'anno e a disposizione di un ampio territorio. Oggi Lovere può offrire una vasta gamma di servizi alla persona anche grazie al coraggio di rischiare e alla capacità progettuale e gestionale di persone che, come Sandro, hanno dedicato, gratuitamente, parte si sé alla comunità. Infine Sandro è stato un prezioso compagno di cammino per tanti di noi ed è stato un amico e gli amici di una vita hanno accompagnato lui e la sua famiglia con discrezione e leggerezza ma anche con costanza, in questi ultimi anni di malattia. Ci mancheranno le discussioni politiche mai banali e i momenti conviviali che in varie occasioni riunivano le nostre intere famiglie e ci mancherà tanto la sua simpatia perché Sandro era anche simpatico, molto simpatico, capace di fulminanti e intelligenti battute ironiche. E' con grande tristezza che lo salutiamo oggi e siamo tutti vicini alle sue donne, Emy, Monica e Luisella ma, se mi è consentito, a te Emy in particolare perché tutti noi siamo stati testimoni della grande armonia con cui, nei lunghi anni di vita insieme, avete coltivato il

vostro rapporto di coppia. Condividiamo il vostro dolore e il profondo senso di vuoto che Sandro lascia dietro di sé.

Anna Maria Garattini
le amiche
e gli amici di Sandro

SOLTO COLLINA

ARCHIVIATA LA GUERRA FREDDA, ORMAI È GUERRA APERTA.

L'ex sindaco **Gatti**: *"L'unica minoranza è la nostra. Pierantonio Spelgatti non ha mai speso una parola in 3 anni. Noi non c'entriamo se **Esti** è a processo per abuso d'ufficio e **Consoli** per diffamazione. Arroganti e poco competenti"*

Colpo su colpo. A Solto Collina archiviata la… guerra fredda, ormai è guerra aperta.

Da una parte il sindaco **Maurizio Esti** e il vicesindaco **Tino Consoli** e dall'altra la minoranza guidata dall'ex sindaco **Ivan Gatti**.

E ora a surriscaldare ulteriormente gli animi alla vigilia del processo al sindaco (aprile), arriva questo documento che gli abitanti di Solto riceveranno nelle case nei prossimi giorni.

Eccolo in anteprima.

Il documento

"Premesso che l'unica MINORANZA a Solto Collina è quella di *Viva Solto*, perché l'altro rappresentante di minoranza Spelgatti Pierantonio **non ha mai** speso una parola in tre anni, mortificando i componenti della sua lista a vantaggio di qualche altro "sostenitore esterno", NOI facciamo qualche semplice considerazione sui fatti recentemente accaduti:

RISPETTO PER I CITTADINI:
a Solto Collina i cittadini non contano, non serve che partecipino alla vita amministrativa del paese, tant'è che i Consigli Comunali vengono convocati al mattino alle 11 o nel pomeriggio alle 16, con la conseguenza che non ci va nessuno.

Partecipazione **NULLA.**

ATTENZIONE AI BISOGNI: L'attività Amministrativa è **imbarazzante**, vi è assoluto disinteresse verso i bisogni dei cittadini, **si vive di sola immagine**:

a) Negano il trasporto scolastico ai bambini che vanno a scuola a Endine, impedendo loro di utilizzare lo Scuolabus di Fonteno che passa per Solto (insieme troveremo una soluzione a breve);

b) Mandano i bambini della scuola materna a Riva di Solto, estraendoli a sorte, perché non hanno realizzato le aule e non hanno la capacità di farsi assegnare un'altra classe dalla direzione scolastica;

c) Tolgono dalle opere da realizzare la strada di San Rocco, utile a una buona fetta di cittadini, e prevedono una nuova rotonda alla Locanda del Sole utile solo alla immagine di Esti e di Consoli;

d) Hanno fatto pagare ai cittadini, nella bolletta della TARES, la nuova piazzola ecologica e la spacciano per un loro successo amministrativo. Non sono stati capaci di ottenere un minimo di finanziamenti dalla Regione o dalla Provincia, a differenza di molti altri Comini vicini.

GIUSTIFICAZIONI: sono sempre e solo capaci di addossare le loro responsabilità ad altri.

Amministrano da quasi quattro anni ma le colpe sono sempre di qualcun altro, essenzialmente dell'Amministrazione precedente di cui, peraltro, facevano parte con il ruolo di Vicesindaco (Esti) e assessore Presidente.

RISULTATI:
non è colpa di Gatti o della Ziboni o della crisi petrolifera o del surriscaldamento del pianeta se ESTI firma ciò che non sa e va a processo per abuso in atti d'ufficio!!

Non è colpa di nessuno se CONSOLI è a processo per diffamazione a mezzo stampa!! Non ci si improvvisa Amministratori e l'umiltà di leggere, studiare e imparare non appartiene né a ESTI né a CONSOLI. Molta arroganza e poca competenza!!

La tanto accusata Giunta Gatti non è mai stata denunciata e non è mai stata messa sotto processo!!

CONCLUSIONI:
nulla di personale, è con franchezza che segnaliamo ciò che i cittadini ci dicono che non va. Decine e decine sono le segnalazioni che riceviamo.

E infine, perché scandalizzarci se i politici inquisiti non lasciano la poltrona, lo fanno anche ESTI e CONSOLI!!! Dov'è finita la DIGNITÀ?"

Conto corrente CANONE ZERO

IWBank PRIVATE INVESTMENTS

Premio trasferimento 1,5% fino a 7.000 euro

La banca che dà valore a quello che sei veramente

- Pianificazione finanziaria
- Trading
- Consulenza sugli investimenti
- Online Banking

Corrado Ziboni
Consulente finanziario

NUOVA SEDE DI LOVERE

Via Cesare Battisti 15/L
(di fronte a piazza Mercato)
Lovere (BG)

Cell. 338.8767244

Email: corrado.ziboni@iwbank.it

Internet: www.iwbank.it

Tel. 035.971856 - Fax 035.4346071

SCUOLA MATERNA

LE SUORE RINUNCIANO ALL'AFFITTO DELL'ASILO: 20.000 euro in meno. Comodato gratuito. Aperte, (ma mancano i bambini), le iscrizioni sino al 28 febbraio. RETTE INVARIATE

Ar.Ca.

Niente più affitto. Le suore dicono sì e rinunciano ai 20.000 euro di affitto annui dell'asilo paritario, cioè quello chiamato 'delle suore', anche se delle suore non lo era, l'asilo è in affitto. Poi i problemi di gestione economica, il calo degli iscritti, le spese in aumento e la preoccupazione per il futuro.

Problemi temporaneamente rientrati anche grazie al sostanzioso contributo del Comune a cui ora si aggiunge la notizia dei 20.000 euro dell'affitto che non dovranno più essere versati. Gestione in comodato gratuito: "*Non pagheremo più l'affitto* – spiega **Stefano Coppa**, referente per il Comune – *in realtà la decisione è retroattiva, dal primo di luglio del 2015*". Quindi si va avanti. Si aspettano le iscrizioni, che ora per la verità sono un po' poche. Ci si può iscrivere sino al 28 febbraio, ma anche se si arriva… lunghi non ci dovrebbero essere problemi. Due le sezioni aperte e rette fissate a 140 euro per il primo figlio e 120 euro per il secondo: "*Ma c'è una detrazione di 70 euro che si può inserire nella dichiarazione dei redditi, che quindi su dieci mesi di asilo corrisponde a 7 euro al mese. E in questa seconda parte dell'anno sono state inserite nuove migliorie, c'è ad esempio un'assistente che lavorerà sulle capacità dei bambini cercando di capire eventuali lacune da correggere prima che vadano alla scuola Primaria.*

Il tutto sottoforma di gioco e divertimento, senza pressioni, anzi, non si cerca l'errore ma si cerca semmai di sopperire a qualche difficoltà". Due le sezioni, orari flessibili in entrata e in uscita, per andare incontro alle esigenze dei genitori che lavorano.

APPUNTAMENTO

Cena al buio e menù servito da non vedenti: perché ci sono sguardi che vanno oltre gli occhi

Una cena al buio, per scoprire il mondo in un altro modo, per vederlo e gustarlo con altri sensi. Un viaggio dentro le immagini che cambiano e che diventano fantasia e realtà, sapori e vita. E così l'appuntamento è a Sovere, per sabato 6 febbraio, nei locali della scuola materna di Sovere (in via San Gregorio) per una cena al buio**. Organizzazione affidata all'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, all'associazione Genitoriacca e AS Omero Bergamo**. "*Tatto, vista, udito, gusto: i sensi ci permettono di scoprire il mondo* – spiegano gli organizzatori - *ma cosa succede quando non si può sfruttare il principale, quando i nostri occhi non ci consentono di percepire luce e colori? Anche quanto ci dicono gli altri sensi cambia. Per scoprire il gusto e il mondo dei non vedenti, a Sovere è in programma quindi una cena al buio*".

Il menù sarà servito da non vedenti. Il ricavato sarà devoluto all'associazione ASD-Omero Bergamo e all'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. L'inizio della cena è alle ore 19,30. Per informazioni 3473326774. Il 6 febbraio tutti insieme in San Gregorio. Perché ci sono sguardi che vanno oltre gli occhi. Un giorno ho visto un bimbo in ospedale, non vedente, sorrideva sempre, i medici gli hanno chiesto come facesse a essere così felice, ha risposto: "*Credo nella fantasia. Quello che non riesco a vedere è infinitamente più importante di quello che posso vedere*".

SOVERE

Sequestro nel bosco di 200 metri di filo legato ad altezza d'uomo pronto a far cadere ciclisti e podisti. Rinvenute anche bottiglie con… lumini e sveglia.

Un lunedì di gennaio, il 18 per l'esattezza, una telefonata alla polizia locale e scattano i controlli. Un uomo si imbatte nel bosco in una serie di fili legati ad altezza d'uomo lungo i sentieri. L'agente di polizia locale affiancato da un altro dipendente comunale escono in ispezione e scoprono davvero di tutto.

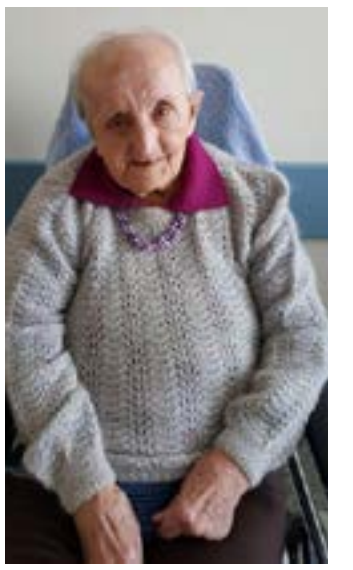
"*Il sentiero è quello all'altezza della cabina dell'Enel* – spiega l'agente di polizia locale – *in Via Longhina, dove poi si entra e si sale sino a Bossico, un sentiero frequentato anche da amanti della mountain bike e da podisti*". Sul posto circa duecento metri di fili di plastica legati alle piante ad altezza d'uomo, pericolosissimi, se transita un ciclista o un podista rischiava di farsi davvero male. E oltre ai fili legati un po' ovunque, per terra, bottiglie di plastica con dentro una sveglia (funzionante), un lumino e una torcia accesa.

Inspiegabile capire al momento a cosa servissero. E poi disseminati un po' ovunque fogli di carta con indicazioni scritte in modo strano. "*Non ci aspettavamo di ritrovare tutte queste cose* – commenta l'agente di polizia – *adesso cercheremo di capire chi le ha posizionate. Certo è che il filo era molto pericoloso*".

Il materiale è stato sequestrato ed è stato aperto un fascicolo contro ignoti. Intanto il transito di cicloamatori e podisti è salvo, sarebbe bastato scendere in bicicletta a velocità sostenuta per rischiare di essere tranciati al collo dal filo. Ora si tratta di capire chi e perché sono stati posizionati in una zona molto frequentata.

COMPLEANNO

Cecilia Baglio… un secolo di vita



Mi chiamo **Baglio Cecilia**, sono nata a Sovere il 28 gennaio 1916.

Sono nata in via Salice, un piccolo borgo del Comune di Sovere, vicino al fiume Borlezza.

Nel borgo c'era una fucina,una segheria e un piccolo mulino che macinava il poco grano portato dai contadini.

I miei genitori, papà Baglio Carlo e mamma Carrara Giulia(Ulgina) rimasta vedova in giovane età con 9 figli a cui provvedere. Lei non si è mai arresa. Nonostante la perdita di 3 figli, ha allevato le mie 4 sorelle e mio fratello,affrontando i disagi di quel tempo.

I miei fratelli hanno avuto tanti figli, per me nipoti, che in tutti questi anni si sono sempre ricordati di "zia cecilia". Ho avuto la fortuna, negli ultimi anni, di avere vicino mia sorella Santina,di nome e di fatto che mi ha dimostrato tutto il suo affetto negli anni in cui è vissuta: è mancata 4 anni fa , all'età di 101 anni. Beniamino Poni è stato mio marito. Con lui mi sono sposata a 29 anni e sono andata ad abitare al "put". Il nostro amore è stato allietato dalla nascita di 2 figli, sfortunatamente uno è morto prematuramente pochi giorni dopo la sua nascita.

Dal 1983, rimasi vedova, ma fui consolata dall'affetto di mio figlio Giancarlo, mia nuora Carmen e i miei nipoti Simone ed Alessandra che amo tantissimo.

Da 9 anni sono nella casa di riposo di Sovere, assistita con cura e affetto. Con l'occasione ringrazio tutto il personale e l'amministrazione della residenza dove vivo.

La struttura offrirà un rinfresco venerdi 29 gennaio alle h . 15.30 per i parenti e gli amici della casa di riposo.

BAGLIO CECILIA

Tanti Auguri mamma, Tuo figlio Giancarlo, la moglie Carmen e i tuoi nipoti Simone e Alessandra, a cui si uniscono i numerosi nipoti e tutto il personale della casa di riposo di Sovere.

SOVERE - MEMORIA

TINO BERTONI

SOVERE 10° ANNIVERSARIO

29/1/2006-29/1/2016

Il tuo ricordo è una luce che non si spegne mai. Il tuo sorriso è una stella che brilla nei nostri cuori. La tua presenza è solo cambiata: prima con noi. Ora per sempre dentro di noi. Restaci accanto prendendoci per mano e continua ad amarci sempre, così come il tuo amore sarà la nostra forza. Basta alzare lo sguardo ogni mattina per ritrovarti nella luce infinita dell'alba. E quando scende la notte, non fai a tempo a uscire dai nostri pensieri che sei già nei nostri sogni.

Ti ricordiamo con tanto affetto

Carla, Betty e Silvia

SOVERE - MEMORIA

BATTISTA CARRARA

Appassionato di storia, di vita, di ricerca, di ogni cosa che abbia a che fare con questo mondo che Battista ha amato, senza alzare mai la voce, con quel suo sorriso pacato e quella vita intensa di chi la vita la vive e non la subisce.

SOVERE - MEMORIA

RENZO MORETTI

Quel suo sorriso discreto, quel suo sguardo sereno, quel suo amore per la famiglia, quella sua dolcezza d'animo. Se ne è andato così, Renzo, con la consueta discrezione e dolcezza che ne ha caratterizzato la vita, lasciando semi d'amore sulla strada di chi lo ha conosciuto.

COMPLEANNO

Giacomo Ghidini

"Tantissimi auguri bisnonno Giacomo per i tuoi 89 anni da parte di tutta la tua famiglia, in particolare dai piccoli Cristian e Nicolò".

(nella foto Ghidini Giacomo, Gualeni Cristian e Cadei Nicolò)

la storia

PARROCCHIA DI SOVERE

5 PROFUGHI NELLA CASA DEL CURATO

"Abbiamo attraversato il Burkina Faso, il Niger, la Libia e poi il mare sui barconi. Vogliamo restare qui". "Facevo il sarto", "Frequentavo l'università". Fame, violenza, il mare e ora sotto le ali…di **don Angelo**

Aristea Canini

Moussa si è appena alzato, sta facendo colazione. **Kante Ali, Karifa, Fufann** e **Zacaria** (che magari non si scrivono così i loro nomi, ma me li scrivono loro sulla mia agenda e partiamo così, sorridono per il mio nome… che è più incomprensibile del loro, e optiamo per un 'Tea' che va già meglio). 8.30 del mattino, in cucina caffè e latte e fette biscottate. Tutti e 5 dalla Costa d'Avorio, ma si sono conosciuti a… Casazza. Dove sono stati 'smistati' come prima accoglienza dopo lo sbarco a Lampedusa. "*Non ci siamo mai visti prima* – racconta Karifa che l'italiano è quello che lo mastica meglio – *ma ci siamo trovati bene subito"*. Che l'Italia era un sogno ma il sogno non è diventato incubo come qualcuno dipinge: *"No, qui ci troviamo bene, benissimo. Vogliamo rimanere qui. Il nostro sogno? avere i documenti, trovare un lavoro e farsi una famiglia. Questa è la nostra terra"*. Già, la famiglia e i bambini. Kante Ali, 29 anni, in Costa d'Avorio ha una bimba, di 4 anni. Sorride: "*Sì, lei è là, e ci penso"*. Kante Ali in Costa d'Avorio faceva il sarto: "*Là è un mestiere che funziona, costa meno fare i vestiti che comprarli*". Karifa tira un po' le fila dei 5, 29 anni anche lui ma in Costa d'Avorio studiava, università, mi spiazza: *"Tedesco"*. Come tedesco? "*Sì, tedesco, le lingue servono"*. Me ne accorgo anch'io cercando di mischiare francese e italiano. Anche Zacaria studiava: "*Ma io non all'università"*. Fufann faceva invece l'elettricista e Moussa, il più silenzioso, il meccanico. Arrivati qui, nello stesso posto dallo stesso posto ma su strade diverse. Moussa ha attraversato il Mali, Algeria, Libia e poi Italia. Karifa invece è passato dal Burkina Faso, dal Niger e dalla Libia prima di arrivare in Italia sul barcone e approdare a Lampedusa. La stessa storia di tanti altri profughi che abbiamo incontrato in questi mesi. Mesi in viaggio senza niente, con addosso il cielo e la speranza, fermarsi a lavorare dove capita per trovare i soldi per un viaggio dove la meta è sempre aldilà di ogni cosa, di ogni ostacolo, di ogni alba da non far diventare tramonto. *"Siamo partiti perché là non c'è niente, c'è violenza, non c'è futuro, noi vogliamo rimanere qui"*. Sorridono. A casa sanno che siete arrivati? *"Sì, lo sanno e sono felici"*. Ve l'immaginavate così l'Italia? *"Sì, e vogliamo rimanere qui"*. Lo ripetono sempre. Che non importa forse come se l'immaginavano, importa esserci arrivati e poi ognuno può crearsi col tempo quello che si immagina, l'importante è cominciare, partire, vivere. E adesso? "*Adesso* – spiega Karifa – *noi rimaniamo qui 8 mesi, io, Kante Ali, e Zacaria, Moussa e Fufann dovrebbero stare 6 mesi, speriamo di più, speriamo di avere i documenti"*.

Vivere di speranza. Ma anche di certezze: "*Con don Angelo ci troviamo benissimo, anche con la gente, qui è bello, siamo stati a Bossico, in oratorio e un po' in giro, vogliamo dare una mano, darci da fare, stare con la gente"*. Passioni? *"A me piace il pallone* – commenta Fufann – *il calcio"*. E tento di convincerli che è meglio tifare Inter, ma forse hanno già sofferto troppo lungo il viaggio… sorridono. Chi cucina oggi? "*Oggi tocca a lui* – Kante Ali, indica Karifa – *cuciniamo a turno, il riso ci esce molto bene, ma anche la pasta". "E a noi piace tutto* – commenta Moussa – *ci arrangiamo e impariamo"*. Nessun rimpianto? (che per spiegare la parola rimpianto ci metto 10 minuti) "*No, si guarda avanti, dobbiamo guardare avanti"*, e avanti non ci sono mari mossi o barconi, per ora c'è il sole alto e il vento fresco, almeno per 8 mesi. Poi si vedrà. Vado. Don Angelo fra poco li porta alla Casa di Riposo, mischiare vite nuove con vite sagge aiuta, gli uni e gli altri. Non serve poi molto. Siamo tutti sulla stessa… barca. Che non è un barcone.

Alto Sebino

IL PARROCO

I profughi e Sovere: *"Danno una mano in paese"*. Tra i nonni della casa di Riposo e in oratorio. Tutti dalla Costa d'Avorio ma si sono conosciuti in Italia

Sono in 5. Alloggiano in quella che era la casa del curato, nel senso che prima ci stava don Simone, ora la casa era vuota, ci avevano alloggiato per qualche mese la famiglia sfollata dalla Rupe di San Martino. Sono i profughi, quelli di seconda accoglienza, che già da un anno erano a Casazza. E ora nell'ambito del progetto della Comunità Montana di concerto con la Prefettura, piccoli nuclei vengono redistribuiti nei paesi dell'Alto Sebino. I 5 profughi, arrivano dalla Costa d'Avorio, dove don Angelo Passera, il prevosto di Sovere, è stato per anni in missione: "*Quando il presidente della cooperativa Goisis* – spiega **don Angelo** – *ha saputo che ero stato in Costa d'Avorio ha pensato di mandare qui profughi ivoriani, per facilitarne l'inserimento"*. Lingua francese, che don Angelo conosce benissimo e inserimento che sta andando nel migliore dei modi: *"Insegneremo loro l'italiano* – continua don Angelo – *due di loro sanno scrivere, gli altri tre sono analfabeti. Faranno corsi di alfabetizzazione, ho già contattato alcune persone di Sovere e per i corsi si appoggeranno al centro Eda di Costa Volpino. Ogni settimana viene un educatore che li segue"*. I 5 sul fronte cibo sono indipendenti, nessun pasto che arriva già pronto dalla cooperativa come capita per i profughi di prima accoglienza: *"Il cibo se lo preparano loro, la cooperativa gli fa la spesa per 4 o 5 giorni, e poi si devono gestire"*.

I 5 sono in attesa di capire se avranno o meno lo status di profughi, in caso contrario la Caritas farà ricorso, difficile al momento capire quanto si fermeranno, in ogni caso non meno di 6 mesi. Impatto buono con il paese e domenica 24 gennaio profughi a cena in oratorio con i volontari della Parrocchia: *"Che erano circa 160, ci si ritrova una volta all'anno e ho portato anche loro, all'inizio c'era un po' di stupore ma poi la gente si è avvicinata e si è creato un bel clima"*. Profughi che verranno impiegati per progetti comunali ma anche parrocchiali: "*Ci daranno una mano in varie situazioni, anche al Santuario per sistemare alcuni lavori, ma anche in oratorio e parrocchia. E in questi giorni li porterò alla Casa di Riposo per coinvolgerli con gli anziani"*.

CASTRO

ARRIVANO I PARCHEGGI PER RESIDENTI IN CENTRO STORICO: da Pasqua nuove norme. Prende forma il Controllo del Vicinato: a fare le ronde saranno i cittadini. E nasce un gruppo di volontariato aperto a tutti

Ar.Ca.

Parcheggi per i residenti. Cambia totalmente il piano parcheggi in centro a Castro e i residenti possono respirare. "*Nell'area del centro storico* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *sette mesi fa abbiamo normato tutti i parcheggi inserendo anche zone disco, avevamo detto che era una sperimentazione, dovevamo capire bene come giravano le cose, soprattutto nel nucleo centrale del paese dove i posti macchina non sono tantissimi*". Sono stati raccolti anche i pareri dei residenti e ora la decisione: "*I parcheggi complessivi nella parte bassa del paese sono 180, ne destineremo una trentina con strisce gialle per i residenti, il Comune rilascerà ai residenti un contrassegno in modo che chi abita lì prescinderà dalla zona disco e riusciamo così ad andare incontro alle esigenze della popolazione, almeno parzialmente. Le richieste nell'ambito del centro storico infatti sono sempre di più, soprattutto nel periodo estivo, comunque per Pasqua si parte con il nuovo regolamento*". E intanto si sta costituendo la commissione comunale per la sicurezza: "*Abbiamo già avuto qualche incontro* – spiega il Sindaco – *e ne faremo uno anche con il responsabile provinciale dei controlli del vicinato, andremo a coinvolgere consiglieri comunali, vigili e carabinieri di Lovere, sarà tutto regolamentato e normato. Saranno i cittadini che si prenderanno carico di controllare la zona e poi fare le opportune segnalazioni"*. Ma si sta lavorando anche per costituire un nuovo gruppo di volontari: "*Tutti quelli che vogliono fare qualcosa sono ben accetti* – continua **Foresti** – *chi vuole mettersi a disposizione o darsi da fare. Ci sono tante cose che possono fare, per esempio anni fa le sorelle* ***Gallizioli*** *hanno lasciato alla biblioteca dei libri, una raccolta del Corriere della Sera e di Epoca, raccolte di 40 anni fa, tutte custodite e in perfette condizioni, adesso sono dimenticate in uno scantinato del Comune, la nostra intenzione è quella di valorizzarle e darle il giusto valore coinvolgendo appunto un gruppo di persone prescindendo dalla politica o dalle singole idee, insomma, un gruppo di volontariato aperto a tutte le iniziative*".

LA STORIA - A PAG 55

ANGELO CASTELLANI, IL SERGENTE SOVERESE CHE NON È PIÙ TORNATO DAI CAMPI DI PRIGIONIA NAZISTI.

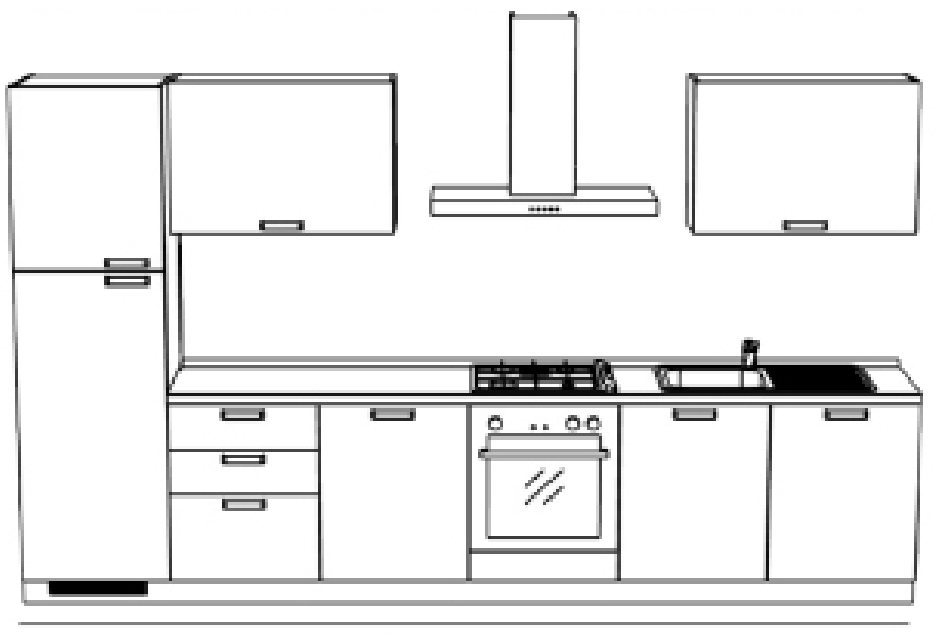
Emilio, Giacomina, Attilio e Enzo raccontano il loro fratello "Reale"

arredamenti

GIURINI

Quanto costa questa Foodshelf?

Probabilmente meno di quanto pensi



3,60 mt

Foodshelf con anta decorativo vari colori

€ 3.800
IVA COMPRESA

INCLUSI ELETTRODOMESTICI, PROGETTAZIONE, RILIEVI, TRASPORTO E MONTAGGIO

La composizione tipo comprende: piano in laminato h 4 cm, disponibile in 15 finiture e oltre 40 colorazioni; cassetti e cestello ad estrazione totale con sistema di chiusura rallentata Blumotion; struttura realizzata con pannelli ecologici Idroleb; zoccolo in alluminio h 10 cm; lavello a una vasca con miscelatore; cappa 90 cm in acciaio inox (capacità di aspirazione: 400 m3/h); piano cottura inox 4 fuochi da 60 cm; forno elettrico da 60 cm; frigo/congelatore da 230 litri. Inclusi elettrodomestici di classe A (Candy), progettazione, rilievi, trasporto, montaggio e IVA 22% inclusi.

Da quando? Da sempre.

PIANICO SOVERE

VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081

VIA ROMA 94
TEL 035 979832

SCAVOLINI

COSTA VOLPINO

esclusivo

RICCARDO CECCHINI: È LUI IL CANDIDATO PER IL CENTRO DESTRA DI COSTA VOLPINO.

Chi è e cosa fa. La 27enne Bertoni e l'avvocato Turcato, saranno in lista. Maluta vicesindaco. Le segreterie di Bergamo dicono sì

ARISTEA CANINI

Riccardo Cecchini. E' lui il candidato sindaco per il centro destra e per la Lega a Costa Volpino. Dopo una serie di no di altri possibili candidati, Riccardo ha detto sì, anche lui per la verità era nel novero delle cosiddette 'prime scelte' che poi via via si è assottigliato negli ultimi mesi.

Riccardo Cecchini, già amministratore della ditta storica di Costa Volpino, Ravani, collabora con una ditta del Basso Sebino che produce materiali diagnostici per tumori, e in questo periodo è al lavoro con istituti di ricerca nazionali oncologici.

Cecchini, 54 anni, non è nativo di Costa Volpino ma da una vita risiede in paese. Candidato super partes di centro destra, ha messo d'accordo un po' tutti e nei giorni scorsi c'è stata la 'benedizione' delle segreterie cittadine di Forza Italia e Lega Nord. Insomma, si fa.

E in lista ci saranno anche gli altri due ex papabili candidati a sindaco, che hanno deciso di non dire di sì alla poltrona da primo cittadino ma una mano in lista la danno. La 27enne individuata come prima possibile candidata era **Daniela Bertoni**, fresca di laurea, vicina alla lista anche la sorella **Giulia**, ma solo una delle due entrerà, in questi giorni le due sorelle decideranno chi sarà della partita.

E l'avvocato 37enne individuato anche lui come possibile candidato sindaco è **Francesco Turcato**, anche lui sarà in lista, nativo di Udine ma da molti anni a Costa Volpino. "*Siamo soddisfatti* – commenta **Giuseppe Frassi**, coordinatore di Forza Italia – *un gruppo amalgamato e unito, abbiamo trovato la quadra.*

Le segreterie ci hanno dato carta bianca e hanno avallato il tutto. Con la Lega di **Maurizio Maluta** *c'è piena sintonia e anche con Fratelli d'Italia non ci sono stati problemi, e oltre ad essere molto soddisfatti della candidatura del sindaco, siamo convinti di avere anche un'ottima squadra"*. Vicesindaco sarà **Maurizio Maluta**. Che già lo era stato in passato. Lega quindi accontentata. Sarà probabilmente della partita **Giuseppe Frassi** e non ci saranno né **Piero Martinelli**, né **Luigi Bettoli**, che però appoggeranno la lista dall'esterno: "*Una forte connotazione leghista* – commenta Maluta – *anche perché le fila di tutto le abbiamo tirate noi, abbiamo fatto quindi di tutto per dare un'impronta leghista al gruppo, chiaro che poi l'accordo è stato fatto assieme a Forza Italia e Fratelli d'Italia*".

E adesso comincia davvero la campagna elettorale.

COMUNICATO

LA LEGA SCEGLIE CECCHINI

La sezione Altosebino della Lega Nord ha dato ufficialmente il via libera alla candidatura di Riccardo Cecchini per la lista di centrodestra alle prossime elezioni amministrative.

Come è noto Maluta, già segretario di sezione e vicesindaco di Costa Volpino ha garantito la propria disponibilità nell'eventualità non si fosse identificata un'alternativa totalmente condivisa negli orientamenti politico-amministrativi; tale presupposto si è realizzato ottenuta la disponibilità di Cecchini la cui figura ci è parsa meritevole di fiducia, garante delle nostre posizioni ma soprattutto espressione di equilibrio , indiscutibile preparazione ed esperienza imprenditoriale.

Condiviso il candidato sindaco ora si lavorerà sulla lista e sul programma al quale intendiamo conferire una significativa impronta, in particolare sui temi dell'occupazione, della sicurezza e del territorio.

In passato abbiamo dato prova di onestà intellettuale e di coerenza dissociandosi da talune scelte palesemente in contrasto con i principi ispiratori della nostra azione politica; su questo presupposto abbiamo pertanto richiesto ed ottenuto precise garanzie di rispetto dei nostri indirizzi programmatici.

A Riccardo Cecchini e alla costituenda lista va il nostro augurio di buon lavoro nella convinzione che una squadra unita ed un programma consono alle reali esigenze della cittadinanza potranno ridare slancio e fiducia all'elettorato di centrodestra di Costa Volpino che è ancora maggioranza e ha i numeri per affermarsi.

Torri Giuseppe
LEGA NORD SEZIONE ALTOSEBINO

FONTENO

AL VIA I LAVORI A XINO, tra Riva e Fonteno: impianto semaforico e nuovo percorso pedonale che unisce la Collina

Ci siamo. Dovrebbero partire a breve i lavori a Fonteno nella zona di Xino per sistemare la viabilità, mettere in sicurezza il transito e creare un suggestivo percorso pedonale in una delle zone più caratteristiche dell'Alto Sebino. *"Lavori finanziati grazie al Bim* – spiega **Alessandro Bigoni**, presidente della Comunità Montana dei laghi bergamaschi – *lavori che interessano il Comune di Fonteno e quello di Riva di Solto, nella zona di Xino, dove c'è il Poggio, lì verrà installato un impianto semaforico che permetterà di mettere in sicurezza e regolamentare il traffico. E verrà anche creato un percorso pedonale che coinvolge e unisce tutta la Collina"*. Un lavoro importante per tutta la zona, ente capofila è Riva di Solto e nei prossimi giorni la procedura per l'appalto dei lavori.

BOSSICO

L'ALTOPIANO DELLA LONGEVITA'

In paese gli ultraottantenni sono quasi l'11% e quest'anno Monica festeggia i 107 anni

MARINELLA COCCHETTI

A tutti non dispiacerebbe arrivare a spegnere la centesima candelina sulla torta, a Bossico questo succede: si registrano infatti numerosi casi di longevità. Il 10,45% della popolazione è tra gli 80 e i... 107 anni. Sono molti gli ultranovantenni e la Signora **Monica Arrighetti** quest'anno compirà 107 anni. Auguri!!! Quali sono le motivazioni di questo fenomeno? Abbiamo svolto un'indagine che ci ha portato a fare queste considerazioni: forse perché la GRANDE ETÀ di Bossico non deve affrontare la solitudine perché ha una famiglia su cui fare affidamento? Oppure è essenzialmente una questione di cuore? Oppure ancora è merito del **corredo genetico?** O forse queste persone hanno un quoziente intellettivo più elevato? Varie sono le interpretazioni date dagli studiosi, ma una cosa è certa: a Bossico si vive a lungo! Le persone intervistate hanno dichiarato di *"sentirsi più giovani rispetto alla loro età anagrafica"* e il loro stile di vita appare "salutista": niente fumo, cibo genuino, aria pura, ritmo di vita tranquillo.

Colpisce la loro voglia di organizzare al meglio la propria vita e il desiderio di fare ciò che non hanno mai fatto prima. Sentono di avere ancora uno scopo nella vita e forse è proprio questo il segreto: indipendentemente dall'età anagrafica, tanto più si sente di avere una ragione per vivere tanto minore è il rischio di morire!

Forse, anche, perché la Grande Età non mette sbarre alle finestre, alle porte, ma le spalanca per lasciar passare aria, per accogliere le persone, per respirare quel senso di libertà e di gioia che riempiono i sorrisi e i cuori, sanno apprezzare la luna quando entra nelle case per accarezzare il profilo di ognuno e assaggiarne la pelle.

Forse... forse... forse... la Grande Età di Bossico è longeva per tutto questo e per che altro???

Uno studio fatto da un gruppo di psicologi afferma che le relazioni sociali, e queste a Bossico sono fortemente salde, aiutano a vivere sani e più a lungo. Potrebbe essere questa la sintesi della nostra longevità: di un ritrovarsi per camminate all'aria aperta, all'oratorio, in biblioteca o semplicemente per strada, scambiarsi pareri, suggerimenti, sono sicuramente degli aiuti che portano le persone a rimanere attive, attente e vivaci, pronte ad intervenire ai bisogni del vicino, del passante, del turista che chiede informazioni, chiarimenti ecc.

Non ce ne vogliano i signori uomini: in tutto il mondo le donne vivono più degli uomini, questo succede anche a Bossico (del 10,45% sopra citato gli uomini incidono per il 3,85%, le donne per il 6.60%).

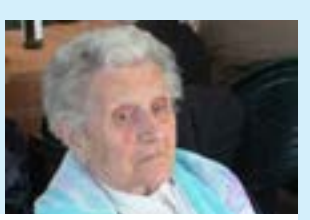
Auguri che vengono dal cuore a tutta la GRANDE ETÀ di Bossico, che mantiene la voglia di vivere, donare, amare.

E a loro dedichiamo questi versi: "*Sono gli anziani coloro che conoscono la verità e la vita, ciò che è importante e ciò che non lo è, nonché il vero significato di parole quali integrità, lealtà, onestà, amicizia e amore*" (*Neale Donald Walsch, Meditazioni da Conversazioni con Dio).*

Alberto

Monica Arrighetti, 107 anni nel 2016

Maria


Apollonia

Rosa

Francesco

Giovanna

Leonina e Giuditta

Maddalena

Giacomina

Giovanni

Amelia

Maria

Maria

Cristoforo

S. Pierina

A. Pierina

Santina

Alto Sebino

San Valentino

ATTESA (RAYMOND CARVER)

"C'è una casa di tronchi
con il tetto di tavole, a sinistra.
Non è quella che cerchi. E' quella
appresso, subito dopo
una salita. La casa
dove gli alberi sono carichi
di frutta. Dove flox, forsizia e calendula
crescono rigogliose. E' quella
la casa dove, in piedi sulla soglia,
c'una donna
con il sole nei capelli.
Quella che è rimasta in attesa
fino ad ora.
La donna che ti ama.
L'unica che può dirti:
"Come mai ci hai messo tanto?"

SI, SI (CHARLES BUKOWSKI)

"Quando Dio creò
l'amore non ci ha aiutato
molto...
...Quando creò te distesa
a letto
sapeva cosa stava facendo
era ubriaco e su di giri
e creò le montagne e il
mare e il fuoco
allo stesso tempo
Ha fatto qualche errore
ma quando creò te distesa
a letto
fece tutto il Suo Sacro
Universo".

www.trattoriacolombina.com
via Locatelli, 21 - 24060 BOSSICO - Bg
tel. 035 968022
BAR RISTORANTE BED&BREAKFAST
info@trattoriacolombina.com

Dott. Plez Marco Cell. 3393214590
Fisioterapista - Osteopata
Presso:
Studio a Bossico (BG) in Piazza San Pietro Nr. 2
PROSSIMA APERTURA
Lovere (BG) Viale Dante Alighieri 3/c - (Zona Hotel Continental)

SOLE & LUNA
di Pier Carrara
acconciature uomo e donna
Via S. Vincenzo de Paoli, 9
24023 Clusone (BG)
Tel. 0346 27274
E-mail: soleluna-pierre@libero.it

MILLAENYA B&B
HOSTARIA BERGAMASCA - LOCANDA
Vi aspettiamo per una cena romantica
e, per chi non si accontenta, abbiamo a disposizione anche delle camere con formula Bed and Breakfast
Via Nazionale - Entratico - BG
Tel. 035.942114
millaenyapub@virgilio.it - http://www.millaenyapub.it

PIANICO

LAVORI A TEMPO DI RECORD PER LA PALAZZINA COMUNALE:

entro l'autunno sarà finita. Graduatoria per chi potrà usufruire degli appartamenti

I lavori procedono spediti. Anzi, rispetto al cronoprogramma vanno addirittura meglio. La nuova palazzina comunale che ospiterà appartamenti e altri spazi, ottenuta con la vincita del bando dei 6000 campanili prosegue a tempo di record.

Anche grazie al bel tempo che sinora non ha fatto perdere nessuna giornata di lavoro: "*Siamo stati fortunati* – commenta la sindaca **Clara Sigorini** – *i lavori proseguono spediti e se tutto va come adesso per l'autunno dovremmo concludere*".

E ci saranno quindi nuovi spazi e nuovi appartamenti da mettere a disposizione a persone meno fortunate: "*C'è un'apposita graduatoria* – continua la sindaca – *oltre a chi era già dentro nell'edificio precedente e poi abbiamo due appartamenti in più, seguiremo la lista d'attesa redatta in base a precisi criteri*".

E intanto si prosegue, la ditta Vigani che si è aggiudicata l'opera sta facendo i salti mortali, e i risultati si vedono.

PIANICO

UNA TARGA PER NONNO BEPO E PER ANGELA CHE HANNO DONATO SOLDI E TERRENI:

nuovo magazzino per la protezione civile, parco giochi e bretella di collegamento con la scuola. E via ai lavori al cimitero. "Faremo una festa per loro due"

Ar.Ca.

Le telecamere sono entrate in funzione a fine dicembre. Da un mese quindi la zona centrale del paese di Pianico è videosorvegliata, dal Comune alla piazza il 'grande fratello' sorveglia tutto. "*Questa è solo la prima tranche* – commenta la sindaca **Clara Sigorini** – *ne dovremo mettere altre 4 o 5 all'inizio del paese, nella zona del cimitero e in altri punti di periferia, nell'arco di un anno dovrebbero entrare tutte in funzione*". Ma intanto è di questi giorni la notizia che in primavera si parte con il progetto per la realizzazione del nuovo magazzino della protezione civile con sopra il parco giochi e con la bretella di collegamento della scuola: "*Bretella che permetterà cosi di evitare l'intasamento che solitamente si crea*". Lavori previsti anche al cimitero: "*Passerelle e viali nuovi perché la ghiaia crea problemi soprattutto alle persone anziane, chi è in carrozzina e noi vogliamo permettere a tutti di usufruirne con tranquillità. Faremo il porfido e una passerella centrale agibile a tutti*".

E il lavori al nuovo magazzino e al parco giochi sono possibili grazie finalmente allo sblocco dell'eredità di **Giovanni Bortolo Lumina**, conosciuto da tutti come **Bepo**, cbe ha donato al Comune qualcosa come 157.000 euro: "*A breve* – continua la sindaca – *faremo una cerimonia in Comune dove andremo ad affiggere due targhe, una in ricordo di nonno **Bepo** e l'altra per **Angela Lumina** che ci ha lasciato un terreno e con la vendita di quel terreno andremo poi a sistemare il centro storico di Via Castello. I benefattori vanno ricordati e noi vogliamo farlo assieme al nostro paese con queste targhe. Comunicheremo a breve la data della cerimonia in modo che tutti possano venire a festeggiare con noi queste due persone cosi affezionate al nostro paese*".

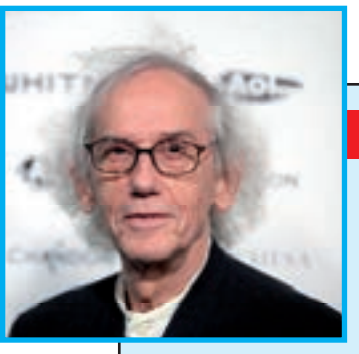
SOLTO COLLINA

'ADOTTA UNA CHIESA':

l'elenco delle 14 Chiese della Collina dove il 2 aprile si terrà uno spettacolo che avrà la quindicesima stazione a San Defendente, nelle braccia del cielo

"***Adotta una Chiesa***". Prende forma il progetto di **Walter Spelgatti** che porterà direttamente a Golgota sulla suggestiva collina di San Defendente il 2 aprile. "*Ognuno* – spiega il regista e l'ideatore dell'evento – *deciderà in totale autonomia quali delle 14 Chiese della Collina adottare, cioè prendendo parte agli spettacoli che vengono organizzati, in ognuna di queste chiese infatti verrà sviluppata la tematica di una stazione della Via Crucis unita a un'opera di misericordia. Ci si prenderà quindi cura di una Chiesa prendendo parte all'evento che in quella chiesa verrà fatto*". Ed ecco l'elenco delle 14 Chiese: "*A Riva la Chiesa di San Rocco e San Nicola. A Gargarino quella di San Cassiano. A Zorzino la Chiesa di Santa Croce. A Solto Collina la Chiesa di San Rocco e Sant'Antonio Abate. A Xino San Carlo. A Fontenno quella dei Santi Faustino e Giovita, San Rocco e il Santello della Beata Vergine Addolorata. Sempre a Solto la Pieve di Santa Maria Assunta, l'oratorio del Crocifisso. A Furmignano la Chiesa di San Carlo.*

A Esmate la Chiesa di San Gaudenzio, a Cerrete San Rocco e poi il gran finale con la quindicesima stazione a San Defendente". L'appuntamento è per il 2 aprile a partire dalle 15: "Sarà un percorso che si snoda con una successione e una cadenza di ora in ora, ognuno potrà così decidere in base anche ai propri impegni a quale evento partecipare, e tutto questo è possibile grazie all'aiuto dei parroci **Don Lorenzo, Don Alessandro** *e* **Don Erminio** *con* **Don Luigi**". Insomma, 'Adotta una Chiesa' scalda i motori, un viaggio sino a lassù, a San Defendente, nelle braccia del cielo.



DAL 18 GIUGNO AL 3 LUGLIO

COMINCIATI I LAVORI PER LA PASSERELLA DI CHRISTO

Si comincia. La passerella di Christo prende forma. Per ora siamo alle prove tecniche ma sono prove che sono sempre più simili alla realtà. *The Floating Piers* che unirà la terraferma a Montisola dal 18 giugno al 3 luglio comincia ad avere una forma. Nei giorni scorsi sul lago, di fronte alla collinetta di Montecolino, sono apparsi tratti di ponte galleggiante con una forma davvero suggestiva e spettacolare mentre il pezzo agganciato alla riva è raddoppiato. E così dopo un anno e mezzo di parole, incontri e progetti, adesso siamo al concreto. Il programma prevedeva che dopo Natale si sarebbe cominciato a fare sul serio. Detto fatto.

1. La «The floating piers», la società che sta realizzando il ponte di Christo, ha avuto in concessione dall'Autorità di bacino, dal 1° gennaio al 31 agosto, due superfici demaniali: lo specchio d'acqua davanti alla penisoletta di Montecolino (42.025 mq) e il braccio di lago tra Sulzano da Montisola (41.985 mq).
2. Potenziata la squadra di carpentieri e sommozzatori che con la supervisione di ingegneri e tecnici, lavorano nell'area industriale dismessa della Montecolino e nella zona del lago fra Iseo la frazione di Pilzone.
3. Stanno prendendo forma i tronconi di pontile galleggiante
4. 2 i camion che ogni giorno arrivano al cancello della Montecolino e scaricano 1400 cubi di polietilene ad alta densità, prodotto dalla Artigiana Stampi srl di Manerbio. Ne serviranno 200 mila metri cubi che permetteranno di camminare sulle acque fra Sulzano e Montisola e attorno all'isoletta di San Paolo.
5. 50x50x40 cm le misure di ogni cubo di polietilene. Gli operai li trasportano allo scivolo di alaggio utilizzato in passato dagli idrovolanti della Caproni e li assemblano in acqua, avvitando meccanicamente i pioli di connessione. Quando il molo raggiunge la lunghezza di 100 metri e la larghezza di 16, viene ricoperto da un tappetino in feltro spesso 1 cm, sul quale verrà stesa, per il 18 giugno, una stoffa di nylon giallo-oro tessuta da un'azienda tedesca (ne sono stati ordinati 70 mila mq).
6. Dopo la posa del feltro, il troncone viene rimorchiato da due gommoni e una pilotina verso il largo e ancorato in un'area di 'parcheggio' delimitata da due lunghe aste galleggianti.
7. Cominciato già in questi giorni il tam tam di chi prende il battello per vedere con i propri occhi per vedere come procedono i lavori per la realizzazione del ponte di Christo. E in quel tratto le imbarcazioni devono rispettare l'ordinanza di 'cauta navigazione'.
8. Due i Comuni chiave: Sulzano dal quale partirà il ponte percorribile e Monte Isola, dove l'opera approderà e si dirameràverso l'isola di San Paolo. La cabina di regia vede capofila la Comunità Montana del Sebino e coordinerà le azioni di accoglienza e sicurezza dei visitatori: le stime parlano di un afflusso di non meno di 284 mila persone, considerando che l'evento si terrà nell'arco di soli 16 giorni, dal 20 giugno al 5 luglio, siamo a 17.750 persone al giorno.
9. 41985 i metri quadri di specchio d'acqua di concessione estesi tra Sulzano, Montisola e l'isoletta di San Paolo (di proprietà della famiglia Gussalli-Beretta). 200.000 i metri cubi di polietilene ad alta intensità, la passerella sarà larga 16 metri e lunga circa 3 chilometri.
Sarà rivestita con un tessuto di feltro, spesso un centimetro e circa 70 mila metri quadri di stoffa di nylon. Il tessuto coprirà anche 1,5 km di strade sui lungolaghi di Sulzano e Peschiera Maraglio. L'isoletta di San Paolo resterà invece inaccessibile per la maggior parte, ma sarà parte dell'installazione in quanto circondata da moli galleggianti.

OGNI NUMERO LE TAPPE DI AVVICINAMENTO

Alto Sebino

MONTISOLA

L'ISOLA **RECORD DEI TUMORI: +111% AL FEGATO**

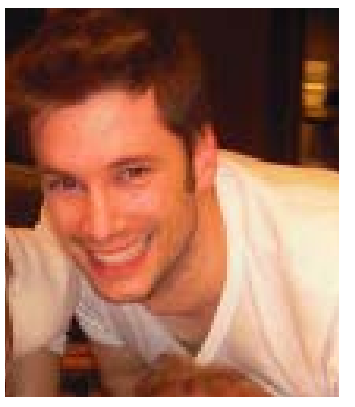
rispetto alla media nazionale. In aumento tutti gli altri tumori. *"Colpa della qualità dell'acqua"*, Montisola non ha fonti sorgive, l'acqua si prende dal lago

Croce e delizia. La delizia è la passerella di Christo che lancerà Montisola nell'olimpo del turismo mondiale ma la croce è di quelle pesanti da portare e riguarda un triste primato denunciato dal Movimento 5 Stelle. Montisola deterrebbe infatti il boom di tumori tra i residenti. Cifre sbalorditive. La mortalità per tumori al fegato è di +111% rispetto al resto d'Italia. I tumori al polmone fanno registrare un + 12%. Quelli alla prostata un + 33%. Leucemia + 21%. E i dati sono comparati alla media nazionale. Dito puntato contro la qualità dell'acqua, a Montisola infatti non ci sono fonti sorgive e le risorse idriche vengono 'pescate' direttamente dal lago, e poi depurate. Batteriologicamente parlando quindi non ci sarebbero problemi, l'acqua è buona ma ci sarebbero metalli pesanti perché come ha spiegato il sindaco **Turla** l'acquedotto non è dotato di filtri a carboni attivi. Da qualche tempo per la verità si sta cercando di correre ai ripari, in progetto infatti da AOB2 (il gestore di acqua e ciclo idrico) per modernizzare il filtraggio delle acque. E intanto il Comune ha intensificato il monitoraggio dell'acqua. In attesa di tempi migliori.

FONTENO - COMPLEANNO

I 35 anni di Paolo Bertoletti

Che sia un compleanno colorato di felicità (mica in biancoenero come la tua Juve...) e che ti dia lo sprint per correre felice incontro alla vita (e non come il tuo Va...lentino Rossi). Dacci dentro Paolino e auguri da tutta la redazione di Araberara per i tuoi magnifici 35 anni (anche se compierli il Giorno della Memoria....)



ROGNO

15 BOX INTERRATI IN CENTRO STORICO E UNA NUOVA PIAZZA: **Colossi** strappa con un privato un accordo atteso da anni, i lavori cominciano subito

Un nuovo parcheggio atteso da anni in centro storico con relativa piazza. Il sindaco è al settimo cielo, accordo siglato in questi giorni e inizio lavori previsto in primavera: "*Un parcheggio attesissimo* – spiega **Dario Colossi** – *con un diritto di sottosuolo sotto la parrocchiale di Rogno dove c'è un vecchio parcheggio malmesso, l'impresa aggiudicatrice realizzerà 15 box interrati da mettere a disposizione degli abitanti del centro storico che non hanno mai avuto il garage e ci consegneranno una piazza nuova fiammante a disposizione dei cittadini*". E il tutto in centro al paese, negli spazi attigui alla parrocchiale di Rogno.

Dario Colossi

Lavori che partono in primavera: "*E per fine anno salvo imprevisti sarà tutto pronto, e parcheggi e piazza a costo zero per il Comune. I cittadini potranno comprare i loro box a prezzo agevolato. Ci sono già stati parecchi interessamenti, da anni cercavamo una soluzione al problema parcheggi e ora finalmente ci siamo*".

BOSSICO - CURIOSITA'

Una rapa gigante

La buona e sana terra di Bossico non finisce mai di regalare stupore e meraviglia... nell'orto di **Evangelista Cocchetti** è stata colta una rapa di Kg 1,100.

FANTASIA E ARTE SI MISCHIANO E DIVENTANO…ACCONCIATURE

E' il primo concorso di questo genere, e in epoca in cui la fantasia fa difetto, l'Accademia Bergamasca Acconciatori insieme a Bergamo Sposi sforna un evento che potrebbe diventare un appuntamento fisso nel panorama degli acconciatori bergamaschi. Perché l'occasione è di quelle ghiotte, dove la fantasia e l'arte si mischiano per creare acconciature. L'immaginazione è l'aquilone più alto su cui si possa volare. E come diceva Einstein 'la logica vi porterà da A a B. L'immaginazione vi porterà dappertutto'.

'La sposa artistica' al via il primo concorso provinciale di acconciature

L'Accademia Bergamasca Acconciatori e Bergamo Sposi organizzano il primo concorso provinciale di acconciature a tema "La sposa artistica". L'evento, che si svolgerà presso la Fiera di Bergamo, in occasione di Bergamo Sposi 2016, si svolgerà in due date: il 5 febbraio riservato ai giovanissimi e il 7 febbraio per i professionisti del settore. "E' un'opportunità importante ed una esperienza di crescita professionale –spiega la presidente Angela Cocchetti - per tutti coloro che intendono offrire, con creazioni artistiche, il proprio bagaglio e la propria competenza a tutti gli spettatori presenti. I partecipanti avranno l'opportunità di dimostrare la propria fantasia e creatività suscitando e condividendo emozioni. Oggi ci sono i social network, strumenti di comunicazione semplici e comodi, ma "impersonali", senza un diretto interlocutore. Con questo concorso vogliamo dimostrare l'importanza del "SAPER FARE, SAPER DIRE E DIMOSTRARE" operativamente, di quanto siano importanti le proprie capacità e abilità, senza l'uso di strumenti tecnologici".

regolamento

SPOSA ARTISTICA BIG domenica 07 FEBBRAIO 2016

Possono partecipare: parrucchieri, titolari di negozio e professionisti del settore.

Quota di partecipazione 30,00 euro.

Gli iscritti dovranno presentarsi alle 8.45 con un documento di identità.

Appello concorrenti 9,30

- Prova unica su modella con inizio alle 10,00.
- La modella dovrà essere presentata con i capelli asciutti ma senza alcuna
- pre-impostazione.
- La modella deve essere vestita e truccata prima dell'inizio della
- competizione.
- Non "c'è nessun limite" ai colori dei capelli della modella.
- È consentito ogni tipo di sostegno e di attrezzo ritenuto utile per effettuare
- l'acconciatura.
- sono però consentiti toupet ed ornamenti di vario genere inerenti al tema.
- (Parrucche non ammesse)
- Gli ornamenti ed i toupet non dovranno coprire più del 30%
- dell'acconciatura, ed essere abbinati all' abito scelto per la modella.
- Tempo concesso per l'esecuzione 50 minuti.
- Al termine della prova il posto di lavoro dovrà essere lasciato in ordine.
- La giuria sarà composta da professionisti di settore.
- La premiazione verrà effettuata sul palco durante la manifestazione di
- domenica 07 febbraio 2016 in loco, che avrà inizio alle 10.30.

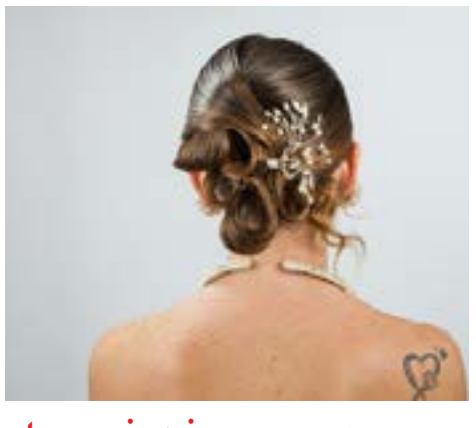
Cinzia
ACCONCIATURE

LA BELLEZZA DELLE COSE ESISTE NELLA MENTE DI CHI LE OSSERVA.

CATTURIAMO SOGNI, CREIAMO BELLEZZA.

CINZIA TI INVITA A SCOPRIRE
'TOTAL LOOK'.

IL 'SERVIZIO TUTTO COMPRESO' PER LA SPOSA...
ACCONCIATURA, TRUCCO E ACCESSORI
CREATO SU MISURA PER TE.



Via Roncalli, 4 - Gazzaniga - Tel. 035 711429 - cell. 329 4354297 - acconciaturecinzia.agacop.org

segue dalla prima

Benedetta gente

ventata legge che garantisce diritti anche alle coppie non inquadrate nel matrimonio classico tra uomo e donna. Il documento ammonitore è stato approvato a maggioranza, a quel che si sa c'è stato uno scontro tra i Vescovi, che definire "vivace" è solo un eufemismo. E siccome si deve pensare che siano "cattolici" anche i Vescovi fautori di un'apertura della Chiesa verso i diritti altrui (di chi crede e non crede, i cattolici nelle coppie omosessuali sono numerosissimi), si capisce come non si tratti di tradire il messaggio cristiano, ma solo di adattarlo ai tempi, finendola una volta per sempre di pretendere di imporre la propria dottrina a chi non la condivide, facendo pressioni sulle coscienze, peraltro molte lasse, di parlamentari che predicano bene e razzolano malissimo. Che poi trattasi di "dottrina", di volta in volta revisionata anche nelle encicliche (ad es. tra la *Rerum novarum* e la *Mater et Magistra* c'è una bella differenza).

"*Sia che tu taccia, taci per amore, sia che tu parli, parla per amore, sia che tu corregga, correggi per amore, sia che tu perdoni, perdona per amore, sia in te la radice dell'amore, perché da questa radice non può venirne che il bene. Ama e fa ciò che vuoi*" (Sant'Agostino).

Poi vedo quel pretino che non benedice la salma di una donna marocchina morta nel crollo di una casa ad Albenga, nonostante la richiesta dei famigliari. Esce sul sagrato con la pianeta nera, vedo sotto il cingolo, scommetto che aveva anche l'amitto e aveva sventolante il manipolo, tutti termini che a fatica qualche vecchio sagrestano si ricorderà. Un giovane prete vecchio. Poi si mette la berretta in testa, il tricorno che spesso nel cinema viene indossato male con la parte dove manca lo spicchio sulla fronte (mentre deve stare sul lato sinistro di chi la indossa). Da un prete così non ci aspetta la carità della comprensione e tanto meno l'amore, ma solo la presunzione (di salvarsi senza merito, che è un peccato contro lo Spirito Santo).

Per lui vale il contrario: omnia immunda immundis. (p. b.)

segue dalla prima

DIO C'È ANCHE QUANDO NON C'È

quel punto l'uomo ha paura e non gli basta più niente, nemmeno la Misericordia Divina riesce a contenere le paure, lo sgomento non fa ragionare e allora anche il semplice pensiero è superfluo. Ed è facile il perdersi, non impegna, e dà una risposta ai perché proprio in ragione di non chiedersi più nulla, e ciò ti regala quella effimera e distorta sorta di pace che credi aver raggiunto. E' più facile non combattere di fronte a delle ingiustizie sociali che sono draghi sputa fuoco per te che hai solo un misero scudo per difenderti, una volta avevi una pesante armatura e i fatti che ti sconvolgevano, ti rimbalzavano sul petto se prima non li colpivi con la tua spada, ora son passati gli anni, e nemmeno ti sei accorto che i draghi son diventati due, e poi tre e hai perso il conto di quanti oramai sono. Un drago ora è nero come il petrolio, un altro è bianco come la polvere di cristalli che inebria la mente, un altro ancora è di tanti colori come le bandiere che accendono i focolai delle guerre, e molti altri senza colore che non sai che colore dare al terrorismo, al disfattismo e al vuoto nei cuori. Non si riesce più a distinguere Dio nelle strade, ci si confonde con le cento persone che camminano frenetiche in un viale con vesti impettite, indossate da sguardi altezzosi e fieri, e assieme le mille persone che camminano lente, vestite con mucchi di stracci indossate da sguardi dimessi e spauriti, che quando indossavi la pesante armatura, in alcuni posti erano tutti belli e puliti e in altri che non sapevi o non volevi sapere esistessero, eran tutti brutti e sporchi, ora non capisci, tutti i cento e i mille insieme nello stesso viale e allora ti spaventi e siccome non si trova una risposta soddisfacente o è troppo complicato trovarla, ecco che Dio scompare, semplice, se ci fosse, ognuno starebbe nel suo posto, i cento a farsi ammirare dalla tua brama di imitarli e i mille nelle fogne che tu non hai mai conosciuto.

Del resto anche Santa Madre Teresa di Calcutta per tantissimi anni era tormentata dal dubbio che per Lei Dio non esistesse, pur predicandolo ogni giorno con la sua grandiosa opera umanitaria. Un fotografo disse dei suoi occhi che non aveva mai visto una luce d'amore così intensa in uno sguardo, e lei rispose che se avesse provato ogni giorno ad asciugare le lacrime di chi soffriva e gli moriva tra le braccia, avrebbe capito il perché di quel brillar di luce.

San Francesco d'Assisi ebbe un periodo di buio nell'anima in cui pensava di essere abbandonato da Dio e che quindi non esistesse, di lui nessuno ha parlato dei suoi occhi, ma tutti sanno la risposta che ricevette nel mezzo della sua profonda desolata disperazione, delle stigmate, come quelle ricevute da San Pio che un giorno ricevendo la visita di un giovane prete polacco di nome Carol, gli si rivolse dicendogli, studia tutte le lingue che potrai imparare, un giorno guiderai la chiesa del mondo. Forse anche a San Padre Pio, qualche volta sarà venuto il dubbio sull'esistenza di Dio. Ma sono altri tempi, sono storie vecchie, la prima di cinquecento anni, le altre di venti anni ma che importa, sempre cose del passato sono, ora una trasmissione televisiva ha mandato in onda i risultati di importanti ricerche sociali sulla nuova teoria di pensiero riguardo le religioni, e si pensa che dai tempi remoti della loro nascita sino ad ora, siano state il "fermo" psichico alle lussurie più sfrenate, alle ingiustizie più efferate, insomma un potente freno alla cattiveria e al male in genere, e adesso la gente se ne sta rendendo conto, forse anche per questo si pensa non ci sia più Dio.

Ma poi l'indagine mediatica prosegue, con notizie ancora più sconcertanti, si calcola che fra soli trenta-trentacinque anni, il novanta x cento delle religioni e filosofie scompariranno e con loro, quel Dio che già ora non si sa più dove sia.

Quel poco che rimane di Lui, sta per essere spazzato via dalla scienza, che lo spodesta dal trono, con una serie di prove che stanno prendendo corpo nel fatto che gli alieni siano tra noi in sembianze umane, ma con una intelligenza molto più sviluppata della nostra e per fortuna impostata su sentimenti di pace e serena convivenza, e addirittura qualche Cristiano di nuova generazione, li sta già posizionando in postazioni strategiche nella propria fantasia di Credo spirituale, e gli stessi alieni, interverranno positivamente sul futuro sempre più nero del mondo che sta assumendo caratteristiche disumane e autodistruttive.

Ed ancora il programma presentato da una persona di indiscutibile moralità e ineccepibile credibilità, termina con un quesito che mira molto alla conclusione decisa dal regista... E se questi alieni fossero ordinati e coordinati da Dio che esiste in questa forma suprema sin dall'inizio dei tempi?

Ecco qua, che è arrivato un altro Dio, nuovo che più di così non si può, "Questo" accontenta gli stanchi del passato e i giovani del futuro che non ne possono più di preti e suore, il Vecchio e il Nuovo Testamento li buttiamo via, il Vangelo lo archiviamo insieme a quel Gesù che l'ha ispirato, sì è verissimo tutto ciò che ha detto, ma puzza tutto di favola e ora le favole non ci piacciono più, adesso comunichiamo con i computer, figurarsi se ci crediamo ancora che si è aperto il mare davanti a Mosé e i suoi fuggiaschi, o alle dieci piaghe d'Egitto, o allo stesso Gesù che nel suo primo miracolo chiesto da Maria, trasforma l'acqua in vino o moltiplica poco pane e pesci per sfamare una folla che lo seguiva e poi ancora e ancora...

A meno che si interpreti il modo in cui Dio e Gesù dicessero e compissero determinate azioni, in modo alieno, cioè un significato diverso al modo in cui i Profeti e gli Apostoli hanno descritto i loro atti e parole, con una spiegazione più consona, intelligente e attuale. Ed ecco che abbiamo piazzato gli alieni anche nell'antico passato, ma lasciamo stare che adesso è tutto da rifare e quindi Dio non deve più esistere.

Sono e siamo superati dai tempi, che nostalgia quando esisteva il Timor di DIO, dove il paradiso era tutto bianco con sfumature azzurre e ti veniva detto che se facevi il bravo da piccolo e l'onesto da grande lo raggiungevi nella beatitudine di vivere in eterno in una pace eterea con tutte le persone care che avevi amato sulla terra. Che bello quando esisteva il Timor di DIO, e se facevi marachelle da piccolo e ingiustizie da grande, chiedevi perdono al Signore speranzoso e altrettanto fiducioso di scongiurare quelle fiamme troppo ardenti e quei fuochisti tanto brutti.

Sicuramente era davvero noioso andare alla messa tutte le settimane, ma una volta terminata, al ritorno a casa era ancora polenta e coniglio a tavola, era ancora mamma papà e fratelli che facevan famiglia, era ancora indossare la camicia bianca della festa, era ancora domenica. Che noia l'ora di religione o la dottrina, che barba il catechismo, ma che bello appena finito le lezioni, si giocava a palla in cortile, si scorazzava per le vie del paese con le bici da cross, che non passavi inosservato visto che tutti sentivano il ta ta ta che la cartolina appoggiata sui raggi della ruota faceva, i fucili con gli elastici erano uno spasso, per non parlare dei carrelli di legno che con quattro rotelle fatte da cuscinetti a sfera avevano solo bisogno di una poderosa spinta e giù da quella ripida discesa a sfidare tutto e tutti. Ora c'è più tempo per tutti, niente messa, niente religione o dottrina e catechismo, così che si passa più tempo da soli con i computer che se non sei pauroso è insicuro lo diventi di certo, c'è più tempo per altri che si svagano diversamente e spazio per esperienze piccanti ed eccitanti del tipo che ti puoi fare delle canne in compagnia e se credi d'essere furbo passi ad altro così sei "fatto" per davvero in tutti i sensi.

Senza la noia di quel Dio buono a tutti i costi, hai più tempo per pensare a come fregare il prossimo che la coscienza è diventata un optional e nemmeno la senti più, perché fa parte di retorica e passato, insomma pensi maggiormente a te stesso che ti conviene che gli altri piano piano contano niente e quasi danno fastidio al solo esistere. Nell'insieme di questo nuovo e gratificante modo di vedere le cose, prospettiva di ciò che di conseguenza si crea con le proprie mani, nascono malintesi, prepotenze, disordini, malcostume e maleducazione che sfociano in inevitabili atrocità, oscenità e barbarie di ogni tipo che alla fine generano guerre di potere coadiuvate dal più moderno modo di chiamarle, il terrorismo fisico e mediatico.

Lo stesso che genera paure angosce insicurezze e sfiducia in tutto, quindi è normale chiedersi dove è quel Dio, che se ci fosse non dovrebbe permettere che tutto ciò accada, perché quando non sappiamo più cosa dobbiamo fare dopo che da soli ci siamo ingarbugliati la vita, qualcuno va colpevolizzato, un colpevole che non sia noi deve esistere, qualcuno deve pagare i nostri errori.

Allora quando in una disgrazia muore un bravo giovane e invece un anziano cattivo vive oltre misura, Dio c'è, per poter dire che non c'è. Su quella strada dove la gente si prostituisce e si droga senza ritegno e qualcuno di loro ruba, spaccia, e ammazza e nessuno fa nulla per impedire che ciò accada, di nuovo Dio c'è, per poter dire che non c'è. Non riesco a capire tutto questo, ho capito molte cose, per esempio che la chiesa non è Dio e Dio non è la chiesa, quella è stata affidata a degli uomini e ne hanno fatto uno scempio, un'accozzaglia di turpi interessi, e stiamo tornando ai tempi di Gesù che scaccia i mercanti dal Tempio. Ho capito tante cose che mi erano state insegnate in un modo ma significavano tutt'altro, ma non riesco a capire perché non c'è più Dio.

Vai pure avanti mondo, ho deciso, io resto indietro, sono troppi i miei anni per seguirti, e poi sinceramente non lo trovo né giusto né sensato il venirti dietro.

Voglio farmi ancora il segno della croce prima di dormire e al mattino appena sveglio, mi fa sentire di avere chiesto una protezione speciale per quando sogno e per il resto della giornata. Voglio ancora pentirmi di un errore e essere uomo nel saper chiedere perdono. Voglio piangere ancora di disperazione nella solitudine di un momento di grande sconforto, quando proprio non ce la faccio più ad andare avanti nel non facile cammino del vivere, mentre chiedo ancora una volta disperatamente aiuto allo Spirito Santo che mi avvolge. Voglio morire con la convinzione e certezza confortante di non avere vissuto una inutile vita per il solo morire. Voglio rimanere ciò che sono anche se per molti... non c'è più Dio.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

COSÌ È... E CI PIACE!

è finita la settimana lavorativa!

"Ci pensi tu, vero? Non mi ci metto neppure! Già so che mi innervosirò alla seconda volta che sbaglia il risultato o che guarda in aria per trovare l'ispirazione che non verrà! Ma ti pare sensato tutte le tabelline insieme?". Sorrido e senza togliere lo sguardo dal tablet, in tono sarcastico: "La aiuto io! Scommetto quello che vuoi che tu le tabelline non te le ricordi e faresti una figura becera con Giorgia!!". Silenzio.

Alzo lo sguardo ed Ilaria è lì, che mi sta fissando, in piedi, di fronte alla moka che fischia, con quella smorfia divertita e di sfida da "tanto lo sai che prima o poi te la faccio pagare!". "Mamma, devi aiutarmi! Io non me li ricordo tutti quei numeri! Odio la scuola! Odio le tabelline! A cosa mi servono poi?". Giorgia dalla camera corre da noi in urla di angoscia ed isteria che sfociano in un pianto a dirotto. Crisi familiare modalità ON. La abbraccio e la lascio sfogare in attesa si calmi. Ilaria mi guarda e, di nascosto, mi fa dei segnacci, sicura che Giorgia non la stia osservando. Mi viene da ridere, ma non posso in quel frangente. "Quanto è buffona questa donna!" penso, cercando di trattenere la risata e facendole altrettante smorfie per farle capire di smetterla. Giorgia però, da sotto il mio braccio, vede quel ghigno irresistibile di mamma Ilaria, quello che usa sempre per sdrammatizzare i momenti off limits: occhi strabici e lingua di traverso a penzoloni.

Giorgia comincia a ridere a crepapelle, malgrado qualche strascico di agitazione.

Ilaria, smascherata, accentua quell'espressione ed in pochissimo tempo la situazione di crisi si trasforma in divertimento e, come sempre capita in questi frangenti, partono le prime cuscinate ed è sempre ovvio che vinca lei, per permettere a noi due di sottrarci il prima possibile dal massacro di Giorgia che non riesce ancora a calibrare la sua irruenza ed a capire quando la deve smettere. Alla resa finale propongo a Giorgia un piano strategico per studiare le tabelline. "Guarda Amore, impara dai cinesi che ne sanno più del diavolo!" e quindi le mostro sul tablet la tabella magica che ti dimezzerà la difficoltà.

Giorgia mi guarda. "Ai tuoi bambini le insegni così?". "Certo! Le imparano prestissimo! Questa volta ti aiuto io, ma iniziamo domani. Mezz'ora al giorno, superconcentrata. E per venerdì le saprai perfettamente! Oggi è venerdì e in questa casa il venerdì..." "...NIENTE COMPITI!! Si impasta la pizza e si vede un film insieme!" urla con gioia Giorgia. Ilaria si alza, versa il caffè che ormai è tiepido, prepara i tre berretti sgangherati da chef e, insieme, iniziamo a preparare la pasta per darle il giusto tempo di lievitazione. Mi piace sempre osservare l'impasto mentre si gonfia ed aumenta di volume. Sembra il mio cuore, in piena d'amore ogni volta che rientro in casa nostra.

Anche questa volta l'abbiamo scampata bella, ma già avverto il terrore dello studio dei verbi ed io, a quelli, non ci voglio minimamente pensare. È il turno di Ilaria. Ancora non gliel'ho detto, ma io ho un'allergia per tutti i trapassati del mondo. Sono sicura che cercherà di circuirmi come solo lei sa fare, proverà a patteggiare, mi supplicherà, ma questa volta non mollo proprio. Almeno, ci provo!

Non è che in casa nostra i piccoli drammi con nostra figlia si risolvano sempre così facilmente. E quando accade, sono lotte intestine tra quello che vorremmo noi per Giorgia e quello che è realmente la sua essenza. Non è semplice essere genitori, ma ce lo ricordiamo tutti che non è altrettanto semplice essere figli e trovare il giusto compromesso non ci riesce sempre benissimo. Ma, memori delle nostre fatiche passate di figli, ce la stiamo mettendo tutta, cercando sempre il miglior compromesso.

Una cosa alla volta.

* * *

Queste siamo noi. Questa è la nostra Famiglia: Ilaria + Giulia + Giorgia. Due mamme e una bimba. Una Famiglia. Esattamente questo.

A noi sembra così tutto incredibilmente bellissimo! A dire il vero, malgrado i trapassati dei verbi che verranno, è tutto veramente bellissimo! Null'altro da aggiungere.

Così è se ci pare. A noi piace così, ci piace tantissimo e non cambieremmo una virgola di tutto questo. Ma se a voi non dovesse piacere, provate ad osservarci attentamente, senza il filtro del pregiudizio, ma solo con il Cuore.

E se proprio non ci riusciste, sforzatevi di farvene una ragione perché noi non rinunceremo mai alla nostra Famiglia per compiacere le vostre resistenze.

Giulia Lorenzi

segue dalla prima

MATTIA CAMMINA SULLA STRADA DEI SOGNI

tu che mi hai preso nelle tue fragili mani e mi hai dato un senso. Quel senso che uno non sa nemmeno di avere. Che sorrido ogni volta pensando al potere dei più piccoli, alla forza che è inversamente proporzionale a quello che tutti pensiamo, più uno è grande e robusto più dovrebbe essere forte. E invece è il contrario.

La forza è tutta lì. In un mucchietto di pochi chili di peso e di uno sguardo di cielo. Che ti fa vivere al contrario. E ti azzera il tempo. Sino a quando ti accorgi che il tempo è volato. Perché era tempo vero. Era tempo vivo. Era tempo d'amore. Che quel 31 gennaio di qualche anno fa ti ho visto uscire dal mio corpo inquieto e lo stupore si è fatto incanto e meraviglia. E sono ancora qui incantata di vita. Che ogni giorno diventa nuova alba. Ovunque vada. Che sia così anche per te che stai crescendo. Vorrei regalarti solo quello: stupore e meraviglia per ogni giorno, per ogni attimo, per ogni respiro. Il resto, te ne accorgerai strada facendo, conta davvero poco. Se saprai stupirti ogni volta di queste albe che quando al mattino me ne vado da sola al Santuario mi fanno sbattere di vita, allora tutto avrà un senso. Ogni cosa. Quel senso che solo il battito di un cuore che danza può dare. Una rotta per le stelle. Senza paura di guardare il cielo, anche quando sarà nuvoloso, senza paura di sognare. Perché non te lo dirà mai nessuno, ma tu ricorda, che si sogna meglio da svegli. Bisogna sognare.

Se no le cose non succedono. Senza paura. O anche con la paura. Perché il coraggio non è una quercia che svetta e che resiste alle tempeste. Il coraggio è un fragile bocciolo che spunta nella neve. E quando ti sentirai sepolto da un sacco di casini, come mi succede spesso, pensa che sei un... seme, che una volta sepolto sboccia di vita. Annusa la dolcezza di un pensiero e scopri la meraviglia di te. E quando il mondo ti dirà 'rinuncia', se ti ascolti bene sentirai la voce della speranza che sussurra: "provaci ancora".

E vada come vada. Corri incontro ai tuoi sogni, perché i sogni non fanno tutta la strada da soli, hanno bisogno di te che ci credi, che gli vai incontro. E se non vi incrocerete mai non importa. L'importante è camminare sempre sulla strada dei sogni. Che è la strada della vita che vorresti. Auguri Mattia (e smettila di tifare Sassuolo).

Aristea Canini

CEMENTIFICIO

BUZZI RILANCIA. Per metà febbraio il Giudice aspetta il secondo rilancio di CEMENTIR. A metà marzo l'assemblea dei creditori

(p.b.) Come avevamo scritto, come ci aveva confisato la nostra "gola profonda". C'è stato il rilancio da noi previsto dell'offerta Buzzi dopo che Cementir aveva presentato la sua offerta al rialzo.

Il Giudice ne ha preso atto e ha dato tempo a Cementir di rilanciare a sua volta, purché lo faccia entro la metà di febbraio. Sembra il mercato dei calciatori, c'è un'asta per comprare gli stabilimenti di Sacci, Tavernola compresa. *"Confermo che per Tavernola che arrivi Cementir è una garanzia, cosa che non avverrebbe se rilevasse lo stabilimento Buzzi. Cementir non ha stabilimenti in alta Italia, Tavernola sarebbe un presidio strategico. Non così per Buzzi".*

Nel frattempo il giudice ha anche stabilito in linea di massima la data dell'assemblea dei creditori, che sarebbe fissata a metà marzo.

In questo contesto l'annuncio che Sacci ha rinunciato alla domanda di bruciare combustili alternativi sembra quella di uno che, agonizzante sul letto di morte, con la casa ipotecata in mano alle banche, promette al vicino di casa, con cui era in lite, di non avere più intenzione di… alzare il tetto.

LA PASSERELLA DI **CHRISTO** SI E' FERMATA SULL'ALTRA SPONDA?

Cristina Bettoni

La passerella galleggiante del famoso artista Christo che si è iniziato a posare sullo specchio d'acqua fra Peschiera-Sensole e l'isola di San Paolo, sta attirando l'attenzione di tutto il mondo sul nostro lago. Le guide turistiche più importanti e le grandi agenzie di viaggi hanno messo questo evento fra i più importanti dell'anno e già arrivano notizie di "tutto esaurito" in alberghi, B&B della sponda bresciana e della vicina Franciacorta, ma anche a Lovere e… Bossico. I Comuni rivieraschi, riuniti nel cosiddetto "Gruppo G 16" hanno affidato ad un apposito Comitato l'organizzazione dell'accoglienza e la gestione dell'emergenza che il previsto enorme afflusso creerà nei 15 giorni di permanenza dell'installazione. Le ricadute a breve termine sull'economia del nostro territorio saranno sicuramente larghe, oltre che per Montisola, per i comuni rivieraschi da cui partiranno i battelli ma anche per i territori vicini che sapranno offrire attrazioni turistiche allettanti (Franciacorta, Valcamonica…).

Una vera manna per il futuro del lago questo lancio pubblicitario che, se ben sfruttato, può costituire un formidabile punto di partenza per la rinascita dell'economia del territorio, finora basata principalmente sulla presenza di industrie grandi e medio-grandi in alcuni centri rivieraschi.

Il lago d'Iseo, chiamato fino alla metà del secolo scorso "il lago più industriale d'Italia" ha pagato per questo un costo molto alto in termini di ambiente, sia per la vera e propria "sottrazione" di territorio (cave e miniere di Tavernola, Marone, Sulzano, Riva di Solto e Lovere), sia per l'espansione urbanistica disordinata in seguito all'asservimento del territorio alle esigenze delle fabbriche. Da anni ormai si sente la necessità di convertire la nostra economia verso attività più salubri e rispettose dell'ambiente, e negli ultimi anni qualcosa si è fatto, ma si tratta per lo più di piccole iniziative private nel settore della ristorazione, in grado di soddisfare al massimo le esigenze del piccolo movimento turistico "mordi e fuggi" del fine settimana.

E' del tutto evidente che, perché possa avviarsi un circolo virtuoso, non basta la buona volontà dei singoli imprenditori: infatti per un vero sviluppo in grado di offrire occupazione occorrono iniziative "in rete" e, soprattutto, è necessario prioritariamente creare quel minimo di infrastrutture senza le quali ogni iniziativa è destinata alla lunga a rimanere piccola, se non addirittura a fallire.

E' sotto gli occhi di tutti lo stato miserando, ad esempio, della rete stradale e la mancanza di parcheggi in quasi tutti i centri abitati e in particolare a Tavernola: in occasione di quell'evento di risonanza mondiale che sarà la passerella di Christo non sarebbe opportuno, ad esempio, decidersi finalmente ad allargare quei 50 metri di strada tra la "curva Capuani" e la cabina elettrica, i cui lavori sono fermi da anni?

Questo semplice e non costosissimo intervento permetterebbe di recuperare una grande quantità di parcheggi sulla litoranea davanti al cementificio a partire dalla ex Berta fino a Pontello, zone queste letteralmente ignorate ai fini del parcheggio oltre che dai Tavernolesi anche dai turisti i quali non si spaventano ad affollare la litoranea fino alla Casella in occasioni di manifestazioni importanti, ma non osano andare oltre il "Ponte della valle". Se ne avvantaggerebbero ristoranti, pizzerie e gelaterie che ora soffrono per la scarsa presenza di turisti, spesso impossibilitati a trattenersi in paese per la mancanza quasi totale di parcheggi.

Allo stesso modo non sarebbe opportuno chiedere uno sforzo straordinario alla Comunità Montana di Laghi bergamaschi perché si possa riaprire la pista ciclabile del Corno in tempo perché la possano utilizzare i numerosissimi ciclisti che percorreranno la litoranea durante il periodo di apertura della "passerella", il cui segmento Sensole-San Paolo si estende proprio lì di fronte? Se sapremo accogliere i numerosi turisti che arriveranno in quei giorni con proposte allettanti (apertura di chiese, pinacoteche e luoghi notevoli, manifestazioni di buon livello ecc.), probabilmente si riuscirà a "fidelizzare" in modo che possano diventare ospiti abituali non solo di ristoranti e pizzerie, ma anche di alberghi, dei numerosi B&B che sono sorti un po' ovunque negli ultimi anni, e anche delle case private che (a Lovere e Tavernola) hanno affidato e affidano parti delle loro abitazioni a quella nuova forma di turismo che va sotto il nome di "Albergo diffuso". Finora la sponda bresciana sta dando segni di grande fervore e vitalità nell'organizzare al meglio l'accoglienza per i visitatori della passerella di Christo: è di questi giorni infatti un "Comunicato" della Comunità Montana frontista che plaude alle iniziative intraprese, ignorando i Comuni della sponda bergamasca (ad eccezione di Sarnico).

Comunità bergamasca e Comuni della sponda destra del lago, se ci siete, battete un colpo!

Basso Sebino

LAVORI IN CORSO

Marciapiede pericoloso finalmente rimosso

E' stato rimosso il tratto terminale del marciapiede che fiancheggia il nuovo campetto di calcio.

Il manufatto era stato realizzato dall'Impresa costruttrice dell'Oratorio, che lo aveva "accompagnato" fino all'incrocio con via Mulini seguendo la curvatura dell'abside della chiesa Parrocchiale.

Già in fase terminale dei lavori si era rilevata però la sua pericolosità, dato che i veicoli provenienti da via Molini e diretti verso via Valle spesso strisciavano la ruota posteriore destra sul cordolo nel punto di massima curvatura rischiando di essere sbalzati sulla carreggiata. Da qui la decisione, opportuna, dell'Amministrazione comunale di procedere alla rimozione del tratto più pericoloso del marciapiede stesso.

AMARCORD

Quando quelli del '46 avevano 40 anni in meno

Questo folto gruppo di trentenni tavernolesi alla festa della classe è contento di ritrovarsi coì numeroso (queste sì che erano classi! Favolosi quegli anni quaranta quando, passata la guerra, tutti avevano voglia di nuova vita e… nuove vite!). Semmai i maschi lamentano la mancanze di alcune coscritte, ma si sa che i trent'anni per una donna sono l'età degli impegni con i figli piccoli.

Con qualche imprecisione, data la lontananza nel tempo dell'epoca dello scatto, ci pare di riconoscere :

(da sinistra in basso): davanti al gruppo **Davide Foresti, Angelo Bettoni** (accosciato) e, all'estrema destra, **Elvira Cancelli.**

In prima fila: **Maddalena Cristinelli, Gisella Pezzotti, Gianfranco Foresti, Liliana Bettoni, Nice Colosio con ardita minigonna, Gisella Balducchi, uno dei gemelli Cristinelli del Sìcol, Rossella Danesi.**

In seconda fila, sempre da sinistra: l'altro gemello **Cristinelli, Salvatore Martinelli, Balducchi gemello di Gisella, Giuseppe Lazzaroni, Alessandro Pasinelli, Ernesto Pezzotti , Pippo Cristinelli.**

In terza fila: **Fenaroli** (dè Copiana), **Fenini, Bernardino Soggetti** (appena dietro Lazzaroni), **Alfio Fenaroli, Sergio Martinelli.**

In quarta fila: **Giuseppe Fenaroli, Filippo Colosio** (con gli occhiali scuri seminascosto da Balducchi), **Agostino Fenaroli, Gian Maria Balducchi. Nell'ultima fila in alto: Ottavio (Bino) Fenaroli, Onorio Bettoni, Gabriele Fenaroli, Mario Cristinelli, Marco Consoli, Gianni Pasinelli**. (La foto è stata fornita da Giuseppe Lazzaroni)

LAVORI IN CORSO/2

Polo scolastico: lavori a rilento?

(cb) Fervono i lavori per la ricostruzione del comparto scuola destinato a ricevere nei prossimi anni la scuola dell'infanzia (asilo) e la scuola primaria (elementare).

La ristrutturazione della parte più antica, quella con la "chiesina", si presenta particolarmente complicata, dato che il vecchio edificio è di fatto sottoposto a un largo rifacimento. Chi osserva l'andamento dei lavori ha perciò l'impressione che gli stessi vadano al passo di lumaca, ma probabilmente non è così perché dall'esterno non si possono apprezzare gli interventi di consolidamento della struttura, tutti in via di esecuzione all'interno dell'edificio.

Sarnico

la crisi

(p.b.) Una sarneghera fuori stagione, una bufera con trombe d'aria complementari che magari non c'entrano nulla con l'occhio del ciclone.

E lo "sbarazzo" sarnicese non è solo dei saldi commerciali.

Due dimissioni pesanti nel giro di pochi giorni. Sottotraccia quella di **Alessandra De Grandi** Presidente dell'Associazione Amici della Pinacoteca, che il 31 dicembre ha di fatto chiuso l'Associazione e di conseguenza anche il mandato di gestione della Pinacoteca.

Le sue prese di distanza dalla politica sono trancianti: *"La cultura vola molto più in alto. E con la politica siamo caduti in basso"*. Le motivazioni quindi vanno cercate fuori dal municipio e dai suoi giochi, scontri e confronti. Fatto sta che la Pinacoteca passa sotto la diretta gestione dell'Amministrazione comunale. Che poi "voli basso" o meno lo si vedrà. Naturalmente se la sarneghera ha il suo epicentro in municipio e dintorni, la bufera arriva anche in periferia, alla Casa di Riposo, poi in Pro Loco ma perfino nel Centro sportivo.

Cerchiamo di mettere ordine. Le avvisaglie risalgono addirittura al 27 luglio scorso. C'è un Consiglio comunale e si affronta l'ordine del giorno che deve approvare la delibera che riguarda la *"Prestazione garanzia fideiussoria a favore della Banca Popolare di Bergamo spa per mutuo chirografario da contrarsi da parte della Cooperativa Sportiva dilettantistica UESSE Villongo-Sarnico"*. Si tratta della nuova società nata dalla fusione delle due società sportive di Sarnico e Villongo e il Comune deve farsi garante per il mutuo contratto da questa società. Se questa non facesse "onore" ai pagamenti, pagherebbe il Comune. A sorpresa, prima del voto, il consigliere delegato all'ambiente **Angelo Bonassi** si alza e abbandona l'aula tra la sorpresa di tutti.

L'assessore Bonassi viene apprezzato per il suo lavoro anche dalle minoranze, che si guardano bene dall'osannarlo ma in privato gli riconoscono un buon lavoro. E non ha mai fatto mistero di essere un "indipendente" nella maggioranza composta da Lega e Forza Italia (che a sua volta ha parte della sua "anima" all'opposizione con **Laura Cadei**).

Ma in maggioranza i maldipancia per i comportamenti del sindaco **Giorgio Bertazzoli** vengono tenuti sottotraccia. Ma ci sono. Come quando nella sua prima estate da sindaco aveva messo sulla sua 500 il lampeggiante, da "sindaco sceriffo" per dare l'idea che alla sicurezza avrebbe dato personalmente una svolta, il che gli valse una denuncia e un richiamo quando la vicenda fu segnalata dal Comandante la Stazione dei Carabinieri ed erano intervenuti Prefetto, Questore e Procuratore.

Imbarazzo dei suoi alleati. Più recentemente è scoppiato il caso delle festività natalizie, quando il Sindaco ha dato incarico a un'associazione privata "no profit", la H2O eventi diretta da **Matteo Mazza** di organizzare manifestazioni, scavalcando di fatto la Pro Loco retta da **Michele Brescianini**. In Pro Loco hanno dovuto digerire perfino il fatto che lo stesso Mazza (assieme all'assessore **Lorenzo Bellini**) sia stato "inviato" come uditore nel Consiglio della Pro Loco, sia pure "senza diritto di voto". Insomma degli "osservatori-uditori" come longa manus del sindaco, il che ha creato scompiglio in Pro Loco.

Per la verità il sindaco, in quella occasione in cui la sua maggioranza scricchiolava in dissenso, ha dato un contentino anche alle minoranze, nominando, sempre in Pro Loco e come "osservatrice-uditrice" **Patrizia Colosio** eletta nella lista "Sarnico è tua" con candidato sindaco **Pietro Arcangeli.**

Matteo Mazza è risultato il braccio destro del sindaco Bertazzoli, ha organizzato i mercatini di Natale affittando le casette agli ambulanti a 80 euro al giorno, con malumori degli stessi ambulanti e dei commercianti. E poi c'è il caso grottesco della statua detta del "pisellone", messa e rimossa sul lungolago con annesse polemiche (e ironie) anche qui. Fatto sta che si arriva a fine anno. Si viene a sapere che si è dimessa la Presidente dell'Associazione Amici della Pinacoteca **Alessandra De Grandi** e tutti pensano che il "duro e puro" ex marito **Giuseppe Bettera** c'entri qualcosa e ci siano quindi scontenti in maggioranza, che il sindaco Bertazzoli sia ormai poco gradito alla componente di Forza Italia e che in quest'ultima stia aumentando il maldipancia.

Ma il botto scoppia dopo capodanno. E' martedì 12 gennaio. Negli uffici del municipio arriva e viene messa a protocollo la mail del consigliere delegato (all'ambiente ed ecologia) **Angelo Bonassi.** Eccola.

"Gentilissimo sig. Sindaco, a seguito del colloquio intercorso in data 11/01/2016 ritengo aver concluso la mia esperienza amministrativa in seno alla sua maggioranza. Valutando il buon lavoro svolto fino ad ora, su più fronti auguro a Lei i migliori successi, nonché ringrazio i colleghi con cui ho condiviso parte del percorso.

Presento pertanto le mie dimissioni da consigliere delegato all'ambiente, da Presidente della commissione ambiente, sviluppo del territorio.

Dalla data 12/01/2016 rimango semplice consigliere comunale assumendo un ruolo di minoranza, costituendo un gruppo indipendente in seno al consiglio. Porgo i miei distinti saluti. Angelo Bonassi".

Si viene così a sapere che la decisione è stata presa dopo un faccia a faccia tra il consigliere delegato e il sindaco stesso.

E qui tornano tutti i dissensi che Angelo Bonassi elenca nella intervista in queste pagine. Ed entrano in scena strategie divergenti su Asilo, Casa di Riposo e Società sportiva, oltre che sui terreni in vendita di Via Bonassi, piazzola ecologica e il Pgt.

L'amministrazione Bertazzoli si trova a dover fronteggiare un attrito tra le due componenti politiche della coalizione, Lega e Forza Italia. I due indipendenti, il vicesindaco **Umberto Bortolotti** e appunto l'ex consigliere delegato Angelo Bonassi, si trovano tra due fuochi. Uno è stato "schiacciato", come dice lui stesso. L'altro per ora non prende posizione.

Le minoranze, che finora hanno avuto un atteggiamento "morbido", sembrano intenzionate ad affondare i colpi.

La sarneghera sembra solo all'inizio.

Oppure, come insinua qualcuno, siamo alla commedia, non alla tragedia. Della serie "tanto rumore per nulla"?

SCHEDA

La Sarneghera

Sarneghera è il nome di una temuta tempesta che, caratterizzata da imponenti temporali, si forma nella parte sud-occidentale del Sebino per poi muoversi verso la Valcamonica. Il massimo di frequenza di questo fenomeno si distribuisce tra i mesi primaverili ed estivi, assumendo anche violenza inaudita.

Vederla arrivare significa assistere ad uno spettacolo quasi apocalittico: prima si scatena il vento, poi da Sarnico fanno capolino grandi nuvole grigie che incupiscono il cielo, rendendo il lago inquieto e minaccioso. Le acque si corrugano prendendo il colore della fuliggine e poi, improvvisamente, la volta celeste comincia a scaricare una pioggia incessante, come se stesse urlando a squarciagola.

In pochi minuti campi e strade portano i segni della tormenta, mentre le abitazioni sulle sponde del lago sperano di superare indenni quegli attimi interminabili.

La Leggenda narra del triste amore di una fanciulla di Montisola, promessa sposa di un nobile della Franciacorta. La giovane si recava ogni giorno a Sensole per piangere specchiandosi nelle acque del lago. Un giorno cadde in acqua, ma venne tratta in salvo da un pescatore di Sarnico.

Questa circostanza li fece innamorare e i due furono felici fino al giorno in cui il padre della nobile ragazza li scoprì e vietò alla figlia di vedere l'innamorato, segregandola nel castello in cui vivevano.

Al giovane toccò sorte ancora peggiore, imprigionato in una grotta profonda nascosta tra i boschi di Sarnico.

Dopo mesi di dolore e disperazione giunse il giorno del matrimonio della fanciulla con il nobile franciacortino ed il signorotto ordinò l'uccisione del pescatore. L'afflizione della giovane fu talmente grande che, approfittando della disattenzione del padre, decise di uccidersi gettandosi nelle acque del lago, sperando di potersi ricongiungere al suo amato.

La Leggenda racconta che quando si scatena la Sarneghera i due giovani si stanno cercando sul fondo del lago, mentre il cielo si scaglia per vendetta da Sarnico su Montisola e sulla Franciacorta.

Da Iseolake sito promosso dai Comuni del lago

Sarneghe fuori stag Bufera ne maggiora Parte lo sbaraz politico

IL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO

ANGELO BONASSI: *"Noi indipendenti schiacciati dalle strategie politiche: ecco le ragioni per cui sono uscito dalla maggioranza"*

Angelo Bonassi

Angelo Bonassi non sembra scosso più di tanto. La sua analisi di quanto sta succedendo è in sintesi questa: *"Ritengo che le varie istituzioni locali debbano essere indipendenti da strategie politiche e seguire solo l'interesse del paese in cui operano. Se le strategie invece dipendono da scelte politiche più generali, è chiaro che, chi come me e il vice sindaco Bortolotti è entrato in lista come indipendente, rischia di venire schiacciato. E' quello che è successo a me"*.

Le sue dimissioni hanno un retroterra, lei già a luglio era in dissenso (al punto che ha abbandonato l'aula) ad es. sulla fideiussione concessa dal Comune alla nuova società sportiva per realizzare il campo sintetico al centro sportivo… *"Era una fideiussione di secondo livello ma non ero comunque d'accordo perché non ritenevo urgente quell'intervento a fronte di altre necessità ben più rilevanti"*.

Il giorno prima delle dimissioni, lo si evince dalla sua lettera ufficiale (riportata nell'articolo principale di questa pagina) lei ha avuto un faccia a faccia col sindaco Bertazzoli: *"Sì, e gli ho fatto presente tutti i motivi per cui non ritenevo più di essere in sintonia con la maggioranza e il programma che avevamo sottoscritto per le elezioni. Gli ho detto che non potevo accettare scelte prettamente politiche che andavano oltre gli interessi del paese. Anche perché in Consiglio avevo ricevuto attacchi personali su scelte che non avevo nemmeno condiviso, come quella della vendita dei terreni di Via Bonassi giustificati con la mancanza di fondi, per poi scoprire che i fondi c'erano anche senza quella vendita che ha suscitato un mare di polemiche.*

E poi scelte che riguardavano la Polisportiva, cui ho accennato sopra, quelle sull'Asilo e sullo stesso Pgt. E ancora, la questione della piazzola ecologica. La raccolta differenziata ha dato buoni frutti nei primi sei mesi, si trattava di finanziare il progetto della piazzola ecologica.

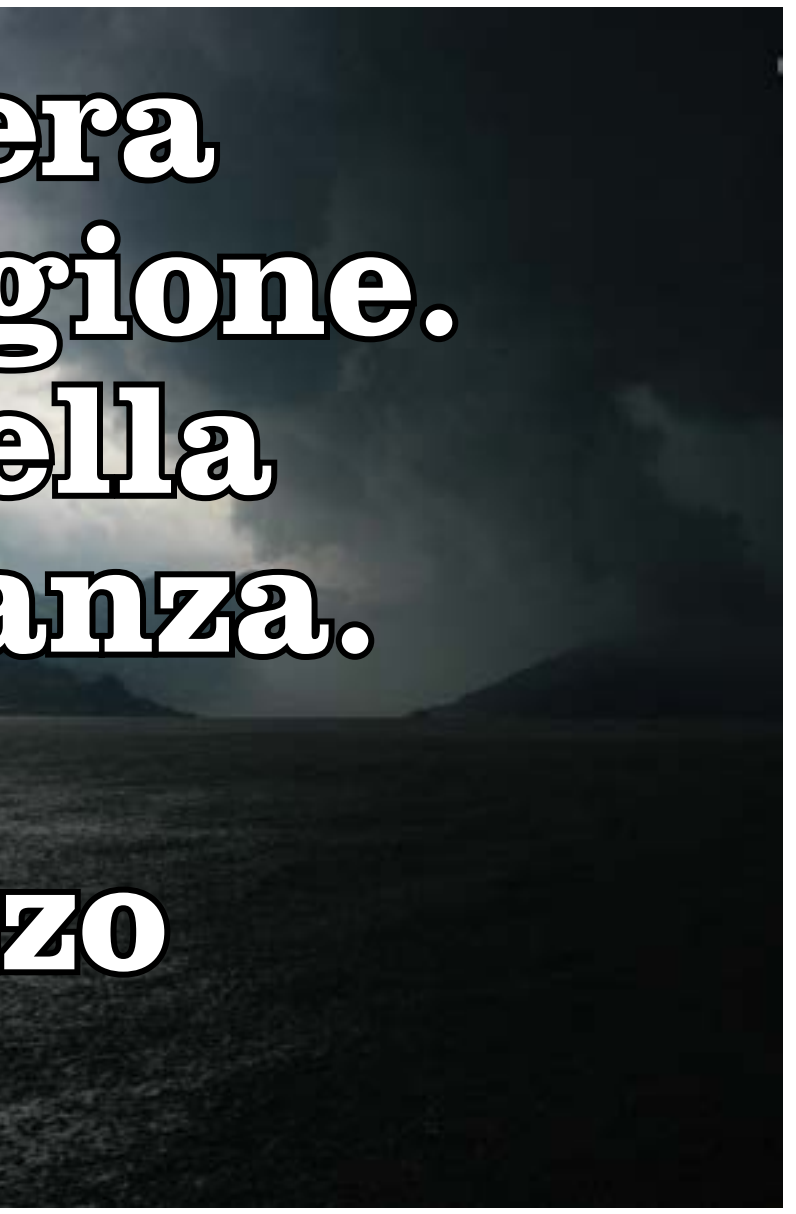
In proposito ho avuto anche uno scontro con un membro della maggioranza, proprio per le promesse disattese, con continui rinvii e quando ho visto che è stata di nuovo accantonata, ritenendo fosse un tema fondamentale, ho tirato le conclusioni, evidentemente la Giunta aveva strategie diverse. E ne ho preso atto".

C'entra qualcosa la vicenda della Casa di Riposo dove è presidente suo fratello Giuliano? *"Non c'entra niente. Se poi qualcuno la vuole usare, in maggioranza o in minoranza, per altri fini politici, non ci sto. Ribadisco che le varie istituzioni debbano avere una loro indipendenza dalle varie strategie politiche"*.

RETROSCENA - CASA DI RIPOSO

Dimissioni (forzate) entro fine mese del Presidente **Giuliano Bonassi?**

Entro fine mese ci sarebbero le dimissioni forzate del Presidente **Giuliano Bonassi**. Il quale (vedi intervista) dice che non ci pensa nemmeno a dimettersi. E allora si deve per forza di cose passare alla "revoca" che può fare solo il Sindaco Bertazzoli che l'ha nominato. Ma il Sindaco si aspetta una presa di posizione ufficiale degli altri 6 componenti il Cda. Cinque di questi sono i firmatari della lettera, tra cui il parroco. Manca una firma per l'en plein (escludendo quella, ovviamente, di Bonassi).



LA PRESIDENTE DIMISSIONARIA

ALESSANDRA DE GRANDI: Pinacoteca: *"La cultura vola alto, la politica molto più in basso"*

Alessandra De Grandi

"Le mie dimissioni non c'entrano nulla con quelle di Angelo Bonassi che conosco solo di vista.

Dopo 15 anni di impegno, alla mia età ho deciso di cominciare un'altra vita.

Tutto qui. Mi dispiace che voi giornalisti vi occupiate di cultura solo quando succedono queste cose, perché in questi anni abbiamo fatto cultura, che vola molto più alto della politica". Le sue dimissioni sono state poste in relazione col ruolo politico di suo marito (ex) **Giuseppe Bettera**, con ipotesi di ricaduta politica.

"Io mi chiamo **Alessandra De Grandi** *mi sono sempre chiamata così anche quando ero la moglie del signor Bettera. Lui fa la sua strada, io la mia".* Si chiude anche l'esperienza dell'Associazione "Amici della Pinacoteca" che lei presiedeva? *"Certo".* Si è parlato di conti che non tornavano. *"Non so chi metta in giro queste voci, ma sono la riprova di come siamo caduti in basso. Quindi ancora di più non voglio immischiarmi in cose politiche. Sono una vecchia missina che teneva in gran conto l'onore. Ma si vede che siamo dei sopravvissuti".*

E la chiusura della Pinacoteca? *"Guardi, da sempre la Pinacoteca chiude per due mesi, a gennaio e febbraio. Quindi non è dovuta alle nostre dimissioni".*

IL PRESIDENTE DELLA PRO LOCO

BRESCIANINI: *"Nessun imbarazzo, i delegati del Sindaco nel consiglio della Pro Loco sono solo uditori"*

Michele Brescianini

L'incarico del sindaco Bertazzoli alla società presieduta da **Matteo Mazza** per l'organizzazione di eventi e la delega allo stesso, all'assessore **Lorenzo Bellini** e poi alla consigliera di minoranza **Patrizia Colosio** di partecipare al Consiglio della Pro Loco, sia pure come "osservatori-uditori" non ha avuto certo un coro di applausi dai consiglieri della stessa Pro Loco. *"Lo Statuto della Pro Loco prevede degli uditori, in questo senso non c'è niente di scorretto* – precisa il presidente **Michele Brescianini** – *Siamo stati eletti nell'aprile 2015 e resteremo in carica fino al dicembre 2018. Eletti dai soci della Pro Loco, non dal Comune. Certo, l'Amministrazione comunale, diciamo così, è un 'azionista' privilegiato. Diciamo che incide tra il 25 e il 30% sul bilancio della Pro Loco che ha sponsors importanti e una programmazione diciamo meno episodica...".* Il riferimento è agli "eventi" promossi da H2O eventi di Mazza. *"L'incarico a Mazza non ci ha sorpreso tanto per la persona quanto per il fatto che rappresenta una società. No, non c'è stata maretta in Pro Loco, la maretta c'è stata a livello di chiacchiere di paese, per le iniziative di Mazza. Noi facciamo promozione turistica e animazione di lungo respiro...".* Non vi sentite sotto "osservazione"? *"Il ruolo dei tre è praticamente lo stesso che ha il pubblico in un Consiglio comunale...".* Praticamente zero, insomma, prendere su e portare a casa.

IL SINDACO

BERTAZZOLI: *"Ecco le vere ragioni delle dimissioni di Bonassi. Voleva un 'contratto' per il fratello Giuliano"*

"*Le vere motivazioni dell'addio dalla giunta di* **Angelo Bonassi?** *Non c'entrano nulla con la piazzola ecologica, ma riguardano solamente il rapporto tra il CdA della Casa di riposo e suo fratello Giuliano*". **Giorgio Bertazzoli**, Sindaco di Sarnico dà la sua versione su quanto accaduto in giunta con il consigliere Angelo Bonassi, che aveva la delega all'Ambiente ed Ecologia, che ha sbattuto la porta e ha lasciato la maggioranza. *"Bonassi dice che tutto è legato alla mancata realizzazione della piazzola ecologica, ma lui stesso sapeva che questo era un progetto che avremmo realizzato solo se avessimo avuto le risorse e individuato la giusta posizione. Era un'idea di massima, non una promessa come lui dice. Per il resto Bonassi ha sempre condiviso tutto quanto deciso dalla giunta, dalla Polisportiva ai terreni di via Bonassi, tant'è che ha votato il Piano delle Alienazioni, salvo poi fare dietrofront in consiglio comunale con nostra sorpresa e su quanto dico ci sono le carte a testimoniare*". Bertazzoli passa poi alle vere cause che hanno portato Angelo Bonassi ad uscire dalla maggioranza: *"Noi all'inizio del nostro mandato abbiamo scelto i referenti da mettere nel CdA della casa di riposo e sono state scelte fatte in base alle quote politiche della maggioranza, visto che siamo una coalizione. Sono stati scelti: Vanessa Locatelli e Mario Ziliani in quota Lega, Augusta Facchinetti per Forza Italia, Flavia Gozzini come esponente di tutta la maggioranza visto che era candidata in lista con noi e Giuliano Bonassi come esponente degli 'Indipendenti'. A questi ci sono da aggiungere i due membri di diritto, il parroco don Vittorio Rota e Alberto Canziani, referente della famiglia Bortolotti, dato che Umberto Bortolotti, l'altro "indipendente" è il mio vicesindaco. Giuliano Bonassi era stato scelto come presidente ma nei mesi successivi ha iniziato a voler impostare una gestione personalistica della Casa di riposo che è andata presto in contrasto con il resto del CdA. Il fratello Angelo ha poi iniziato a premere nei confronti della maggioranza e anche nei miei confronti affinchè inducessimo il CdA a fare un contratto al fratello. Noi della maggioranza abbiamo voluto non interferire sulle scelte del CdA che deve gestire la casa di riposo in piena autonomia. Ricordo che tutti i presidenti che si sono succeduti hanno sempre svolto il loro lavoro gratuitamente. Questa è la vera causa che ha portato Angelo Bonassi ad uscire dalla maggioranza. Lui aveva persino presentato le dimissioni già più 6 mesi fa (vedi la foto) dicendo che se non avessimo fatto il contratto, lui sarebbe andato in minoranza. E queste dimissioni datate le ho nel mio ufficio, datate e sottoscritte ma non protocollate. Inoltre il Consigliere Bonassi, a giugno, ha voluto una riunione plenaria con tutti i membri della maggioranza e tutto il cda della Casa di Riposo per far avere un contratto da direttore generale al fratello. Inoltre in casa di riposo negl'ultimi mesi la questione del contratto è stato al centro di ogni diatriba... Non si fa così! Dopo le dimissioni del fratello Angelo, Giuliano è venuto da me portandomi ancora una copia del contratto da dare a me e alla mia giunta, dicendo che lui comunque restava fedele alla nostra Amministrazione".*

Il sindaco poi torna sulla gestione del presidente Bonassi: *"Più volte abbiamo ricevuto lamentele dalla maggioranza del CdA sulle scelte fatte da Giuliano Bonassi e questo mi ha portato ora a dare mandato al CdA di prendere in mano la situazione e capire se ci sono le condizioni per andare avanti. Il presidente della Casa di riposo, essendo di nomina sindacale, può essere revocato dal sottoscritto, visto che è un mandato fiduciario".*

LA LETTERA
Il Cda della Casa di Riposo scarica **Giuliano Bonassi**

Come spi Come spiega Bertazzoli, il CdA ha più volte segnalato una situazione ingovernabile alla Casa di Riposo, una di queste lettere, firmata da 5 membri del consiglio di amministrazione, che ci è pervenuta in via anonima, fa capire chiaramente la situazione già dalle prime righe: "In qualità di consiglieri della Casa di riposo 'P.A. Faccanoni' le scriviamo per manifestarle le profonde perplessità che nutriamo nella gestione della Fondazione operata dall'attuale presidente sig. Giuliano Bonassi, gestione non condivisa con il consiglio allo stato in carica e che in seguito le riassumiamo. […] Il sig. Bonassi da diversi mesi sta gestendo indipendentemente e personalisticamente la Fondazione. Al fine di poter agire indisturbato il Presidente ha prima vietato ai consiglieri l'accesso alla Casa di riposo comunicando al personale di non aver contatti con gli stessi e di non fornire alcuna informazione inerente la gestione e l'andamento della Fondazione fino a invitare gli scriventi a rileggersi lo statuto perchè è solo il presidente legittimato a operare". Poi i consiglieri sottolineano come l'attuale presidente Bonassi abbia sottoscritto appalti senza consultare il CdA: "Ci occorre sottolineare che l'attuale consiglio non è mai stato chiamato a discutere o pronunciarsi in merito ad alcun contratto stipulato dal Presidente. Quanto sopra in palese contrasto con lo Statuto vigente il quale prevede che i contratti stipulati dalla Fondazione debbano obbligatoriamente ricevere, per loro efficacia nei confronti dell'ente, l'avvallo del consiglio e non già meramente del legale rappresentante". Infine la richiesta di intervento che il CdA fa al sindaco Bertazzoli: Consapevoli del disagio che l'attuale situazione ha generato alla Fondazione e altrettanto convinti che tale situazione debba essere definitivamente risolta per il bene primario della Casa di riposo, con la presente siamo a chiederle un intervento deciso che ponga finalmente fine all'attuale assetto dell'organo amministrativo e che miri a ricostruire quegli obiettivi di sintonia e condivisione degli intenti nella gestione di una struttura che riteniamo essenziale per il territorio, così superando la gestione personalistica sviluppata dall'attuale Presidente".

IL PRESIDENTE DELLA CASA DI RIPOSO

GIULIANO BONASSI: *"Nessuna intenzione di dimettermi. Contrasti col Cda? Qualcuno vorrebbe un presidente rappresentativo, io sono un presidente operativo"*

Giuliano Bonassi

(p.b.) Per non farsi mancare proprio niente a Sarnico c'è un altro fronte aperto, che qualcuno vorrebbe collegato alle dimissioni del consigliere **Angelo Bonassi**, adesso in Consiglio comunale come indipendente. Ci sarebbe una lettera di fuoco firmata da cinque consiglieri (su 7) del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Casa di Riposo P. A. Faccanoni" contro il presidente **Giuliano Bonassi**. Cinque dei 7 consiglieri sono nominati dal Sindaco, uno è di diritto della Parrocchia e 1 della famiglia Bortolotti, erede dei Faccanoni.

Il sindaco **Giorgio Bertazzoli** ha nominato i 5 di sua competenza lo scorso anno e nei 5 ha indicato anche il Presidente, secondo Statuto. Il nuovo Cda è entrato in carica il 3 novembre 2014 e resta in carica 5 anni. A meno che ci sia una revoca... Giuliano Bonassi non si sente nell'occhio di alcun ciclone né sarneghera. *"Non so nulla di lettere contro di me, io sono abituato a protocollare le lettere che mi arrivano. Se c'è una lettera aspetto che me la facciano avere per rispondere".* In quella lettera ci sarebbero critiche al suo operato, la accusano di fare tutto da solo, di non avere una conduzione collegiale della struttura... *"Forse volevano un Presidente rappresentativo. Io, per la storia personale, sono un manager e sono quindi un presidente operativo".* Girano voci per cui lei sarebbe pronto a dimettersi in cambio di una assunzione retribuita... *"Io non sono un politico e capisco che invece, quando cambia un'amministrazione, ci sia una sorta di assalto alla diligenza. Sono stato nominato come manager e nessuno di noi ha nemmeno un euro di indennità. Ma non ho alcuna intenzione di dimettermi, un'idea del genere non mi è passata nemmeno nell'anticamera del cervello".* Se lei, come pare, ha contro la maggioranza del Cda (5 su 7) il sindaco potrebbe revocarla? *"Essendo una nomina sindacale, nel senso che l'ha fatta il sindaco, credo che possa anche revocarmi. Ma dovrebbe portare delle motivazioni gravissime sul mio operato per farlo. La Fondazione, come tutte le Fondazioni, ha una sua autonomia, non c'è una proprietà vera e propria. La voce sulle mie dimissioni in cambio di non so quale incarico retribuito è una pura malignità magari legata alle dimissioni di mio fratello dalla maggioranza. Ma ripeto io non sono un politico, sono un manager. Se le accuse sono che sono un decisionista non le ritengo nemmeno delle accuse vere e proprie".*

Basso Sebino

PREDORE

DA 1 A 3 LISTE, TRE NOVITÀ E UNA RICONFERMA. La maggioranza pensa all'ipotesi di candidare **Angelo Bonardi**

Da una a quattro liste, questo il panorama che si prospetta a circa 5 mesi dalle prossime elezioni amministrative che ridisegneranno il consiglio comunale di Predore. Dando per scontato la presenza dell'attuale lista di maggioranza, che ha già confermato la propria presenza, altri si stanno dando da fare per comporre un gruppo da presentare alle urne.

Come anticipato qualche numero fa, rimane ancora aperta l'idea di un listone unico, che possa contare sulla presenza massiccia della maggioranza ma anche di qualche componente nuovo, magari che arrivi dalle minoranze. A lanciare l'idea era stato **Emanuele Ghirardelli**: "*Io avevo lanciato questa idea ma per ora non ho trovato riscontri concreti* – spiega Emanuele Ghirardelli – *forse anche perchè c'è ancora tempo e comunque noto un grande disinteresse quest'anno per le elezioni amministrative, soprattutto rispetto agli altri anni. Io mi sto dando da fare per formare una mia lista e per ora ho trovato 5 persone. Nel mio gruppo c'è anche chi consiglia di puntare su una lista targata Lega Nord. Rimango comunque aperto ad ogni possibile alleanza con altre liste, so ad esempio che Gianluca Domeneghini sta valutando offerte da parte mia e da parte della maggioranza*".

Emanuele Ghirardelli

Le minoranze invece sembrano essere scomparse, da voci di paese sembra che Angelo Ghirardelli abbia intenzione di 'passare la mano' in queste elezioni, **Livio Morina** invece non vive più a Predore. Tra le sorprese potrebbe esserci anche una lista con la guida di Gigi Serra, che si sta muovendo per realizzare un gruppo nuovo. Per quanto riguarda invece l'attuale maggioranza, rimane in bilico la ricandidatura di **Paolo Bertazzoli,** che per impegni di lavoro sarebbe disposto a lasciare il ruolo di sindaco a qualcun altro. Al suo posto si vocifera la possibile candidatura di **Angelo Bonardi**.

VIADANICA

I lavori del sindaco: *"Dopo un anno difficile, nel 2016 si allenta il patto di stabilità"*

Angelo Vegini

Parte con un sorriso il nuovo anno di **Angelo Vegini**, dopo anni di sacrifici, un piccolo spiraglio sembra aprirsi per i piccoli comuni. "*Finalmente hanno allentato il patto di stabilità* – spiega Vegini – *ed anche noi possiamo fare quei piccoli interventi che erano attesi da tempo. Partiremo ora con una serie di lavori, iniziando dal cimitero dove possiamo mettere la chiusura automatica del cancello con la possibilità di poterlo aprire nel caso qualcuno rimanesse all'interno dopo l'orario di chiusura. Andremo poi a mettere tre telecamere all'ingresso del paese per monitorare gli ingressi delle automobili. Infine sistemeremo il muro di via Dosso, muro che rischiava di cadere. Piccoli lavori che nel 2015 era per noi impossibile fare e che ora invece riusciremo a portare avanti grazie all'allentamento del patto di stabilità*".

ADRARA SAN MARTINO

Tutti sul tetto, si gira l'antenna verso il campanile per vedere i canali Mediaset

Tutti sul tetto per risintonizzare le antenne, ad Adrara San Martino l'anno nuovo si apre con questa novità. Per intercettare anche i segnali del digitale terrestre di Mediaset, che ad Adrara non sono mai arrivati, ora i cittadini, da questo mese, sono invitati a girare l'antenna verso la chiesa dove è stata posta un'antenna in grado di ricevere i segnali dai ripetitori della zona come spiega su internet il sindaco **Sergio Capoferri**: "*Oltre 30 anni fa si era messo il ripetitore di "Casle" dove le antenne installate orientate verso Monte Penice intercettavano i segnali per poi trasmetterli sul paese.*

Oggi la trasmissione del segnale del digitale terrestre non arriva più da Monte Penice e la copertura della Valle Calepio è assicurata da un ripetitore posizionato a Gandosso ed uno sul monte di Montorfano. Purtroppo dal traliccio del nostro ripetitore di "Casle" non è possibile vedere né uno e tanto meno l'altro, per cui a tutti gli effetti esso risulta spento. L'amministrazione comunale dopo vari consulti con un tecnico specializzato è riuscita a sistemare le cose, facendo prove del segnale sul campo e più semplicemente mettendo una antenna sul campanile della Chiesa di Collepiano. Dal campanile si vede benissimo il ripetitore di Gandosso, in questo modo il segnale viene captato e ritrasmesso direttamente in paese e di rimbalzo al vecchio ripetitore di "Casle".

Così facendo tutte le antenne sui tetti (già orientate in quella direzione) possono ricevere i segnali. Per tutte le abitazioni che non vedono il ripetitore di "Casle" è arrivato il momento di orientare l'antenna verso Collepiano, dove il segnale è sicuramente di alto livello in quanto master. Ma c'è di più, il segnale di Collepiano può anche essere intercettato tramite una antenna posta sul campanile della chiesa della Madonna del Monte e ritrasmesso sulla zona di Villanuova e Dossello da sempre penalizzate.

Quelle abitazioni potranno avere la possibilità di sintonizzarsi, ovviamente orientando l'antenna verso la Chiesa.

È lecito farsi una domanda, quanti canali si possono vedere? Siccome le frequenze di trasmissione dei segnali sono limitate, per il momento verranno trasmessi due pacchetti Mediaset, ma c'è la possibilità di inserirne altri successivamente".

ADRARA SAN ROCCO

Michele e il suo presepe: *"L'ho smontato il 6 gennaio ma sono già ripartito con il presepe 2016"* e spera di trasformare la sua casa in un museo permanente

Muschio, statuette, casette, sono già un ricordo riposto nello sgabuzzino? Per **Michele Calissi**, quarantaquattrenne di Adrara San Rocco no, lui, appassionato da sempre di presepio, questi ultimi giorni di gennaio sono i giorni nei quali si riparte a ricostruire il presepio 2016. Appena disfatto l'ultimo capolavoro e dopo averlo riposto nella sua abitazione adibita a magazzino di presepi, Michele è ripartito con il progetto che il prossimo dicembre 2016 porterà alla luce il nuovo presepio. Un lavoro lungo e certosino che Michele porta avanti con grande passione. "*Il 6 gennaio inizio a disfare il vecchio presepio, che lascio in visione a tutti dal 13 dicembre fino alla Befana. Poi lo smonto e lo porto in una casa che ho qui a fianco dove abito, ad Adrara San Rocco, una casa che un giorno vorrei trasformare in museo permanente di presepi visto che qui ho messo tutti i lavori che faccio da ormai 15 anni. Nella casa in cui abito invece ho una stanza che ho riservato esclusivamente al presepe, qui ho i miei attrezzi e qui inizio a realizzare da gennaio il presepe che vedrò finito solo dopo 12 mesi di lavoro*".

E Michele parte già con un progetto ben preciso in testa che lui realizza da solo, giorno dopo giorno. "*Quest'anno farò un presepe visibile da tutti i lati, voglio fare il viaggio di Maria e Giuseppe alla ricerca dell'alloggio in cui far nascere Gesù, il presepe non lo metto mai su carta, ce l'ho in testa e lo sviluppo piano piano nel tempo. Curo ogni dettaglio, i sassi con il polistirolo, le capanne, il paesaggio, faccio anche gli animali in terracotta, l'unica cosa che compro sono le statuette in terracotta*". Un lavoro portato avanti giorno dopo giorno con calma e dedizione. "*Non ci lavoro tutti i giorni, ma almeno due o tre giorni la settimana sì e quando inizio rimango almeno due o tre ore sul presepe nuovo.*

E' una passione che mi porto dietro da piccolo, quando curavo da solo il presepe, da circa 15 anni invece realizzo il mio presepio 'gigante' in casa e metto cartelli per indicare dove si trova aprendo così la mia casa ai visitatori". Una passione che per ora non è riuscito a trasmettere alla figlia. "*Sono sposato e ho due figli, una figlia di 19 anni e un bimbo di uno, per ora mia figlia non ha raccolto la mia passione, guarda il presepe ma non partecipa mai ai lavori*".

VILLONGO - ELEZIONI 2017

PRIMI MOVIMENTI PER LE AMMINISTRATIVE 2017. La Lega Nord sceglie **Heidi Andreina** come commissario di sezione per liberare **Alberto Bonzi** e lanciarlo alla candidatura a sindaco

La Lega Nord muove le prime pedine per le elezioni amministrative 2017, a Villongo il Carroccio parte in anticipo per riconquistare il paese che ha amministrato per decenni e che ha perso nel 2012 dopo l frattura nella giunta guidata da **Lorena Boni**, frattura che dalla giunta si è spostata anche nel movimento del carroccio locale. Lunedì 18 gennaio la Sezione di Bergamo ha deciso di affidare il ruolo di commissario di Sezione all'ex sindaco di Credaro **Heidi Andreina** che così dovrà cercare di riportare in auge la sezione e magari ricucire quello strappo che nemmeno **Daniele Belotti** era stato capace di sanare. "*Sono ben felice di tornare ad occuparmi del territorio e della politica locale* – spiega Heidi Andreina – *e nello stesso tempo di dare una mano agli amici di Villongo. Spero anche in una collaborazione tra i militanti e gli amministratori leghisti della zona per ricreare un gruppo forte e coeso*".

IL NUOVO 'COMMISSARIO'

La Lega, con la scelta di Heidi Andreina a commissario, ha così 'liberato' Bonzi da questo ruolo, incompatibile con una sua candidatura a sindaco del paese, una mossa che quindi sembra spianare la strada all'ex assessore verso una sua candidatura di una lista Leghista per il 2017. Il compito gravoso di Bonzi sarà quello di cercare di riassorbire il più possibile una frattura insanabile con il gruppo di Lorena Boni e di riportare in auge la Lega a Villongo.

VILLONGO

2 dipendenti indagate per truffa ai danni dello Stato. Una è la figlia dell'ex sindaco di Tavernola

Non si sarebbero curate di arrivare in ritardo al lavoro, o di andarsene via prima, tanto poi riuscivano ad 'aggiustare' gli orari entrando nella rete telematica del comune dove tutto tornava magicamente a posto. Questa l'accusa che gli inquirenti fanno nei confronti delle due dipendenti comunali di Villongo: **Donatella Chiari** e **Marianna Maria Soggetti** entrambe di 43 anni. La prima vive a Chiari e lavora all'ufficio Tributi da tre anni, con il contratto che era stato appena rinnovato a tempo indeterminato. La seconda è diventata responsabile della Ragioneria nel 2012 ed è la figlia dell'ex sindaco di Tavernola **Leandro Soggetti**. Secondo l'accusa le due dipendenti, accedendo al sistema informatico comunale, modificavano i loro orari di lavoro pur timbrando in ritardo o uscendo in anticipo. La Guardia di Finanza è andata in municipio ed ha sequestrato i computer delle due dipendenti avviando di fatto le indagini dopo le segnalazioni pervenute. Sulla questione la maggioranza di Uniti per Villongo ha emesso il seguente comunicato: "*In data odierna, alcuni agenti della Guardia di Finanza hanno compiuto un sopralluogo negli uffici del comune allo scopo di acquisire l'archivio informatico del sistema di Rilevazione delle Presenze sul lavoro. Questa operazione, concordata con l'Amministrazione, fa seguito ad un esposto del Sindaco alla Procura di Bergamo che segnalava la presenza di anomalie nell'archivio informatico di cui sopra. Tali anomalie avvalorano l'ipotesi di timbrature irregolari da parte di un paio di dipendenti, tese ad estendere l'effettiva durata della presenza. A seguito del sopralluogo, l'Amministrazione, tramite il Segretario Comunale, provvederà a contestare le timbrature irregolari al fine di procedere con i provvedimenti disciplinari previsti dalla legge*". Ora le due dipendenti rischiano il licenziamento. Per Villongo è invece l'ennesima bufera giudiziaria con le Fiamme Gialle che hanno da poco concluso un caso, quello di Villongosporte20, per aprirne un altro.

Basso Sebino

CREDARO

Il sindaco **Adriana Bellini**: *"Il 2015 un anno positivo"* E IN PAESE ARRIVA IL NUOVO PEDIATRA

Un anno sicuramente positivo, il 2015 a Credaro, con il sindaco **Adriana Bellini** che fa un breve bilancio in vista di un 2016 che dovrebbe portare in paese la nuova rotonda sulla provinciale 91 ed eliminare così definitivamente un altro semaforo. Un progetto ambizioso che riguarda anche gli altri comuni della zona, visto che sulla sp 91 non ci vanno solo quelli di Credaro. Una rotonda che dovrebbe andare ad aggiungersi a quella in arrivo anche a Villongo, all'isolabella e che elimineranno assieme due semafori 'formacode', dando così maggior snellezza altraffico ed accorciando il tempo che ci vuole per andare da Grumello fino a Sarnico.

"*Nel corso del 2015* – spiega Adriana Bellini - *Credaro ha chiuso l'anno portando a termine quanto ci si era riproposti in autunno.*

Abbiamo riqualificato il parco pubblico con la completa messa in sicurezza dei giochi presenti nei parchi. Abbiamo poi proceduto con la riasfaltatura di tratti di strade, compreso un importante tratto sulla Strada Provinciale, dove abbiamo anche rifatto la 'passerella'. Abbiamo aperto la casetta dell'acqua, un servizio in più per i nostri cittadini. Sempre nel corso del 2015 abbiamo proceduto al potenziamento della videosorveglianza con l'inserimento di nuove telecamere. Ricordo a tal proposito che è prevista l'installazione di una posizione in Piazza Don Bruno Bellini ed una alla rotonda dell'incrocio di Via Gualandris con via Luigi Cadorna, oltre ad una revisione generale del sistema.

Infine abbiamo messo mano al bocciodromo per l'adeguamento strutturale dello stabile che da anni presentava lacune e difetti. L'anno si è quindi concluso in modo positivo".

"*Per quanto riguarda il nuovo anno abbiamo avuto un inizio tutto dedicato ai bambini, infatti il giorno 6 in Chiesa vi è stata, in occasione della festa dell'infanzia missionaria, l'esibizione della Junior Band del Complesso Musicale I GIOVANI.*

L'esibizione è stata un momento di grande emozione per i piccoli ed anche per tutti coloro che li seguivano.

Altra notizia che riguarda i bimbi è l'arrivo a Credaro del dottor **Marco Brusati**, *medico pediatra che dal giorno 11 gennaio ha aperto il suo ambulatorio a Credaro; da parte dell'Amministrazione, lieta del suo arrivo, gli auguri più sinceri per un buon lavoro! Purtroppo l'anno non è positivamente iniziato per le 6 famiglie residenti in Via Volta a causa dell'incendio che ha interessato il loro stabile nella giornata di lunedì 11 gennaio.*

Anche a tutti loro l'Amministrazione garantisce vicinanza e collaborazione per superare il momento difficile".

VILLONGO

'TÓCHEGA MIA OL DON', la nuova polemica sulla rotonda che tocca maggioranza, Parrocchia e "Cittadini in Comune"

'Tóchega mia ol don', la nuova polemica a Villongo passa dall'amministrazione comunale a 'Cittadini in Comune' intersecando la parrocchia e **don Cristoforo Vescovi**. Il tema è sempre quello della rotatoria dell'Isolabella che nascerà nel 2016, opera importante non solo per il comune di Villongo ma per tutta l'area del basso Sebino, tanto da aver preso i contributi Bim destinati alla zona. La rotonda sorgerà in parte su un'area che il Comune ha ottenuto dalla Parrocchia e per 'Cittadini in Comune nella permuta dei terreni Don Cristoforo avrebbe ottenuto un gran vantaggio in metri quadrati. Da qui la polemica trascinatasi per settimane. Ora la maggioranza di *Uniti per Villongo* esce allo scoperto con un proprio comunicato nel quale risponde a Cittadini in Comune.

"*Ci sembra necessario smascherare almeno* ***le due bugie evidenti*** *contenute in questo scritto* – spiegano i referenti della maggioranza - *prima si afferma che, in consiglio comunale, sui lavori inclusi nella realizzazione della rotatoria, QUANTO DETTO DAL VICESINDACO NON E' ASSOLUTAMENTE VERO.* ***Questa affermazione è falsa****. Nella seduta, in risposta a una domanda del consigliere Piccioli che chiedeva quali lavori fossero compresi nella spesa di 330.000 euro, il vicesindaco ribadisce che, oltre alla rotatoria, sono compresi anche i lavori per opere collaterali e cioè quelle di sistemazione delle aree scambiate. Non della permuta dei terreni in sé, perché questa è alla pari. Chi ha orecchi per intendere intenda.*

Per chiudere in sintonia di frottola, lo scritto poi afferma che ***il volantino comunale sarebbe stato pagato con i soldi dei cittadini*** *(del comune).* ***Anche questo è falso.*** *Sarebbe bastato un semplice controllo presso la ragioneria comunale per verificare la cosa. Ma il sig. Alessandro Billi, il pregiatissimo membro della commissione bilancio e vicepresidente di Cittadini in Comune, non ha fatto i necessari controlli al riguardo? Neanche il presidente di questa benemerita associazione ha fatto i controlli? Eppure in questi 2 mesi sono stati spesso in comune. Per la cronaca,* ***il volantino dell'Amministrazione Comunale è stato pagato di tasca propria dal vicesindaco****. Allegati potete vedere l'ordine e la ricevuta del pagamento. Noi riteniamo che, ancora una volta, abbia prevalso la volontà di screditare gli avversari politici piuttosto che dedicare tempo per accertare la verità dei fatti. L'associazione Cittadini in Comune che, fin dalla sua nascita, si è attribuita il ruolo di giudice civile e morale della nostra comunità, condannando senza appello amministratori, politici, giovani volontari, parroci e imprenditori, ha dimostrato ancora una volta la propria presunzione e la propria malafede".*

GANDOSSO

Centrale unica di committenza, la sede a Credaro. **Alberto Maffi**: "Così risparmieremo negli appalti"

Credaro, Gandosso, Viadanica e Adrara San Riocco hanno deciso di fare squadra e creare assieme una centrale unica di committenza, le nuove disposizioni infatti invitano i piccoli comuni a cfreare queste centrali in modo da poter gestire assieme acquisti e appalti in modo da arrivare ad ottenere una maggiore scontistica e risparmi più consistenti. "*In un periodo nel quale si parla tanto di risparmi e tagli* — spiega **Alberto Maffi**, sindaco di Gandosso — *la centrale unica di committenza permetterà di gestire assieme gli acquisti, se è un piccolo comune a doversi gestire da solo, la scontistica è sicuramente inferiore rispetto agli acquisti fatti da più comuni. Con Noi ci sono Adrara San Rocco, Credaro, Viadanica, l'ente capofila sarà Credaro come comune più grande tra i 4. Speriamo di avere presto altri vantaggi dal punto di vista economico dopo questa scelta".* Intanto l'amministrazione comunale si prepara a ricordare Nikolajewka: "*Domenica faremo il tradizionale ritrovo in parrocchia per ricordare la ritirata di Russia con gli alpini, un ricordo importante al quale teniamo particolarmente".*

CASTELLI CALEPIO

ESCLUSIVO

L'AMMINISTRAZIONE ACQUISTA DALLA PARROCCHIA IL TEATRO E LA PALAZZINA PER UN MILIONE E CENTO MILA EURO.

Cambia la geografia di tutti i servizi: le scuole si trasferiscono nella palazzina e il Comune dove ci sono ora le scuole

AR.CA.

E succede quello che sembrava solo una boutade. L'amministrazione comunale guidata da **Giovanni Benini** acquista il teatro parrocchiale e tutta la palazzina vicina alla Chiesa. Acquisto dalla Parrocchia, con un accordo che in passato prevedeva il versamento di soldi per la cessione del bocciodromo. All'inizio Benini sembrava intenzionato a sistemare il teatro lasciandolo di proprietà della parrocchia ma col rischio che la corte dei Conti avrebbe potuto accusarlo di spendere soldi nella proprietà di un altro. E così fatti due conti e visto che per fare un auditorium nuovo ci voleva qualcosa come due milioni di euro, tanto valeva tentare l'accordo con la parrocchia guidata da don **Renè Zinetti**. Incontri e trattative e adesso ci siamo. Accordo raggiunto sulla base di un milione e centomila euro. L'amministrazione sistemerà il teatro che diventerà comunale, nelle aule a fianco collegherà le scuole medie e le elementari e sposterà il Comune nella piazza. E la villa che ospita ora il Comune potrebbe essere messa in vendita. E così il Comune si troverà nel centro del paese. Un investimento importante e un trasloco ad effetto domino dei servizi più importanti del paese, dalle scuole al Comune. Palazzina che è comunque in buono stato, dotata già di pannelli solari. La notizia non è ancora ufficiale ma siamo ai dettagli dell'accordo. Manca la …benedizione della Curia e poi ci siamo. A quel punto verrà portata in consiglio comunale.

SCUOLE - GORLAGO E CAROBBIO

CALDAIA ROTTA, AULE AL FREDDO,

il sindaco Marcassoli:

"Per fortuna abbiamo ancora la vecchia caldaia, ci vogliono 100 mila euro per riparare tutto"

Aule al freddo a Gorlago dove la caldaia si è danneggiata lasciando gli alunni delle scuole elementari e medie al freddo, scuola che riunisce non solo gli alunni di Gorlago ma anche di Carobbio degli Angeli. "*Abbiamo registrato il guasto e subito siamo andati a vedere con i tecnici cosa era successo* – spiega il sindaco **Gianluigi Marcassoli** – *si tratta di un danno abbastanza ingente al quale cercheremo di porre rimedio, ma credo che per ripartire con una nuova caldaia e nuove tubature serviranno almento 100 mila euro di spesa".* La fortuna del plesso scolastico di Gorlago è stato quello di avere a disposizione ancora la caldaia vecchia. "*La situazione è per ora rientrata con il riutilizzo della vecchia caldaia* – spiega il sindaco Marcassoli – *che ci ha permesso di riscaldare le aule rimaste al freddo. Già lunedì scorso c'erano venti gradi, il minimo è 18 e comunque la situazione andrà migliorando nei prossimi giorni"*

CALDAIE IN PANNE

LA PROTESTA DEI GENITORI,

e il dirigente scolastico invita a vestire adeguatamente i bambini

La caldaia è rotta? Vestite adeguatamente i vostri figli, il dirigente scolastico di Gorlago **Marco Remigi** ha fatto di necessità virtù invitanto in queste settimane di fine inverno a far vestire adeguatamente gli alunni per affrontare il 'fresco' delle aule. E il professor Remigi ha comunicato questa decisione con una circolare: "*OGGETTO: RISCALDAMENTO LOCALI SCOLASTICI: Si informa che in coincidenza con la ripresa dell'attività scolastica, dopo le vacanze di Natale, e fino a tutt'oggi, si sono verificati episodi di mal funzionamento dell'impianto termico generando un inadeguato livello dei valori termici ambientali dei locali scolastici (soprattutto nella palestra, nei corridoi, nei servizi e solo parzialmente nelle aule). Si tiene a precisare che codesta Dirigenza è stata costantemente informata da parte dell'Amministrazione Comunale circa gli interventi di ripristino che verranno effettuati anche per i prossimi giorni (sostituzione tubatura con collettore esterno) e che potrebbero causare ancora qualche disagio in vista di un intervento di riqualificazione generale che, per evidenti ragioni, potrà essere svolto solo nel periodo estivo. Alla luce di quanto esposto e con la consapevolezza di quanto sia dispiaciuta l'Amministrazione Comunale per il disagio creato, si invitano le famiglie a dotare gli alunni, temporaneamente, di vestiario adeguato".* Ma i genitori non hanno preso decisamente bene il comunicato e le aule al freddo, tra le varie proteste che serpeggiano in paese, qualcuno sulla rete invoca persino lo sciopero degli alunni. "*Volete risolvere il problema? Rifiutatevi di mandare i figli a scuola... A Gorlago é successo anche in passato ed un vecchio dirigente ha avviato la procedura di stato d'emergenza e quindi decretato la chiusura della scuola fino a nuovo ordine... Il comune così ci ha messo un giorno a risolvere il problema... In alcune classi ci sono appena 12 gradi... É una vergogna".*

GRUMELLO DEL MONTE

MISTERO SULLE CIFRE DELLA PISTA DA GHIACCIO VOLUTA DAL SINDACO NICOLETTA NORIS.

Aldo Pezzotta: *"Non abbiamo fatto il bilancio, non so quando lo faremo"*

Come è andata l'iniziativa della pista di ghiaccio voluta dal sindaco **Nicoletta Noris**? Sarà riuscita a coprire il costo dell'iniziativa, pari a 40 mila euro? Oppure sarà in perdita? E di quanto? Tutte domande per ora destinate ad essere rimandate nel tempo visto che per ora di bilanci della pista non se ne parla.

L'amministrazione comunale ha voluto a dicembre piazzare questa pista nella piazza del municipio per animare il periodo di Natale, una pista che già al suo arrivo aveva sollevato qualche dubbio per i suoi costi, pista data in gestione alla pro Loco. "*L'iniziativa è sicuramente lodevole* – aveva spiegato **Natale Carra**, capogruppo di minoranza – *ma noi ci chiediamo su chi ricadranno tutti i costi. Il comune versa alla Pro Loco 40 mila euro e a questi soldi abbiamo stimato che ne dovranno essere aggiunti altri per circa 5600 euro per energia elettrica. Secondo alcuni calcoli per pareggiare queste uscite, valutando i giorni di apertura, si dovranno staccare 7.600 dei biglietti da 6 euro previsti per l'ingresso, una media giornaliera di 152".*

Carra poi aggiunge un'altra considerazione. "*Ma visto che non si chiarisce bene che accordo ci sia tra comune e Pro Loco, i soldi raccolti con i biglietti dove andranno?*

Torneranno al comune? Verranno incassati dalla Pro Loco? Forse era meglio valutare anche un'altra strada, quella dell'affidamento dell'iniziativa a terzi, a imprenditori pronti a puntare su questa iniziativa, avendo così un risparmio considerevole per le casse dello stato e nello stesso tempo avere comunque la pista di pattinaggio in paese". A queste domande aveva risposto il sindaco Noris in consiglio comunale spiegando che l'importo incassato sarebbe stato poi scalato dall'eventuale contributo che l'amministrazione comunale dà annualmente alla Pro Loco.

Ora dunque arriva il tempo dei bilanci, o meglio, dovrebbe arrivare visto che chi ha staccato i biglietti, la Pro Loco di Grumello del Monte – non ha ancora fatto nessun conteggio, stando a quanto brevemente riferisce il presidente **Aldo Pezzotta**. *"Non abbiamo fatto ancora nessun conteggio e non so quando lo faremo"* e la telefonata si interrompe bruscamente. Stando a quanto riferiscono comunque da Grumello, il pareggio dell'iniziativa sembra essere difficile visto che nei primi giorni la pista era rimasta anche chiusa a causa delle temperature ancora troppo elevate.

LA PISTA DIVIDE I COMMERCIANTI:

"Bella iniziativa, ma per la vendita dei biglietti vogliamo maggior chiarezza"

La pista di ghiaccio? Bella, ha portato gente e movimento, ma forse sulla modalità di vendita dei biglietti, qualcuno storce il naso e non è più disposto a rendersi disponibile come quest'anno. I commercianti si misurano ancora una volta con una delle decisioni calate dall'alto dal sindaco **Nicoletta Noris**. *"A me è piaciuta ed ha portato anche risultati* – spiega **Maicol** che ha un chiosco proprio sulla piazza – *a me è andata benissimo, finalmente si fa qualcosa anche a Grumello e la gente ha risposto".* Ed anche gli altri commercianti di via Roma sono concordi. "*Mai vista tanta gente in centro a Grumello come quest'anno, magari non tutti avranno fatto acquisti, ma almeno la piazza era animata. Poi sicuramente non avranno pareggiato la spesa ma almeno è una iniziativa a favore di tutti".*

Ma l'edicolante storce un po' il naso. *"Avrà portato gente, ma a me non è piaciuto il modo con il quale ci hanno obbligato a vendere i biglietti. A noi non è rimasta neppure una briciola degli incassi e poi alla fine non ti hanno detto neppure grazie, l'anno prossimo sarà meglio discuterne prima".*

la polemica

CAROBBIO DEGLI ANGELI

IL TECNICO COMUNALE DARIO ONDEI: *"Volevano lasciarmi in mano il cerino del centro sportivo, io non ho voluto prendermi questa responsabilità"*. E spiega il perché di un centro sportivo chiuso da 5 anni

Tutti contro tutti a Carobbio dove il paese ormai è in pieno caos. Tutti a scaricare responsabilità e colpe sul tecnico comunale Dario Ondei, per non aver portato avanti in tempo utile i progetti per la riqualificazione del centro sportivo - che attende

dal 2011 di essere riaperto e riqualificato - e per la sistemazione di alcune strade del paese. A dicembre si era aperta la possibilità, data dalla finanziaria 2016 in legiferando - o perlomeno, si dice, solo allora in Carobbio chi di dovere se ne è accorto, mentre altri sempre ben informati e attenti ad ogni azione del Sindaco, ben se ne sono guardati dal dargli tempestiva informazione, si sa mai dovesse fare bella figura - di poter utilizzare l'avanzo di amministrazione per eseguire tali opere pubbliche per un ammontare di un milione di euro circa da piazzare entro il 31 dicembre. Bisognava preparare entro la fine dell'anno i progetti e avviare le procedure d'appalto e per questo, le minoranze avevano sospeso la prima mozione di sfiducia verso il Sindaco **Bonardi**, per consentirgli di poter agire in tal senso, ciò però senza tener conto delle reali condizioni operative dell'Ufficio preposto e del periodo Natalizio ormai alle porte. Tutto alla fine è saltato e **Dario Ondei,** spiega nei dettagli cosa è successo. *"Prima di tutto c'è da precisare una cosa,* - spiega Ondei - *che a dire all'Amministrazione Comunale della possibilità data dalla legge di stabilità 2016 in legiferando sono stato io a fine novembre, appena appresa la notizia dalla stampa, quando si poteva diversamente partire tranquillamente molto prima e con l'adozione del documento di programmazione finanziaria da parte del governo risalente all'inizio d'autunno, ed a mostrare tale possibilità di spesa per i Comuni. Con poco tempo poi a disposizione non si potevano fare miracoli, perché questo di fatto mi è stato chiesto di fare. I progetti si c'erano anche se non so quanti degli Amministratori, e dell'Amministrazione Parsani e dell'Amministrazione Bonardi, possono dire di averli consultati, ma risalivano al 2013 e andavano necessariamente rivisti per i molti aspetti ed esigenze nel frattempo intervenuti, sia per cose nel frattempo già fatte che per altre scelte progettuali dell'amministrazione comunale. Bisognava necessariamente fare dei nuovi progetti, perché non si poteva e non si può andare in appalto con progetti da rivedere in corso d'opera, è contro legge. Praticamente, mi è stato chiesto di provvedere in poco meno di un mese, alla rivisitazione della programmazione delle opere pubbliche del Comune con la propria decisione di Consiglio, all'affidare gli incarichi di progettazione, da farsi a loro volta in gara ad evidenza pubblica, seguire la stesura dei progetti d'intesa con i tecnici poi incaricati, verificarli con l'Amministrazione Comunale che come d'intesa politica, doveva comporsi per la circostanza, di maggioranza, minoranza e dissidenti riuniti, dove ognuno aveva già avuto però modo di dire la sua, ivi incluso l'auspicio della necessità di conseguire risparmi sul programmato, ritenuto eccessivo, validarli e proporli in approvazione da parte della Giunta Comunale per procedere infine, ad attivare le procedure d'affidamento in Centrale Unica di Committenza, costituita di proposito in fretta, che per come è stata costituita, ho già avuto modo di dire a chi di dovere, del non trovarmi d'accordo con la scelta fatta. Solo chi fa o ha fatto un lavoro come il mio sa quanta burocrazia ci sta in tutti gli adempimenti che ho appena riassunto. Qualcuno sostiene della semplificazione e del fare tutto con un "clik" , lo faccia e poi mi dica, credetemi non è così ed è sempre peggio. Non solo poi non c'era di fatto il necessario tempo utile per adempiere correttamente, ma poi è intervenuto il fatto indiscutibile, portato da una seconda mozione di sfiducia. Era lì pertanto certo che sarei rimasto con il cerino in mano e un milione di opere da portare avanti, problematiche di rito/esecutive comprese e cosciente che la fretta non fa mai fare cose a regola d'arte, ma meri pasticci di cui poi te ne viene puntualmente imputata la colpa. Loro hanno provato ad insistere, ma viste le circostante e la pendenza della seconda mozione di sfiducia del Sindaco di fatto il suo operato, già ero fortemente preoccupato prima, figurati poi, ancor più mi sono detto che non ci fossero le condizioni e che ne potevano nascere solo dei grossi pasticci a danno dell'Ente e miei. Non si è trattato di rifiutare alcunché, ma semplicemente v'è stato un prendere coscienza delle circostanze e che le cose non si potevano fare, non c'era ne il tempo tecnico necessario, tantomeno la necessaria e dovuta serenità d'agire".* Dario Ondei ripercorre poi tutta la storia del centro sportivo e di come da 5 anni il centro sia chiuso al pubblico. "*Tra chi oggi accusa l'ex sindaco Bonardi di non aver approfittato della finanziaria, vi è chi amministratore a cavallo degli anni 2000* - spiega Dario Ondei, - *che allora era stato demansionato e mandato ad occuparsi del nulla il centro sportivo ha contribuito a implementarlo, senza però poi provvedere negli adempimenti che legge chiede per mantenerlo agibile come da canoni di legge. Fino a quando mi è stato dato di agire - spiega ancora Dario Ondei - il centro era agibile e con certificazione del 1994 e CPI in scadenza nel 1999. Poi altri avrebbero dovuto provvedere per quant'altro di conseguenza al loro agire e visto che l'allora assessore Giuseppe Ondei ha iniziato a voler rivisitare il centro con nuove importanti infrastrutture e attività da assoggettarsi obbligatoriamente ai controlli di sicurezza, però di fatto mai fatto. Il Sindaco Previtali, poi ha infine aggiunto dei nuovi spogliatoi, dei quali l'assessore Giuseppe Ondei se ne era dimenticato, il nuovissimo e appena inaugurato campo polivalente, diversamente, non poteva essere normalmente utilizzato. Sono ancora io* - spiega ancora Dario Ondei - *con l'arrivo dell'amministrazione del sindaco Previtali e il tornare a rioccuparmi a pieno titolo della gestione dei beni comunali, a scoprire del mancato rinnovo d'agibilità del centro sportivo e dell'avere lasciato scadere il suo CPI e che bisognava provvedervi nelle more al loro rinnovo, per nuove leggi nel frattempo sopravvenute in materia di sicurezza e in virtù dei numerosi cambiamenti apportati. Cosa questa che si è dimostrata assai complessa e di un non facile procedere stante le innumerevoli risistemazione che il centro comportava, come per esempio e fra altro, del dover ricostruire la bocciofila, per struttura e copertura esistente non più conforme e dove, la politica, aveva deciso cosa fare solo e finalmente con l'ex Sindaco Bonardi. Così dal marzo 2011 il centro è chiuso e in uso solo per la parte legata all'attività calcio, in attesa di un intervento complessivo definitivo. Nel mentre, all'ex sindaco Bonardi gli è stata data la sola possibilità del mettere a norma i soli spogliatoi calcio in consegna a giorni alla locale polisportiva".*

LA DOMANDA

DOVE È FINITO IL PORTONE DEL MUNICIPIO? E' in Municipio sostituito dalla cancellata per motivi di sicurezza

Dove è finito il portone del Municipio? Questa la domanda che viaggia sui social negli ultimi giorni, da quando è comparsa la nuova cancellata. **Dario Ondei**, tecnico comunale spiega perché è stato tolto il portone in legno. *"Per motivi di sicurezza, ed è stata una decisione nota alla Giunta Comunale fin dal Dicembre 2014, post alluvione, che per ciò ne aveva stanziato in bilancio la somma necessaria. Durante le ultime alluvioni, nel porticato dell'ingresso è entrata molta acqua dalle colline retrostanti il Comune e il portone ha fatto da tappo comportando l'allagamento degli uffici al piano terra; acqua che ha superato i 50 centimetri di livello* (vedi foto) *e come chiaramente leggibile sulle pareti dell'atrio d'ingresso. Da qui la decisione di sostituire il portone con una cancellata che non bloccherà più l'acqua, ma la lascerà scorrere verso la piazza* - dice ancora Dario Ondei - *è necessario ricordare a chi oggi fa un'inutile polemica, della necessità preliminare d'informarsi al fine del non dire cose non corrette. Il portone in legno rimosso, non può dirsi ne vecchio ne antico, perché, in sostituzione di ciò che preesisteva è stato commissionato e posato negli anni 70 in occasione della ristrutturazione di quel tempo del palazzo comunale, al pari di quello accanto a chiudere l'Ufficio di Polizia locale. In ogni modo, tale portone in legno, di fatto fortemente compromesso nella sua struttura e nervatura a causa dell'azione di spinta dell'acqua cui a fatto da diga più volte, è stato rimosso e conservato a magazzino del Comune, così come al loro posto sono rimasti i suoi cardini, chi lo rivolesse al suo posto in luogo della cancellata provveda.*

CHIUDUNO

UNITI PER CHIUDUNO LASCIA LA CONTESA ELETTORALE. **RAFFAELE PEZZUCCHI**, FONDATORE DELLA LISTA: *"Mi dedico ad altro, ma maggioranza e minoranza hanno fatto poco in questi 5 anni"*

Uniti per Chiuduno non sarà nella contesa elettorale che si affaccia all'orizzonte del paese della valle Calepio. Il gruppo fondato da Raffaele Pezzucchi infatti ha deciso di lasciare e di non ricandidarsi, dopo l'esperienza di 5 anni fa nella quale il gruppo prese solo 192 voti. *"Noi ci siamo presentati 5 anni fa come lista civica* – spiega **Raffaele Pezzucchi** – *auspicando fino alla fine di poter arrivare a presentare un'unica lista civica per il bene del pese. Alla fine* **Mauro Cinquini** *e* **Stefano Locatelli** *decisero di proseguire sulla loro strada e presentare liste politiche. Ora noi non ci presenteremo anche perchè in molti si dedicano ad altri ed io preferisco dedicarmi al sociale come volontario dell'Auser. Ho fatto il vice sindaco per due legislature, dal 1983 al '93, ora basta lascio spazio ad altri".*

Pezzucchi dà poi un giudizio su sindaco e minoranza. *"Locatelli ha promesso troppo e fatto poco, e la gente non capisce queste cose e non guarda quanto si è fatto. Sulla ex scuola media continuano ad insistere nel volerla vendere, già nel 2011 mi aveva detto che ormai era in vendita, siamo al 2016 ed è ancora lì in attesa di un acquirente. Io l'ho detto più volte a Locatelli, questo non è il momento di vendere, usate la scuola come sede delle associazioni, metteteci dentro la posta, lo studio dei medici, ora sarebbe utilizzato e non abbandonato con i vetri tutti rotti e uno stabile fatiscente in centro".* Pezzucchi ne ha anche per la minoranza: *"In questi hanno fatto poco o nulla ed ora non si sa neppure se si ricandideranno. Per ora il clima è freddo, nessuno si muove e alla fine stanno tutti li ad aspettare. Credo proprio che si arriverà ad avere una lista, al massimo due. La maggioranza si ricandiderà ancora con Locatelli sindaco, che comunque è una persona capace ed ambisce a traguardi più importanti, ad andare in Regione o addirittura a Roma, del resto glie l'ho detto più volte che in quel partito può emergere tranquillamente".*

Infine un commento sui tempi che corrono: *"Una volta amministravamo con passione e non venivamo pagati, il gettone di presenza lo usavamo per fare 'il Carbone' giornalino comunale. Con la passione avevamo ottenuto due miliardi e mezzo per fare le nuove scuole elementari e grazie alla mia battaglia e alle firme raccolte siamo riusciti ad ottenere il progetto per la strada provinciale 91. Tutto questo quando mi dicevano che era impossibile far partire questi progetti. Oggi si lamentano che non hanno soldi ma non si impegnano neppure per lanciare progetti nuovi e la prima cosa che fanno è quella di alzarsi lo stipendio. Manca la passione, il senso di comunità e la voglia di fare".*

Val Calepio

SCUOLE ELEMENTARI

STUDENTI AL FREDDO DA MESI, IL PROBLEMA ERA UNA MANOPOLA CHE GIRAVA A VUOTO. **Michele Zambelli:** *"Risolto il problema ma probabilmente dovremo prendere una nuova caldaia"*

Studenti al freddo alle scuole elementari di Trescore dove un problema all'impianti di riscaldamento sta tenendo gli alunni al freddo. 13,9 i gradi registrati in alcune aule con i genitori che già da prima di Natale avevano chiesto un intervento all'amministrazione comunale che ora sembra aver risolto il danno.

Ma per un bel po' di lezioni gli alunni hanno dovuto fare di necessità virtù arrivando in aula già muniti di doppia felpa o hanno tenuto il giubbino usato per arrivare in classe.

La lunga attesa ha comunque creato una serie di polemiche con i genitori non certo felici della situazione. "

Mia figlia è al freddo da prima di Natale, - spiega un genitore - *stavano in classe con il giubbino e qualcuno con la doppia felpa. Sentendo le altre mamme e le maestre le segnalazioni al Comune ne han fatte parecchie ma nessuno è riuscito a risolvere il problema già durante le festività.*

Così i bambini sono tornati in aula con il freddo di questi giorni e la situazione è diventata intollerabile.

Ci siamo così rivolti in più occasioni all'ufficio tecnico per avere dei chiarimenti. A me han detto che c'era il problema della temperatura dell'acqua in entrata e che c'era in progetto un intervento e lì mi sono arrabbiato perchè la questione non era stata risolta subito. Mi sono poi lamentato con il sindaco.

Alla fine l'ufficio tecnico mi ha spiegato che nell'aula di terza D la manopola girava ma era scollegata dalla valvola e ora il calorifero funziona.

Questo vuol dire che era un problema risolvibile in pochissimo tempo e nessuno ha avuto voglia di verificare subito la problematica e questo fa ancora più arrabbiare".

Come accade poi in questi casi, il problema arriva subito sulla rete dove nei social i genitori si scatenano contro l'amministrazione comunale rea di non aver tempestivamente provveduto al problema, che pare quindi essere di semplice risoluzione, almeno per la terza D dove a non funzionare era una manopola con il calorifero riattivato.

Polemiche con genitori che si dicono indignati, altri che chiedono un intervento dell'amministrazione comunale o dell'ufficio tecnico.

Così dopo le numerose segnalazioni dei genitori e l'andirivieni dall'ufficio tecnico, il problema sembra essere rientrato come spiega il vicesindaco **Michele Zambelli** attribuendo il problema alla caldaia: *"Dal 21 gennaio anche l'ultima aula rimasta fredda aveva i caloriferi funzionanti.*

Purtroppo il problema non è di semplice risoluzione visto che riguarda proprio la caldaia.

L'acqua viaggiava ad una temperatura troppo bassa e si spera di ripristinare il corretto funzionamento attraverso un importante intervento di manutenzione e lavaggio. Se non sarà sufficiente dovremo cambiare tutta la caldaia.

Nel frattempo il tecnico ha provveduto ad innalzare la temperatura dell'acqua per tamponare la situazione di emergenza. Ci scusiamo per il disagio causato ai bambini e agli insegnanti, ma a volte capire cosa non funziona è più difficile di quanto si possa immaginare. Grazie comunque per le segnalazioni sempre tempestive".

IL CASO

QUESTIONE FIRME FALSE: si riapre il caso 14 romeni indagati

Un caso nebuloso e poco chiaro che si trascina ormai da mesi senza capire ancora bene di che cosa si tratta, stiamo parlando delle presunte firme false presentate da un gruppo di romeni, si parla di più di dieci persone, per accedere alle liste elettorali.

Caso in un primo tempo erroneamente affiancato alle liste che si erano presentate alle elezioni amministrative 2014, come firme false per la sottoscrizione delle liste. Si tratta invece di *"false istanze di iscrizione nelle liste elettorali del comune di Trescore Balneario, atti destinati alle operazioni elettorali in particolare alle operazioni di voto relative alle consultazioni amministrative indette per il 25 maggio 2014". "Si è trattato di un gruppo di Romeni, 14 per la precisione* – spiega una persona informata – *che, come cittadini europei, hanno chiesto di essere iscritti nelle liste elettorali di Trescore, probabilmente per votare alle amministrative. Tutto regolare se non fosse per il fatto che nel modulo che hanno presentato, delle anomalie che hanno insospettito. Insomma una decina di moduli compilati in questo modo e consegnati all'anagrafe. Finazzi aveva fatto la segnalazione e la magistratura aveva iniziato ad indagare senza però capire bene a che fine questo gruppo aveva fatto un'azione del genere.*

Insomma, errore o tentativo poco lesto di truffa?

La magistratura sembrava essere intenzionata ad archiviare ma il nuovo sindaco **Donatella Colombi** *ha deciso di presentarsi come parte civile in una questione del tutto incomprensibile riaprendo di fatto il caso.*

Questo gruppo di romeni è tra l'altro conosciuto in paese, è gente tranquilla, grandi lavoratori, anzi si sono distinti nel loro campo, gente stranamente ha fatto questo passo falso. In consiglio comunale il sindaco Colombi aveva poi annunciato di volersi presentare come parte civile per false 'sottoscrizioni' nel periodo elettorale, traendo un po' in inganno su quanto fatto dal gruppo di romeni".

ELEZIONI

Cambia il capogruppo degli alpini: **Lacavalla** lascia, subentra **Vaghi**

Cambio della guardia tra le penne nere di Trescore Balneario con **Armando Vaghi** che subentra, come capogruppo degli Alpini a **Giacomo Lacavalla** che per sei anni ha guidato il gruppo. Una successione in parte attesa visto che Vaghi aveva svolto prima il ruolo di segretario e Lacavalla aveva più volte detto di voler lasciare la carica a qualcun altro. Nei giorni scorsi l'assemblea di gruppo ha ratificato il passaggio di consegne. *"Sono ovviamente contento e orgoglioso di questa nomina* – spiega Vaghi – *io ho dato la mia disponibilità e il gruppo ha deciso di eleggermi; il mio impegno sarà quello di proseguire su questa strada, continuando e arricchendo, se possibile, quanto di buono fatto da Lacavalla in questi sei anni in cui il gruppo è tornato a essere attivo, raccogliendo una forte eredità positiva in fatto di esperienza, e contando sull'appoggio del consiglio direttivo e dei 160 iscritti. Continueremo a portare avanti la gestione della nostra sede con il punto ritrovo che da sabato 30 gennaio tornerà a essere aperto, come sempre, solo il sabato sera. Gli appuntamenti classici che attendono gli alpini di Trescore sono l'adunata di Asti a Maggio, la sezionale a Bergamo a settembre più altre novità che saranno pubblicizzate attraverso la bacheca che abbiamo installato presso il parcheggio del municipio. Anche la nostra Banda Alpina, nostro importante biglietto da visita con i suoi 30 membri permanenti, saprà ripetere e magari superare gli importanti traguardi raggiunti nel 2015. Anche per i musicanti della Banda Alpina, il 2016 sarà un anno impegnativo; si sta preparando un calendario ricco di eventi che vedrà i primi appuntamenti già dalla manifestazione VALCAVALLINA IN MUSICA nel prossimo mese di marzo. Mi auguro che lo spirito che ha avvicinato la gente di Trescore al mondo alpino durante la scorsa adunata sezionale di settembre porti anche una rinnovata voglia di condividere le serate e gli appuntamenti che organizzeremo in questo nuovo triennio".*

Armando Vaghi
con il sindaco Donatella Colombi

TRESCORE

IL MUNICIPIO SI DIVIDE IN TRE, pronto il piano del trasloco degli uffici

Sarà scorporato in tre parti il municipio di Trescore, con gli uffici pronti a traslocare e ad andare in altre sedi per dare il via ai lavori di riqualificazione di palazzo Comi. Sfumata all'ultimo secondo la possibilità di accentrare tutto nella cascina della Triumph, l'amministrazione comunale ha ripiegato su un piano che prevede la divisione degli uffici in tre parti. "Abbiamo chiesto ad Uniacque la possibilità di utilizzare alcuni loro spazi in piazza Salvo D'Acquisto, proprio dietro al municipio – spiega Michele Zambelli, vicesindaco di Trescore – Qui verranno portati gli uffici che stanno più a contatto con le persone, il protocollo, l'anagrafe, gli uffici del sindaco e della giunta e se riusciamo anche i tributi. L'ufficio tecnico andrà nella sede che ospita i vigili mentre i servizi alla persona e la ragioneria andranno nei locali di proprietà della Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati che sono nel condominio in via Leopardi.

INTERVENTO - LISTA PRO TRESCORE

CASCINA IN FIAMME, DEGRADO DENUNCIATO PIÙ VOLTE DA AMINTORE FUSCO: *"Il rogo a causa di opere abusive e pericolose più volte denunciate"*

Un incendio che poteva trasformarsi in tragedia, una situazione di degrado che **Amintore Fusco**, vicino di casa, aveva già più volte denunciato, sia all'amministrazione di Alberto Finazzi che all'attuale amministrazione, senza ottenere risultati concreti. Abusivismo, cavi elettrici volanti, bomboloni di gas all'aria, a fianco di baracche di legno. Una situazione esplosiva che infatti... è esplosa. Amintore Fusco ci ha mandato questo intervento nel quale riepiloga quanto accaduto e soprattutto le segnalazioni fatte negli anni:

"*Erano le 20.15 quando dalla cascina a ridosso del confine del mio giardino vedo alzarsi le fiamme di un incendio*. - spiega Amintore Fusco – corso sul posto, mi accorgo che stava bruciando un deposito costruito abusivamente a *ridosso della cascina dove era ammassato di tutto, in particolare legname. La cosa era particolarmente pericolosa in quanto a pochi metri da questo deposito c'era il bombolone del gas, anch'esso circondato (illecitamente) da cataste di legno e cumuli di altro materiale infiammabile.*

Immediatamente ho avvertito i miei vicini di casa affinché, scavalcando la recinzione, si mettessero in contatto con le due persone anziane che abitavano nella cascina. Contemporaneamente ho telefonato al 112 dando tutte le informazioni necessarie ai pompieri.

I miei due vicini Giancarlo e Angelo Finazzi sono stati veramente bravi e coraggiosi perché, pur sapendo del grave pericolo che correvano a causa del bombolone, e nonostante la presenza di 17 cani, sono riusciti ad avvicinarsi alla cascina e a trascinare fuori le due persone che, non rendendosi conto della gravità della situazione, pare stessero cercando di spegnere l'incendio con una canna dell'acqua.

In mezz'ora poi sono giunti i pompieri che, passando per il mio giardino, hanno subito indirizzato gli idranti verso il bombolone. Ci sono volute ben 5 ore prima che l'incendio fosse domato ma purtroppo la cascina è andata distrutta.

Per fortuna le due persone che abitavano nella cascina sono salve, il bombolone non è scoppiato e nessun si è ferito. Pensate cosa sarebbe potuto accadere se l'incendio fosse scoppiato solo qualche ora dopo con le persone addormentate.

L'Amministrazione sapeva

Eppure tutta questa situazione di potenziale pericolo era stata da me insistentemente segnalata nel corso degli ultimi anni a tutti gli organi preposti. Più volte ho invitato il Sindaco Colombi ad intervenire ma ella non è riuscita a capire in pieno i problemi e non ha preso tutti i provvedimenti necessari.

In particolare il 23.10.2014 (nota prot. 0011230) sono stato costretto a fornire all'ufficio tecnico del Comune delle spiegazioni formali riguardo, fra l'altro, ad una recinzione che avevo realizzato a confine con questa cascina, esattamente nella zona dove è scoppiato l'incendio. Nelle motivazioni evidenziavo che la recinzione serviva innanzi tutto a proteggermi dai 17 cani posseduti (illecitamente) da questa coppia di anziani e lasciati liberi nel loro giardino ma, anche, da uno stato di generale potenziale pericolo rappresentata da quella costruzione fatiscente che ora si è incendiata.

Al proposito allegavo una meticolosa ricostruzione delle mie numerose segnalazioni, fra cui un esposto del 09.01.2012 (prot. 0000218) inoltrata al Comune, ai Carabinieri all'ASL, in cui denunciavo che era stati "realizzati, presumibilmente senza alcuna autorizzazione, dei vani ... la struttura realizzata a piano terra si presenta fatiscente e palesemente insicura tanto da rappresentare un vero pericolo". Affinché questa segnalazione non fosse ignorata come le altre, avevo allegato alla nota una inequivocabile documentazione tecnica che mi ha richiesto un lungo e penoso lavoro di richieste di accesso agli atti al Comune.

Il Sindaco di certo obietterà che il suo ufficio tecnico aveva infine emesso una ordinanza di demolizione gli abusi effettuati: di fatto ciò era ormai una atto inevitabile dopo almeno 4 anni di ripetute denunce arrivate persino in Tribunale, pena una ulteriore denuncia al Comune per omissione di atti d'ufficio. Comunque i tragici fatti di oggi dicono da soli con quanta attenzione questa Amministrazione si sia accertata che l'ordinanza fosse stata effettivamente eseguita e tutte le fonti di pericolo rimosse.

Pericolosa incapacità

L'incapacità di questa Amministrazione di governare il territorio e preservare i propri cittadini da eventuali disastri è purtroppo un dato di fatto ormai certo. Ricordiamo che il primo atto voluto da questa Giunta è stato l'approvazione per la costruzione di una megavilla all'Aminella che, a parte una palese violazione della normativa vigente che classifica la zona come Territorio di Interesse Naturalistico (e quindi inedificabile) comporta opere di scavo che mettono a rischio la stabilità del pendio. Tutto ciò nonostante che nel frattempo, a causa di una simile realizzazione, sia franata la collina a poche centinaia di metri (possibilità da me peraltro paventata in Consiglio Comunale e pubblicamente qualche settimana prima del disastro).

Ora vedo che i lavori di scavo sono iniziati: spero che le miei funeste previsioni siano almeno questa volta sbagliate.

Incidentalmente l'Amministrazione mi nega di prendere visione della perizia in suo possesso eseguita dal Tribunale sulle cause della frana all'Aminella. Non vorrei che ciò derivi dal fatto che questa perizia contene elementi che danno ragione alle mie reiterate denuncie di mala gestione degli interventi, nelle quali tra l'altro ho cercato di difendere cittadini che ingiustamente si vedevano attribuiti colpe gravi, laddove i veri colpevoli non venivano nemmeno citati nei primi atti di accertamento da parte di questa Amministrazione. Mi si dice che questa perizia è coperta da segreto istruttorio: mi domando quindi come possa averla il Comune e comunque, come Consigliere Comunale, la legge mi consente di visionare tutti i documenti in possesso dello stesso Comune.

Non c'è un piano di difesa territoriale

Ancor più grave è la mancanza di qualsiasi iniziativa volta a scongiurare radicalmente un nuovo pericolo di inondazione di Trescore Balneario come quella dell'Ottobre 2014. Al momento questa Giunta si è limitata a banali ed ordinari interventi di pulizia dei torrenti: lavori certamente necessari ma che rientrano nella sfera della dovuta manutenzione ordinaria. Il problema a Trescore è invece la mancanza di una pianificazione territoriale volta a smorzare l'onda di piena con la creazione di zone di esondazione naturale.

Una volta a Trescore c'erano varie zone disabitate dove il Cherio e il Tadone potevano straripare senza provocare danni. Ricordo che appena 20 anni fa la zona Fornaci aveva ampi spazi che servivano al caso e che, adesso, sono stati incoscientemente riempiti e addirittura urbanizzati. Risultato: la zona è stata soggetta a due gravi allagamenti in pochi anni. Nulla è stato fatto per impedire che la zona si allaghi nuovamente alla prossima pioggia di forte intensità.

Per quanto riguarda il Tadone è del tutto ovvio che una soluzione radicale al problema dello straripamento nella zona al di sotto della Via Nazionale sarebbe utilizzare il Prato del Marchese come zona di sfogo dell'onda di piena e rimuovere tutti gli ostacoli a valle che impediscono il libero deflusso delle acque. Ciò però richiederebbe opere (per altro di costo contenuto) di convogliamento delle acque e di rimozione degli argini di una pista pedonale che restringono la sezione del fiume sotto il ponte. Questa Amministrazione invece opera al contrario consentendo la prosecuzione di questa pista ciclabile con l' innalzamento di un ulteriore argine a monte (che tra l'altro distrugge quel poco di ambiente ripariale esistente a dispetto della normativa che ne decreta la salvaguardia e la rinaturalizzazione).

Appello al duo Colombi - Zambelli

Per l'ennesima volta invito questa Amministrazione a dare corso ad una vera politica territoriale volta a garantire ai cittadini la sicurezza personale e dei propri beni, attraverso la salvaguardia ambientale e paesaggistica e quindi contro una inutile speculazione edilizia.

Ricordo che esiste la "Commissione Consultiva del Territorio" volta a questo scopo ed è presieduta addirittura dall'assessore all'urbanistica nonché vice sindaco Zambelli. In quasi due anni questa commissione non è mai stata convocata tranne che per la presentazione del "Piano di dettaglio degli edifici di interesse storico-architettonico". Preciso che tale convocazione nulla a che fare con quanto da me sopra indicato ma era meramente un atto dovuto e necessario per il completamento di un lavoro iniziato dalla precedente Giunta riguardante il PGT.

Incidentalmente, la convocazione non è stata comunicata dal Presidente ma da un impiegato comunale tramite mail ed il Presidente non ha nemmeno partecipato alla discussione. Questo fornisce una chiara immagine dell'attenzione che la Giunta Colombi-Zambelli riserva ai problemi del territorio e di come il loro programma politico è solo un elenco di intenzioni, millantate per carpire il consenso dei cittadini di Trescore.

ZANDOBBIO

La Compagnia Teatrale "I S'cécc dela Selva" va in scena!

Anche la piccola comunità di Selva di Zandobbio ha la sua Compagnia Teatrale presente nella Parrocchia di Sant'Anna oramai da 4 anni. Questo gruppo è nato nel 2012 dall'unione di nove ragazzi, tutti residenti nella piccola frazione, mossi dalla voglia di stare insieme, divertirsi e perché no, cercando, anche se con poca esperienza, di mettere in scena commedie in dialetto bergamasco. L'età media dei componenti della compagnia è di circa 22 anni e questo è l'orgoglio e la particolarità della nostra compagnia oltre ad essere il motivo per cui abbiamo scelto il nome "I S'cècc dela Selva".

La prima commedia messa in scena nel 2012, con un discreto successo, è stata: "Vecchio sì, ma scemo no", nel 2014 ci siamo esibiti con "C'è qualcosa che non quadra", lo scorso anno ci siamo cimentati in una commedia in italiano dal titolo: "Ladro D'Amore". Oltre alla Selva, ci siamo esibiti in diversi altri teatri quali, Entratico, Ranzanico, Verdellino, Fiobbio di Albino e Villongo.

Quest'anno, a grande richiesta, torneremo a recitare in dialetto bergamasco con la nuova commedia dal titolo "Öl bel, öl bröt e öl'impüstür" con traduzione dal italiano al bergamasco, curata dalla compagnia stessa. I personaggi di questa nuova avventura saranno: Oronzo il nonno interpretato da Manuel Vedovati, l'Angelo custode sarà Eros Caffi, il Diavolo custode interpretato da Luca Barcella, le Nipoti saranno Erica Carrara e Valentina Carrara e l'immancabile parroco del paese per l'interpretazione di Gabriele Acerbis. Un importantissimo ruolo lo giocano però anche le persone fuori scena, alle quali va il nostro più caro ringraziamento e sono le suggeritrici Francesca Oldrati e Andrea Oldrati, l'assistente luci e logistica Moris Marchesi e le truccatrici Mara Oldrati e Greta Oldrati.

Quindi che dirvi di più, se volete passare un pomeriggio in spensieratezza, vi aspettiamo DOMENICA 31 GENNAIO ALLE ORE 15.00 PRESSO L'ORATORIO DI SELVA PER LA NOSTRA NUOVA COMMEDIA.

Per chi lo desiderasse, seguiteci su Facebook alla pagina: Compagnia Teatrale "I S'cécc dela Selva"

TRESCORE

Il Canton dona il defibrillatore al GSO

I soldi vinti come primo premio alla Festa dell'Uva 2015 per pagare il defibrillatore al GSO Trescore che lo utilizzerà nel campo dell'oratorio. *"A dire la verità ci abbiamo anche messo qualcosa in più perchè il premio non bastava* - spiega **Mara Rizzi**, assessore e contradaiola - *la contrada Canton ha deciso di devolvere i soldi vinti alla festa dell'Uva per acquistare il defibrillatore, obbligatorio ora sui campi da calcio. Un gesto di solidarietà nei confronti* soprattutto di chi fa sport". Un gesto che segue alla donazione a **Luca Cantamesse** di una carrozzella sportiva, donazione fatta lo scorso anno sempre dalla Contrada, che pure non aveva vinto il primo premio.

ZANDOBBIO

In un libro la storia del paese

Un libro che ripercorre la storia di Zandobbio e le trasformazioni che il paese ha subito negli anni, l'amministrazione comunale ha presentato sabato 16 gennaio il nuovo volume alla presenza di molte autorità del posto. *"E' un bel lavoro che ripercorre la storia di Zandobbio andando a toccare anche lavori e usanze a noi vicini, come il lavoro nelle cave* – spiega **Mariangela Antonioli** – *un lavoro che ha segnato intere generazioni della nostra gente"*

ENDINE

50.000 EURO:
il Tribunale non vuole sentire ragioni e intima al Comune di Endine di pagare per una famiglia del paese che va in Comunità. Il sindaco: *"Ma così faremo fatica a far quadrare il bilancio"*

AR.CA.

50.000 euro. Il Tribunale non vuole sentire ragioni e mette alle strette il Comune di Endine che nicchiava un po' troppo, e così in questi giorni è arrivato il decreto che intima all'amministrazione di pagare 50.000 euro all'anno per una famiglia che va seguita in comunità. "*Sono tre soggetti e costano 90 euro al giorno ciascuno* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *c'è un decreto del giudice e dobbiamo ottemperare altrimenti andiamo incontro a sanzioni. E questa decisione purtroppo va a condizionare pesantemente il nostro bilancio. Lo abbiamo preso in mano in questi giorni e non quadra. 50.000 euro in questo periodo sono davvero tanti*". La famiglia dovrà rimanere in Comunità per 6 mesi, almeno per ora: "*Ma potrebbero essere anche di più* – continua Zoppetti – *insisteremo perché non sia così ma al momento non possiamo fare altro, le sentenze del resto non si giudicano, si eseguano. Volenti o no. Invece il bilancio va fatto quadrare e adesso sarà davvero difficile. Anche perché per un Comune come Endine 50.000 euro sono davvero tanti*".

ENDINE

NASCE IL POLO SPORTIVO A ENDINE:
"Chiederemo di accedere ai finanziamenti da Regione Lombardia, realizzeremo dove c'è il campo di calcio, un campo di tennis e di calcetto"

Polo sportivo a Endine. Sorgerà dove c'è già l'attuale campo sportivo. E il 2016 è l'anno buono. "*Parteciperemo al bando regionale Lombardia* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** - *per attingere ai fondi che ci permetteranno di ristrutturare gli spogliatoi, e realizzare impianti di calcetto e tennis. Insomma un centro sportivo vero e proprio. La Regione Lombardia ci dovrebbe finanziare per il 50% fino a un massimo di 250.000 euro, e poi dobbiamo pensare a come trovare gli altri finanziamenti*". Insomma, si comincia a cercare i fondi. "*In ogni caso vedremo di accedere un mutuo*". L'ufficio tecnico è al lavoro per progettare e lavorare alla richiesta del finanziamento in Regione, poi verranno presentate le domande e valutate. E alla fine Endine dovrebbe avere un vero e proprio centro sportivo: *"Il campo di calcio c'è già e funziona egregiamente con la nuova polisportiva. C'è una sala fitness che viene utilizzata da molte donne della zona, e ora con la realizzazione di un capo da tennis e di calcetto si chiude il cerchio"*.

BIANZANO

Il sindaco di Bianzano **Marilena Vitali** *"Salvate l'asilo di Bianzano"*

MARILENA VITALI

Scuola dell'Infanzia di Bianzano.

Dallo scorso luglio si sono intensificati i contatti con la Curia Diocesana, Ufficio Scuola e con la Parrocchia di Bianzano per affrontare il problema della parrocchiale Scuola dell'Infanzia paritaria di Bianzano, in forte difficoltà economica a causa delle elevate spese di gestione e del numero ridotto di bambini iscritti, destinato a diminuire ulteriormente nel prossimo anno scolastico.

A ciò si è aggiunta la necessità di verificare, dietro sollecitazione dell'ASL, i parametri di rischio sismico dell'edificio in quanto un Decreto Regionale del 2011 ha attribuito alla struttura di Bianzano valori più alti rispetto al minimo consentito dalla legge. Sono in corso le procedure che porteranno a verificare se sarà necessario intervenire con opere edili sulla struttura. Ci auguriamo che tali opere, se necessarie, non siano ingenti, ma al momento non siamo in grado di avere un ordine di grandezza.

Vogliamo però ribadire, con fermezza, la grande importanza che la nostra Scuola dell'Infanzia ha per il paese di Bianzano non solo in riferimento alle famiglie con bambini frequentanti, ma per il paese intero. Dal 1920 questa struttura garantisce un servizio formativo e sociale alla comunità e riteniamo sia nostro dovere, nel rispetto dei sacrifici sostenuti dalle generazioni passate e della formazione di quelle future, fare il possibile affinché questo servizio continui a caratterizzare il nostro piccolo paese, già provato dalla chiusura della Scuola Primaria. A tal proposito la Giunta Comunale si è espressa con un Atto di Indirizzo contenuto nella Delibera n° 41 del 30/11/2015 nella quale vengono elencati tutti i passaggi, riassunta la corrispondenza con la Curia Diocesana e la Parrocchia di Bianzano oltre a proporre l'innalzamento del contributo comunale a € 8.000.

La Delibera è disponibile sul sito del Comune; chiunque ne abbia interesse può avere accesso agli atti o chiedere spiegazioni e approfondimenti al Sindaco.

Anche la grande partecipazione e collaborazione della popolazione alle iniziative pro asilo di dicembre denominate "Bianzano insieme per un Natale di solidarietà", alle quali anche l'Amministrazione Comunale ha partecipato con convinzione ed entusiasmo, testimoniano il grande attaccamento che la nostra comunità nutre nei confronti di questo ormai secolare servizio.

L'utile netto è di circa 4400 euro (seguirà resoconto dettagliato nelle bacheche) che verrà consegnato al Parroco nei prossimi giorni.

ENTRATICO

L'Aido premia gli artisti del presepe, vincono **Diego Belotti** e **Anna Vitali**

Si è chiuso il concorso dei presepi 2015 di Entratico voluto dall'Aido locale, concorso che ha visto una buona partecipazione. A vincere, con un distacco netto sugli altri, è stato Diego Belotti che si è imposto creando da zero un villaggio. *"Ho impiegato 2200 ore di lavoro per questo presepio* - spiega Daniele Belotti - *ed ho composto 70 mila pezzi. Ogni sera lavoravo in media dalle 3 alle 4 ore, in più mi dedicavo al presepe il sabato pomeriggio e la domenica"*. Dopo aver ritirato il premio Belotti assicura: "L'anno prossimo, dopo la fatica che ho fatto ripresento questo presepio". Anna Maria Vitali si aggiudica invece il premio del presepe riciclone: *"Ho usato delle scatolette per le case, quelle del te, poi ho fatto da sola i vari oggettini, i salumi, i formaggi, tutto da sola"*.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

ECCO LA SOLUZIONE: DEBITI PER PAGARE I DEBITI

Un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per pagare i debiti che il Comune ha nei confronti del Consorzio Servizi Valcavallina? L'ipotesi si fa largo tra gli amministratori della Valle Cavallina, che spiegano come il Comune di Monasterolo del Castello, retto dal sindaco **Maurizio Trussardi**, stia per seguire questa strada per cancellare i debiti con il Consorzio, facendo appunto un mutuo. "*Un prestito per pagare i debiti?* - commenta il presidente del Consorzio Servizi Valcavallina **Luciano Trapletti** – *non ne so nulla, so solo che Monasterolo si è impegnato a saldare i debiti che ha, come lo faccia non è affare mio. Non sta a me giudicare l'operato di un'Amministrazione e come questa va a ripianare i suoi debiti*". La conferma è arrivata nel consiglio comunale di Casazza dove il sindaco **Sergio Zappella** ha spiegato la situazione Monasterolo: *"Ho saputo che hanno fatto un mutuo per pagare i debiti"*.

ENTRATICO

NASCE L'ASSOCIAZIONE "TREDICESIMA STELLA". La presidente: *"La grande famiglia è la comunità in cui vivono i nostri bambini"*

Una nuova stella appare nel cielo di Entratico. Si tratta di una nuova associazione di promozione sociale, la "Tredicesima Stella", che viene presentata al pubblico lunedì 1 febbraio alle 20,30 nella sala consiliare.

La presidente **Cinzia Carminati** spiega l'origine e gli obiettivi della neonata associazione.

"*E' nata dall'incontro tra cinque donne, cinque mamme. Volevamo proporre qualcosa. In due anni ci siamo confrontate, abbiamo discusso e pensato a cosa potevamo fare per la promozione di iniziative rivolte a bambini, ragazzi, giovani del nostro paese, cioè alle persone in crescita, come appunto i nostri figli. E' fondamentale organizzare momenti di aggregazione all'interno di quella che secondo noi è la grande famiglia, cioè la comunità in cui vivono i nostri bambini*". L'associazione intende proporre attività, iniziative, percorsi formativi rivolti a bambini e ragazzi, ma anche alle loro famiglie, venendo incontro alle esigenze del territorio, della comunità.

Percorsi rivolti ai bambini della scuola dell'infanzia o agli adolescenti ed alle loro fragilità; rivolte ai giovani che fanno sport (in un incontro sarà presente l'ex allenatore dell'Atalanta Mondonico), per far comprendere la crescita che l'attività sportiva può dare.

"*Con la nascita dell'associazione c'è la possibilità di partecipare anche ai vari bandi. All'inizio siamo in cinque; io, **Chiara**, **Tania**, **Samantha** e **Simona**. Vogliamo però crescere tappa dopo tappa, coinvolgendo le famiglie e l'intera comunità. Possiamo dire che noi siamo un punto di partenza, non di arrivo*".

Da cosa deriva il nome della vostra associazione? "*L'abbiamo chiamata così perché la tredicesima stella è, appunto, la stella più luminosa del cielo. Noi siamo una stella, ma la costellazione è la nostra comunità*". Alla presentazione saranno presenti il deputato **Giovanni Sanga**,il sindaco di Entratico **Fabio Brignoli**, il parroco di Entratico **don Welman Minoia**, il parroco di Brembo di Dalmine **don Cristiano Pedrin** e l'educatrice **Oletta Lanfranchi**.

RANZANICO

NUOVE TELECAMERE CON LETTURA TARGHE IN ARRIVO. Convenzione con Bianzano, Spinone e Monasterolo per la videosorveglianza. **Freri:** *"Ne metteremo 4 o 5 in ogni paese"*

Il tema della sicurezza è (purtroppo) sempre all'ordine del giorno e molte Amministrazioni Comunali si stanno attrezzando implementando il sistema di videosorveglianza.

A questo si sta pensando anche sulle sponde del Lago di Endine. Si sta infatti lavorando ad una convenzione tra i Comuni di Ranzanico, Bianzano, Spinone al Lago e Monasterolo del Castello sul tema della videosorveglianza. "*Tra i nostri Comuni* – spiega il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** – *c'è già un rapporto particolare per quel che riguarda i Vigili. Adesso poi vogliamo approfittare del recente bando regionale sulla videosorveglianza che finanzia l'80% dell'operazione per un importo massimo di 100.000 euro. In pratica, stiamo lavorando insieme agli altri tre Comuni alla preparazione del progetto sulla videosorveglianza e poi presenteremo la richiesta.*

Ci proviamo, perché la sicurezza è per noi molto importante. Se otteniamo il finanziamento procederemo con l'acquisto e l'installazione di alcune telecamere nei vari paesi".

Di quante telecamere si tratta? "*La spesa di 100.000 euro è da dividere per quattro, cioè 25.000 euro per ogni Comune e, considerato il prezzo di ogni telecamera, possiamo dire che si tratterà di quattro o cinque telecamere per ogni paese. Comunque, al momento stiamo tutti ancora ragionando su dove mettere le varie telecamere. La cosa importante* – sottolinea Freri – *è che si tratta di telecamere con lettura targhe, come quelle presenti a Casazza e ad Endine, per poter controllare frequentemente le targhe delle auto che passano; è importante per controllare le auto revisionate e quelle, purtroppo numerose, senza assicurazione*".

A Ranzanico di telecamere ce ne sono già. "*Sì, noi siamo già avanti con la videosorveglianza. Abbiamo telecamere alla Filanda, al Villaggio Angela Maria, nel centro storico e così via.*

Tra l'altro, faremo probabilmente una centrale unica proprio qui a Ranzanico, perché abbiamo già un server centrale, con la possibilità anche per gli altri Comuni di visionare le telecamere. Se tutto va bene – conclude il primo cittadino di Ranzanico – *avremo un buon sistema di videosorveglianza nei nostri quattro paesi*".

LETTERA - RANZANICO

Lago vietato? Il sindaco trasgredisce se stesso

"Passeggiare sul lago ghiacciato è pericoloso", "è Vietato andare sulla lastra di ghiaccio del lago di Endine", gli appelli come sempre si sono succeduti nelle scorse settimane da parte dei sindaci dei 4 comuni che si affacciano sul lago di Endine, in particolare di quelli di Spinone al Lago, Monasterolo del Castello e Ranzanico. Il divieto c'è, da anni anche se passeggiare sulla lastra di ghiaccio, quando ghiaccia, è una tradizione. Ed era da anni che il lago non consentiva alle persone di poter fare la traversata. Ma a sorprendere non sono tanto le persone o i turisti che arrivano in valle Cavallina per provare questa ebbrezza, ma gli amministratori locali che prima lanciano gli appelli di pericolo e poi li trovi sulla lastra di ghiaccio a pattinare. Il riferimento va al sindaco di Ranzanico che, non contento di aver trasgredito un'ordinanza sindacale, si fa pure un bel selfie sulla lastra di ghiaccio (in territorio di Monasterolo) e lo posta pure su Facebook, dando così un cattivo esempio di incoerenza. Faccio le leggi ma poi sono il primo a trasgredirle insomma, ora magari potrà fare un gesto coerente dandosi la multa, o magari attenderà che sia il sindaco di Monasterolo Maurizio Trussardi a dare la multa al collega che correrà in posta a pagarla. Se chi viene eletto non da per primo il buon esempio, è inutile poi chiedere ai cittadini di comportarsi correttamente.

Lettera firmata

* * *

(p.b.) *L'esplosione dei contenziosi (denunce con richiesta di rimborsi milionari) contro i responsabili pro tempore delle strade, perfino dei sentieri ecc. ha provocato le ordinanze preventive per ogni evento. Vale a dire che si fanno ordinanze a scanso di equivoci, tipo quelle che proibiscono i botti di fine anno in caso di siccità prolungata. Sono "gride" manzoniane, nessuno le osserva, i botti si fanno lo stesso, ma se capitasse qualcosa nessuno può prendersela con il sindaco o chi per lui. Un anno, da sindaco, feci un'ordinanza del genere, l'anno dopo, nonostante i proclami della Regione, ho lasciato perdere, non volevo essere preso per i fondelli, se non ho la volontà e la forza per farle rispettare, meglio stare zitti e sperare nella buona stella. Tanto è vero che la polizia locale si guarda bene dall'intervenire, del resto sarebbe impotente e rischierebbe una rivolta popolare. Sono andato sul lago ghiacciato domenica pomeriggio, centinaia di persone sulle due sponde, perfino bambini in carrozzina, signore con i tacchi (!), il brivido di sentire uno scricchiolio sotto i piedi, di guardare il mondo da un'altra prospettiva, i bar stracolmi. Come si ferma un fenomeno di massa? I divieti sono pro forma, "andate sul ghiaccio a vostro rischio e pericolo", sempre che il pericolo effettivamente ci fosse. Quindi anche il sindaco che va sul ghiaccio ha solo provato l'ebbrezza della trasgressione di se stesso.*

Val Cavallina

CASAZZA

RIESPLODE LA QUESTIONE PROFUGHI

Flavio Longa: *"Il sindaco ritiri la firma per l'accoglienza diffusa o arriveranno profughi anche negli appartamenti sfitti".*

Angelo Mazzucchi: *"Qui dobbiamo porci la questione della sicurezza, cento ragazzi da due anni in paese possono essere un pericolo"*

Mozione in consiglio comunale e assemblea pubblica indetta dalla Lega Nord della valle Cavallina, a Casazza riesplode la questione dei Profughi ospitati nell'ex casa di riposo posta nel centro del paese. Una presenza che preoccupa, con circa 100 ragazzi arrivati prevalentemente dall'Africa che stazionano ormai da due anni nella struttura. Martedì 19 gennaio il capogruppo di minoranza di 'Casazza in Movimento' **Flavio Longa** ha presentato una mozione per chiedere al sindaco di fare il punto sulla situazione dei profughi, facendo particolare riferimento al protocollo per l'accoglienza diffusa dei richiedenti asilo promosso dal Coordinamento degli Enti locali per la pace, protocollo che il comune di Casazza ha firmato assieme ad altri 22 comuni. *"Questo protocollo* - ha spiegato nella sua ora di tempo, richiesta a gran forza da Longa – *è stato firmato solo da 22 comuni nella nostra provincia nonostante la pressione di diocesi, sindacati, partiti. Noi così oltre ad avere già cento profughi e la presenza stabile di un migliaio di extracomunitari in paese, una delle medie più alte in provincia, abbiamo anche firmato questo protocollo che punta ad individuare la possibilità di individuare appartamenti privati dove piazzare i profughi. Nemmeno l'invito di Papa Francesco ai sacerdoti è andata a buon fine con pochissimi parroci che hanno aperto le proprie porte all'accoglienza. Ora noi oltre ad avere qui già cento profughi, puntiamo a mettere a disposizione anche gli appartamenti. Noi oggi diamo assistenza a questi ragazzotti che arrivano dall'Africa quando nelle città ci sono dei barboni italiani che magari muoiono dal freddo. Loro che sono anziani non ricevono aiuti, pur essendo italiani, questi ragazzi giovani invece arrivano qui e ricevono tutta l'assistenza del caso".*

Longa ha poi rincarato la dose*: "Queste cooperative e onlus portano i profughi e ci lucrano sopra, questa non è Carità ma bensì un affare di milioni di euro*". Lo stesso concetto è stato ribadito anche dal consigliere **Angelo Mazzucchi**: *"Perchè non è la Caritas stessa che interviene nell'assistenza ai profughi? Perchè manda avanti queste onlus così non solo introitano milioni di euro, ma non pagano neppure le tasse e usano guarda caso strutture della diocesi, così si affittano a loro stessi le strutture per scalare ancora qualche spesa. Questa non è carità perchè se un profugo costa dieci dovrebbero prendere 10, qui invece c'è un costo e si prende il triplo".*

Mazzucchi è passato poi al tema della sicurezza. *"Questi ragazzi possono essere anche migliori di me, ma si sa, tutti abbiamo avuto vent'anni e a quell'età, rinchiusi per mesi in una casa senza fare nulla, si rischia di impazzire. A quell'età a tutti piacevano le ragazze e questi avranno gli stessi desideri di tutti i giovani, non vorrei che questo sia un fattore di pericolo per il nostro paese, cento ragazzi sono tanti e questa responsabilità è tutta del sindaco. Lei ci aveva promesso che avremmo avuto a Casazza una presenza non superiore ai trenta profughi, oggi siamo a cento, la situazione forse vi è sfuggita di mano".*

Da qui la richiesta finale del Longa: *"Chiediamo al sindaco di ritirare la firma dal protocollo per l'accoglienza diffusa poiché tale pratica porta ad accrescere la speculazione sui profughi e a creare tensione e allarme nella nostra comunità e in particolare nei vicini degli alloggi individuati per ospitare i richiedenti asilo. A diffidare la Prefettura ad inviare sul nostro territorio comunale quote di immigrati in attesa dello status di rifugiato. A dimostrare in accordo con sindacati e Caritas un'analoga abnegazione verso i nostri concittadini in grave difficoltà che in questo caso sarebbero oltre modo umiliati dal trattamento di favore riservato a questi migranti economici rispetto alle disattenzioni che vengono riservate loro".*

"Lei ci aveva promesso che avremmo avuto a Casazza una presenza non superiore ai trenta profughi, oggi siamo a cento, la situazione forse vi è sfuggita di mano"
(Angelo Mazzucchi)

LA RISPOSTA DEL SINDACO

"Abbiamo firmato quel protocollo proprio per alleggerire la presenza di profughi in paese"

Il sindaco **Sergio Zappella** ha spiegato, nel solito far west del consiglio comunale di Casazza, perchè l'amministrazione comunale ha deciso di firmare quel protocollo. *"L'intenzione del protocollo è quello di alleggerire il carico di profughi presenti in alcuni comuni e mandarli in altri dove non ce ne sono. Quindi la nostra speranza è che ci sia un'adesione anche da parte di altri comuni della provincia in modo da arrivare ad avere in ogni paese una presenza dai 5 ai 10 profughi, in base anche alla grandezza del comune. Abbiamo anche fatto pressione più volte alla Prefettura per far diminuire la presenza di profughi ma non ci hanno per ora ascoltato".*

CASAZZA

L'assemblea sul progetto del centro sportivo a fine febbraio

L'assemblea per riqualificare l'area del centro sportivo si farà a fine febbraio, il sindaco **Sergio Zappella** spiega che la serata si farà ma più in là, con la premiazione dei vincitori del concorso di idee. Una precisazione fatta nonostante l'invito del vice sindaco **Carmen Zambetti** a non parlare con i giornalisti.

CASAZZA

ASSEMBLEA SUI PROFUGHI tanti leghisti, *"ma la gente dov'è?"*

"Casazza conta 4.100 persone, ma stasera tutta questa gente dove è?" . Il senatore **Nunziante Consiglio** in chiusura di assembea ha fatto il bilancio della serata organizzata dalla Lega Nord della valle Cavallina, un bilancio magro visto che lo stesso senatore del carroccio ha dovuto constatare che di gente ce n'era poca. Nell'auditorium delle scuole medie, oltre ai militanti della valle e a poco pubblico, quello che solitamente si vede in consiglio comunale, di altre persone non ce n'erano. Eppure si parlava di profughi, un tema caldo a Casazza, paese che ne ospita 100. La serata è stata aperta in salsa romana con un video di Enrico Brignano, attore comico capitolino che in romanaccio ha messo in scena una gag sulla sicurezza oggi in Italia, un'apertura un po' singolare con qualche militante della zona che forse non ha colto tutti i significati dei termini usati. **Daniele Belotti** dal palco ha poi fatto il calcolo dei costi, 17 milioni e 750 mila euro quello che spende la provincia di Bergamo per accoglierli, "*Un affare* – ha spiegato Belotti attaccando Diocesi e Caritas – *che frutta alle cooperative un utile netto di 4 milioni di euro all'anno. Questa non è carità, ma businnes, affari".* Poi la critica si è rivolta al sindaco **Sergio Zappella**, 'reo' di aver firmato il protocollo di accoglienza. "*Oltre ad avere qui i profughi nell'ex casa di riposo* – ha spiegato sempre Belotti – *con questo protocollo si dà il via libera a trovare altri alloggi nel comune di Casazza. Oltre ai 100 previsti il sindaco di Casazza punta a portarne altri alla faccia della proporzione di un profugo ogni mille abitanti. Solo 22 sindaci hanno firmato questo protocollo e in molti sindaci del PD se ne sono guardati bene dal firmarlo".* Infine si è passati al calcolo dei presunti veri profughi, il 4,8% degli arrivi totali fino ad oggi, e di chi deve essere veramente aiutato e chi no. Dati di carattere generale in un'assemblea dove i pochi arrivati forse avrebbero preferito parlare più del caso di Casazza o magari di quanto sta avvenendo in valle Cavallina. Infine ha chiuso l'intervento di **Angelo Mazzucchi** che ha approfittato dell'assemblea per titare le orecchie ai capi della Lega Orobica sulla questione della fondazione Bettoni. "*Vi ricordo che qui a Casazza la fondazione da bene dei cittadini è diventata un bene della parrocchia e questo con l'avallo di Maroni in Regione che ha approvato il cambio di statuto. Io chiedo da mesi un colloquio con Maroni senza fortuna".*

Val Cavallina

CASAZZA

TRENT'ANNI DI CARNEVALE, SFILANO I CARRI DELLA VALLE CAVALLINA. **Anselmo Terzi:** "C'è una ripresa nella partecipazione, ma speravamo in qualcosa di più"

Il 7 febbraio il Carnevale della valle Cavallina di Casazza taglia l'ambito traguardo dei 30 anni di vita, una formula semplice che porta i carri dei vari oratori e gruppi della valle a convergere a Casazza per la tradizionale sfilata per le vie del paese. Punto di partenza e arrivo è sempre piazzale 'Dalla Chiesa' e anche quest'anno sul piazzale saranno tanti i carri e i gruppi che si presenteranno. "*Il gruppo dell'asilo di Casazza si presenterà con un bel carro* — spiega l'organizzatore **Anselmo Terzi,** da anni alla guida del gruppo 'Vivi il tuo paese' — *loro punteranno poi alla sfilata di mezza quaresima a Bergamo. Poi altri gruppi hanno già dato la loro disponibilità, Spinone, Monasterolo Gaverina e altri se ne aggiungeranno. Avremo poi il gruppo medievale di Albino che sfilerà per le vie del paese e farà anche una rappresentazione".* Presenze in aumento ma per il 30° anniversario ci si aspettava qualcosa in più. "*L'idea alla base del nostro carnevale era quella di portare qui tutta la valle Cavallina e abbiamo sempre sperato in un maggiore coinvolgimento. Poi ci sono gli oratori che fanno già qualcosa di loro e che magari preferiscono rimanere in paese a fare le sfilate, così il carnevale di Casazza non è mai riuscito a coinvolgere tutta la gente del posto".*

LUZZANA

IL PREMIO SANT'ANTONINO 2016 AGLI AMICI DEL MUSEO

Quest'anno il Sant'Antonino 2016 va all'associazione Amici del Museo. Il sindaco **Ivan Beluzzi** e il parroco **don Antonio Defendi** hanno deciso di premiare l'associazione per le iniziative organizzate in paese con questa motivazione: "*Per l'impegno profuso sin dalla sua nascita alla promozione dell'arte e della cultura, ed in particolare perché si è contraddistinta nel 2015 con la mostra dal titolo 'Maternità, Artisti a confronto, Brolis e Meli' dedicata e inserita nei percorsi dell'evento mondiale Expo 2015, e con la recente pubblicazione del libro sullo scultore luzzanese Giosuè Meli 'La riscoperta di un Gigante', continuando così ad accrescere la divulgazione dell'arte e delle bellezze del territorio della Comunità di Luzzana".*

BORGO – LUZZANA – VIGANO

"LA FUSIONE A TRE NON VA? SI PUO' FARLA A DUE".

L'idea del comune unico non tramonta mai. Vigano e Borgo favorevoli, Luzzana tentenna

Una fusione a due, se quella a tre non va o incontra ancora dei problemi, nei comuni della media valle Cavallina avanza ancora una volta l'ipotesi di una fusione per creare un comune unico e stavolta sembra avere due strade, la classica fusione a tre tra Borgo di Terzo,

Luzzana e Vigano San Martino, ma anche una possibile fusione a due, tra i comuni più favorevoli. Non sarà certamente una questione immediata, spiegano gli amministratori, ma l'idea di poter arrivare un giorno ad un comune unico è stata solo accantonata e può essere portata avanti anche in futuro. Nel 2013 il Referendum per arrivare ad un comune unico era stato sconfitto per pochi voti, quelli dei no che a Borgo di Terzo avevano vinto con uno scarto minimo sui si, mentre Vigano San Martino e Luzzana si erano espressi chiaramente per il sì. Poi sono arrivate le elezioni a Borgo di Terzo e la vittoria di **Stefano Vavassori** che aveva sostenuto il sì mentre Fadini, l'ex sindaco, si era schierato per il no. Ora le carte in tavola sembrano essere cambiate e quindi si potrebbe tornare a parlare di una fusione. *"L'idea di una fusione tra i comuni non è mai caduta* – spiega il sindaco **Massimo Armati** – *neppure dopo il referendum. L'idea di fondere i tre comuni è insita nella natura stessa dell'Unione Media valle Cavallina e quindi non è escluso che in futuro si possa tornare a considerare questa opportunità che porterebbe vantaggi ai tre paesi. Non si può neppure escludere che si possa arrivare ad una sorta di passaggio intermedio di una fusione a due nel caso ci siano due Comuni disposti a unirsi e uno titubante. Tutto ovviamente dovrebbe passare prima dai rispettivi consigli comunali e dalla cittadinanza".*

Anche per il sindaco di Borgo di Terzo **Stefano Vavassori** l'ipotesi unione potrebbe tornare alla ribalta. "*Noi ci siamo schierati apertamente a favore dell'Unione* – spiega Stefano Vavassori – *e quindi anche ora saremmo favorevoli ad una unione delle tre realtà. Il campanilismo in questo caso non c'entra, l'Unione di tre comuni non comporta la cancellazione della storia di ogni paese, comunque è ancora presto per tornare a riconsiderare l'ipotesi fusione".* Più freddo invece **Ivan Beluzzi,** sindaco di Luzzana che nel periodo del referendum non si era espresso rimanendo alla finestra. Beluzzi, pur condividendo infatti la possibilità di fondere i tre comuni, non aveva condiviso le modalità e la fretta con la quale si era arrivati ad indire il referendum. "*Il ritorno del progetto di fusione? Per ora è ancora presto per parlare di queste cose"*

BERZO SAN FERMO

Lavori in corso…berzesi

Stanno procedendo in modo spedito i lavori nella zona compresa tra Via Cascina Ruca e la Valzella a Berzo San Fermo, opera resa possibile dall'ottenimento di un contributo a fondo perduto di 400.000 euro derivante dal decreto "6.000 Campanili".

I lavori di natura idrogeologica dureranno per alcuni mesi e termineranno al più tardi la prossima estate.

SPINONE

Lo spettacolo del lago ghiacciato

Era da diversi anni che non si assisteva alla pittoresca immagine del lago di Endine interamente ghiacciato. Le alte temperature degli ultimi mesi del 2015 hanno lasciato il posto ad alcune settimane di gelo in questo inizio di 2016 e ciò ha favorito la formazione di uno spesso strato di ghiaccio, in particolare nella parte finale del lago, quella che separa Monasterolo e Spinone.

E, così, il ghiaccio è diventato fonte di unione tra i due paesi lacustri e centinaia di persone ne hanno approfittato per camminare o pattinare sul ghiaccio, andando da Spinone a Monasterolo (e viceversa).

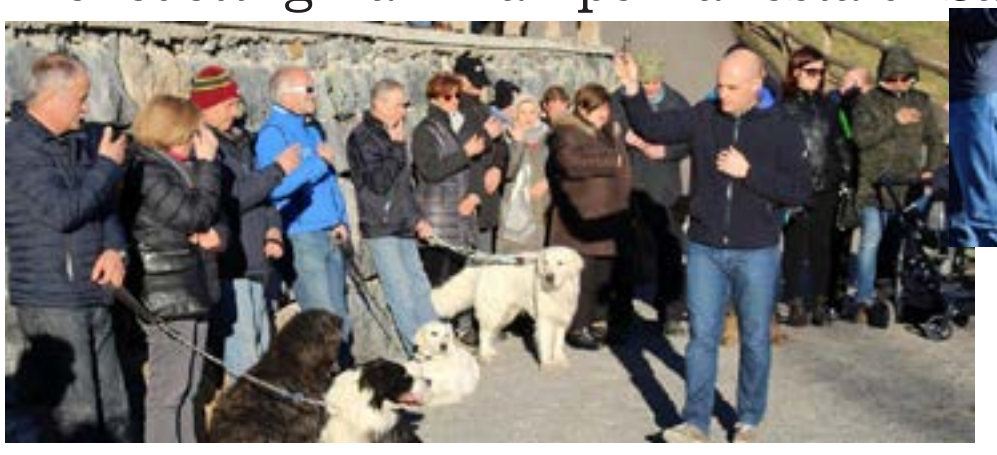
In realtà, camminare sul lago ghiacciato è vietato da ordinanze sindacali dei Comuni interessati, ma l'emozione di "camminare sulle acque" ha contagiato tantissime persone, bambini, giovani e adulti.

E, particolare non secondario, ha garantito a bar, ristoranti e negozi di Spinone e Monasterolo di fare ottimi incassi.

Anche di fronte a Endine e Ranzanico il lago era ghiacciato, ma lo strato è meno spesso e non è quindi possibile passeggiare.

GAVERINA TERME

Benedetti gli animali per la festa di Sant'Antonio



Una domenica all'insegna della tradizione quella vissuta il 17 gennaio nel Centro Allevamento di Valle nel Bioparco della Valle Cavallina, a Gaverina Terme, in occasione della festa di Sant'Antonio Abate.

Una serie di iniziative per promuovere questo importante momento di vita comunitaria organizzate in collaborazione con la Cooperativa Sociale L'Innesto, la Parrocchia di San Vittore, il Comune di Gaverina Terme e l'Associazione di Promozione Sociale dei Cavalieri dei Borghi.

Gli ingredienti di questa giornata sono stati la degustazione di prodotti tipici della valle, la benedizione degli animali, l'animazione attorno al fuoco e la visita del Bioparco.

Nel pomeriggio il parroco di Gaverina ha benedetto gli animali e sono state distribuite le immagini del Santo e anche il sale benedetto; in seguito, vin brulè, crostata, pane e salame e il tradizionale falò di Sant'Antonio.

CASAZZA

La 'vendetta' di **Ivan Beluzzi**, 'cacciato' da Invalcavallina dai referenti di Casazza entra nel cda del Museo Cavellas

La vendetta va consumata fredda e **Ivan Beluzzi**, sindaco di Luzzana e vice presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamschi ha aspettato qualche mese per servire il conto ai 'rivali del Museo della valle Cavallina'. La lotta interna in valle riguarda stavolta la cultura e il turismo ed ha al centro la gestione di *Invalcavallina*, l'associazione nata proprio per gestire l'aspetto turistico e culturale sul modello di *PromoSerio*. A fine anno si è composto il CdA con il museo Meli che chiedeva un posto nel Cda, posto che alla fine, dopo polemiche e lettere infuocate, è andato al Museo della Valle Cavallina rappresentato da **Raffaele Cambianica**. Museo che si è ritrovato di fatto ad avere due referenti, Cambianica, come referente delle associazioni della valle, e il vicesindaco di Casazza **Carmen Zambetti**, che nel cda siede come referente istituzionale ma che da decenni è referente delle attività del Museo. Luzzana è rimasta a bocca asciutta ma, come detto, ora arriva il regolamento dei conti con Beluzzi, cacciato dal portone, che rientra dalla finestra. Nel Museo della valle Cavallina un posto spetta di diritto ad un esponente della Comunità Montana, fino ad oggi ricoperto da **Simone Scaburri**. Con la nuova assemblea ora arrivano le nuove nomine e provate ad indovinare a chi andrà il posto al Museo? Esatto, al vice presidente **Ivan Beluzzi** che così potrà guardare bene cosa accade all'interno dei rivali di Casazza.

LUZZANA

Inaugurato il nuovo monumento dell'Avis

Sabato 23 gennaio è stato inaugurato il nuovo monumento dell'Avis di Luzzana posto nel porticato dell'ex chiesa di San Bernardino, trasformata oggi in un centro civico. Presenti i sindaci dei comuni della media valle Cavallina, oltre al padrone di casa Ivan Beluzzi c'erano Luciano Trapletti, sindaco di Berzo San Fermo, Massimo Armati, sindaco di Vigano San Martino e presidente dell'Unione Media valle Cavallina, Gianfranco Corali, sindaco di Grone e Stefano Vavassori, sindaco di Borgo di Terzo.

Val Cavallina

CENATE SOTTO

IL PARROCO **DON ENRICO** DIFENDE IL SINDACO **BERBENNI**, SCARICATO DAI SUOI: *"Giunta insensibile sulle questioni umane. Il sindaco unica voce cosciente e attenta"*

Sindaco e parroco da una parte e giunta dall'altra, in mezzo la minoranza che sta a guardare la sfida sul ring tra le due parti. Diventa sempre più palese la frattura interna della giunta e in paese tra le due correnti che guidano il paese, due visto che ormai il sindaco **Giosuè Berbenni** ha preso più volte una strada diversa rispetto a quanto fatto dalla giunta guidata dall'ex sindaco e attuale vice sindaco **Gianluigi Belotti.** A dare manforte al sindaco e a questa teoria arriva un parere illustre, quello di **don Enrico d'Ambrosio** che in un messaggio postato sulla pagina Facebook dell'oratorio, ora scomparso, difendeva a spada tratta l'amico Berbenni sulla questione profughi. In questi mesi di amministrazione infatti il sindaco ha preso in alcuni casi una strada diversa rispetto alla sua squadra. Un tema che ha diviso la giunta è stato quello della rotonda al confine con San Paolo d'Argon, progetto appoggiato da Berbenni e bocciato dalla giunta. Un altro tema che divide è quello dell'accoglienza degli extracomunitari, tema che ha portato don Enrico ad intervenire duramente. "*Grazie alla comunità e un monito agli assessori presenti sì alla celebrazione ma assenti nelle risposte umane concrete perchè non lascino solo il sindaco.* - questo il messaggio postato da don Enrico - *messa con* **don Claudio Visconti** *che a nome del vescovo francesco ha celebrato la messa benedicendo l'avvio dell'accoglienza diffusa dei giovani richiedenti asilo... un plauso alla gente di Cenate Sotto e agli esercenti che già ha dato segni di accoglienza dei giovani, ai catechisti che stanno accompagnando i ragazzi nella parabola del samaritano in progetti e domeniche di esperienze della carità, alle mamme del laboratorio liturgico domenicale, al consiglio pastorale e al gruppo dei volontari della parrocchia che si è attivato a predisporre le condizioni dell'accoglienza. Ad oggi non ci risulta che in prefettura sia stato firmato il protocollo d"intesa per impiegare questi giovani in lavori socialmente utili, Anche il preside in settimana incontrando i genitori delle scuole non ha trovato disponibilità per assolvere al servizio di vigilanza e accompagnamento dei figli in entrata ed uscita dalle scuole e ha ricordato come a San Paolo d'Argon si sono impegnati con profitto i giovani lì ospiti. Ci auguriamo che per l'epifania giungano a firmare il protocollo d'intesa. E' la Caritas diocesana che sta sostenendo in prima persona*

il progetto anche a livello economico dell'accoglienza; noi della parrocchia in prima persona la gestione diretta.

Alla giunta è chiesto - così anche nella lettera - *di avviare corsi di alfabetizzazione di italiano che anche diverse donne già residenti in paese da anni stanno richiedendo. L'attuale maggioranza non si mostra pertanto neppure solidale con le altre comunità e amministrazioni della Val Cavallina partecipando a questo compito civile dell'accoglienza e alleggerendo le comunità, che a differenza della nostra stanno sostenendo un impegno maggiore".*

Poi arriva l'affondo di don Enrico contro la giunta, in appoggio al sindaco Berbenni sulla questione della rotonda: "*Ma anche su altro la giunta così nel pensiero di molti cittadini in questi giorni si sta mostrando irresponsabile e assente... tra la gente di Cenate sta correndo questo pensiero perchè hanno candidato un sindaco per poi remargli contro? ci si ricordi a differenza di come si afferma che il sindaco una volta eletto è il sindaco di tutti. Noi vogliamo un sindaco che sia di tutti e non solo di qualcuno... Quest'anno abbiamo funeralato ancora una persona che è morta sulla statale... l'amministrazione di san Paolo da tempo è ben disposta per la creazione di una rotatoria... perchè anche in questo si è rimasti assenti e contrari...? non è dunque l'accoglienza diffusa il primo problema... ma una diffusa insensibilità sulle questione umane che il paese ora ha bisogno di affrontare e di cui il sindaco attualmente è la sola voce cosciente ed attenta...".*

Il post in facebook dell'Oratorio è stato successivamente cancellato. Ma nel frattempo era stato letto e anche commentato negativamente da esponenti della maggioranza.

CENATE SOPRA

Ecco dossi e marciapiedi

Si sono conclusi i lavori di sistemazione del centro del paese con la formazione di due dossi e di un marciapiede per dare sicurezza maggiore ai pedoni, *"Due opere necessarie* – come spiega il sindaco **Carlo Foglia** - *per la messa in sicurezza della viabilità che finalmente sono state realizzate, delle quali una, il marciapiede in Corso Europa, attesa da tempo e rinviata fino ad oggi dopo in-terminabili discussioni e ripetute richieste dei cittadini, l'altra, il passaggio dal piazzale della chiesa al giardino della Ex Scuola Elementare, ora Centro Civico, resa indispensabile per il transito in sicurezza dei bambini diretti al percorso della Nuova Scuola Primaria in Via Padre Belotti".* Il sindaco va poi sulla tempistica dei lavori che ha destato qualche mugugno in paese con il senso alternato di marcia che ha creato problemi alla viabilità. *"I lavori sono iniziati a metà ottobre, prevedendo, con la eliminazione dei parcheggi auto davanti al Municipio che rendevano molto pericoloso per i pedoni il transito in quel tratto centrale del paese, la realizzazione del marciapiede sopraelevato con pavimentazione in cubetti di porfido, l'eliminazione delle barriere architettoniche, raccordandosi con i marciapiedi già in porfido antistanti alla Parrocchia ed al piazzale della Chiesa, gli scarichi delle acque con i nuovi pozzetti di raccolta, gli attraversamenti in corrispondenza degli ingressi privati e dell'ingresso del Comune, la nuova segnaletica verticale ed orizzontale".*

SAN PAOLO - ELEZIONI 2016

LA **LEGA NORD** E IL SUO OBIETTIVO *"Far cadere la maggioranza e il suo sindaco"*

GRAZIANO FRASSINI

Si iniziano a scaldare i motori anche in campo leghista a San Paolo d'Argon dove **Graziano Frassini**, capogruppo del carroccio in consiglio comunale, si prepara alla contesa elettorale lanciando una sfida direttamente al sindaco uscente **Stefano Cortinovis**. *"Siamo ancora in alto mare con la lista, c'è tempo. Il nostro unico obiettivo sarà comunque quello di sconfiggere questa maggiroanza uscente che si è dimostrata incapace di saper amministrare con sprechi enormi per i cittadini".*

E Frassini elenca le colpe del sindaco: *"Nei giorni scorsi hanno inaugurato un municipio che è in ritardo di quasi due anni, doveva essere inaugurato ad aprile del 2014 ed invece è stato inaugurato solo all'inizio del 2016, forse anche per far vedere prima delle elezioni che loro hanno fatto qualcosa. Se fosse stato inaugurato per tempo forse non si sarebbero spesi i 600 mila euro per l'ampliamento delle scuole e i locali per gli uffici e la dirigenza si sarebbero trvati nell'ex municipio.*

Ora abbiamo invece speso tutti quei soldi per un ampliamento che, pianificando bene le cose si sarebbe potuto evitare e ci troviamo con un ex municipio vuoto le cui finalità sono tutte da inventare". Infine la possibile alleanza con l'altro gruppo di minoranza, quello del professor **Giuseppe Mandurrino**: "*Non possiamo escludere nulla ma tutto è ancora da vedere e da discutere".*

SPINONE

Progetto per sistemare il lungolago

L'attrazione del lago di Endine ghiacciato ha attirato a Spinone al Lago diverse centinaia di persone, che si sono riversate sulla bella passeggiata del lungolago.

Una passeggiata che necessita però di alcuni interventi, specialmente nella parte che è ancora sterrata.

L'intenzione dell'Amministrazione Comunale è infatti di far decollare un progetto per la sistemazione ed il miglioramento del lungolago, come anticipato nei mesi scorsi al nostro giornale dall'ex sindaco **Marco Terzi** .

"*Per i prossimi anni ci potrebbe invece essere un interessante progetto, sul quale stiamo lavorando, per il miglioramento del nostro lungolago. I tempi sono però lunghi e ci sono ancora diversi mesi a disposizione per preparare questo progetto che, se tutto andrà per il verso giusto, ci consentirà di far diventare ancora più bello il nostro lungolago*"(Araberara del 20 novembre 2015).

GRONE

CORALI, LA CENTRALE A BIOMASSE, IL CONSORZIO E GLI ACCORDI NON RISPETTATI. "*Non ho riscontrato da parte di altri l'attenzione e la sensibilità assunta da noi*"

Nel corso di una riunione presso il Consorzio Servizi Val Cavallina (a proposito dei debiti di alcuni Comuni nei confronti del Consorzio stesso) il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** ha chiamato in causa la convenzione tra il Comune di Grone e la ValCavallina Servizi per la famosa centrale a biomasse che avrebbe dovuto sorgere sul territorio gronese. A Grone sarebbero spettati 50 mila euro all'anno. Può spiegare il significato di questa sua presa di posizione?

GIANFRANCO CORALI

"*Solo pochi giorni dopo la pubblicazione sul vostro periodico dell'articolo relativo ai Comuni che devono somme al Consorzio Servizi Val Cavallina per servizi erogati dallo stesso, si è tenuto un incontro tra i sindaci ed il presidente del Consorzio, riunione che tra l'altro ritenevo confidenziale.*

Ad ogni buon conto – spiega Corali - *in tale riunione ogni amministratore ha esternato le sue ragioni e motivazioni in merito alle somme avanzate dal Consorzio, ipotizzando anche probabili tempi di rientro. Quanto sostenuto dal sottoscritto in sede di riunione è solo parte di quanto già pienamente detto e peraltro anche già scritto da questo periodico, ovvero che da un lato il Comune di Grone non intende certo sottrarsi agli impegni assunti e verserà certamente le somme dovute al Consorzio, ma dall'altro, la mancata costruzione della centrale a biomasse ha determinato una mancata entrata nelle casse comunali, che solo in qualche anno ha determinato l'introduzione di significative contromisure da parte del Consiglio Comunale. Brevemente rammento che il Comune di Grone ha fatto tutto quanto doveva per ottenere atti ed autorizzazioni necessari per la costruzione dell'impianto per la trasformazione delle biomasse in biogas. Quindi, nonostante il Comune di Grone abbia affrontato e superato con successo ogni ostacolo sia di natura politica che amministrativa, dopo anni di lavoro non si è fatto più nulla in tal senso, nonostante tutti gli impegni sia del Comune che della società siano sanciti da una convenzione. Oltre all'aspetto economico, certamente molto importante, rimarcavo il comportamento assunto dal Comune a seguito dall'inaspettato dietrofront della società Val Cavallina Servizi (partecipata e controllata anche dal Consorzio) relativamente all'abbandono del progetto: tanta amarezza e disappunto, ma il tutto sarà riassorbito dalle azioni che abbiamo posto in atto come Comune. Spiace rilevare invece che purtroppo nella vicenda* – conclude il primo cittadino gronese - *non ho riscontrato da parte di altri l'attenzione e la sensibilità assunta dal Comune di Grone nel risolvere problemi generati, per intese da altri non rispettate, dalla mancata realizzazione di un impianto che doveva generare interessi diffusi per tutta la vallata*".

Media Valle

GAZZANIGA

IL COMUNE ASSEGNA TERRENI PER CHI VUOLE... FARE L'ORTO:

"Due baby pensionati hanno detto sì". Orti in centro al paese e affitto di soli 50 euro all'anno. E via con zappa e semi

Ar.Ca.

Orti da coltivare. Assegnati dal Comune. A chi non ha poi così molto da fare, causa prepensionamento o anche solo per passione, per prendersi il gusto e la voglia di farsi crescere qualcosa con le proprie mani. E così il Comune di Gazzaniga mette a disposizione terreni comunali per chi vuole fare…l'orto. "*Le aree* - spiega il vicesindaco e assessore **Angelo Merici** – *sono lotti di terreno adibiti ad orti coltivabili, che il Comune assegna su richiesta dell'interessato. Si tratta di porzioni di terreno utilizzate senza scopo di lucro, i cui prodotti sono destinati al consumo famiglia dell'assegnatario*". La zona è quella di Via Europa, vicino alle scuole medie, quindi in una posizione centrale e comoda per tutti. 35 metri quadri circa a porzione per una spesa di poco meno di 50 euro all'anno. E poi via a zappare. Altro non serve. Sinora due dei tre orti se lo sono presi due giovani pensionati che non avevano voglia di oziare o di passare tutto il loro tempo al bar e hanno deciso di mettersi a coltivare il terreno: *"L'unica clausola* – spiega Merici – *è che la coltivazione deve essere a uso famigliare o per amici, non per vendere o fare altro*". Insomma, per chi vuole farsi in casa prezzemolo o rosmarino basta fare un giro in Comune, rimboccarsi le maniche e mettersi all'opera. E intanto Merici è attivo su più fronti, anche perché il suo assessorato, quello dei servizi sociali è il più gettonato in questo periodo, anche e soprattutto a causa della crisi: "*La gente continua a chiedere lavoro e aiuto, noi teniamo presente ma la situazione è difficile. E per ora a differenza di quello che qualcuno dice non ci sono segnali di ripresa, forse perché la nostra è una delle zone più massacrate dalla crisi, e quindi è normale che la ripresa sia più lenta"*.

GAZZANIGA

DIECI EX INTERNATI DELLA GUERRA PREMIATI

il 27 gennaio per la giornata della Memoria. Spulciati gli archivi, rintracciati altri ex internati

Sono in dieci. Un lavoro certosino quello dell'amministrazione di Gazzaniga che ha permesso spulciando gli archivi di ritrovare molti ex Internati Militari Italiani, e quest'anno dieci di loro, o meglio i loro parenti il 27 gennaio sono stati insigniti della Medaglia d'Onore nell'Aula Magna dell'Università di Bergamo. Sono: ***Andrea Maffeis, Basiglio Martinelli, Riccardo Aresi, Virgilio Carrara, Tranquillo Damiani, Aldino Merelli, Alessio Merelli, Emilio Colotti, Pietro Zaninari***. "*Ma in tutto dovrebbero essere molti di più* – commenta il vicesindaco **Angelo Merici** – *è il frutto di una ricerca durata qualche anno, negli ultimi anni erano state consegnate le medaglie a persone ancora in vita, adesso la ricerca è continuata su chi purtroppo non c'è più. Un lavoro importante degli uffici anagrafici, una ricerca d'archivio in collaborazione con l'ex Imi, Internati Militari Italiani, abbiamo spulciato centinaia di documenti storici dell'epoca e ora la consegna delle medaglie che verrà poi ripetuta a Gazzaniga, insieme a tutta la popolazione nei prossimi mesi, stiamo decidendo se farlo il 25 aprile o il 4 novembre*".

FIORANO - INTERVENTO

"HANNO TAGLIATO IL PROGETTO MANIMA PER PERSONE IN FORTE STATO DI DISAGIO. Nessun evento culturale e sulla Set.co 30.000 euro di compenso annuo per l'1,8% di territorio, una cifra troppo alta"

Virgilio Venezia

A fine anno il gruppo di maggioranza di Fiorano al Serio ha pubblicato due pagine in cui racconta il suo anno e mezzo di amministrazione. Non voglio dilungarmi troppo su questo, ma vorrei porre l'attenzione su qualche punto. Nell'articolo l'assessore ai Servizi Sociali fa notare l'apertura di Manima, un progetto che si propone di sostenere persone in forte stato di disagio. Peccato che lo stesso assessore omette di dire che questo progetto ha fatto parte dei tagli fatti da questa amministrazione, e che non è ancora chiaro se verrà ripristinato o meno. Inoltre io ho proposto all'assessore di finanziarlo per il 2016, oltre che con i nostri gettoni presenza a cui abbiamo rinunciato a inizio mandato, anche con i gettoni presenza degli altri consiglieri, con parte delle indennità degli assessori e parte di quella del sindaco: mi è stato risposto che non era possibile... faccio presente che il progetto costa circa 700/1000 euro all'anno. Sempre nell'articolo, viene esaltato l'attenzione verso la cultura sottolineando il fatto che questa amministrazione, ha sostenuto insieme alle amministrazione di Colzate e di Vertova la mostra dei libri per ragazzi, omettendo che però la mostra del 2016 verrà fatta a Vertova vista la non disponibilità di Fiorano a concedere lo spazio, e che i contributi sono stati dimezzati. Inoltre è da ricordare che l'evento dedicato al Maestro Alessandro Poli (illustre concittadino), svoltosi nella chiesa di San Giorgio, è stato totalmente ignorato dall'amministrazione. Non si segnalano, inoltre altri eventi culturali se non le estati in piazza... organizzati e ideati non certo dalla maggioranza di governo di Fiorano. Un altro punto su chi vorrei porre l'attenzione è quello descritto dall'assessore allo Sport, il quale sostiene che questa amministrazione ha posto sempre attenzione, favorendo le associazioni sportive del territorio. Ma con i sapori dello sport l'amministrazione, in realtà, si è fatta portavoce anche di associazioni sportive di altri territori, smentendo di fatto quello che ha detto. Ultimo punto su cui vorrei fosse fatta chiarezza è la convenzione stipulata con la società SET.CO. Per la manutenzione del verde comunale, convenzione che come tutte le altre impossibile da sciogliere unilateralmente. Questa convenzione prevede un compenso ci circa 30.000 euro l'anno, per la gestione di circa 1,8% del territorio comunale (tanto ammonta l'estensione delle aree verdi), tenendo fuori le potature straordinarie degli alberi rimandandoli ad altri operatori economici del settore, mentre per molti dei lavori fatti da SET.CO. Potevano essere svolti tranquillamente dai lavoratori socialmente utili o addirittura, se non l'avessero bocciato, dalle persone che avessero aderito al "Baratto Amministrativo" . A proposito di Honio, grazie al mio intervento è stata ripristinata un po' di trasparenza, facendo pubblicare sul blog del distretto i bilanci; purtroppo rimane un distretto commerciale virtuale (anzi direi fantasma), utile solo a prendere soldi pubblici, ma senza una reale promozione territoriale. Ricordo inoltre che **800.035.193** è la nostra segretaria gratuita. Fiore all'occhiello della nostra attività politica, un servizio che era previsto anche nel nostro programma di governo, dove i cittadini posso fare le proprie domande e segnalazioni.

Virgillio Venezia
Capogruppo Lista "Nuovo Corso"

CENE

QUANDO IL BUON ESEMPIO VIENE DAI BAMBINI.

Una storia raccontata dal parroco **don Camillo**: *"Impariamo dai bambini"*

Una storia simpatica e istruttiva per adulti e ragazzi è stata raccontata dal parroco di Cene **don Camillo Brescianini** sul bollettino parrocchiale di fine gennaio.

Il dinamico sacerdote (che non per niente si chiama come l'eroico prete dei film su Peppone e don Camillo) l'ha intitolata "*Impariamo dai bambini*".

Cosa è successo a Cene? Don Camillo spiega che qualche giorno fa, mentre stava benedicendo, davanti all'ingresso del Cimitero, la salma di un'anziana signora defunta, aveva visto due bambini che frequentano le scuole elementari. Si trattava di due fratellini che, di fronte alla scena della benedizione di una salma, si sono fermati e sono rimasti raccolti per tutta la durata della preghiera. I due stavano tornando da scuola percorrendo il marciapiede che fiancheggia Via Caduti. Dopo la benedizione, i due scolari hanno fatto il segno della croce ed hanno ripreso il loro cammino verso casa. Un tempo questa sarebbe stata una scena assolutamente normale; per tutti, adulti, giovani e bambini era assolutamente logico fermarsi quando passava un corteo funebre. Il rispetto per i defunti era sacro. Oggi non è più così e per questo motivo il comportamento dei due bambini di Cene ha colpito ed ha commosso don Camillo. Il prete ha infatti spiegato che, di solito, quando passa il corteo funebre si vedono spesso giovani e adulti che passano per strada come se niente fosse, senza un minimo segno di rispetto o di devozione. E così era capitato anche quel giorno. Don Camillo aveva notato qualcuno che armeggiava tranquillamente col cellulare senza fare minimamente caso al passaggio del corteo che accompagnava al Cimitero una sua concittadina. E, invece, il parroco ha poi notato l'opposto atteggiamento dei due fratellini, che hanno dato agli adulti un esempio di serietà e di umanità di fronte alla morte. C'è sempre da avere speranza per il futuro!

CASNIGO

"Il cappello sulla neve" convince tutti. Gli alpini messi in scena a teatro

Sabato 16 gennaio presso il teatro del **Circolo Fratellanza Mutuo Soccorso di Casnigo**, una piccola bomboniera liberty di 100 posti si è svolto lo spettacolo 'Il cappello sulla neve', che rappresenta la ritirata di Russa degli alpini del 1943. Lo spettacolo, prima rappresentazione in bergamasca, ha fatto registrare il tutto esaurito. Il testo è stato sottoposto al vaglio del comando generale delle truppe alpine e alla commissione storica dell'Associazione Nazionale Alpini in congedo. Con grande interesse ed entusiasmo di entrambe le commissioni. Il fatto narra di un avamposto alpino durante la ritirata del Don, il piccolo gruppo di alpini al comando di un tenente e con la presenza di un cappellano militare deve difendere la postazione in attesa che l'armata si ritiri da Nikolajewka. La vita di questi soldati è narrata nella giornata tipica degli uomini al fronte e in particolare dello spirito alpino (l'alpinità, infatti nonostante la tragedia e la tristezza per la lontananza da casa per il freddo, il gelo e la fame gli alpini hanno anche attimi di buon umore e di struggente tenerezza). Molto interessante l'attimo della Mama Russa, che perde le due figlie e la comicità di 'Africa'. un alpino napoletano che porta il tipico buon umore dell'allegria del meridione d'Italia, già Africa per gli alpini. La rappresentazione proprio per la capienza limitata dei posti è stata organizzata ad invito personale. Per cui tra i cento invitati c'erano il generale di Brigata già comandante della Brigata Orobica di Bolzano, venuto appositamente da Torino, su invito di tre suoi militari, quando era capitano della Edolo alla San Rocco di Cuneo.

Lo spettacolo teatrale è stata anche una grande occasione per salutare con un applauso strepitoso quasi da far crollare il soffitto del teatro del luogotenente (il grado più alto dei sottoufficiali) Mattarello Giovanni che dopo 32 anni e mezzo presso la stazione di Gandino per raggiunti limiti di età lascia il servizio attivo. E' stato per la Valgandino un importantissimo punto di riferimento per la sua statura morale che per la grande capacità di essere anche un grande padre di famiglia pe tutta la valle. E un saluto particolare lo ha inviato anche l'arcivescovo emerito di Siena **Mons. Gaetano Bonicelli**, già generale ordinario militare dei cappellani, che ha mandato un ringraziamento: "*Avrei molto desiderato essere con voi, ma l'età avanzata non mi permette lunghe uscite la sera tardi, vi mando la mia benedizione, saluto tutte le autorità e i casnighesi, di cui sono cittadino onorario, e faccio gli auguri al regista Pietro Marcellini e agli attori*". L'associazione nazionale alpini era rappresentata dai due vicepresidenti della sezione di Bergamo, dal capogruppo di zona **GianBattista Colombi** e dal capogruppo di Casnigo con un piccolo gruppetto di alpini scelti per mancanza di posti per poterli accogliere tutti, la presenza dell'arciprete che ha gradito moltissimo il monologo finale del cappellano militare che partendo da una quasi invettiva contro la morte ingiusta degli alpini alla fine si rivolge a Dio perché questi angeli bianchi si ritrovino tutti in cielo. La rappresentazione teatrale è già programmata per il teatro di Borgo Santa Caterina per il teatro della Ramera (Villa d'Almè), e stanno giungendo numerose richieste da parte di alpini di tutte le valli bergamasche.

LEFFE - LA LETTERA

Una mamma si aggrega al papà che si lamentava degli odori e delle scie chimiche: *"LA VALLE È AVVOLTA DA NEBBIA E ODORI. CHE GRANO CRESCERÀ NELLE COLTIVAZIONI? I nostri bimbi chiusi in casa. Dopo la crisi del tessile resistono solo le ditte chimiche, ma a che prezzo? Tumori in aumento. Siamo come l'Ilva di Taranto"*

Ho letto la lettera pubblicata sull'ultimo numero di Araberara di quel papà che si lamenta per le puzze insopportabili in centro al paese e del fatto che non può portare la propria bimba fuori a giocare. Ho letto anche la risposta del sindaco che scusa le ditte in questione dicendo che una volta era peggio e che bene o male le industrie devono pur andare avanti. Sono una mamma di due bambini e sono rimasta male dalla risposta del sindaco Giuseppe Carrara. Anch'io abito a Leffe e anch'io vivo lo stesso problema. Gli odori rilasciati dalle ditte chimiche sono insopportabili. E d'altronde a Leffe dopo la morte del tessile sono rimaste le ditte chimiche, non dico che non siano in regola ma la situazione è diventata insopportabile così come è sempre più difficile portare fuori i bimbi a giocare. E' vero che l'Arpa farà i suoi controlli così come previsto ma da quello che mi hanno detto è altrettanto vero che per legge l'Arpa deve avvisare il giorno prima l'azienda a cui andrà in ispezione e così facendo quel giorno i fumi e gli odori sono diminuiti per poi tornare come prima. La situazione coinvolge soprattutto Gandino e comunque tutta la zona della Valgandino e a questo punto mi chiedo ma come si faranno a fare le coltivazioni del famoso mais e grano di Gandino in mezzo a questa nebbia chimica? cosa crescerà poi in terra? la verità è che qui siamo come l'Ilva di Taranto, se i nostri medici di base dicessero quello che hanno detto a me sarebbe meglio per tutti, le malattie oncologiche in questa zona sono in vertiginosa crescita e nessuno dice niente. La situazione è gravissima. E spero che il comitato che si è costituito in Valgandino possa fare qualcosa di concreto. Siamo d'accordo che il lavoro deve esserci ma a che prezzo? e soprattutto quanto rischiano gli operai che lavorano in quelle ditte? e i nostri bimbi che respirano quei fumi? mi aspetto una risposta concreata dagli amministratori dei nostri paesi.

Una mamma preoccupata. (lettera firmata)

VERTOVA

VERTOVA BASE DI SPERIMENTAZIONE PER I NUOVI ORATORI: il curato… laico fa scuola, in epoca di calo di vocazioni Don Giovanni spiega come affidare gli oratori ai laici

Don Giovanni Bosio

Vertova punto di riferimento del nuovo modo…di vivere l'oratorio. Che il parroco **Don Giovanni Bosio,** già in passato, dove era stato parroco, lo aveva sperimentato, ora in mancanza di nuove vocazioni si fa necessità virtù e così Vertova è uno dei primi Comuni ad aver sperimentato il curato… laico. Che da qui in avanti viene preso come riferimento anche nelle altre parrocchie. E così per la festa dell'oratorio di San Giovanni Bosco, oltre alla festa e alle celebrazioni e incontri, uno con **Don Emanuele Poletti**, direttore dell'Ufficio per la Pastorale dell'Età Evolutiva, all'incontro con le giovani coppie, alla Santa Messa domenica 31 gennaio in Parrocchia e ai giochi, ci sarà anche la presentazione del progetto educativo dell'oratorio: "*Un progetto* – spiega il parroco **Don Giovanni** – *dove l'oratorio non è più prete dipendente, ma i laici diventano responsabili, tutta la comunità si deve svegliare attorno alla catechesi, alla promozione umana e noi sul fronte laico abbiamo dato una scossa lo scorso anno quando non avendo più il curato abbiamo assunto un educatore per l'oratorio, una sorta di curato laico, **Matteo Buffoli** che sta facendo un lavoro egregio con i giovani. La strada è questa".*

LEFFE

Sfratto per un inquilino nelle case comunali che non ha mai pagato l'affitto, ha accumulato 11.278,19 euro di oneri

Il sindaco ne aveva parlato qualche tempo fa, adesso ci siamo, l'amministrazione ha dato incarico ai legali per dare attuazione al decreto ingiuntivo di sfratto per morosità emesso dal tribunale di Bergamo nei confronti di un inquilino che alloggia in un appartamento di edilizia pubblica. Addirittura questo inquilino è riuscito ad accumulare in questi anni qualcosa come 9.833,99 euro di morosità.

Numerosi i tentativi per riuscire a trovare un accordo ma niente da fare e adesso scatta lo sfratto con la condanna per l'inquilino di pagare le somme dovute e la successiva esecuzione forzata. La somma quindi da pagare a questo punto è di 11.278,19 euro per canoni ed oneri accessori scaduti, nonché le spese di giudizio calcolate in 1500 euro.

GANDINO

UNA DONNA TRASCINA IL SINDACO IN TRIBUNALE a seguito di 'una caduta nel tombino'

In Tribunale. Il Comune di Gandino viene portato davanti al giudice da una donna che sostiene di essersi infortunata a 'seguito di una caduta' a suo dire 'determinata dal difettoso posizionamento di un tombino malamente incassato nel fondo stradale' che si trova in Via Papa Giovanni XXIII, e chiede quindi di essere risarcita dal danno subito.

La prima udienza si è tenuta martedì 26 gennaio.

CAZZANO

Partiti i lavori alla nuova **biblioteca**, per metà anno il trasferimento nei nuovi locali

Sono partiti i lavori per la nuova biblioteca che sorgerà all'interno di Cà Mani.

Da 15 giorni a spron battuto la ditta che si è aggiudicata l'appalto, la **Perico Renato di Villa di Serio** è all'opera

"*Un intervento da quasi 280.000 euro* – spiega il sindaco **Sergio Spampatti** – *reso possibile grazie al finanziamento ottenuto dai 6000 campanili".*

Lavori che dovrebbero concludersi per maggio e poi il trasferimento dei libri dall'attuale sede del Comune alla nuova biblioteca che avrà più spazi e diventerà una sorta di polo aggregativo giovanile: "*E così dopo l'oratorio ora tocca alla biblioteca, tutto in centro al paese, così finalmente ci sono spazi per tutti*".

Con un occhio ad altri bandi per tentare di far partire altri lavori nel proseguo dell'anno.

Rinaldi Carlo S.N.C.
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
• Carichi completi e collettame
• Servizio espresso
• Deposito merci
• Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
• Attrezzature per trasporti macchinari
• Trasporti eccezionali
• Trasporti internazionali
Via B. Ferrari, 18
24029 VERTOVA
TEL. (035) 71.14.88
FAX (035) 71.71.218
www.rinaldicarlo.it
info@rinaldicarlo.it
Via C. Vignati, 15
20161 MILANO
Tel. 02/6620.4752

COLZATE

Il 2016 di **Adriana Dentella**: *"Restyling per il cortile del centro sociale con un parco giochi e un chiosco sulla pista ciclopedonale"*

Centro sociale e un chiosco sulla pista ciclopedonale. Riparte da qui il 2016 della sindaca di Colzate **Adriana Dentella**. "*Stiamo dando un occhio al bilancio* – spiega la sindaca – *per capire cosa possiamo utilizzare ma l'idea è di intervenire su questi due punti*". Per quel che riguarda il centro sociale si pensa di sistemare tutto il cortile creando anche uno spazio giochi, un intervento a cui l'amministrazione sta pensando da tempo. Sul fronte pista ciclopedonale è pronto un bando per un chiosco che dovrebbe rimanere aperto tutto l'anno. "*Per il centro sociale cerchiamo di trovare i soldi nel bilancio, mentre per il chiosco si fa comunque*".

PEIA

Si asfaltano le zone nevralgiche del paese e via al restyling del cimitero

Si sistemano le strade. E si parte subito. Via alle asfaltature in zone nevralgiche del paese, e tocca a **Via Campo Sportivo, Don Francesco Brignoli, Biadoni, Croce Ina, Cà Orazio e Cà Zenucchi**. Strade che in più punti presentano buche e asfalto sconnesso con conseguente preoccupazione per la pubblica sicurezza. E si interviene subito anche asfaltando il parcheggio che si trova sulla via **Cà Zenucchi**, parcheggio che è stato recentemente ampliato e anche sull'area costituente l'ingresso al campo sportivo che mostra evidenti problematiche di allontanamento delle acque in quanto parzialmente sprovvisto di idoneo fondo, 30.000 euro l'importo previsto. E si mette mano anche al cimitero con un intervento da 45.000 euro per la messa in sicurezza dei viali del cimitero a causa di una situazione geologica del terreno che risulta sconnesso e causa il frequente inciamparsi delle persone per lo più anziane che frequentano il cimitero.

CASNIGO

IL CASO

CAOS CAMPO DI CALCIO. PARLANO I DIRIGENTI

Ghisetti: *"Una vergogna, un paese senza campo di calcio dopo decenni. Non vogliamo quello di sabbia. Operazione insensata. Amministrazione incapace. Serve il sintetico, i ragazzi che fuggono negli altri paesi"*. Ma spunta una cordata...

Ar.Ca.

Campo di calcio. Sono tutti lì i riflettori a Casnigo. Un campo di calcio che da anni finisce all'onore delle cronache non certo per i risultati sportivi, ma proprio perché lì di risultati sportivi, anche volendo, non se ne possono avere, in quanto il campo è inutilizzato per le partite. *"Un pantano* – lo hanno definito i ragazzi – *una palude, con fango da tutte le parti"*. Risultato: i ragazzi si sono iscritti tutti in altri paesi: "*Con conseguente sgretolamento del tessuto sociale e di amicizie consolidate"*, taglia corto un ragazzo. Ma adesso la questione si infiamma e ad infiammarla è **Omar Ghisetti**, dirigente dell'Associazione Calcio Casnigo e membro della commissione cultura, sport e spettacolo, Omar è andato giù duro in commissione e a questo punto tutto può succedere: *"L'assessore esterno* **Luca Ruggeri** – spiega Omar Ghisetti – *ha detto che sono troppo coinvolto nel problema in quanto dirigente dell'Associazione Calcio Casnigo. E' vero, mi sento molto coinvolto ma proprio per questo partecipo con maggior interesse e grinta"*.

Un altro membro della commissione, **Pierangela Franchina** invece ha abbandonato la seduta proprio perché troppo coinvolta come amministratrice dell'Associazione Calcio Casnigo: "*Io invece sono felice di non scindere le due cose. Io, come Pierangela Franchina, Fabiano Frosio, Abele Villa e altri, da molti anni facciamo parte di questa associazione e ci siamo occupati di tanti 'figli' spendendo tempo, soldi e, scusate se lo sottolineo, mangiandoci spesse volte anche il fegato per il bene di questi ragazzi. Il nostro impegno è non per interesse personale, interessi privati, ma per la crescita positiva dei nostri ragazzi. Non è perché non si ha nulla da fare, ma perché sappiamo che il calcio, come altri sport, servono a socializzare e migliorare le nuove generazioni. Noi lo abbiamo fatto e lo facciamo con passione, impegno e divertimento, con la certezza che lo sport è un importante valore sociale, in modo particolare il gioco del calcio che è uno sport collettivo di squadra. Il Calcio dà la possibilità a tutti di aggregarsi, comunicare non solo tra ragazzi, ma anche con realtà diverse sul territorio. E noi tutti abbiamo lo stesso pensiero: giocare, confrontarci, socializzare. Per questo motivo siamo così interessati e coinvolti al problema del campo di calcio e delle strutture annesse che sono oggi in uno stato fatiscente ed impraticabile"*. Si era parlato di una soluzione alternativa, un campo in sabbia: "*Non lo prendiamo nemmeno in considerazione. Il campo omologato in sabbia, fino a prima dei lavori per la sottostante vasca di laminazione ce l'avevamo. Ora l'omologazione del terreno di gioco allo stato attuale è impossibile. Spendere centinaia di migliaia di euro per poter giocare su un campo ancora di sabbia, inadeguato ai tempi, è un'operazione insensata. Bisogna capire che la realizzazione del campo sintetico è una priorità sociale, un investimento sul futuro dei nostri ragazzi, oltre ad essere un intervento corretto dal punto di vista funzionale. Questo non è un contentino per questa vecchia dirigenza, di cui io faccio parte, perché noi siamo disposti ad andarcene, ma deve essere un investimento per i ragazzi dell'oratorio e dell'Associazione calcio, per i ragazzi della nostra collettività e della nostra valle, perché dall'anno prossimo i ragazzi di Casnigo non sanno dove andare a giocare. Inoltre non si può invogliare e entusiasmare una nuova e più giovane dirigenza, per il futuro sociale di molti ragazzi, se non si offre una struttura adeguata. Questo se lo devono mettere in testa gli amministratori che predicano attenzione alla persona e al sociale. Questa, lo ribadisco, è una priorità sociale"*.

Omar Ghisetti

Insomma, il campo di sabbia non s'ha da fare: *"Se tecnicamente vogliono discutere del campo in sabbia e prendere in considerazione questa soluzione, allora verranno ricordati, oltre che per la peggior amministrazione, anche per coloro che hanno fatto questa grande cavolata. Bisogna andare avanti, non indietro. Poi di fatto, alla sistemazione del terreno di gioco dovevano già aver provveduto a fine lavori della vasca di laminazione, evitando sprechi e preparando il fondo per la posa dell' erba sintetica"*.

Ghisetti mostra un articolo della Gazzetta dello sport, un paese in provincia di Ravenna che da un giorno all'altro ha visto il proprio campo scivolare nel fiume e la Gazzetta suggerisce di rivolgersi al Coni citando un fondo specifico dove prendere finanziamenti: *"Sembra la fotocopia di quanto è successo a Casnigo. Solo che a distruggere quell'impianto sportivo è stata una vera frana, mentre nel nostro caso si è verificata una frana dell'Amministrazione Comunale. Il giornalista della Gazzetta che risponde al lettore dà alcuni suggerimenti interessanti. Forse fare una telefonata al CONI per vedere se possiamo rientrare in qualche contributo non guasta. Possibile che nessuno dei nostri presenti o passati amministratori conosca qualche dirigente del CONI per fare una chiacchierata e presentare il nostro problema?*

Abbiamo avuto fino a 130 ragazzi, atleti, avevamo una scuola calcio in collaborazione con oratorio e l'utilizzo della palestra delle piscine, una squadra di esordienti, di giovanissimi, di allievi, di juniores, e una prima squadra. Circa 20 atleti per ogni squadra. Abbiamo fatto del nostro meglio per portare avanti uno sport popolare e tenere in piedi una struttura che qualcuno con fatica ha precedentemente costruito perché come noi e prima di noi ci credeva. La manutenzione di 10.000 euro all'anno non deve e non può spaventare l'Amministrazione Comunale.

L'investimento di 250.000 mila euro per il sintetico, non possono condizionare una scelta in un paese di 3500 abitanti nel quale ci sono industrie e imprenditori che producono pure erba sintetica di ultima generazione. Credo che in campagna elettorale, il concetto di partecipazione e socialità dei ragazzi fosse una priorità dell'Amministrazione Comunale e che lo debba essere tuttora".

Ghisetti va giù duro: "*Casnigo sta morendo, le associazioni non sanno collaborare tra di loro, perché non esiste una guida, tipo pro-loco che li accomuna. I ragazzi non hanno più neppure la possibilità di giocare a calcio. E' o non è un nostro dovere occuparci dei giovani? Che cosa sta facendo il Comune di Casnigo per i nostro futuro? E se è un problema economico l'impianto di illuminazione si può anche non fare. Il campo sarebbe comunque omologato solo per giocare di giorno, così si risparmiano altri 90.000 euro. Per gli allenamenti serali si può mantenere l'attuale illuminazione. Non voglio andare oltre, ma dire che Casnigo sta morendo non è una eresia"*.

Intanto è stata sistemata la copertura della tribuna: *"Con un costo di 150.000 euro ma perché sistemare la copertura di una tribuna se non c'è il campo? E probabilmente non c'è nemmeno l'intenzione di realizzarlo?*

Anni fa avevamo presentato un progetto alla comunità europea per coprire il tetto delle tribune con pannelli solari, adesso spendiamo 150.000 euro per il ripristino della copertura priva di pannelli solari. Io ho sistemato casa ed ho utilizzato i pannelli per il risparmio energetico; sono fiero di questa scelta e l'amministrazione avrebbe dovuto comportarvi allo stesso modo. Se hanno paura di investire pochi euro per avere tanto a livello sociale, mi sa che c'è qualcosa che non va".

Ma intanto in questi giorni rimbalza la voce che alcuni imprenditori locali vorrebbero rivelare la società ha trovato conferma: "*Sì. Sembra che alcuni imprenditori locali si stiano dando da fare per risolvere il problema anche se l' Amministrazione comunale non lo meriterebbe, i ragazzi di Casnigo e l'intera comunità ringraziano di cuore questi benefattori per il loro disinteressato impegno e la loro grande disponibilità"*.

Insomma, qualche speranza c'è.

VERTOVA

Tornare a coltivare l'orto

Tre sere per (re)imparare e coltivare l'orto. Serate organizzate dalla Commissione Ecologia e Ambiente del Comune di Vertova. Relatore è l'agronomo **Marco Zonca.** Venerdì 5 febbraio (ore 20.30 presso l'ex Convento) si parla ddel terreno, le sue tipologie, le lavorazioni, la concimazione e la pacciamatura. Venerdì 12 febbraio si parla di semina e irrigazione, trapinto, cure contro i parassiti e di rotazioni e consociazioni per gli interventi primaverili ed estivi nell'orto. Venerdì 19 febbraio si passa poi all'autunno-inverno.

VALGANDINO

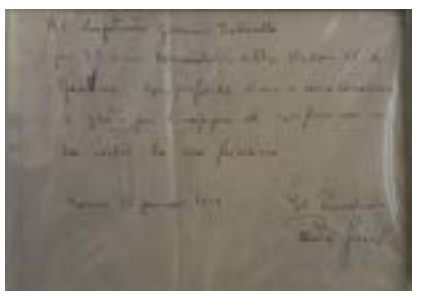
Il saluto al Luogotenente Mattarello

Il saluto della Valgandino al Luogotenente **Giovanni Mattarello**, che lascia l'incarico dopo 32 anni di servizio è stato fatto in grande domenica 24 gennaio in piazza a Gandino. Presenti tutti i sindaci (e gli ex sindaci) dei 5 paesi della Val Gandino e il comandante la Compagnia di Clusone Capitano **Diego Lasagni**, il prevosto di Gandino **don Innocente Chiodi** e tutte le Associazioni della valle. Non è frequente che una intera valle saluti con tanto affetto il comandante la stazione dei Carabinieri. Certo, 32 anni sono molti, Mattarello ha visto crescere intere generazioni, ha visto un turbillon di sindaci e parroci, ha avuto in caserma decine di giovani carabinieri, che poi andati altrove, conservando un buon ricordo della loro permanenza sotto il suo comando.

Resta un sogno irrealizzato: la nuova caserma dei carabinieri.

Ma era festa. Ecco gli omaggi dei sindaci, il suono delle tre Bande unite. E l'omaggio ricordo arrivato direttamente da Roma, dal Presidente del Senato **Pietro Grasso**, portato dal senatore della valle **Nunziante Consiglio**.

"Un uomo d'altri tempi – commenta il senatore, per tanti anni sindaco di Cazzano – *un uomo che ha saputo ascoltare, consigliare, che sapeva bacchettare e consolare. Ero in Senato e pensavo a cosa donargli. E lì è arrivata l'idea. Prendo una stampa del Senato e vado verso lo scranno del Presidente Grasso, la seconda carica dello Stato, già magistrato, quindi per lunghi anni a fianci dei carabinieri. Gli dico, mentre sta presiedendo la seduta, mi farebbe una dedica per un uomo, un carabiniere che ecc. ecc. Certo, risponde. E scrive. Poi il presidente Grasso mi dice: Mi sono distratto un attimo dai lavori ma mai minuti spesi meglio, salutami Mattarello, sicuramente è un grand'uomo"*.



Ecco la scritta autografa del Presidente Pietro Grasso: *"Al Luogotenente Giovanni Mattarello, per 32 anni Comandante della Stazione CC di Gandino, con profonda stima e considerazione e grato per l'impegno e sacrificio con cui ha svolto la sua funzione.*

Roma, 24 gennaio 2016. Il Presidente – Pietro Grasso"

La sera una rappresentazione teatrale, presente il Luogotenente Mattarello a lungo applaudito. A questo evento era stato invitato anche l'Arcivescovo emerito di Siena **Mons. Gaetano Bonicelli**, Generale di Corpo d'Armata essendo stato Ordinario Militare d'Italia, che ha mandato un ringraziamento: "*Avrei molto desiderato essere con voi, ma l'età avanzata non mi permette lunghe uscite la sera tardi, vi mando la mia benedizione, saluto tutte le autorità e i casnighesi,m di cui sono concittadino onorario"*.

SCHEDA

Ruoli e gradi dei CARABINIERI

La forza prevista dalle leggi è attestata, per l'Arma dei Carabinieri, sulle **117.943 unità** e il personale è suddiviso su 4 **ruoli**: **ufficiali, ispettori, sovrintendenti, appuntati** e **carabinieri.**
Ogni ruolo, poi, è ordinato in **gradi gerarchici**. Procedendo in ordine decrescente, distinguiamo: per gli ufficiali, generale di corpo d'armata, generale di divisione, generale di brigata, colonnello, tenente colonnello, maggiore, capitano, tenente e, in fine, sottotenente; per gli ispettori, maresciallo aiutante - sostituto ufficiale di pubblica sicurezza (che possono acquisire la qualifica di luogotenente con le modalità prevista dall'art. 38 ter del D.Lgs. 198/95), maresciallo capo, maresciallo ordinario e maresciallo; per i sovrintendenti, brigadiere capo, brigadiere e vicebrigadiere;
per gli appuntati e carabinieri, appuntato scelto, appuntato, carabiniere scelto e carabiniere.

Media Valle Seriana

IL SINDACO

FABIO TERZI, GLI ARANCIONI E IL BIDONE IN ARRIVO

"Gli avversari politici polemizzano; lasciamoli sfogare, perché noi risponderemo con i fatti"

Impazza ad Albino la polemica (e lo sfottò) su quello che la minoranza ha definito "il bidone di Terzi", cioè sul nuovo sistema di raccolta dei rifiuti non più basato sul sacco rosso, ma sul contenitore fornito di microchip.

"*A fine febbraio* – spiega il sindaco **Fabio Terzi** – *arriveranno tutti i bidoni. Incontreremo i cittadini in tutte le frazioni di Albino e spiegheremo tutte le novità. Tra l'altro, cambia solo il contenitore, il bidone al posto del sacco e non le modalità della raccolta. Se prima sotto il lavandino avevi il sacco e poi lo mettevi fuori, adesso tieni il bidoncino e lo metti fuori casa*".

L'obiettivo è arrivare alla tariffa puntuale, in modo che si andrà a pagare ciò che è stato effettivamente prodotto.

"*L'arrivo alla tariffa puntuale è importante e con il nuovo contenitore con microchip potremo anche beccare i furbetti abituati a mettere i loro rifiuti nel contenitore dei vicini. Se uno non riempie mai il suo bidone perché getta i rifiuti altrove, io lo chiamo e gli chiedo: 'cosa stai combinando?'. Insomma, il nuovo sistema è quello migliore, il sacco rosso andava bene ma il contenitore con microchip è un importante passo avanti*".

Il primo cittadino commenta poi i giudizi negativi della minoranza di "Per Albino".

"*Gli avversari politici polemizzano sul bidone, perché si rendono conto che è un passo in avanti e non lo vogliono ammettere. Lasciamoli sfogare, noi risponderemo con i fatti*".

ONORIFICENZE

MEDAGLIE D'ONORE A QUATTRO EX DEPORTATI ALBINESI:

Vigilio Signori, Alberto Capelli, Elia Nicoli ed alla memoria di Luigi Alieri. Il sindaco: *"E' giusto onorarli"*

In occasione della Giornata della Memoria è stata conferita a quattro albinesi la medaglia d'onore destinata a coloro che furono deportati nei campi di concentramento nazisti.

Tre di queste medaglie sono state consegnate a **Vigilio Signori**, **Alberto Capelli** ed **Elia Nicoli**, tutti ultranovantenni. Una medaglia alla memoria è stata invece consegnata alla nipote del defunto **Luigi Alieri**. Il prossimo 25 aprile sarà l'occasione per festeggiare e onorare questi anziani ex deportati.

"*E' giusto onorare queste quattro persone, di cui solo tre sono ancora in vita, mentre uno purtroppo non c'è più. E' giusto ricordare quegli avvenimenti tragici e lo faremo con una cerimonia pubblica in occasione del 25 aprile.*

E' importante anche per noi stessi, perché non si tratta di medaglie prive di significato, anzi. Ovviamente queste medaglie ripagano solo in piccola parte queste persone, non li può risarcire delle sofferenze, dei soprusi e delle privazioni che hanno subito, ma è stato emozionante incontrarli e vedere le lacrime nei loro occhi".

PARROCCHIE

La Parrocchia di Albino lancia la "Festa del dono, per le opere parrocchiali" e a Vall'Alta si può "adottare l'Oratorio"

Le Parrocchie di Albino e di Vall'Alta lanciano un appello ai loro fedeli. Si chiedono aiuti economici per far fronte alle spese sostenute per le opere parrocchiali, per i lavori di restauro e per gli Oratori.

La "Festa del dono, per le opere parrocchiali" è stata proposta dal parroco di Albino **don Giuseppe Locatelli**; un invito rivolto a famiglie e aziende per dare un sostegno alla Parrocchia che negli ultimi anni ha eseguito importanti e urgenti lavori di restauro che, ovviamente, hanno un ingente costo. Si va dai lavori di restauro al Santuario della Madonna del Pianto (750.000 euro), al campanile e agli affreschi nella sacrestia della chiesa prepositurale di San Giuliano (250.000 euro),

alla chiesa della Madonna della Concezione (90.000 euro), per l'adeguamento del Cine-Teatro dell'Oratorio (200.000 euro) ed ai recenti lavori che hanno coinvolto la scuola materna parrocchiale "San Giovanni Battista". Altri interventi riguarderanno prossimamente la chiesa prepositurale di San Giuliano, che ha bisogni di urgenti restauri. Il parroco albinese riconosce la generosità dei fedeli e chiede uno slancio di generosità, perché il fatto di dover intervenire su più fronti sta mettendo in difficoltà le casse parrocchiali e i mutui si fanno sentire.

A Vall'Alta, invece, la Parrocchia guidata dal parroco **don Daniele Belotti** ha riproposto per il quinto anno l'iniziativa "Adotta il tuo Oratorio".

Quattro anni fa era stato infatti inaugurato l'Oratorio, dopo un'opera di riqualificazione costata 650.000 euro. La Parrocchia aveva quindi aperto un mutuo. La rata annuale, pari a 36.000 euro, può essere coperta con gli incassi delle varie feste, con le entrate del bar dell'Oratorio e, appunto, con l'iniziativa "Adotta il tuo Oratorio". Colui che adotta l'Oratorio può fare versamenti mensili, trimestrali e annuali; l'adozione dura un anno.

Insomma, i parroci chiedono di pregare, ma anche di fare… opere di bene!

ASSOCIAZIONE CARABINIERI IN CONGEDO

L'effigie della "Virgo Fidelis" nella chiesetta della Madonna della Neve

L'A.N.C. di Albino è lieta di avere la sua "Virgo Fidelis" che, dal 1929 (grazie a Pio XII), ha indossato la nostra divisa. Ci assiste, protegge, toglie dai guai carabinieri di ogni età, grado e credenza religiosa. Ma non solo i carabinieri, la "Virgo Fidelis" protegge tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine e dell'esercito. Cita a proposito un diario dei cappellani militari, nella ritirata di Russia. "*Migliaia di addii per le famiglie, raccolti dai cappellani militari che ancora, nei camminamenti di neve, con gli altarini da campo, celebravano la Messa, distribuivano la Comunione. Invocazioni alle madri e, soprattutto, alla Madonna, quella stessa Virgo Fidelis dei Carabinieri che tutte le accomuna, le sintetizza*". L'effigie in gesso della "Virgo Fidelis", trovata in un vecchio ripostiglio, pulita e decorata a nuovo, per l'impegno del carabiniere paracadutista **Silvano Valle**, è stata collocata nella chiesetta Madonna della Neve di Bondo Petello.

La chiesetta è raggiungibile da tutti perché posta sulla mulattiera che da Albino conduce a Selvino.

La "Virgo Fidelis" ora è là, sul lato destro dell'altare, in compagnia di una bella lampada, ci aspetta tutti: carabinieri, poliziotti,

finanzieri, bersaglieri, alpini, fanti e gente comune per una preghiera.

Si farà memoria tutti i secondi sabati del mese di maggio. Il desiderio dei responsabili è che questo ricordo, questa devozione, continui sempre. Un ringraziamento particolare va alle famiglie Valle e a tutti i volontari della chiesetta che, con impegno, la abbelliscono e la curano.

La manutenzione della chiesetta richiede un certo budget di spesa: se qualcuno volesse contribuire, può contattare i seguenti numeri telefonici: 346 / 7688130 oppure 338 / 8233547.

Giovanni Bonaita

COMENDUNO

Attenti al semaforo… e alla telecamera!

Il tam tam è risuonato (come spesso capita) su Facebook. "*Attenzione, al semaforo di Comenduno di Albino hanno messo il rilevatore di infrazione semaforica e non c'è il cartello di segnalazione!*".

In realtà, dal Comune si fa notare che al semaforo di Comenduno è stata installata una telecamera, ma che nel momento in cui sarà operativa sarà posizionata una segnaletica informativa.

NEMBRO – IL SINDACO

CLAUDIO CANCELLI:
"I CITTADINI MI FANNO I COMPLIMENTI PER LE OPERE LEGATE AL PIANO URBANO DEL TRAFFICO".
Nel 2016 ristrutturazione del Municipio (*"sistemeremo anche i fregi d'epoca fascista"*) e inaugurazione del Giardino del Sole, dedicato alle vittime del terrorismo

L'agenda 2016 dell'Amministrazione Comunale di Nembro è già densa di appuntamenti e il sindaco **Claudio Cancelli** si sta prendendo alcune soddisfazioni dopo le critiche ricevute in passato, in particolare sul Piano Urbano per il Traffico.

Tale piano prevede la realizzazione di alcune opere in varie parti della cittadina seriana e, da quanto dichiara il primo cittadino, quelle finora realizzate sono state promosse dai nembresi.

"*Nel corso del 2015* – spiega Cancelli - *abbiamo effettuato alcune opere legate al Piano Urbano del Traffico e altre ne dovremo completare o realizzare nel corso del 2016. Devo però dire che le opere già realizzate nei mesi scorsi sono state molto apprezzate dalla popolazione. I cittadini mi fermano per strada dicendomi: 'è davvero bello!'. E questo mi fa piacere, perché sta a significare che si è lavorato bene. Nei prossimi mesi dovremo quindi completare le opere previste nell'ambito del Piano del Traffico; ad esempio, dovremo sistemare alcune criticità, come l'incrocio pericoloso verso Gavarno. Sempre nel corso del 2016 avremo da realizzare alcune opere cimiteriali e asfaltature; diciamo che si tratta di lavori di ordinaria amministrazione. C'è però dell'altro*".

Uno dei principali interventi dell'anno appena iniziato riguarda infatti il palazzo comunale.

"*Procediamo con la ristrutturazione del Municipio; qualcosa è già stato fatto. Usiamo l'avanzo di amministrazione di 330.000 euro e altri fondi. Gli interventi sono di tre tipi. Innanzitutto la riqualificazione energetica dell'edificio, e quindi serramenti, cappotto e via dicendo. Poi, c'è la riorganizzazione degli spazi; per l'ufficio tecnico siamo già a posto e ora dobbiamo sistemare gli altri spazi. Più in generale, si tratta di riqualificare l'edificio, che è storico, un monumento nazionale. E così, dobbiamo intervenire sull'esterno, sulla copertura in mattoni, alcuni dei quali si staccano. Sistemeremo anche i fregi dell'epoca, che è l'epoca fascista. Ci sono infatti simboli fascisti, ma non sono stati mai tolti dal 1945 in poi e quindi li lasceremo. Quella è storia, anche se non la si condivide. Non è che si abbatte il Colosseo perché si è contrari alla lotta tra gladiatori!*".

Il sindaco spiega che alcune delle opere pubbliche in programma per il 2016 saranno finanziate grazie all'aumento delle entrate derivanti da oneri di urbanizzazione.

"*L'aumento degli oneri sta a significare che l'economia si sta lentamente riprendendo e questo è positivo*".

Cancelli annuncia una importante inaugurazione della prossima primavera.

"*A Viana, all'inizio di aprile* – dichiara il sindaco - *inaugureremo il Giardino del Sole. Si trattava di un semplice prato, più o meno abbandonato, nel senso che c'era solamente erba. Abbiamo quindi realizzato quella che sarà una bellissima area verde, che sarà dedicata alla memoria delle vittime del terrorismo*".

LETTERA - ALZANO

"Progettata la congiura dietro l'angolo"
La crisi politico/amministrativa di Alzano: la parola passa ai cittadini alzanesi

Egregio Direttore

con la presente mi accingo a inviarLe codesto scritto, con il mio più vivo rammarico e risentimento, in merito alle vicende politiche/amministrative di Alzano Lombardo e da voi pubblicate con maggiore risalto in una serie di articoli apparsi negli ultimi mesi. Vicende i cui protagonisti sono stati i signori componenti della maggioranza all'interno del consiglio comunale e che hanno governato, si fa per dire, solo diciotto mesi rispetto all'intero mandato di cinque anni. Poi è calato il sipario!

Cioè tutto il consiglio comunale è completamente decaduto, commissariato sì, ma semiparalizzando la macchina amministrativa conseguentemente, soprattutto, interrompendo un promettente programma elettorale nel quale il cittadino riponeva la sua fiducia nel quale molto contava.

Da parte mia, dopo essere stato informato dei fatti dai mass media, ho potuto conoscere tutto l'iter della crisi dai medesimi e così ho tratto alcune mie considerazioni qui sotto elencate.

Nelle passate elezioni la maggioranza degli elettori votanti alzanesi ha premiato la lista del centrosinistra che per la prima volta in Alzano si presentava con propositi di governare bene la città di Alzano (scansando clamorosamente, dopo vent'anni, il governo della Lega.) confidando in un buon governo della città con una forza politica totalmente rinnovata.

Queste erano le premesse!

Ma durante il lungo percorso i consiglieri di maggioranza hanno, in modo sfacciato e senza ritegno, eluso le aspettative di tutti i cittadini che mi auguro siano più oculati alle prossime scelte elettorali, castigando così chi non ha svolto il proprio dovere civico e cioè quello di andare incontro alle esigenze sacrosante degli amministrati messe stranamente in lista d'attesa e tutt'oggi non ancora concretamente soddisfatte.

Sfacciatamente quindi quelle tristi vicende sono state date in pasto ai giornali, TV locali e pure nazionali con interviste e immagini, invece di discutere i problemi all'interno delle proprie sedi di partito (come si faceva un tempo, dove pur scatenando roventi dibattiti e litigiosi interventi fra le correnti politiche, alla fine si andava in consiglio comunale avendo trovato una linea d'intesa senza ordini di scuderia dall'alto). Morale: perciò si decideva con tanta buona volontà e ottemperando così al "rispetto del centralismo democratico".

Al contrario ed in riferimento ai fatti sopracitati avrei suggerito a chi di dovere un vecchio adagio "*I panni sporchi si lavano nella propria casa*" mentre i nostri faciloni teatranti hanno preferito la piazza per narcisisticamente apparire. Comportamento freudiano d'analizzare. A parer mio avrebbero dovuto privilegiare la discrezione con umiltà e servizio mentre le loro esternazioni hanno viceversa sollevato non poco clamore nella città. Ancora durante la mia esperienza politico/amministrativa (che mi ha dato tanto portandomi a scoprire i veri valori dell'uomo) non è mai successo, nella storia di Alzano dopo l'avvento della Repubblica, che in un consiglio comunale all'improvviso parte della maggioranza abbandonasse l'aula durante la trattazione di O.d.G. di notevole importanza, come hanno fatto esponenti di spicco della maggioranza nella seduta, ahimè, del 20/11/2015 sotto i riflettori di un numeroso pubblico chiassoso. Comportamenti da stigmatizzare e denunciare anche agli elettori che hanno, ai tempi, sostenuto le minoranze, in quanto mi risulta aver compiuto lo stesso gesto abbandonando il consiglio comunale per protesta contro l'esecutivo nelle passate legislature (vedi atti di delibere depositate nell'archivio comunale con tanto di verbali allegati) oltre alla mia diretta testimonianza nel decennio dal 1970-1980.

Simili comportamenti smentiscono allora l'indipendenza dei singoli consiglieri comunali di maggioranza, che hanno sancito durante il giuramento al momento solenne dell'insediamento condividendo la linea politica del gruppo di appartenenza.

Ma, purtroppo, lungo la strada è venuto meno tale impegno verso gli elettori che si ritengono ingannati da tali misfatti. Con tutto ciò mi porta a pensare alla presenza di una insinuata e malcelata "cospirazione" dalla regia di qualcuno con l'obiettivo preciso di soggiogare le menti delle persone indifese al suo asservito ed assoluto potere, perché secondo lui, popolo deve essere guidato dalla sua sola volontà ricattatrice. Atteggiamento tipico dei regimi tirannici del nazismo, del fascismo e comunismo, che tante orribili nefandezze hanno compiuto contro l'umanità.

Non voglio entrare in merito, di proposito, nei dettagli della crisi che ha portato alle dimissioni del sindaco prima e poi dell'intero consiglio, bensì attenderei piuttosto le prossime elezioni, dove nell'urna potrò, come sempre nei miei settant'anni, liberamente scegliere il partito o la lista che mi garantisca un buon, efficiente e produttivo governo.

Termino con un cordiale grazie a Lei Signor Direttore per avermi permesso di interloquire con i suoi lettori che mi auguro interessati al contenuto della mia lettera. Da ultimo lasci che riconosca che i mestieri più difficili di questo mondo risultano essere: governare e il mestiere di genitore, non paragonabili con tutti gli altri.

In fede

Maurizio Colombelli
(consigliere comunale dal 1970 al 1980)

ALBINO – MEMORIA

IN RICORDO DI ANTONIO CARUSO

A cinque anni dalla scomparsa, i coscritti del 1940 di Albino vogliono ricordare l'amico Antonio Caruso, persona di spiccata cordialità e disponibilità.

Nativo di Bronte (Catania), Caruso si è trasferito nel 1965 a Bergamo, dove ha prestato servizio come qualificato ristoratore nei più rinomati locali di Città Alta e dintorni, prima di approdare ad Albino nel 1971 con l'apertura nella centrale e storica via Mazzini del ristorante "Caruso" e, a seguire, di un bar condotto con la compagna di sempre, la signora Gina, e la famiglia fino al settembre 2005.

Antonio ha lasciato la sua impronta non solo come esperto ristoratore, ma anche come persona ricca di una profonda e socievole umanità.

I suoi amici coscritti lo ricordano con tanto affetto.

Arnaldo Minelli

ALZANO – ELEZIONI ANTICIPATE

"C'ERAVAMO TANTO A

IL FALLIMENTO DEL CENTROSIN

TRA BEGHE DI CORTILE E LOT

L'ex sindaco spara a zero sugli ex allea

E il centrodestra punta alla rivin

(AN-ZA) – "*C'eravamo tanto amati per un anno e forse più, c'eravamo poi lasciati... non ricordo come fu...*". Cominciava così un'antica e popolare canzone ("*Come pioveva*", del lontanissimo 1918), che potrebbe diventare la colonna sonora della lista di centrosinistra che si presenterà alle elezioni della prossima primavera ad Alzano Lombardo.

Sì, perché in queste poche parole è sintetizzata la sfortunata storia d'amore tra **Annalisa Nowak** e il gruppo "Gente in Comune".

Una storia d'amore (e d'interesse?) che è durata, appunto, "*un anno e forse più...*" e che è poi naufragata.

Da metà gennaio la popolosa e importante città di Alzano non ha più un sindaco ed è ormai commissariata. Si va verso il voto anticipato previsto per la fine della prossima primavera (si ipotizza la data del 12 giugno). Le storie d'amore possono finire in diversi modi; ci si lascia restando amici o ci si lascia scatenando una guerra fratricida. Per il centrosinistra alzanese si è arrivati alla seconda soluzione.

L'ex sindaco che spara a zero sugli ex consiglieri di maggioranza accusati di essere "*irresponsabili*"; il vecchio gruppo consiliare che accusa l'ex prima cittadina di avere una "*visione accentratrice e personalistica della politica*".

Insomma, si può veramente dire che sono "volati gli stracci" all'interno di quell'allegra compagnia che un anno e mezzo fa aveva scalzato con forza gli odiati avversari di centrodestra dalla guida del Comune di Alzano. Sui vent'anni di dominio leghista era calato il sipario e il centrosinistra (la lista "Gente in Comune" spalleggiata dal Partito Democratico) prometteva un quinquennio di buongoverno. Sì, peccato però che dopo un anno e mezzo il giocattolo si è già rotto.

Le colpe e le responsabilità vengono rimbalzate da una parte all'altra. "*E' colpa della Nowak*", "*E' colpa del gruppo consiliare*", "*E' colpa del PD*". Insomma, si può dire che dietro il fallimento (perché di fallimento si tratta) dell'Amministrazione Nowak ci stanno le beghe di cortile e le lotte di potere che hanno avvelenato gli ultimi mesi alzanesi. E, di conseguenza, i torti e le colpe possono essere tranquillamente divisi tra il sindaco (ed i suoi fedelissimi) ed il gruppo consiliare (insieme al PD, che però ha tentato fino all'ultimo di non perdere un così importante Comune).

Sì, perché, al di là delle questioni di merito, il fatto che la rottura finale sia avvenua sui nomi degli assessori, cioè sulle poltrone, non è certamente piaciuta a molti cittadini alzanesi. E' parso a molti che invece di discutere e litigare su scelte amministrative, si andasse a litigare (facendo cadere una Giunta e andando al voto anticipato) solo sui nomi di coloro che avrebbero dovuto sedere su questa o quella poltrona. E quando i politici litigano sulle poltrone non fanno mai bella figura.

La figuraccia del centrosinistra alzanese non può non far piacere all'opposizione di centrodestra, che si appresta a lanciare una campagna primaverile per vincere le elezioni amministrative anticipate e tornare alla guida della cittadina alzanese.

Ma, torniamo alla guerra di parole tutta interna alla ormai ex maggioranza.

Ha destato un certo clamore la reazione dell'ex sindaco al momento delle dimissioni. Nel suo comunicato stampa, la dottoressa Nowak ha esposto (forse con ritardo) la sua verità, spiegando le cause di questa crisi che ha portato al crollo della Giunta dopo soli 18 mesi di governo.

"*Sono triste, ma ancor più indignata per l'incoscienza con cui i consiglieri mi costringono a chiudere il mandato: hanno ricevuto da me garanzie rispetto al processo di rilancio ed al cambiamento richiesto, ma non hanno voluto rinunciare a prese di posizione espresse pubblicamente in modo inopportuno, sulla stampa ed anche sui social network, che hanno poi loro impedito di fare il ragionevole passo indietro… Gente in Comune, con il supporto del PD (6 consiglieri su 9 sono del PD), mi ha candidata sindaco nella certezza che avrei portato i voti per vincere. È stato* **Marco Lameri** (poi nominato assessore esterno, il soggetto dello scontro n.d.r)*, l'unico che conosco bene da anni, a contattarmi ed a convincermi. La condizione che gli ho chiesto per accettare è stato il suo impegno a stare al mio fianco con la sua competenza della macchina amministrativa, per consentirmi di muovermi con consapevolezza in questa esperienza. Ho accettato. Ho preteso ed ottenuto di avere intorno a me assessori seri e competenti, fuori da ogni logica di appartenenza e potere. Ho dichiarato fin dall'inizio che ad alcuni di loro non avrei mai rinunciato. L'ho dichiarato ai cittadini in campagna elettorale, presentando la squadra prima ancora del voto. L'inizio è stato difficile; abbiamo ereditato situazioni disastrose in molti campi. Abbiamo lavorato. In questo lavoro ho imparato ad essere il sindaco, ho rafforzato la mia figura.*

Ma qualcuno forse credeva che non avrei acquisito, in breve tempo, autonomia! Qualcuno pensava dovessi stare a fare saluti di rappresentanza. Tanto perché sia chiaro quel che dico: a fine estate 2014, l'ex vice sindaco Bonzi scrive una mail rivolta alla giunta in cui chiede che si decida 'chi tiene il pallino… chi decide l'agenda!' A me sembrava spettasse al sindaco e non ci fosse bisogno di domande! Ad agosto 2015 mi scrive un sms, che sa di minaccia, in cui mi ricorda che qualcuno mi ha messo in questo posto e quel qualcuno mi può anche togliere. Mi sono ovviamente liberata di Bonzi". (**Manuel Bonzi**, vicesindaco, è stato infatti estromesso dalla Giunta dalla Sindaca nel novembre scorso aprendo di fatto il conflitto interno alla maggioranza).

L'ex sindaco accusa quindi i suoi ex alleati di averla scelta solo per vincere le elezioni, pensando di poterla poi manovrare tenendo loro "il pallino", sottovalutando perciò la tenacia della dottoressa Nowak. "*Certo la giunta restava senza un rappresentante PD. Poteva essere un problema, per questo ho chiesto l'ingresso in giunta di* **Matteo Marchi** *(allora segretario del PD di Alzano) che però ha rifiutato. Non si trattava di dare una carica, ma di chiamare ad una corresponsabilità. A questo è stato detto no! Quando ho preteso che mi venisse riconosciuto il ruolo che i cittadini avevano assegnato a me è dunque iniziato lo scontro di potere, la campagna per indebolire la mia figura e quella degli assessori che con il loro lavoro rendevano forte la mia figura e l'immagine della giunta. Le motivazioni della crisi sono queste. Tutto il resto che viene raccontato, scritto e fatto credere è mistificazione. Perché l'oggetto della battaglia contro il sindaco si è concentrata sui lavori pubblici? Perché i Lavori Pubblici sono assegnati a Lameri che era l'unico di noi ad avere già l'esperienza e la conoscenza delle procedure su cui ci siamo appoggiati all'inizio della nostra esperienza, per realizzare i nostri obiettivi. Perché, come nelle vecchie logiche di potere, si ritiene che i Lavori Pubblici siano bacino di voti; specialmente quando si capisce che si stanno concretizzando le possibilità di realizzare una scuola. Perché Lameri era il mio riferimento... Le vere motivazioni della crisi, che hanno a che fare con la volontà del Sindaco di indirizzare l'azione di governo in un processo partecipato, ma senza rinunciare al ruolo decisionale che le compete, le conosce anche il portavoce dell'Associazione* **Cesare Carminati**. *Ben prima delle mie dimissioni lui incontrava i Consiglieri in modo riservato per discutere come subentrare ai lavori pubblici al posto di Marco Lameri. Naturalmente questo avveniva a mia insaputa… Sono stata, insieme agli Assessori che mi sono stati vicini, oggetto di attacchi personali volgari e inaccettabili…*

Non si manda a casa una Giunta perché non ha ancora spostato un mercato, che avevamo tutta l'intenzione di spostare. È un progetto su cui mi ero impegnata personalmente durante la campagna elettorale ed era delegato all'ex vicesindaco, che ora dai banchi del Consiglio solleva questioni su ciò che lui non ha fatto! Ho assunto le deleghe, dopo la revoca del mandato a **Manuel Bonzi**, *e non ho trovato nulla di quello che avrebbe dovuto predisporre… Mi richiamano anche sul metodo e sul confronto. È giusto che risponda anche a questo.*

Da molto prima dell'estate abbiamo svolto tutti i lavori di giunta completamente aperti ai consiglieri ed all'Associazione. Più coinvolti di così… mi risulta difficile immaginarlo! Da ottobre nessuno dei consiglieri che oggi protestano è più venuto al lavoro. C'è stato il totale rifiuto al dialogo diretto con me, anche se convocati individualmente: si sono espressi solo tramite portavoce! Durante il lavoro di dicembre alcuni tavoli sono stati disertati da tutti i consiglieri senza neanche la cortesia di un preavviso; si sono rifiutati di convocare commissioni su problemi urgenti fermando il processo decisionale senza preoccuparsi del danno che ne può derivare per la città e per i privati coinvolti. Sono mesi che girano per uffici solo per cercare documenti da impugnare per mettere alle strette la Giunta, rallentando il lavoro degli assessori e degli uffici quanto un gruppo di minoranza; mesi che non rispondono…".

Insomma, un attacco durissimo contro l'ex vicesindaco Bonzi, il gruppo consiliare e lo stesso PD, rei di aver voluto relegare il sindaco al semplice ruolo di "tagliatrice di nastri". Al fianco dell'ex sindaco sono rimasti gli ex assessori **Marco Lameri** e **Simonetta Fiaccadori**, ma anche non pochi cittadini e sostenitori di "Gente in Comune", che non hanno condiviso e compreso la guerra fratricida contro la Nowak. La parola fra pochi mesi tornerà agli elettori; saranno loro a dare il giudizio definitivo su questa tragicomica pagina di storia politica alzanese.

MOVIMENTO CIVICO X ALZANO

Camillo Bertocchi: *"Questa crisi dimostra il fallimento di base del loro progetto. Sono contento per gli alzanesi, che potranno scegliere un'Amministrazione migliore"*

Parte la macchina elettorale del centrodestra alzanese

Camillo Bertocchi

"*Dobbiamo fare tesoro di ciò che è successo in questi mesi e pensare al futuro di Alzano*". **Camillo Bertocchi** si era scontrato con **Annalisa Nowak** nella primavera del 2014 e ne era uscito sconfitto. Un anno e mezzo dopo ha però assistito al rovinoso e rumoroso crollo di quell'Aria Nowak che avrebbe dovuto soffiare su Alzano fino al 2019 (e, magari, anche oltre).

Sei contento delle dimissioni del sindaco e del ritorno alle urne?

"*Più che per me* – spiega Bertocchi - *sono contento per gli alzanesi, che fra qualche mese potranno scegliere un'Amministrazione migliore. Il nostro Comune merita di essere ben governato, diversamente da quanto è successo nell'ultimo anno* e mezzo.

Questa situazione, questa crisi dell'Amministrazione Nowak dimostra il fallimento di base del loro progetto. Io l'ho sempre detto, non è stata per me una sorpresa.

La sorpresa è stata quella di assistere a queste beghe, a questo rancore all'interno della maggioranza.

Sono rimasto stupito dalle parole del sindaco, parole ingenerose verso il suo gruppo. Dimostra l'incapacità di separare l'aspetto politico da quello personale". L'ex sindaco aveva paventato la possibilità di una sua ricandidatura. Cosa ne pensi? "*Secondo me, si è trattato solamente di uno spauracchio, ma dall'altra parte non c'erano bambini dell'asilo, ma il PD.*

Il sindaco pensava di spaventarli dicendo che si sarebbe ricandidata. Comunque, ad Alzano servono competenza e affidabilità e penso che il nostro gruppo le potrà garantire. Il fallimento del progetto di Gente in Comune è invece sotto gli occhi di tutti!".

La macchina elettorale del "Movimento Civico X Alzano" è ormai partita e si sta già pensando agli uomini ed al programma da sottoporre al giudizio degli elettori. Del resto, le esigenze e le emergenze sono più o meno le stesse di due anni fa.

Pensi di ricandidarti? "*E' ancora presto per parlare di nomi, molto presto*".

AMATI...”
ISTRA ALZANESE
TE DI POTERE.
ati: “Irresponsabili”.
ncita elettorale

LA PRIMA CREPA NELLA MAGGIORANZA

La “variante Nowak”, i 14 indagati e i primi mal di pancia in “Gente in Comune”

In queste settimane se n’è parlato poco e sia l’ex sindaco che i suoi ex alleati non hanno citato quell’evento che ha fatto sorgere i primi mal di pancia nel gruppo consiliare. Si tratta della cosiddetta “variante Nowak” al PGT, approvata dal Consiglio Comunale di Alzano il 15 dicembre 2014. Una variante contestata dalla minoranza perché modificava il tracciato della pista ciclopedonale che andrà a collegare la valle del torrente Luio con Brumano; una pista che avrebbe dovuto attraversare per 20 metri un terreno di proprietà della famiglia Nowak. La variante consentiva di “salvare” tale proprietà circumnavigandola e allungando di alcune centinaia di metri il tracciato. I consiglieri di minoranza avevano quindi presentato un esposto e all’inizio dello scorso autunno ben 14 persone erano state iscritte nel registro degli indagati con l’ipotesi di reato di abuso d’ufficio. Si tratta di **Annalisa Nowak**, degli ex assessori **Manuel Bonzi**, **Maurizio Panseri**, **Simonetta Fiaccadori** e **Marco Lameri**, del funzionario tecnico dell’area urbanistica **Elisabetta Nani** e dei consiglieri comunali di maggioranza **Vladir Alberti**, **Paola Cortesi**, **Roberta Ferraris**, **Marinella Valoti**, **Mario Zanchi**, **Francesco Ludrini**, **Matteo Marchi** e **Cinzia Nessi**.

Da quell’atto erano maturati i primi malesseri nel gruppo consiliare, mal di pancia che sono poi esplosi nelle scorse settimane.

LA CAMPAGNA DI PRIMAVERA

ALZANESI AL VOTO: LE FORZE IN CAMPO. Sfida all’ultimo voto tra “Gente in Comune” e “X Alzano”, ma si prevedono altre liste

Tra la fine di maggio e la prima metà di giugno i cittadini di Alzano saranno chiamati alle urne per scegliere, dopo soli due anni, il nuovo sindaco ed i nuovi membri del Consiglio Comunale.

Al momento, la lista favorita sembra quella di centrodestra del “Movimento Civico X Alzano”, che nel 2014 aveva come condottiero l’ex assessore Bertocchi. Già, perché tra gli alzanesi non poteva passare inosservato un particolare fondamentale. La Lega Nord (da sola e, in seguito, con Forza Italia) ha governato per un ventennio senza scossoni. Arrivano gli uomini e le donne del centrosinistra, vincono, e rimangono in carica un anno e mezzo, segnando di fatto un vero e proprio fallimento. E gli alzanesi questo l’hanno notato. Per questo motivo, ad oggi, il centrodestra sembra in netto vantaggio… ma è ancora presto!

Dall’altra parte, la lista “Gente in Comune” cercherà un candidato che possa attrarre il voto degli elettori. Prima, però, sarà necessario leccarsi le numerose ferite comparse sul corpo martoriato del centrosinistra alzanese. “Gente in Comune” cercherà (come sta già cercando di fare) di allontanare il più possibile l’immagine della sindaca Nowak, tentando di far ricadere su di lei tutte le colpe del fallimento politico/amministrativo; ma non sarà facile far credere agli elettori che anche il gruppo consiliare sia esente da colpe.

Oltre alle due liste che si erano fronteggiate nel 2014 ce ne potrebbero essere altre, come i grillini, che potrebbero scendere in campo (com’era accaduto a Pradalunga, ad Albino ed a Scanzorosciate) e tempo fa si vociferava di una possibile lista legata al gruppo “Sei di Alzano se…” di Facebook.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

E’ Rita di Donna la traghettatrice di Alzano fino alle elezioni

Le redini del Comune di Alzano Lombardo saranno tenute, fino all’elezione del nuovo sindaco, da **Rita Di Donna**, che il prefetto di Bergamo **Francesca Ferrandino** ha nominato commissario prefettizio in seguito alle dimissioni del sindaco Nowak.

Dirigente del servizio Contabilità e Gestione Finanziaria della Prefettura di Bergamo, il commissario prefettizio gestirà nei prossimi mesi l’ordinaria amministrazione (ma non solo), tenendo nelle sue mani i poteri e le competenze spettanti al sindaco, alla Giunta ed al Consiglio Comunale.

Sarà quindi lei la traghettatrice del popoloso Comune della Bassa Valle Seriana durante quella che si prospetta come una campagna elettorale piuttosto turbolenta.

SCHEDA

COM’ERA ANDATA NEL 2014

Elettori: 10.602
Votanti: 7.845
Bianche: 100
Nulle: 176
“Gente in Comune”: 4.242 voti (56,05%)
“Movimento Civico X Alzano”: 3.326 voti (43,95%)

RANICA – IL SINDACO

LA SICUREZZA RANICHESE, TRA THOR E NUOVE TELECAMERE. **Maria Grazia Vergani:** *“I cittadini segnalino i furti ai vigili. E’ fondamentale la loro collaborazione”*

L’Amministrazione Comunale di Ranica viene talvolta accusata di scarsa sensibilità sul tema della sicurezza?

Ebbene, il sindaco **Maria Grazia Vergani** sorride di fronte a tali accuse, anche perché i dati sui furti sono positivi e nel corso del 2016 partirà una nuova offensiva sul fronte sicurezza.

“*Sono partiti i lavori per il Thor* (progetto della Comunità Montana della Valle Seriana per la sorveglianza dei paesi della valle – ndr) *e, tra l’altro, nei mesi scorsi la Comunità Montana ha stanziato ulteriori 30.000 euro per un ampliamento del sistema Thor sul territorio di Ranica.*

Quando sarà operativo – spiega la prima cittadina di Ranica – *avremo un’ulteriore garanzia di sicurezza, perché saranno registrati i passaggi delle automobili che entrano ed escono dalla nostra valle*”.

Se il Thor è collegato alla Questura di Bergamo, il sistema di telecamere del Comune di Ranica è collegato al comando ranichese dei vigili.

“*Accanto al Thor, noi stiamo studiando un ammodernamento ed un ampliamento del nostro sistema di telecamere, che vengono visionate dai nostri vigili se ci sono segnalazioni o anche a campione. Attualmente le nostre telecamere si trovano al parco di Via Conciliazione, nei pressi del Centro Culturale, della palestra e in Piazza Italia. Amplieremo quindi il sistema di telecamere mettendole anche al parco di Villa Camozzi, nei pressi dell’Oratorio e del Cimitero, oltre a potenziare il sistema di telecamere al parco di Via Conciliazione*”.

L’ampliamento del sistema di videosorveglianza è importante, ma per il sindaco di Ranica è necessaria anche la collaborazione tra cittadini e istituzioni.

“*Ai cittadini di Ranica chiedo, quando avvengono furti o rapine, di fare regolare denuncia alle forze dell’ordine, ma anche di avvisare i vigili, in modo da poter monitorare la situazione nel nostro paese. E, infatti, grazie alle segnalazioni che arrivano da diversi cittadini, noi siamo in grado di avere sempre il polso della situazione.*

Se invece dovessimo basarci solamente sui dati forniti dalla Prefettura – continua il sindaco Vergani – *dovremmo aspettare diversi mesi. Tra l’altro, proprio dai dati forniti dal prefetto risulta che nel 2014 i furti sono fortemente diminuiti a Ranica. E’ comunque fondamentale la collaborazione dei cittadini. Quando saranno poi conclusi i lavori per il Thor e noi avremo ammodernato e ampliato il nostro sistema di telecamere, i dati sui furti caleranno ulteriormente*”.

VILLA DI SERIO

10.000 euro agli studenti e a don Matteo Cortinovis, missionario a Cuba. Il sindaco ha consegnato il “Villese” alle suore Sacramentine

In occasione del Concerto dell’Epifania organizzato dall’Amministrazione Comunale di Villa di Serio, il sindaco **Bruno Rota** ha consegnato il premio “Villese 2015” (assegnato dalla Giunta) alle suore Sacramentine. Le religiose, presenti a Villa di Serio da ben 105 anni, hanno lasciato nei mesi scorsi, tra molti rimpianti, la comunità villese

Il primo cittadino ha poi consegnato le borse di studio (per un valore complessivo di 10.000 euro, grazie al contributo di alcuni sponsor) a 23 studenti delle scuole superiori, a 5 neodiplomati e anche a **don Matteo Cortinovis**, nativo di Villa di Serio, missionario a Cuba dal 2012 (in precedenza era stato per 6 anni in Bolivia). Il sacerdote utilizzerà i fondi ottenuti per garantire lo studio dei ragazzi cubani.

Il concerto, tenuto nella chiesa parrocchiale, ha attirato molte persone, che hanno apprezzato la professionalità del maestro **Antonio Brena**, dell’Orchestra Barocca di Bergamo, del mezzosoprano **Silvia Poloni** e della soprano di origine coreana **Unjui Kim**.

PRADALUNGA – NEMBRO – VILLA DI SERIO

Bando regionale per potenziare la videosorveglianza nei paesi dell'Unione "Insieme sul Serio"

I Comuni che fanno parte dell'Unione "Insieme sul Serio" parteciperanno al bando della Regione Lombardia per potenziare gli impianti di videosorveglianza. L'intenzione degli amministratori locali di Pradalunga, Nembro, Gazzaniga, Villa di Serio e Selvino è di migliorare il livello di sicurezza in alcune località, ma anche di tenere sotto controllo il traffico di autoveicoli.

Le nuove telecamere consentiranno infatti di "leggere" le targhe dei mezzi che transitano sui territori dei cinque paesi seriani.

All'inizio del 2016 è cambiato il comandante della Polizia Locale dell'Unione. Il nuovo comandante è **Giuliano Vitali**, che rimane anche comandante della Polizia Locale di Albino (è stato infatti siglato un accordo tra i cinque Comuni e Albino).

NEMBRO

Il gioioso pellegrinaggio dei ragazzi nembresi alla Madonna della Gamba

Domenica 24 gennaio i ragazzi dell'Oratorio San Filippo Neri di Nembro si sono recati in pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Gamba, a Desenzano di Albino.

La gioiosa camminata dei giovanissimi nembresi ha segnato l'apertura della settimana dedicata al padre degli Oratori, San Giovanni Bosco. Il Santuario mariano è stato scelto dai preti del Vicariato come chiesa giubilare nel corso dell'Anno Santo sulla Misericordia.

TORRE BOLDONE - LAVORI PUBBLICI

L'ASSESSORE GHERARDI: *"Le priorità del 2016 sono le manutenzioni. Completeremo poi le piste ciclabili e faremo una variante green al PGT"*

La boccata d'ossigeno che i Comuni italiani hanno ottenuto (era ora!) dalla recente legge di stabilità (la vecchia legge finanziaria) consentirà di utilizzare le risorse in cassa per effettuare investimenti nel corso del 2016. Anche Torre Boldone si prepara ad aprire alcuni cantieri.

"*La legge di stabilità* – spiega **Nicola Gherardi**, assessore ai Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente – *ha fissato un rimborso per quei Comuni che facevano pagare la Tasi, appunto per compensarli per la perdita del gettito. Sorgeva però una domanda. E per quei Comuni che la Tasi l'avevano già tolta? Avrebbero avuto una fregatura? Invece no, perchè nella legge di stabilità è stata inserita una somma per quei Comuni, come Torre Boldone, che la Tasi l'avevano già tolta l'anno scorso. Si tratta per noi di alcune centinaia di migliaia di euro, anche se al momento non conosciamo l'esatto importo che ci spetta*".

Come utilizzerete queste risorse? "*Questi fondi potranno essere usati per le manutenzioni. Sì, perché l'obiettivo primario per il 2016 è di fare le manutenzioni. Qui a Torre Boldone abbiamo parchi, strade e asfaltature, marciapiedi e edifici pubblici che hanno bisogno di manutenzioni e noi le eseguiremo nel corso del 2016. Faremo poi alcuni investimenti, come il completamento della pista ciclabile che da Bergamo, dalla Martinella, arriva alla rotatoria delle cinque vie, dove si dirama; va a Ranica e va anche in via Roma, in via Ronchella e va al parco della 'Fonte del Cop', che era stato recuperato qualche anno fa. C'è poi da completare la diramazione sud della pista ciclabile verso la zona industriale e così si collegherà alla pista della Valle Seriana, che adesso si ferma sul territorio di Ranica. Servirebbe un ponte e così si potrebbe finalmente collegare la pista della Valle Seriana con la nostra. Un altro intervento* – continua Gherardi - *riguarda il rifacimento di alcune parti del cimitero. Facciamo ogni anno qualche piccolo intervento, perche per 15 anni era stato fatto ben poco*".

Il 2016 sarà anche l'anno della variante al PGT. "*E' importante, perchè si tratta della prima variante al nostro primo PGT, una variante che sarà molto green, a consumo zero di terreno, sia perché questa è la nostra politica sia perché sono le linee guida che vengono dalla Regione*".

TORRE BOLDONE

Borse di studio agli studenti meritevoli

Il sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** ha consegnato ad alcuni giovanissimi studenti del suo paese le borse di studio che ne attestano l'impegno scolastico.

La consegna delle borse di studio rappresenta un premio per quelli che l'Amministrazione Comunale considera come "la speranza per il futuro di Torre Boldone".

ALZANO

Si abbatte l'ex Rilecart, ma non ci sono problemi per l'amianto (che non c'è)

Nei giorni scorsi, nel corso delle operazione di demolizione dell'ex Rilecart, alcuni cittadini di Alzano avevano espresso la loro preoccupazione per il pericolo determinato dalla presenza di amianto.

Ebbene, in seguito ad accertamento con analisi di laboratorio, dall'ufficio tecnico del Comune e dall'Arpa si è rilevato che le lastre in fibrocemento non contengono amianto.

SCANZOROSCIATE

Videosorveglianza: in arrivo le telecamere che "leggono" le targhe

Il sindaco di Scanzorosciate **Davide Casati** l'aveva promesso nei mesi scorsi di fronte alla crescente emergenza furti che sta interessando l'intera provincia. Sì, aveva annunciato una vera e propria offensiva sul fronte sicurezza rafforzando il sistema di videosorveglianza di Scanzorosciate.

E così, nei giorni scorsi il primo cittadino ha firmato una delibera di Giunta che consente all'Amministrazione Comunale di partecipare ad un bando della Regione Lombardia sulla videosorveglianza, in collaborazione con il vicino Comune di Pedrengo.

Grazie a questo bando sarà quindi possibile rafforzare il sistema di videosorveglianza, anche grazie ai fondi liberati dalla legge di stabilità (che consente ai Comuni di utilizzare l'avanzo di bilancio per opere pubbliche); sarà infatti possibile coprire tutti i varchi di accesso di Scanzorosciate (frazioni comprese) con telecamere che possono leggere le targhe.

Un passo in avanti importante sul fronte della sicurezza, tema caro ai cittadini.

Con gli stessi fondi sarà possibile intervenire anche sulla manutenzione di strade e marciapiedi, sui parchi, sull'illuminazione pubblica e sulla sicurezza degli edifici scolastici.

Cultura

la storia

SOVERE

ANGELO CASTELLANI, IL SERGENTE SOVERESE CHE NON È PIÙ TORNATO DAI CAMPI DI PRIGIONIA NAZISTI.

Emilio, Giacomina, Attilio e Enzo raccontano il loro fratello "Reale"

ANGELO ZANNI

"*E' per noi una grande gioia, una vera soddisfazione. Ci permette di ricordare questo nostro fratello che non è più tornato a casa*". Il vento della memoria soffia in questi giorni di fine gennaio a Sovere. Un vento della memoria che coinvolge i quattro fratelli Castellani, gli ultimi quattro rampolli di una numerosa famiglia, riuniti ancora una volta per parlare del loro fratello Angelo, una delle tante vittime di quella follia che è stata la Seconda Guerra Mondiale.

I quattro fratelli commentano con gioia e commozione il conferimento della medaglia d'onore alla memoria del loro fratello **Angelo Castellani**, che ha finito i suoi giorni in un campo di prigionia nazista.

La famiglia. Sì, la famiglia Castellani era una di quelle numerose famiglie contadine della prima metà del XX secolo. "*Eravamo in 14* – spiega Enzo, il più giovane – *ma il nostro papà si era sposato due volte*".

Il capofamiglia, **Pietro Castellani**, era infatti vedovo e si era risposato con **Maria Tarzia**, di Lovere. Alcuni dei figli morirono in tenera età, come era normale in quei tempi lontani.

Quelli che sono diventati adulti sono: **Battista** (1909), **Maria** (1913), **Giuseppe** (1915), **Luigi** (1916), **Angelo** (1921), **Gino** (1924), **Emilio** (1925), **Giacomina** (1928), **Attilio** (1930), **Enzo** (1932).

E sono proprio questi ultimi quattro i fratelli che abbiamo incontrato nella casa di Attilio per parlare di Angelo.

"*Eravamo contadini* – racconta il novantenne Emilio – *e abbiamo sempre lavorato nei campi fin da bambini. Ho cominciato a portare a casa un po' di soldi quando ho iniziato a lavorare all'officina Michetti*". "*Eravamo poveri* – continua Attilio – *ma ce n'erano di famiglie anche più povere della nostra*".

"*A Messa* – spiega Giacomina, che vive a Bariano – *non andavamo tutti insieme, perché non c'erano abbastanza scarpe e zoccoli per tutti. Così chi tornava dalla Messa le passava agli altri fratelli*".

A metà degli anni Trenta la famiglia Castellani aveva già vissuto una tragedia.

"*Nostro fratello Pino* – spiega Emilio - *che era del 1915, era in Piemonte ed è morto là. Non lo abbiamo mai rivisto il suo corpo*". "*Il cruccio più grande della nostra mamma* – interviene Attilio – *è stato proprio di non poter portare a Sovere il corpo di Pino*".

E Angelo, cosa faceva in quegli anni che precedevano lo scoppio della guerra?

"*Lui era stato minatore a Viterbo* – racconta Emilio, che dei quattro fratelli viventi è quello che ha conosciuto meglio Angelo – *ma a lui piaceva la vita militare, a differenza di me. E così, Angelì è riuscito a diventare sergente*".

DISTRETTO MILITARE DI BERGAMO (61)
VERBALE DI IRREPERIBILITÀ

Angelo ottenne infatti il grado di sergente quando si trovava nel 110° reggimento di Artiglieria a Caserta.

"*Quando era diventato sergente* – interviene Giacomina – *aveva scritto alla mamma chiedendo di comprare la stoffa per i pantaloncini. Voleva fare bella figura perché era sergente. E ricordo che quando tornava a casa mangiava sempre le uova con il guscio. Aveva sempre fame*".

I ricordi dei fratelli si concentrano infatti su quei momenti in cui Angelo tornava al paese.

"*Mi chiamava bocia, perché ero il più piccolo* – sorride Enzo – *e ricordo che prima di partire per la guerra mi aveva messo sulla testa il cappello da alpino*".

Ognuno dei fratelli Castellani aveva un suo soprannome; quello di Angelo era "**Reale**". Perché questo soprannome?

"*Era chiamato così per il suo portamento* – racconta Emilio – *Angelì era un grande uomo, buono. Sì, era un grande*".

Emilio ricorda ancora il nome della fidanzata di Angelo. "*La chiamava **Baby**, Baby Cambianica. La sua mamma era americana e il papà era di Berzo*".

Gli anni scorrono veloci e l'Italia piomba nel baratro della guerra. E da quel momento tutto cambia per la famiglia Castellani, così come per tante famiglie di Sovere e d'Italia.

I giovani partono per la guerra. Qualcuno va in Africa, altri in Grecia, qualcuno in Francia, tanti affrontano il temibile inverno russo.

Quanti dei vostri fratelli sono stati richiamati per la guerra?

"*Cinque dei miei fratelli* – spiega Attilio – *Battista, Gigi, Angelì, Gino e poi anche Emilio sono stati richiamati. Alla fine io ero il più grande rimasto a casa. Ricordo che quando Angelì è partito per la guerra, per la Grecia, mi aveva detto: 'Attilio, un giorno verrai a darmi il cambio'. E non l'abbiamo più rivisto*".

Angelo si trova sul fronte greco e poi, come tanti altri soldati italiani, viene catturato dai tedeschi. O si combatte al fianco dei tedeschi o si finisce nei campi di lavoro in Germania.

In verità, non si è mai saputo dove Angelo è stato deportato. Nelle lettere che scrive alla sua famiglia si capisce che si trova nei "paesi balcanici", probabilmente in Bulgaria.

In queste lettere racconta di sé ai suoi cari, cita la fidanzata, i fratelli, i parenti. Una delle più commoventi è quella che ha scritto la prima domenica di maggio, che a Sovere è dedicata alla Madonna della Torre, la festa più importante del paese.

"*Oggi essendo la prima domenica di maggio festa al Santuario della nostra Madonnina ed io qua rinchiuso fra quattro reticolati attendendo l'indomani per uscire a lavorare*"

Un semplice frase racchiude la tragedia di questo giovane e di tanti altri figli d'Italia.

In "Penisia", la casa della famiglia Castellani, i mesi passano densi d'angoscia. Pietro, Maria, le sorelle ed i fratelli rimasti a casa pensano ai loro cari che si trovano in varie parti d'Italia e d'Europa. Battista è in Africa, prigioniero degli angloamericani, ma poi torna a casa. Gigi, che era fante, si trovava in Francia. Angelo è prigioniero dei tedeschi.

"*Io e Gino* – racconta Emilio – *siamo tornati a Sovere e non volevamo più tornare a combattere, come tanti altri giovani volevamo smettere di fare la guerra, ma bisognava stare attenti e nascondersi. Gino poi è andato coi partigiani*".

"*La nostra mamma* – interviene Attilio – *dava qualcosa ai partigiani. Diceva sempre che era felice di privarsi di qualcosa per darla ai partigiani, nella speranza che ci fosse qualcuno che facesse lo stesso con i suoi figli*".

Il dramma della guerra finisce e, lentamente, i soldati di Sovere tornano a casa.

"*Il primo a tornare a Sovere* – dice Attilio – *è stato Martì della Colombera. Ricordo alcune donne, come la vedova Brignoli, che andavano da lui per chiedere informazioni sui loro figli che non erano ancora tornati*".

"*Poi è tornato Gigi* – commenta Emilio – *e in seguito anche gli altri soveresi. Alcuni però non sono più tornati*". "*Di Angelì non sapevamo niente* – spiega Enzo – *vedevamo che non tornava e a un certo punto la mamma ha scritto a Roma per chiedere informazioni su nostro fratello*".

Alla fine, della sorte di Angelo Castellani si saprà ben poco. Le ultime lettere da lui scritte sono del 1944 e si è quindi ritenuto che fosse morto in prigionia verso la fine del 1944, sei mesi prima della conclusione della guerra.

Finisce così la breve esistenza di "Reale", quel giovane soverese, bello, alto e affascinante, dal portamento dignitoso, che amava la vita militare, ma che fu tradito da un crudele destino.

Nel dopoguerra, Sovere ed i suoi abitanti si leccano le profonde ferite lasciate dalla guerra. Si piangono i morti e i dispersi, ci si rimbocca le maniche e inizia il lungo cammino della ricostruzione. Ci si avvia lungo la strada del benessere e la povertà diventa un ricordo di tempi lontani.

"*Mia mamma* – racconta Attilio – *ha sempre detto che le sue due più grandi croci sono state le morti dei suoi figli. Diceva che il marito lo si incontra per strada, ma i figli escono dalla pancia*".

Maria, la matriarca della famiglia Castellani, muore nel 1953, ricongiungendosi ai suoi figli Pino e Angelì. Il papà, Pietro, se ne va nel 1962.

I fratelli rimasti si fanno una loro famiglia, lavorano, qualcuno va anche all'estero. Nasce una nuova generazione di Castellani a cui viene raccontata la storia dello zio Angelì.

E poi, 70 anni dopo, dalle lettere custodite da Giacomina si ricostruisce la vicenda della prigionia e si ottiene il giusto riconoscimento alla memoria di uno dei tanti, sventurati eroi della Seconda Guerra Mondiale.

Emilio, Giacomina, Attilio e Enzo, i quattro sopravvissuti di quei giorni lontani, sono i custodi della memoria del loro fratello Angelì, "Reale"; una storia che 70 anni dopo è stata fatta conoscere a tutti i soveresi. Nient'altro ci chiedono i protagonisti delle storie del passato; chiedono solamente di essere ricordati!

Sì, perché come dice Attilio, "*la medaglia per Angelì è una cosa meravigliosa*".

Una delle lettere scritta da Angelo

"*Oggi essendo la prima domenica di maggio festa al Santuario della nostra Madonnina ed io qua rinchiuso fra quattro reticolati attendendo l'indomani per uscire a lavorare*"

SCHEDA

L'ONORIFICENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Da alcuni anni la Presidenza della Repubblica conferisce un'onorificenza, una medaglia d'onore, a chi tra il 1943 ed il 1945 fu internato nei campi di prigionia nazisti a titolo di "risarcimento morale". Un destino comune a centinaia di migliaia di giovani italiani, molti dei quali non tornarono più al loro paese. La medaglia viene conferita agli ex deportati superstiti o ai loro familiari e discendenti.

Nel caso di Angelo Castellani, la richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata presentata dalla nipote **Michela Castellani** nel dicembre 2014.

Poche settimane fa è arrivata l'accettazione della richiesta e mercoledì 27 gennaio la medaglia d'onore è stata consegnata ai familiari nell'Aula Magna dell'Università di Bergamo.

LETTERA - ARDESIO

segue da pag. 13

VALCANALE UN PAESE PER VECCHI O UN PAESE VECCHIO GIA' MORTO

capriccio o una minaccia, ma una presa di coscienza che andando incontro ad altri 5 anni di nulla, io non me la sento di andare avanti. Ci hanno lasciati soli. Ho investito molti soldi ed energie per sistemarlo e avviarlo, ho anche raggiunto buoni risultati, ho sperato di avere una collaborazione che avrebbe aiutato tutti non solo me, ma ho solo ricevuto promesse e delusioni. A causa di questo ho dovuto ridimensionare commercialmente la struttura trasformandola da: ristorante – bar – pizzeria – albergo – discoteca in casa vacanze facendo solo gruppi. Non avendo continuità di lavoro, spesso davamo un disservizio ai turisti di passaggio e ai villeggianti. Solo la mia esperienza a livello turistico e la mia intraprendenza mi hanno tenuto in piedi in questi anni. Qualche mese fa, ho anche ricevuto da parte di un funzionario della prefettura di Bergamo, la richiesta di diponibilità ad ospitare extracomunitari, per me sarebbe stata una via breve, considerando lo stato di abbandono a cui ci hanno lasciato, avrei fatto un fatturato enorme, avrei dato lavoro fisso ad alcuni residenti con cui collaboro saltuariamente, ma poi ho fatto una scelta di cuore e ho deciso di continuare per la mia strada e "combattere" ogni giorno, perché sono convinto nelle mie capacità e nelle grandissime potenzialità che Valcanale può offrire al turismo. Ho quindi detto no e dirò sempre no a questo business.

Durante le vacanze natalizie, a parte il mio albergo che era pieno, a Valcanale regnava il deserto, non c'erano i soliti villeggianti, non c'erano escursionisti, non c'erano turisti di passaggio. Insomma Valcanale sparirà dalle cartine geografiche ? Vorrei infine sprecare una parola di elogio e ringraziamento per il gruppo Valcanale team che è nato da circa un anno, che dovrebbe essere una sorta di pro loco, che si occupa con molto impegno delle manifestazioni a Valcanale. Il gruppo è nato dopo le forti pressioni esercitate anche dal sottoscritto e amplificate con la serata del turismo fatta a febbraio 2014 nel mio albergo, dove di fronte a molti avversari politici che apprendevano della non felice situazione di Valcanale, il sindaco con le spalle al muro (quella sera non ebbe nemmeno la decenza di presentarsi alla serata nonostante fosse stato invitato 40 giorni prima), dovette acconsentire a creare il gruppo. I ragazzi ce la stanno mettendo tutta organizzando manifestazioni in vari periodi dell'anno. (…)

C'è bisogno di un sindaco che collabori con i paesi confinanti indipendentemente dallo schieramento politico degli stessi e non solo con quelli dello stesso credo politico, c'è bisogno di investimenti mirati, c'è bisogno di organizzare manifestazioni sportive e culturali di grande livello, vanno coinvolti tutti i comuni dell'alta valle e di tutte le associazioni sportive e culturali. Insomma ci vuole gruppo, ci vuole squadra perché qui da noi in alta valle ci vuole cuore e cervello e la fede politica e l'orgoglio vanno messi nell'ultimo cassetto!!!

E' quindi inutile e tardi dire "Bigoni sveglia", Bigoni ha altri progetti, altre mire e altre poltrone nel suo radar. Lasci fare a chi vuole davvero il bene del suo territorio e che faccia meno parole e più fatti…

Paolo Cappellini
Gestore Albergo ormai Casa Vacanze
Concorde – Valcanale

OPEL KARL.
INCREDIBILE
MA CITY CAR.

Opel **KARL** da
8.500 €

opel.it

Opel **KARL**

Ingegneria Opel, 5 porte, 368 cm.

Scopri Opel KARL: È semplice e intelligente: 5 porte, 6 airbag, nuovo motore 1.0 Euro 6, assistenza al parcheggio e alle partenze in salita, stezzo con City Mode, connettività smartphone. E dentro, tanto comfort e superspazio. Il meglio dell'ingegneria Opel, in soli 368 cm.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autoceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

Offerta valida fino al 30/6/16, non cumulabile con altre in corso. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100km): 4,5. Emissioni CO2 (g/km): 104.

MILLAENYA B&B

HOSTARIA BERGAMASCA - LOCANDA

Vi aspettiamo per una cena romantica

e, per chi non si accontenta, abbiamo a disposizione anche delle camere con formula Bed and Breakfast

Via Nazionale - Entratico - BG

Tel. 035.942114

millaenyapub@virgilio.it - http://www.millaenyapub.it

araberara

IL BERS

UN CENTRO COMME

spazio intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

SAGLIO
RCIALE ALL'APERTO

araberara

spazio intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale